



DOPO GLI SCONTRI CON KHASBULATOV

Ora Eltsin è accerchiato da un parlamento dominato dalla destra

NEMESI DELLA STORIA

L'incognita russa ritorna a turbare il sonno d'Europa

Servizio di
Fulvio Fumis

Dopo aver speso quasi un secolo, prima nel sospetto e poi nel contenimento di quella che fu l'Urss, l'Occidente dovrà nuovamente aumentare la vigilanza nei confronti della Russia, nocciolo duro delle imprevedibili vicende d'Oriente? E' questo l'interrogativo prioritario che i risultati delle prime libere elezioni del 1917 ci pongono.

Per le strane nemesi della Storia a riscoprire l'incognita dell'Est è, questa volta, il profilo di una Destra estrema destinata a condizionare l'istituzione legislativa russa. Sono i programmi di Vladimir Volfovich Zhirinovskiy, il leader "liberal-democratico" ignoto a noi ma noto ai russi, a suggerire inquietudini. Nell'istituto della campagna elettorale Zhirinovskiy è stato etichettato dei più allarmanti epiteti, fino a paragonarlo a Hitler.

Ultranazionalismo, sogno della "grande Russia" previa espansione territoriale, disancoraggio dalla realtà russa di tutte le minoranze musulmane e asiatiche: questi i capitoli del suo disegno politico. Uomo nuovo, ex agente dei servizi segreti militari e spia espulsa dalla Turchia,

mena vanto di essere uno dei pochi leader politici a non aver mai fatto parte del Pcus. Ma questo non lo fa un occidentalista, anzi.

Non può sorprendere che si sia affermato se si valutano le conseguenze, non solo della caduta dell'impero sovietico, quanto del modo in cui questa caduta si è verificata. A negarlo significherebbe negare la gran parte della storia traumatica d'Europa. Fenomeno di svolta, questo, che rispetta la schizofrenia tipica di realtà politiche che hanno mancato uno sviluppo regolare e graduale e in cui non sono mai attecchite radici democratiche.

Fenomeno fisiologico della convulsa vita politica russa ma prevedibile lungo la linea della protesta che, non a caso, ha premiato in parte anche i tardi epigoni del comunismo. Le preoccupazioni hanno ragione di essere? Eltsin ha la costituzione fatta su sua misura, come un vestito, che gli consente ampie possibilità di frenata. Ma è frenata anche la sua popolarità. La resa dei conti in Russia resta aperta. Il pericolo può venire solo a conti fatti all'interno. Dopo, l'Europa rischia di riscrivere la storia sulla carta carbone del passato.

Il populista

Zhirinovskiy

gran vincitore

con il 23%

MOSCA - Il cannoneggiamento della «Casa bianca» e la messa al bando del Parlamento di Khasbulatov non è servito a molto. Le speranze di Boris Eltsin di poter marciare verso le riforme con l'appoggio di una «Duma» sottomessa e acquiescente sono andate deluse.

E' passata la costituzione che conferisce a «Corvo bianco» poteri enormi, forse più estesi di quelli del presidente degli Stati Uniti. Ma dovrà vedersela con un Parlamento egemonizzato dalla estrema destra capeggiata dal populista Vladimir Zhirinovskiy che ha raccolto il 23 per cento delle preferenze dell'elettorato.

La coalizione che fa riferimento a Boris Eltsin è al secondo posto col 15 per cento. Seguono i comunisti con l'11 per cento, il Partito agrario, anche questo anti-Eltsin, con l'8,8 e la lista Donne di Russia con l'8,7 per cento dei votanti.

Sono dati provvisori. Quelli definitivi si conosceranno tra qualche giorno, ma rendono chiaramente il clima nel quale vivrà la Russia nei prossimi mesi.

La nuova Costituzione è stata approvata dal 53 per cento di coloro che sono andati a votare, e cioè del 52 per cento dell'elettorato. In sostanza alla nuova legge fondamentale è andato il favore di un russo su quattro, di quelli che votano.

A pagina 9

DURA RISPOSTA AL PROGETTO «SEPARATISTA» RIBADITO DALLA LEGA

Scalfaro: «L'Italia non si tocca»

L'unità del Paese viene prima della Costituzione - Solo un referendum potrebbe modificarla

Bossi vuole chiarezza sulle elezioni

SPADOLINI E NAPOLITANO

«Tre repubbliche? Un pericoloso progetto eversivo»



ROMA - Le «tre Italie»? Una follia eversiva. La decisione di abbandonare il Parlamento? Un atto di arroganza, anche questa eversiva. Il progetto di Bossi di dividere l'Italia in tre massime regioni e la sua idea di ritirare la «delegazione» dei deputati e senatori leghisti subito dopo l'approvazione della Finanziaria per provocare lo scioglimento delle Camere, hanno sollevato un coro di no, in Parlamento, e l'immediata reazione dei presidenti di Camera e Senato.

Contro Bossi, contro la sua decisione di ritirare su un nuovo Aventino i deputati e i senatori della Lega per provocare lo scioglimento delle Camere si sono attivati immediatamente Napolitano e Spadolini. Hanno «convocato» i capigruppo parlamentari della Lega per chiedere spiegazioni.

E la polemica è rimasta alta anche tra i leghisti e le altre forze politiche. E se era scontato l'attacco a fondo della sinistra, questa duplice mossa della Lega e la possibilità di un'intesa tra Bossi e Berlusconi, manifestatisi ad Assago, ha finito per pregiudicare, al momento, i rapporti della Lega con Segni e con quanto resta della Dc di Martinazzoli.

A pagina 2

«I ragli

degli asini

non cambiano

la storia»

ROMA - «L'Europa politica nascerà e l'Italia sarà presente nella sua unità statale e di popolo o non si presenterà per nulla». Così il Capo dello Stato risponde al progetto leghista per la divisione dell'Italia in tre repubbliche, appellandosi ancora una volta all'unità nazionale, che viene ancor prima del testo costituzionale e non può essere messa in discussione da nessuno senza «chiamare alle urne il popolo italiano». Scalfaro si riferisce ovviamente a un eventuale referendum.

In merito al ritiro della delegazione parlamentare della Lega, Scalfaro dice di avere «il dovere di non subire pressioni», anche perché le scadenze elettorali «sono già state preannunciate». Ma Bossi ribadisce che il ritiro delle delegazioni da Camera e Senato, dopo la Finanziaria, «non tollera rinvii» allo scioglimento delle Camere, ed è un gesto che «rientra pienamente nell'ambito della costituzionalità». Inoltre sottolinea: «A chi continua a presentarsi al federalismo quale elemento di secessione mi limito a rispondere che i ragli degli asini non hanno mai mutato il corso della storia». Sulle elezioni anticipate Bossi dice: «Nessuno intende coartare le prerogative costituzionali del Capo dello Stato. Ma vogliamo assoluta chiarezza. E questa spetta proprio al Capo dello Stato».

A pagina 2

«INACCETTABILE LA DIVISIONE DEL PAESE»

Segni: un secco no a Bossi e Berlusconi



ROMA - Segni dice no a Bossi: l'indicazione delle «tre Italie» è inaccettabile. Ma il leader del «centro» non sbatte la porta in faccia alla Lega. Gli «elementi positivi» emersi dal congresso di Assago, infatti, sono tanti ed un dialogo, ha precisato Segni, sarà possibile solo se Bossi sgombrerà il terreno dalla proposta di dividere in tre l'Italia.

Segni è deciso così ad andare avanti, almeno per ora, senza com-

promessi. «Non intendo cambiare una virgola», ha affermato in una conferenza stampa, all'impostazione del programma reso noto due settimane fa, dopo aver accolto l'invito di un gruppo di intellettuali liberal-democratici a candidarsi alla guida del prossimo governo. Non ci saranno quindi sterzate né verso il Msi né verso il Pds. Inoltre Segni giudica «inopportuna» l'iniziativa di Berlusconi.

A pagina 2

BERLUSCONI DECIDE DI LASCIARE TELEPIU'

E il garante «boccia» i piani del Cavaliere

ROMA - Berlusconi ha deciso di cedere Telepiù e cerca acquirenti per la propria quota del 10%. «Ho deciso di lasciare per gli attacchi che continuo a ricevere e che rilevano come io possedeva sei televisioni».

Berlusconi conferma il giudizio positivo sull'apertura di Bossi e auspica sviluppi dell'alleanza con la Lega. Il federalismo? Non si discute, a suo parere, l'Italia unita, ma di fe-

deralismo si può parlare, soprattutto per l'aspetto fiscale. Berlusconi lancia quindi un nuovo appello all'unità a quanti non si riconoscono nell'aggregazione di sinistra. Ma sui suoi progetti piove la doccia fredda del garante per l'editoria Santaniello. La carriera politica non è conciliabile con quella di capo di un gruppo radiotelevisivo ed editoriale: o l'una o l'altra.

A pagina 2



I DOCUMENTI A MERANO

Quando dai fascisti anche Umberto Saba fu schedato «ebreo»

Servizio di

Arianna Boria

MERANO - Umberto Saba, fu Edoardo. Un nome celebre, forse l'unico di un intellettuale accanto a una miriade di altri, protagonisti sconosciuti di un capitolo tragico della storia recente. E' bastato questo riferimento per accendere l'interesse sui documenti del ministero degli Interni dell'epoca fascista, ritrovati in questi giorni a Merano. Accanto al nome del poeta ci sono quelli di centinaia di altri triestini, che rimarranno oscuri ancora per vent'anni, come prescrive il termine (70 anni) di segretezza. L'unica eccezione è stata fatta per Umberto Saba, per la sua notorietà. A un caso, quindi, la possibilità futura di riscattare dall'anonimato una parte della storia della comunità israelitica locale.

A pagina 3

LA SOMMA CONSEGNATA ALL'EX MINISTRO DALL'EX AMMINISTRATORE MONTEDISON

Martelli-Sama, «scintille» sui 500 milioni

A Craxi versati 5-7 miliardi per le elezioni '92 - Lo Ior e i 70 miliardi in Cct: «Operazione legale»

ABETE: CIAMPI NON DEVE LIMITARSI ALLA FINANZIARIA

Fazio: «I tassi scenderanno» E Romiti attacca Bankitalia

BASILEA - In Italia ed in Europa sono mature le condizioni per un'ulteriore discesa dei tassi d'interesse. L'ha dichiarato il governatore della Banca d'Italia Fazio al margine della riunione dei governatori delle banche centrali dei Dodici.

Perché la riduzione dei tassi si verifichi, ha aggiunto Fazio, occorre però una precisa dimostrazione di volontà in questa direzione da parte della Germania. Si guarda quindi con grande attenzione alla riunione della Bundesbank di metà settimana.

Intanto una frecciata contro l'istituto di emissione di via Nazionale parte dalla Fiat. «La Banca d'Italia ci ha quasi dileggiato», dice Romiti. Nel mirino di corso Marconi c'è il direttore generale di Bankitalia



Antonio Fazio



Cesare Romiti

Lamberto Dini. Romiti torna amaramente su quanto Dini disse il 19 novembre scorso: «Anche gli operatori e gli imprenditori che fanno profitti e che hanno ristabilito le loro finanze grazie alle esporta-

zioni non fanno investimenti. Potrebbero investire ma in questo clima lo fa la Fiat perché ha l'acqua alla gola: o lo fa, oppure esce dal mercato».

Nella stessa giornata, ambienti della Banca

d'Italia avevano precisato che l'affermazione relativa alla Fiat con «l'acqua alla gola» andava inserita in un contesto più ampio, in cui la crisi mondiale del mercato dell'auto ha spinto il gruppo torinese a un ingente sforzo finanziario per attuare un piano di investimenti in grado di realizzare nuovi prodotti per rilanciare la domanda. Corso Marconi però non ha gradito ugualmente. E ieri ha replicato.

E un'altra polemica viene attizzata dal presidente della Confindustria Abete. Questa volta destinatario è il governo. Intervengono sui temi dell'occupazione e dei conti pubblici, Abete ha detto che l'esecutivo si occupa troppo della Finanziaria e trascura gli altri gravi problemi dell'economia.

In Economia

MILANO - Teso faccia a faccia al processo Cusani. Da una parte l'ex ministro Claudio Martelli, dall'altra l'ex amministratore della Montedison Carlo Sama. Martelli aveva negato di aver ricevuto denaro per la vicenda Enimont ma aveva ammesso che per le elezioni del '92 Sama gli aveva consegnato 500 milioni. Nel confronto Sama confermato, e ha precisato anche Craxi ebbe, per le stesse elezioni, 5-7 miliardi.

Non sono mancate le scintille. Martelli ha detto di aver ricevuto i soldi nella casa di Sama a Ravenna: «Dandomeli mi disse: questi soldi sono miei e della mia famiglia». Sama: «L'incontro lo collocherò a Roma e non a Ravenna. Ed escludo di aver detto quella frase». Martelli: «Peccato che ci fossero dei testimoni, i miei collaboratori Sergio Restelli e Antonio Bettanini». Sama: «No, eravamo solo io e Martelli».

Intanto il Vaticano risponde alle rivelazioni di Sama: 70 miliardi di lire in Cct, la maxi-tangente per il Psi, furono riciclati dallo Ior. In sostanza, il Vaticano ammette di aver cambiato i titoli ma in modo legale: «Nessuno poteva sapere che sarebbero serviti per pagare tangenti».

A pagina 4

La Finanziaria si arena

Battaglia sul decreto per la scuola Adesso i tempi si fanno più stretti

A PAGINA 4

Vertice «armato» a Tripoli

Gheddafi convoca tutti i terroristi Piano contro i soprusi occidentali

A PAGINA 8

OGNI GIOVEDÌ DALLE 13 SU TELEQUATTRO SEGUITE LE NOSTRE PROPOSTE IN DIRETTA

NUOVE TARIFFE FAMIGLIA CANONE L. 10.000

INFORMAZIONI IN NEGOZIO TELEFONI SIP - RIVENDITORE AUTORIZZATO SONY - MOTOROLA ERICSSON - SWATCH - MITSUBISHI DA L. 12.500 MENSILI

zanon
TRIESTE - VIA PARINI 6 - TEL. 773533

COOP
SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

PANDORO MOTTA
Kg 1
7890

Buon Natale

SCALFARO A NAPOLI REPLICA INDIRETTAMENTE AI PROGETTI DEL LEADER LEGHISTA

«L'unità nazionale non si tocca»

Il Presidente sostiene che nessuno ha il diritto di mettere in discussione un principio così fondamentale senza consultazioni referendarie

NAPOLI - «L'unità nazionale non si tocca». Il messaggio è stato indirizzato dal Presidente della Repubblica al leader leghista dopo l'annuncio dei lumbard di voler ritirare la delegazione parlamentare: «Il mio dovere è quello di non subire pressioni di alcun genere», ha detto Scalfaro.

«L'Europa politica nascerà e nell'Europa politica che ci sarà l'Italia sarà presente nella sua unità statale e di popolo o non si presenterà nulla». Così il Capo dello Stato, Oscar Luigi Scalfaro a Napoli per l'apertura dell'Anno Accademico dell'università Federico II, risponde al progetto leghista per la divisione dell'Italia in tre repubbliche, appellandosi ancora una volta all'unità nazionale. Quest'ultima, secondo Scalfaro, non è un principio costituzionale ma un presupposto, un fondamento, una concezione storica e culturale, che viene ancor prima del testo costituzionale stesso e non può essere messo in discussione da nessuno senza «chiamare alle urne il popolo italiano perché ciascuno dica il suo pensiero su un'idea che vuol cambiare la natura ed i principi fondamentali dello Stato». Scalfaro si riferisce ad un probabile referendum, anche se ha premesso, forse riponendo ancora a Bossi, che nei suoi doveri c'è quello di non inserirsi nella dialettica politica.

«Spero di non averlo mai fatto - ha aggiunto - soprattutto in un periodo in cui ci si avvicina a scadenze elettorali». Ma il Presidente sente di non potersi esimere da

un commento: «ci sono responsabilità - ha detto Oscar Luigi Scalfaro - che la Costituzione dà personalmente al capo dello Stato. La Costituzione, finché resta in vigore, deve essere rispettata totalmente, ed il capo dello Stato ne è garante, e non può tacere su alcuni temi che la riguardano».

In merito al ritiro della delegazione parlamentare della Lega, stabilita nel pregresso leghista, Scalfaro ha detto di avere il dovere di non subire pressioni di alcun genere, anche perché le scadenze elettorali «sono già state preannunciate». Riferendosi ancora a Bossi e ai suoi programmi di federalismo, il presidente della Repubblica ha espresso il dubbio che i suoi programmi siano il frutto di «una spinta conservativa e inconsapevole di egoismo, di rottura frontale del concetto essenziale di solidarietà».

Atteso da tempo a Napoli, dove è venuto solo dopo il «chiarimento» della situazione politico-amministrativa, il presidente Scalfaro ha avuto una giornata intensa. Dopo la cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico si è recato infatti all'Istituto italiano Studi Filosofici per visitare la mostra su Silvio Spaventa allestita in occasione del centenario della morte. Qui il presidente si è soffermato sul ruolo di Napoli nel Paese. Parlando nel verso di una canzone popolare partenopea ha detto: Napoli è un pezzo di cuore di questa nostra patria. Poi a piedi Scalfaro ha attraversato la città col neo sindaco Antonio Bassolino.

CENTRO AFFOLLATO



ROMA - Non è un atto «di sfida o di arroganza» il ritiro degli ottanta deputati e senatori leghisti dal Parlamento, assicura Umberto Bossi, nonostante i toni battaglieri e minacciosi scelti per arringare i suoi congressisti domenica ad Assago. E attacca Scalfaro che non decide la data dello scioglimento delle Camere.

Achille Occhetto l'accusa di invadere poteri che spettano solo al Presidente della Repubblica, ma lui, invece, nella consueta lettera settimanale, sostiene, con lunghe citazioni di testi giuridici, che ci può invece essere uno scioglimento «automatico» delle Camere.

Deciso sulla base della volontà espressa dai cittadini con i referendum, e della sovranità

L'ESCLUSIVA SULLE CAMERE DA SCIOGLIERE

Ma Bossi va giù duro e attacca il Quirinale

popolare, rappresentata dalla Lega che è oggi «una delle forze maggiori e predominanti». La dotta dissertazione di Bossi si conclude comunque con l'ennesima richiesta di «chiarezza» a Oscar Luigi Scalfaro, accusato di fornire solo «indicazioni vaghe» sulla data dello scioglimento della legislatura e quindi sulle elezioni anticipate.

Bossi spiega che «la data di uscita della Lega coincide con l'appro-

vazione della Finanziaria entro quest'anno». «Se qualcuno tenterà di barare aggiunge - mediti sulle decisioni e sulla risposta della Lega».

In ogni caso la scelta approvata ad Assago rientra pienamente nell'ambito della costituzionalità e della democrazia compiuta. «Ecco perché quando il capo dello Stato conferma che certamente deciderà lo scioglimento delle Camere, ma fisserà la data solo quando egli lo riterrà opportu-

no, sul piano strettamente costituzionale, assume una responsabilità del tutto personale, e che, rispetto alla dottrina, ci sembra altamente opinabile».

Avverte quindi le massime cariche istituzionali, Spadolini, Napolitano, Ciampi che la Lega «non tollera rinvii». Bossi giurista (si è appena iscritto a Legge, del resto) non si dilunga sulla «svolta» di Assago, la scelta della Lega di cercare alleati per

un polo liberal-democratico, ma definisce il suo partito «baricentro della stabilità politica e della governabilità, eliminando l'ingombro e il pericolo incombente degli opposti estremismi».

Ma il bilancio di questi primi giorni successivi alla svolta leghista ha all'attivo solo la disponibilità di Berlusconi. L'intesa con Mario Segni e con la Dc o suoi pezzi è pregiudicata dalla proposta di dividere l'Italia in tre Repubbliche, che ha suscitato un coro di proteste e di drastici «no».

Se il leader leghista volesse riaprire il dialogo dovrebbe fare marcia indietro. E non è affatto detto che il solo collante della diga anti-Occhetto possa da solo tenere insieme una coalizione vincente. c.d.

BOBBIO PROPONEVA DI SEPPELLIRE L'IDEA CON UNA RISATA

Tutti contrari al progetto delle tre Italie

Spadolini e Napolitano hanno convocato i capigruppo leghisti dopo il ventilato ritiro dei loro parlamentari

ROMA - Le «tre Italie»? Una follia eversiva. La decisione di abbandonare il Parlamento? Un atto di arroganza, anche questa eversiva. Il progetto di Bossi di dividere l'Italia in tre maxiregioni e la sua idea di ritirare la «delegazione» dei deputati e senatori leghisti subito dopo l'approvazione della finanziaria per provocare lo scioglimento delle Camere, hanno sollevato un coro di no, in Parlamento, e l'immediata reazione del Capo dello Stato e dei presidenti Napolitano e Spadolini.

Il filosofo Norberto Bobbio aveva proposto, ieri dalle colonne della «Stampa» di sommergere l'idea del leader del Carroccio di una divi-

sione dell'Italia in tre parti «sotto una fragorosa risata». Scalfaro non è stato di questo parere. Vi ha visto un'esplicita minaccia all'unità dello Stato, di cui è garante. Una pericolosa incrinatura dello stesso concetto «essenziale» di solidarietà che deve tenere insieme il Paese. Con analoghi accenti anche i presidenti delle due Camere si sono pronunciati negativamente. Spadolini è giunto ad affermare che la tripartizione del Paese avrebbe sconvolgenti conseguenze sul panorama politico. Napolitano ha sottolineato come, in un momento cruciale di transizione, sia indispensabile la continuità del funzionamento dello Stato e delle istituzioni.

Possibili intese con Sua Emittenza hanno interrotto, almeno per ora, i rapporti con Segni e con quanto rimane della Dc di Martinazzoli

Contro Bossi, contro la sua decisione di ritirare su un nuovo Aventino i deputati e i senatori della Lega per provocare lo scioglimento delle Camere si sono attivati immediatamente Napolitano e Spadolini. Hanno «convocato» i capigruppo parlamentari della Lega per chiedere spiegazioni. Lo hanno fatto con un comunicato congiunto

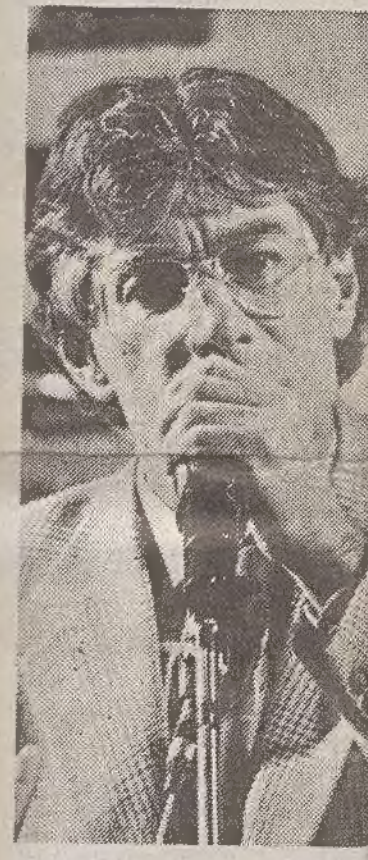
in cui hanno sottolineato che il gesto dei leghisti finirebbe per privare gli elettori del Carroccio dei loro rappresentanti in Parlamento.

E' rimasta intanto alta la tensione tra Bossi e Scalfaro, come pure tra i leghisti e le altre forze politiche. E se era scontato l'attacco a fondo della sinistra, a cominciare da Achille Occhetto

to e da D'Alema (la doppia accusa di eversione è stata mossa a Bossi proprio dal segretario della Quercia), ma anche di democristiani come Gerardo Bianco, tuttavia questa duplice mossa della Lega e la possibilità di un'intesa tra Bossi e Berlusconi, manifestatasi ad Assago, in funzione principalmente anti-Occhetto, ha finito per pregiudicare, al momento, i rapporti della Lega con Segni e con quanto resta della Dc di Martinazzoli e quindi di creare uno schieramento moderato in funzione elettorale. Una Dc, tra l'altro, in dubbio se cambiare in corsa segretario (Buttigione al posto di Martinazzoli) e minacciata di una scissione a destra.

La duplice mossa del leader dei «lumbard» non ha avuto reazioni allarmate, invece, a livello di governo. Ciampi non è andato a vedere il «bluff» sul ritiro dei parlamentari dal Parlamento subito dopo l'approvazione della finanziaria. Il ministro Maccanico si è limitato ad osservare: «il governo va avanti per la sua strada». Il motivo è semplice. Il 21 i deputati e il 23 i senatori, se la finanziaria sarà approvata, andranno a casa e verranno «convocati a domicilio», con la formula in uso quando si va allo scioglimento delle Camere. Un appuntamento che Scalfaro non intende eludere e che la cui imminenza lo stesso Napolitano ha ieri ribadito.

Neri Paloni



Umberto Bossi

DIALOGO POSSIBILE SOLO DI FRONTE ALLA RINUNCIA DI DIVIDERE IL PAESE

Segni non chiude alla Lega

Le convergenze su alcuni punti «che sembrano copiati dal nostro programma»

Berlusconi vende Telepiù e ammicca al «senatur»

ROMA - Berlusconi ha deciso di cedere Telepiù e cerca acquirenti per la propria quota del 10% del capitale azionario. Il cavaliere, che ormai ha preso gusto alla politica ed è sempre più convinto di dar vita, insieme a Bossi, al nuovo schieramento anti-Occhetto, dà una spiegazione «politica» anche alla vendita della pay tv. «Ho deciso di lasciare - spiega Berlusconi - per gli attacchi che da alcune parti continuo a ricevere e che rilevavano come io possedeva sei televisioni. In questa situazione la mia presenza in Telepiù sarebbe di ostacolo ai piani della televisione».

Berlusconi conferma il giudizio positivo sull'apertura del leader leghista Bossi e auspica sviluppi dell'alleanza con i lumbard. Il federalismo? Non si discute, a suo parere, l'Italia unita, di un'unità totale e indissolubile. Ma di federalismo si può parlare, soprattutto per l'aspetto fiscale: «Credo che li - spiega Berlusconi - si possa trovare cose migliorative del nostro attuale sistema. Ecco, molto spesso si carica questa parola di significati negativi: ricordiamoci che la vicina, tranquilla, operosa, ordinatissima Svizzera è uno Stato federale. Ed altrettanto si deve dire della Germania». Berlusconi lancia quindi un nuovo appello all'unità a tutte le forze che non si riconoscono nell'aggregazione di sinistra e post-comunista, altrimenti «ciascuno di loro va verso una sconfitta certa».

Ma sui progetti del cavaliere piove la doccia: fredda del garante per l'editoria Giuseppe Santaniello, secondo il quale la carriera di leader politico non è conciliabile con quella di capo di un gruppo radiotelevisivo ed editoriale. Bisogna optare per l'una o l'altra. Santaniello spiega che questo è già stabilito dalla legge appena approvata sulle campagne elettorali che richiede «pari opportunità e pari trattamenti per tutti i candidati».

La Confindustria, pur riconoscendo che è legittimo per un imprenditore organizzarsi in forze politiche prende le distanze dall'attività di Berlusconi. Il presidente degli industriali privati Luigi Abete ribadisce l'autonomia della confederazione che «non tira la volata a nessuno e non si fa stratonare», ha una sua autoreferenzia che non ha bisogno di essere mediata.

ROMA - Mario Segni dice no a Bossi: l'indicazione delle «tre Italie» è inaccettabile. Ma il leader del «centro» non sbatte la porta in faccia alla Lega. Gli «elementi positivi» emersi dal congresso di Assago, infatti, sono tanti ed un dialogo, ha precisato Mario Segni, sarà possibile solo se Bossi cambierà idea e sgombrerà il terreno dalla proposta di dividere in tre l'Italia.

Segni è deciso così ad andare avanti, almeno per ora, senza compromessi. «Non intendo cambiare una virgola», ha affermato in una conferenza stampa, all'impostazione del programma reso noto due settimane fa, dopo aver accolto l'invito di un gruppo di intellettuali liberal-democratici a candidarsi alla guida del prossimo governo. Non ci saranno quindi sterzate né a destra (la chiusura verso il Msi è netta perché ideologica) né a sinistra, e Segni giudica negativamente in quanto «inopportuno» anche l'iniziativa di Berlusconi. «Non a caso - ha ribadito Segni - noi puntiamo alla conquista della maggioranza assoluta dei consensi perché vogliamo governare senza fare accordi, né con gli uni né con gli altri e rispondere direttamente ai cittadini».

Noi, ha sostenuto Segni, siamo l'unica valida alternativa al cartello delle sinistre guidato dal Pds. Ha preso atto con soddisfazione che al congresso della Lega l'idea

di un cartello liberaldemocratico ha trovato consensi. La premessa di un cartello liberaldemocratico, ha precisato Segni, deve essere la ricostruzione dell'Italia e quindi deve fondarsi «sulla» riaffermazione piena ed esplicita dell'unità nazionale, dell'Italia come nazione, della solidarietà nazionale tra le diverse regioni e le varie categorie sociali. Su questo terreno - per Segni - non è permessa confusione alcuna. «L'indicazione delle tre repubbliche emersa dal congresso della Lega», quindi, «non è accettabile».

Nessuna apertura quindi alla Lega. Segni ritiene «negativa» anche la decisione di Bossi di

ritirare la delegazione parlamentare, perché «non si può costruire l'Italia dei domani al di fuori delle istituzioni». Ma dalla Lega, ha aggiunto, sono venute anche indicazioni positive. Come la chiusura a destra ed il rifiuto di confluire in un unico blocco con il Msi e l'esplicita affermazione di Bossi di volersi collocare al centro. Segni apprezza anche il sì della Lega all'elezione diretta del presidente del Consiglio, al rafforzamento delle autonomie locali e impositive, ed all'accettazione del testo costituzionale al prelievo fiscale e alla spesa pubblica. Questi punti, ha osservato Segni, «sembrano copiati dal nostro programma». a.b.

CTE

CERTIFICATI DEL TESORO IN EUROSCUDI

■ I CTE sono titoli emessi dallo Stato italiano in ECU e cioè nella valuta della Comunità Economica Europea.

■ Capitale e interessi dei CTE sono espressi in ECU ma vengono pagati in lire, in base al cambio lira/ECU del secondo giorno lavorativo che precede la loro data di scadenza. Per i CTE custoditi nei conti centralizzati della Banca d'Italia, capitali e interessi possono essere pagati anche in ECU.

■ La durata di questi CTE inizia il 29 novembre 1993 e termina il 29 novembre 1998.

■ L'interesse annuo lordo è del 7% e viene pagato posticipatamente.

■ Il collocamento avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.

■ I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13,30 del 15 dicembre.

■ Il rendimento effettivo dei CTE varia in relazione al prezzo di aggiudicazione; nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari il rendimento netto è del 6,125% annuo effettivo.

■ Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.

■ I CTE fruttano interessi a partire dal 29 novembre; all'atto del pagamento (21 dicembre) - che dovrà essere effettuato in ECU o in lire in base al cambio del 16 dicembre 1993 - dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola annuale.

■ Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.

■ Il taglio minimo è di cinquemila ECU.

■ Informazioni ulteriori possono essere richieste alla vostra banca.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254942

ITALIA, con preselazione e consegna decurtata per posta: annuo L. 296.000;

semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000

(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046

Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita)

L. 254.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubb.

L. 240.000 (festivi) L. 408.000 - Francisci L. 330.000 (festivi) 336.000

Loggati 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologia L. 5.000 - 10.000 per parola

(Anniv. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Parapic. L. 6.500 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (iva)

La tiratura del 13 dicembre 1993 è stata di 65.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. S.p.A.

SAGGI: PSICOANALISI

Bimbi tristi, poi artisti

Una grande specialista dell'infanzia, Alice Miller, cerca di dimostrare come da un trauma in tenera età possa svilupparsi una persona geniale e non criminale. In «La chiave accantonata» offre però una risposta che si basa più su ricerche sociologiche che sulle tesi di Freud, e qualche volta cade in toni che sembrano appartenere a Lombroso (o, perfino, a De Amicis).

Recensione di

G. Cacciavillani

Alice Miller, psicoanalista di Zurigo, è nota in tutto il mondo per alcuni suoi lavori — «Il bambino inascoltato», «L'infanzia rimossa», «La fiducia tradita», «La persecuzione del bambino» — in cui, capovolgendo la teoria della «seduzione» di Freud (seduzione fantasmatica, attraverso cui il maestro viennese si aprì una via verso l'ascolto delle fantasie insonne, nucleo dinamico dell'inconscio), asserisce che il bambino vive una serie di traumi «reali» ad opera di genitori «perversi».

In altre parole, prendendo spunto da casi di violenza realmente subiti dal bambino, essa estende il concetto di «persecuzione reale» a scapito di quella che generalmente è solo una «persecuzione immaginaria». Ma laddove Freud annuncia la legge fondamentale secondo cui per il nevrotico è più importante, ha più valore la «realtà fantasmatica» (vale a dire la realtà psichica) rispetto alla realtà esterna, la Miller rovescia tutta la prospettiva psicoanalitica e va alla ricerca di dati di fatto oggettivi, laddove dovrebbe cercare distorsioni della realtà ad opera di potenti cariche emozionali.

Così, il suo ultimo libro dal titolo accattivante, «La chiave accantonata» (Garzanti pagg. 143, lire 30 mila), finisce per diventare niente altro che una bella occasione perduta. Infatti, ponendosi una domanda assai affascinante: «Perché un bambino maltrattato diventa un artista e non un criminale assetato di vendetta?», essa, da ultimo, non dà che una risposta assai deludente, degna del peggior positivismo ottocentesco. Il bambino maltrattato diventa un creatore geniale perché, nonostante il dolore patito, gli abusi, le violenze, le percosse, ad un certo punto, gli si fa incontro un'immagine amorosa e soccorrevole — almeno in parte — il male subito.

Tanto più ci delude la Miller in quanto, per la comprensione del «genio», ci promette dapprima di ricercare nelle nebbie dell'infanzia tracce di esperienze che poi riaffiorano come un filo rosso nelle opere, e ci mostra poi che questi «vissuti», ben lungi dal bagnarsi nelle feconde acque dell'inconscio creativo, trovano riscontro in particolari eventi di carattere familiare. Dalla psicoanalisi slittiamo con forza nella sociologia.

Eppure, in questi scritti — fra l'altro, e per di più, mal scritti — non mancano spunti felici.

Come la ricostruzione della «volontà di potenza» di Nietzsche sulla base di un masochismo radicale (vicenda, per altro, già infinite volte ripercorsa, culminante nella celebre foto di gruppo in cui Lou Salomé è in atteggiamento di frustare il filosofo); come, soprattutto, l'analisi di «Guernica» di Picasso, posto in relazione con l'esperienza vissuta dal piccolo di un terremoto che squassò Malaga il 25 dicembre del 1884, sicché l'orrore della guerra altro non sarebbe che una riedizione di un episodio di acutissimo spavento.

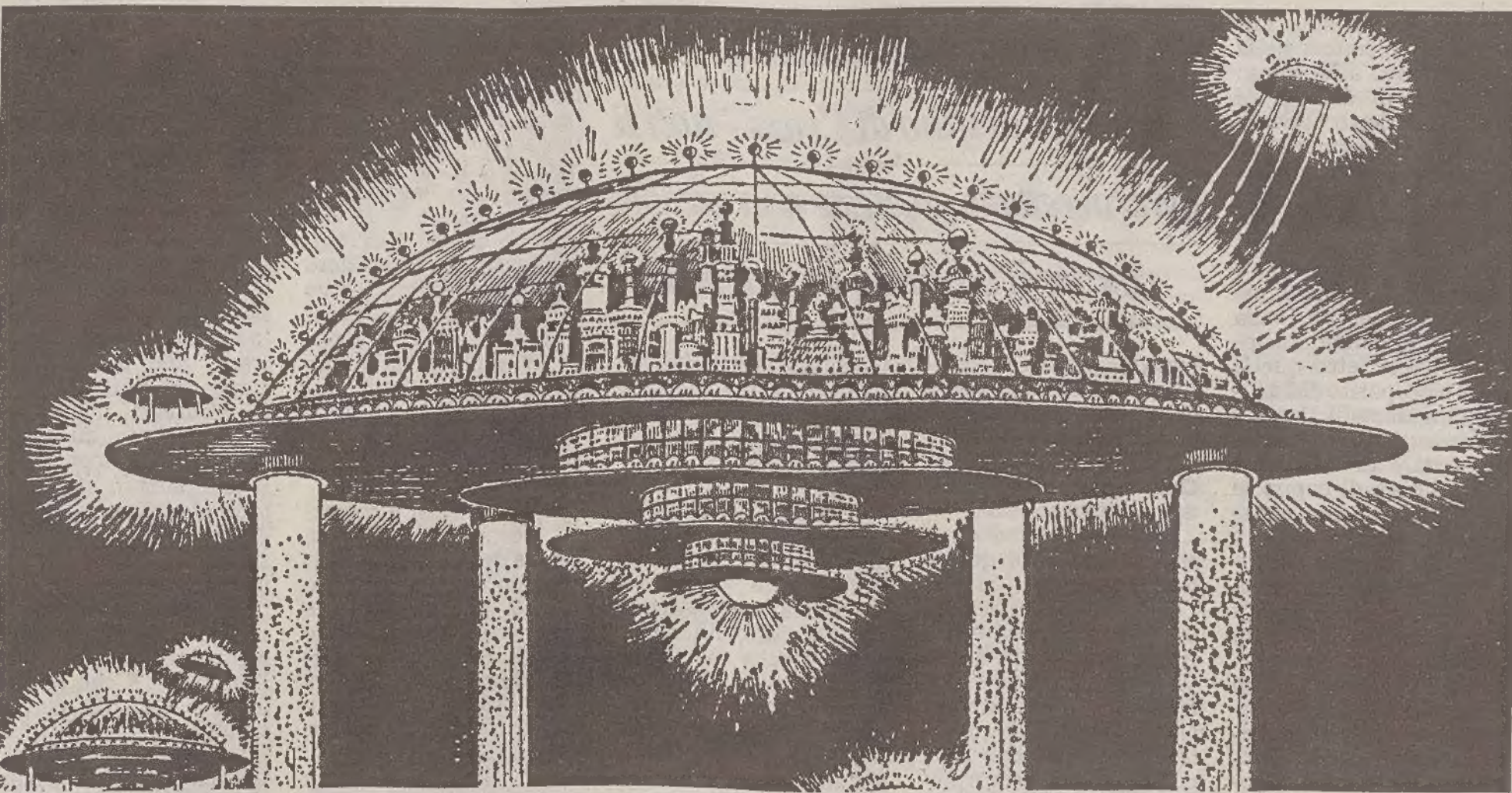
Ma ciò concesso, la Miller ricade in pesantissime riflessioni lombrosiane a proposito di Buster Keaton, della pittrice Kate Kollowitz, di Chaim Soutine, di Celan e di Dostoevskij. Ed è proprio a proposito del grande Celan che questa metodologia risente il ridicolo. Ne prendiamo atto. Il padre di Paul tiranneggiava il figlio e capivamo che questi venisse rinchiuso in una stanza vuota e buia. Ma ecco che le zie potevano accorrere in suo aiuto e liberarlo dalla prigione: «Furono loro le testimonianze salvifiche le quali trasmisero al bambino l'esperienza che al mondo, accanto alla crudeltà, all'ottusità e alla stupidità, esistono anche la pietà e la bontà, e che lui non era colpevole o malvagio, bensì meritevole d'amore, anche se suo padre non se ne accorgeva». Avrebbe potuto dir di meglio il nostro De Amicis?

Per fortuna, proprio in questi mesi, altri lavori, di ben altra serietà e levatura, ci aiutano a considerare ancora una volta il delicato ma capitale rapporto fra opera d'arte e inconscio. Penso, ad esempio, a uno studio non «geniale» ma di grande serietà come quello di Ellen Handler Spitz, «Arte e psiche» (Il Pensiero Scientifico Editore), penso ai primi capitoli de «L'ombra dell'oggetto» di Christopher Bollas (Borla), dove è tracciato un rapporto fra l'esperienza estetica (pregiura psichica, oggetto sacro) delle prime cure materne ricevute dall'infante e opera d'arte in quanto ricerca mnemonica infinita di qualcosa nel futuro che risiede nel passato (il vissuto non pensato); e penso infine ai profondissimi studi di Salomon Resnik, «Il fantastico» (Bollati Boringhieri), ove l'arte rupestre, i disegni dei bambini e degli psicofici, le opere di Breton, di Monet, di Van Gogh e di Cézanne, diventano, con la guida del grande analista, viaggio sconvolgente e coinvolgente in altri mondi, in altre dimensioni della mente e dell'emozione.

SCIENZA / DIBATTITO

Chi studia, chi scopre, chi usa

Premi Nobel a confronto sul cruciale problema del rapporto tra ricerca, politica e industria



Il disegno illustra una fantomatica «città del futuro», protetta da ogni cattiva influenza, sorretta da fasci di energia elettrica. La realtà è diversa: l'uso delle scoperte scientifiche, la concorrenza Est/Ovest, lo sviluppo futuro destano preoccupazione.

Servizio di

Fabio Pagan

MILANO — Cominciamo da lontano. Con un aneddoto che risale al 1850 e che riguarda Michael Faraday, il fisico inglese che studiò i fenomeni elettrici e magnetici e al quale, in sostanza, dobbiamo l'elettricità. Un bel giorno andò a trovarlo nel suo laboratorio il cancelliere dello Scacchiere Lord Gladstone, futuro primo ministro. Gladstone ascoltò le spiegazioni di Faraday, osservò i suoi strumenti e i suoi esperimenti, e alla fine disse: «Caro signor Faraday, tutto ciò è molto interessante. Ma che cosa potrà venir fuori dalle sue ricerche su questa cosa che lei chiama elettricità?». La risposta di Faraday fu: «Sir, io non lo so ancora. Ma sono sicuro che lei troverà il modo di metterci sopra una tassa».

La famosa storiella è stata raccontata qualche giorno fa a Milano dal premio Nobel '76 per la fisica Burton Richter, americano, pioniere della tecnologia degli acce-

leratori di particelle. L'occasione: la conferenza su «Scienza, economia, etica per il prossimo secolo» promossa dal Comune di Milano, dalla Camera di commercio e dalla Cariplo su progetto dell'agenzia scientifica Hypothesis. Nove premi Nobel (oltre a ministri, esperti di finanza, manager della ricerca e in chiusura il presidente del Consiglio Ciampi) hanno raccontato la scienza con rara passione, difendendo la scienza da pregiudizi antichi e recenti.

Brucia ai fisici delle particelle che il Congresso americano abbia inopinatamente bloccato la costruzione del faro acceleratore SSC nella viscerale del Texas. Brucia agli scienziati che in fase di recessione planetaria sia la ricerca a dover pagare lo scotto di errori non suoi. Ma brucia soprattutto l'ostilità e l'incomprensione sociale.

Un Rubbia caricatissimo ed effervescente, con in tasca il suo nuovissimo progetto di fusione nucleare, ha preso di mira Vaclav Havel, presi-

dente della Repubblica ceca, per un editoriale apparso nel marzo '92 sul «New York Times». Aveva scritto Havel: «La scienza può descrivere i diversi modi attraverso i quali noi potremmo distruggere noi stessi. Ma essa non può offrirci istruzioni davvero efficaci sul modo di evitarli».

«Forse Havel non s'è accorto che il comunismo è stato sconfitto da un sistema che ha saputo fare un uso migliore della scienza», ha osservato Carlo Rubbia. «Forse Havel pretende dalla scienza ciò che essa non può dare: noi scienziati non possiamo modificare modelli culturali profondamente radicati, rinnovare strutture politiche o fornire ricette per il progresso. Queste soluzioni sono di natura culturale o politica. Quello che la scienza può fornire sono gli strumenti essenziali, senza i quali non vi è speranza per il futuro».

Un esempio? La cultura araba premedievale introdusse in Europa vaste conoscenze di medicina, di matematica, di

astronomia. Ma poi il suo spirito d'indagine si perse lungo la strada, lasciando la moderna società araba impoverita culturalmente ed economicamente dipendente.

Non è azzardato supporre che alla base dell'impressionante crescita economica registrata negli ultimi anni da Giappone, Corea, Taiwan, Hong Kong e Singapore vi sia anche la lungimirante decisione di inviare i propri giovani a studiare all'estero, negli Stati Uniti e in Europa. Lo ha sostenuto il Nobel per l'economia dell'anno scorso, Gary S. Baker dell'Università di Chicago. Vi è certamente il rischio di alimentare la fuga dei cervelli, ma se quei giovani tornano in patria essi portano con sé un prezioso bagaglio di conoscenze e di esperienze.

C'è dell'altro, ha acutamente rilevato Gian Carlo Rota, un italiano che da decenni vive e lavora in America, docente di matematica (e filosofia) al Mit: «Dopo la seconda guerra mondiale, negli Usa la ricerca di punta è stata stimolata

dalla guerra fredda per potenziali applicazioni militari. L'industria occidentale, così, si è trovata a usufruire di tecnologie già mature abbattendo i costi della ricerca. Oggi, però, questa garanzia si sta dissolvendo, e l'industria avanza a tentoni».

Saprà l'industria americana approfittare dei massicci trasferimenti di risorse dal settore militare a quello civile? E saprà difendersi dalle «tigris asiatiche», che hanno già in mano il mercato mondiale dell'elettronica di consumo e conquistano sempre nuovi spazi nell'informatica e nell'automazione? Rota vede nero, e prende a prestito le parole del Manzoni: «Sulle piazze, nelle botteghe, nelle case, chi butta la sua parola del pericolo? (...) veniva accolto con beffe incredule, con disprezzo iracundo. La medesima miscredenza, la medesima, per dir meglio, cecità e fissazione prevaleva nel senato, nel Consiglio dei deputati, in ogni magistrato». Per maggiori dettagli, vedasi Michael Crichton: «Sol Levante».

SCIENZA / OPINIONI

Andiamo verso il Duemila con passi da gambero

MILANO — «La storia è finita», proclamava Francis Fukuyama, politologo ed economista, all'indomani della caduta del Muro, fiducioso che all'era della competizione sarebbe seguita l'era della cooperazione. E invece, da quell'Ottantanove che già spartisce due epoche, ha preso a soffiare un vento di bufera che sconvolge antiche certezze e alimenta nuove paure.

C'è chi, in questo mare d'incertezza, naviga a proprio agio. Ilya Prigogine, nato in Russia nell'anno della Rivoluzione d'Ottobre ed emigrato in Belgio, è uno di questi. Premio Nobel per la chimica nel 1977 per i suoi studi sulla termodinamica dei sistemi complessi, Prigogine è il grande nemico del determinismo scientifico e storico. Diventato il «vate della complessità» grazie a un saggio scritto nel '79 con Isabelle Stengers («La nuova alleanza»), ristampato quest'anno da Einaudi con una nuova prefazione, anche a Milano ha dato prova di ottimismo: «Guai ad aver paura del cambiamento. L'uomo non è fatto per vivere in sistemi semplici, l'uomo è complesso perché è specchio della complessità della natura».

I suoi critici dicono che la matematica da cui Prigogine è partito non sta in piedi, che egli fa un gran pastiche di irreversibilità e caos, che confonde l'indeterminismo quantistico (c'è un elemento stocastico, casuale, al fondo di tutti i fenomeni naturali) con l'indeterminismo epistemologico, legato alla nostra incapacità di conoscere tutti i parametri d'un sistema.

Ma Prigogine va avanti imperturbato. La sua «creca del tempo» rompe quella simmetria tra passato e futuro sostenuta dalla fisica classica e quantistica, instabilità e fluttuazioni imprevedibili diventano il perno della sua visione del mondo. Cita «Jurassic Park» e suscita l'applauso. Il teorico della complessità che nel film di Spielberg preconizza il crollo dello zoo di dinosauri riscuote dagli ingegneri genetici ripete (e banalizza) le sue convinzioni. Il messaggio è implicito: se non si vuol fare la fine dei dinosauri bisogna saper vivere in un mondo complesso e sfaccettato.

Rita Levi Montalcini non si fa avvincere dall'ottimismo dell'amico Prigogine. Ripercorre le venture antiscientifiche della nostra società: beatniks e hippies, i fondamentalisti, i neofiti di mitologie arcaiche che si rifugiano negli Ufo e nella parapsicologia. Non è un caso che nella squassata ex Urss dei nostri giorni questi movimenti abbiano assunto una dimensione impressionante. Veggenti e miracoli annunciati sono da sempre il segno delle società in crisi. Ma neanche gli Stati Uniti sono esenti da tali aberrazioni. Anzi. Cresce il peso delle sette religiose, gli iscritti al «sindacato degli astrologi» sono dieci volte più numerosi degli astronomi.

Osserva sconsolata la Montalcini, con linguaggio da neurobiologia: «Questi processi di disgregazione denotano la fragilità e l'incapacità dei circuiti cognitivi di assumere il comando delle nostre azioni in un periodo così critico per il genere umano». Il Duemila s'avvicina ma vi andiamo incontro come i gamberi.

f. pag.

MOSTRA

Architetto e designer

TRENTO — A Josef Zotti, architetto trentino morto a Vienna nel 1953, e recentemente riconosciuto come uno fra i protagonisti del design industriale della Vienna d'inizio secolo, il Museo d'arte moderna e contemporanea di Trento dedica, dal 18 dicembre, una mostra dal titolo «Josef Zotti: la riscoperta di un designer e architetto». Saranno esposti materiali relativi a un centinaio di opere realizzate tra il 1910 e il 1935: sedie, poltrone, tavolini e arredi in cui Zotti interpreta la lezione di Hoffmann, ma in maniera creativa, anche per i materiali impiegati (mido, paglia e giunco).

PREMIO

La Sereni, non da sola

ROMA — «Il gioco del regno» (Giunti) di Clara Sereni è stato proclamato «Libro dell'anno Alberto Marotta» dalla giuria popolare portoghese, che si è espressa tramite l'Ambasciata d'Italia a Lisbona, nell'ambito della XXIV edizione del Premio letterario internazionale. Il premio sarà assegnato mercoledì a Napoli, nella cornice di Villa Pignatelli, alla presenza dello scrittore portoghese Almeida Faria. A Renato Minore per «Le bugie dei poeti» (Scheiwiller) è andato il premio di poesia «Mario Stefanel», mentre Nicola Tranfaglia, come scrittore e giornalista, ha vinto il premio di meridionalistica.

STORIA: SCOPERTE

Ebrei schedati (e Saba è tra loro)

Trovate a Merano casse di documenti del ministero degli Interni fascista

Servizio di

Arianna Boria

MERANO — Umberto Saba, fu Edoardo. Un nome celebre, forse l'unico di un intellettuale accanito a una miriade di altri, protagonisti sconosciuti di un capitolo tragico della storia recente. E' bastato questo riferimento per accendere l'interesse sulle circa 2000 cartelle del Ministero degli Interni dell'epoca fascista, ritrovate in questi giorni a Merano. Un piccolo, preziosissimo tassello nella faticosa opera di riscrittura di pagine ancora fitte di zone d'ombra. Accanto al nome del poeta ci sono quelli di centinaia di altri triestini, politici, commercianti, impiegati, gente comune. Un archivio di vastissime proporzioni, che schedava ebrei di tutta Italia e all'estero del quale la sezione dedicata a esponenti della comunità triestina è una delle più consistenti, insieme a quelle di Roma e Torino.

I nomi degli ebrei rimarranno oscuri ancora per vent'anni, come prescrive il termine (70 anni) di segretezza. L'unica eccezione è stata fatta per Umberto Saba, in considerazione della notorietà del personaggio. A un caso, quindi, la possibilità futura di riscattare dall'anonimato una parte della storia della comunità israelitica locale.

Dell'eccezionalità del ritrovamento e del mistero che tuttora circonda

Due mila cartelle

(ancora segrete)

in cui i triestini

sono moltissimi

L'arrivo degli archivi a Merano, parla Federico Steinhaus, capo della comunità ebraica della città altoatesina. «L'archivio», spiega, «è stato messo insieme da Giovanni Preziosi, dirigente della Divisione razza del ministero fascista, dal 1938 al 1944. Riguarda ebrei di ogni parte d'Italia: i meranesi sono solo sei o sette, mentre le cartelle degli ebrei triestini



superano di gran lunga il centinaio, a testimonianza della consistenza della comunità, una delle più numerose d'Italia. Su come questa documentazione sia finita a Merano non abbiamo notizie sicure. Probabilmente fu trafugata, da Salò, dallo stesso Preziosi, per scopi suoi, di cui al momento non sappiamo nulla».

L'archivio di Stato è

Un solo nome

reso pubblico:

quello del poeta

(nella foto)

attualmente in possesso di 500 fascicoli analoghi. Sinora si era creduto che il fondo esistente si limitasse a questi. Le cartelle ritrovate a Merano erano state dimenticate all'interno di alcune casse, in attesa di essere sistemate nel Museo sulle persecuzioni antiebraiche in allestimento alla sinagoga meranese. L'unico dato certo di cui si ha notizia è che le cas-

se sono state donate da uno spedizioniere del posto, ma sui passaggi precedenti degli incartamenti regna il buio totale.

Nella cartella dedicata a Saba si legge: «Il nominato Umberto Saba di Edoardo non figura notificato nel registro di popolazione del locale ufficio anagrafico. Dagli accertamenti eseguiti presso la locale comunità israelitica, risulta dalla matricola dei nati certo Poli Umberto, che a dire del rabbino di detta comunità potrebbe identificarsi con la persona in oggetto. Pertanto, occorrerebbe conoscere le complete generalità del Saba...».

Dell'archivio sugli ebrei si parlerà giovedì, alle 11, al Centro bibliografico ebraico (Lungotevere Sanzio 5) a Roma, in un incontro tra il ministro dei Beni culturali, Alberto Ronchey, e i rappresentanti dell'Unione delle Comunità ebraiche. Le cartelle saranno infatti consegnate al ministero per permettere uno studio più approfondito. All'incontro sarà presente anche il responsabile nazionale degli Archivi, che chiarirà alcuni aspetti sulla provenienza delle cartelle. «Tra l'altro», osserva Steinhaus, «documenti dimostrerebbero che l'attività di indagine sugli ebrei fu proseguita dai fascisti anche dopo la nascita della Repubblica di Salò. Nel fondo trovato a Merano, infatti, figurano anche documenti datati 1944».

EPISTOLARIO: ROSMINI

Un accidente, ma voluto dalla Provvidenza

L'Università degli studi di Trieste ha appena pubblicato un'edizione integrale delle lettere inedite di padre Riegler a Rosmini. A detta di Pietro Zovatto, curatore della raccolta, si va così incontro a un'«esigenza» rimasta implicita ogni volta che ci si poneva il problema della genesi delle «Cinque piaghe della Santa Chiesa» rosminiane.

Sono dunque uno strumento d'indagine non solo della vocazione sacerdotale del filosofo, ma anche di comprensione

di una tappa del suo itinerario culturale. Infatti Rosmini trovò in Riegler (professore al seminario di Trento) un alleato per l'inserimento dell'Istituto di carità in quella città.

Sul fallimento di questo tentativo le lettere gettano luce per il fatto che il Riegler avvertiva come Rosmini difettesse della comprensione del complicato panorama politico trentino e dell'atteggiamento della curia: il governo di Innsbruck temeva che il filosofo appartenesse alla Giovine Italia e complottasse

contro l'Austria. E la curia non vedeva di buon occhio la nascita di una congregazione religiosa che affiancasse il seminario diocesano.

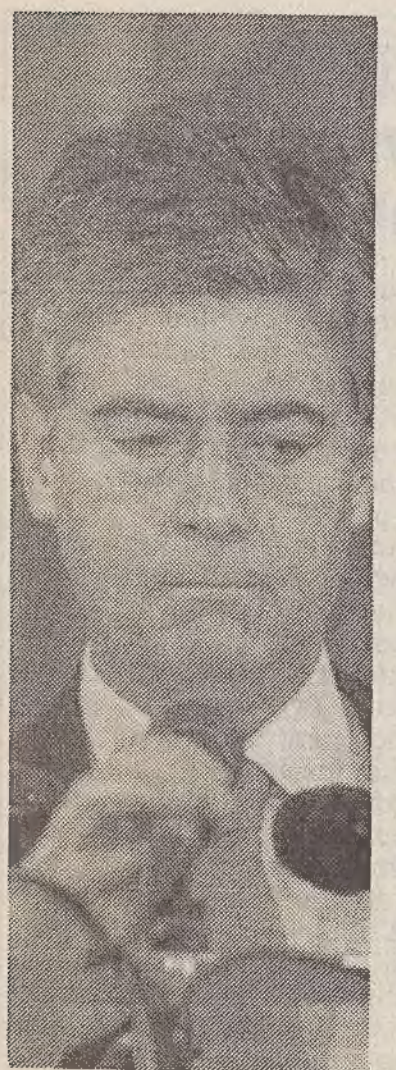
In tutto ciò, Riegler veniva avvertito come il più prestigioso collaboratore di Rosmini, come uomo di limitati orizzonti culturali, ma pur sempre dotato di una «furbizia» diplomatica con la quale otteneva dalle personalità episcopali del periodo un'approvazione temporanea dell'Istituto della carità a Trento.

Al di là dei caratteri comuni ai due interlocutori, il sodalizio si ruppe sul finire del 1834. Riegler, fedele al magistero della Chiesa, diffidava della capacità speculativa e del sottile ingegno del filosofo che si allontanava dall'ortodossia almeno in tre punti. Venendo meno quest'apoggio, all'istituzione rosminiana mancò anche la libertà necessaria allo scopo che si era proposto. E tuttavia il filosofo «adorò in questo infuato accidente il disegno della Provvidenza».

m. i.

BATTIBECCO TRA SAMA E L'EX MINISTRO DURANTE IL FACCIA A FACCIA VOLUTO DA DI PIETRO

A Martelli mezzo miliardo



Claudio Martelli

MILANO - Faccia a faccia ad alta tensione al processo Cusani. Da una parte l'ex ministro di grazia e giustizia Claudio Martelli, dall'altra l'ex amministratore delegato della Montedison Carlo Sama. Il confronto è stato chiesto da Di Pietro perché Martelli, da prima ascoltato da solo, aveva negato di aver ricevuto denaro per la vicenda Enimont ma aveva ammesso che in occasione delle elezioni del '92 Sama gli aveva consegnato 500 milioni. Sama però non aveva mai parlato prima di questo contributo. Nel confronto Sama ha confermato di aver dato un contributo di 500 milioni a Martelli. Ha aggiunto di aver dato all'on. Craxi, per le stesse elezioni, dai 5 ai sette miliardi. Ma tra Sama e Martelli non sono mancate le scintille. In particolare sulla circostanza della consegna del denaro. Martelli ha riferito ai giudici di aver

ricevuto i soldi al termine di un incontro nella casa di Sama a Ravenna: «Dandomi il denaro mi disse: guarda Claudio che questi soldi sono miei e della mia famiglia, noi siamo come fratelli. Differente la versione di Sama: «Non ricordo dove è avvenuto l'incontro ma io lo collocai a Roma e non a Ravenna. Escludo di aver detto quella frase a proposito della famiglia a Martelli. Confermo invece che gli parlai di Craxi e di Gardini e che gli dissi di capire le sue difficoltà con Craxi perché anch'io avevo avuto le mie con Gardini». Martelli lo ha interrotto: «Ma come, non ti ricordi di avermi detto che erano soldi della famiglia?». Sama: «Non c'era bisogno che ti dicessi una cosa del genere. La famiglia Ferruzzi, sia in quest'aula che fuori, è stata troppo strumentalizzata». Martelli: «Invece sì che ce n'era

«Se fossero stati soldi dell'azienda - dice l'ex delfino di Craxi - non li avrei accettati». «Questo non credo», ribatte il cognato di Gardini

bisogno, perché se fossero stati soldi dell'azienda io non li avrei mai accettati». Sama: «Questo non lo credo proprio. Quelli non erano soldi della famiglia». Martelli: «L'hai detto tu». Sama: «No, questo non puoi dirlo, io non l'ho mai detto». Martelli: «Peccato che ci fossero dei testimoni». Interviene il presidente Tarantola: «Testimoni? Quali testimoni?». Martelli: «C'erano due miei collaboratori, Sergio Restelli e Antonio Bettanini». Sama: «Lo escludo, eravamo solo io e Mar-

telli». Martelli: «Hai cattiva memoria». Il presidente Tarantola: «On. Martelli, come le diede i soldi Sama?». Martelli: «Mi diede 500 milioni in una borsa. La portò personalmente in macchina, scendendo dalle scale». Sama: «Scusa, ma dove eravamo?». Martelli: «Eravamo a casa tua, a Ravenna». Sama: «Io e l'on. Martelli ci siamo incontrati un'infinità di volte. Non mi sembra che ci sia una grande discrepanza con quello che dice lui. Ma io escludo di avergli mai dato i soldi a

Ravenna. Secondo me è avvenuto a Roma». Fin qui il battibecco tra Sama e Martelli. Ma Sama ha poi fornito un'importante novità sui contributi fatti all'ex segretario socialista Bettino Craxi. Interrogato il 24 novembre scorso, l'ex amministratore delegato della Montedison aveva infatti detto che a Craxi Cusani aveva consegnato 75 miliardi alla fine del '90 dopo la conclusione della vicenda Enimont e circa un miliardo in vista delle elezioni del '92.

Ieri invece si è corretto dicendo che a Craxi prima delle elezioni arrivò una somma intorno ai 6-7 miliardi di lire. Questo perché il primo pagamento a Craxi venne effettuato in Cct e la conversione in denaro dei titoli, presso lo Ior, la banca del Vaticano, costò 9-10 miliardi e quindi il primo finanziamento all'ex segretario socialista fu non di 75

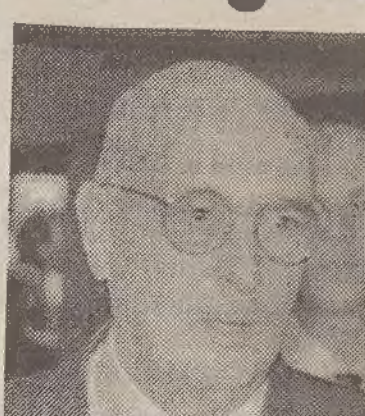
miliardi ma di «soli» 70 miliardi. E' per questo che Craxi fu poi compensato con quei 6-7 miliardi in vista delle elezioni del '92.

Martelli ha ribadito di non aver mai ricevuto una sola lira da Cusani per la vicenda Enimont: «Sarebbe stato anche paradossale - ha detto - visto che pubblicamente io sono sempre stato contrario alla pubblicizzazione dell'Enimont. Anzi, Andreotti che in un primo tempo mi diede l'incarico di riconciliare le due parti in litigio tra loro, piano piano mi fece da parte vista la mia posizione, e cioè quella di privatizzare».

Io ricordo che Gardini voleva a tutti i costi comprare le azioni dell'Enimont. E che se non lo fece fu solo perché vennero usate contro di lui due sole armi di autentica pressione: le banche e la magistratura con il sequestro delle azioni».

SI ALLUNGANO I TEMPI

Legge Finanziaria bloccata dal decreto «mangiaclassi»



Giorgio Napolitano

Sempre meno numerose le presenze alla Camera

ROMA - La Finanziaria si arena sulla scuola.

L'articolo 4 del disegno di legge che accompagna la legge si sta rivelando un ostacolo durissimo da superare e sta rallentando di molto il cammino della manovra. Ieri è stata una giornata da dimenticare. Complici le sempre più scarse presenze in aula, si è impiegato pressoché tutto il pomeriggio per venire a capo dei pochi emendamenti che mancavano all'approvazione dell'articolo.

E solo dopo una lunga e animata discussione la Camera ha bocciato un emendamento di Rifondazione Comunista per sopprimere l'anticipo di un anno del cosiddetto decreto «mangiaclassi» previsto dalla manovra.

Per dare il quadro della situazione basti pensare che ieri alla riapertura dei lavori in aula erano presenti 279 deputati su 630 e di questi i votanti erano 234. Per fare in modo di garantire il numero legale il vice presidente di turno, Clemente Mastella, ha dovuto far ricorso a un artificio messo in atto solo in casi estremi.

Quando un gruppo richiede la verifica delle presenze è prassi che si conteggiano come presenti tutti i rappresentanti del gruppo. Così ieri i 4 missini che hanno chiesto il controllo valevano per venti, il numero dell'intero gruppo. Solo così è stato possibile raggiungere il quorum.

Gli appelli di Napolitano, che in mattinata aveva nuovamente richiesto senso di responsabilità e impegno per approvare entro i tempi prestabiliti la Finanziaria, sono quindi di fatto caduti nel nulla. Gli unici a essere presenti in misura massiccia in aula erano i deputati di Pds e Rifondazione con punte in aula superiori al 70%.

L'ostacolo più duro, come detto, è stato rappresentato dalla parte dell'articolo che prevedeva di anticipare in Finanziaria il cosiddetto decreto mangiaclassi.

Rifondazione comunista ha presentato un emendamento per eliminare questa disposizione ma si è scontrato contro il duro no di Governo e commissione. Per il ministro del Bilancio Luigi Spaventa la nuova formulazione del testo avrebbe comportato inaccettabili aggravii per i conti pubblici. E anche le nuove coperture indicate da Rifondazione sono state giudicate inadeguate e inammissibili. Il relatore Bruno Tabacchi ha invitato le opposizioni a ricordarsi di difendere la lira non solo nei giorni di crisi. Su questo tema si è innescata una interminabile discussione conclusa prima con il rinvio della questione alla commissione e infine con il voto contrario.

I tempi a questo punto si vanno facendo davvero stretti. Il presidente della Camera conta infatti di concludere l'esame del disegno di legge collegato entro domani per passare poi alla Finanziaria e alla legge di Bilancio.

Il calendario prevede di concludere entro domenica sera. Ma per rispettare queste scadenze ci sarà bisogno di una accelerazione drastica. Restano infatti da approvare ancora una dozzina di articoli.

Paolo Tavella

IL VATICANO INTERVIENE SULLE RIVELAZIONI DI SAMA

Lo Ior: cambiammo Cct

«E' stata un'operazione per 70 miliardi, ma era del tutto legale»

ROMA - Immediata e autorevole la risposta del Vaticano alle rivelazioni di Carlo Sama, il quale ha affermato ieri in tribunale che 70 miliardi di lire in Cct, la «tranche» delle «madre di tutte le tangenti» destinata al Psi, furono riciclati dallo Ior. Fu la banca della Santa Sede, ha affermato l'ex amministratore delegato della Montedison, a occuparsi della trasformazione del Cct in lire e della consegna del danaro a Bettino Craxi riciclandone un utile di intermediazione di 5-7 miliardi. Il cardinale venezuelano Rosario José Castillo Lara, presidente della commissione che esercita per la Santa Sede il controllo sull'Istituto per le opere di religio-

ne (IOR), non ha negato i fatti, del resto già noti, emersi dal confronto tra Carlo Sama e Claudio Martelli ma ha risolutamente escluso che la banca vaticana sapesse che il danaro sarebbe servito «dichiaratamente per pagare delle tangenti».

Monsignor Castillo Lara ha anche negato che il controvalore dei titoli di stato incriminati sia finito «indirettamente sul conto di qualche politico».

Lo Ior non può dunque confermare che il corrispettivo dei 70 miliardi di Cct siano finiti nelle mani di Bettino Craxi, come pare possa dedursi dalla deposizione di Sama.

Inutile e arbitrario, per il porporato, coinvolgere poi in questa storia

il cardinale Marcinkus che «ha lasciato completamente lo Ior da più di quattro anni». La banca della Santa Sede, ha ricordato il porporato, «non è obbligata a chiedere la provenienza di titoli di stato ad un cliente che si presenta a uno sportello per depositare titoli pienamente legittimi». Se poi «è un cliente conosciuto» l'istituto di credito sa «che non li ha rubati». L'operazione effettuata dallo Ior, ha insistito il cardinale è una operazione normalissima, non occultata. La banca che effettua l'operazione non ha d'altro canto l'obbligo di accertare «a chi appartiene il conto sul quale viene eventualmente trasferito il danaro. Questo compiuto spetta alla

Guardia di finanza». Lo Ior si è detto a suo tempo pienamente disponibile a fornire ai giudici italiani, che hanno inviato per questo una specifica «rogatoria», tutte le notizie in possesso della banca su questa discussa, anche se normalissima operazione finanziaria. Sarà quindi facile per la Guardia di finanza risalire dal numero del conto, che lo Ior conosce, al suo titolare. Non c'è alcuna «colpevolezza», conclude Castillo Lara, da addebitare allo Ior per questa operazione identica ad altre compiute dagli altri numerosissimi istituti di credito che «hanno cambiato BOT o altri titoli di stato serviti, come in alcuni casi di cui si parla, per pagare tangenti per migliaia di miliardi».

DOPO LE ACCUSE PER MAXITANGENTI

Ricettazione per Poggiolini Aveva un quadro rubato

FIRENZE - I guai per Duilio Poggiolini sembrano non finire mai. Dopo le accuse per le maxi tangenti e le mazzette farmaceutiche ora arriva anche la denuncia per ricettazione. Secondo la squadra mobile di Firenze, infatti, Poggiolini, l'ex direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità durante l'era De Lorenzo, sarebbe in possesso di un quadro rubato. Ed è partita l'accusa di ricettazione: fra i quadri sequestrati nella villa romana di Poggiolini su ordine della procura di Napoli, infatti, ce n'è anche uno rubato l'anno scorso in una villa fiorentina.

Il proprietario l'ha riconosciuto e ha raccontato tutto alla polizia. L'im-

prenditore edile Emilio Pezzati, durante un servizio del Tg5 andato in onda il 9 novembre scorso, ha riconosciuto fra gli oggetti sequestrati nella villa romana di Poggiolini che sfilavano in televisione il suo quadro, uno stupendo olio su tavola di 40 per 70 centimetri, di scuola del Gorgione, del sedicesimo secolo, attribuito al pittore tedesco Hans Holbein. L'imprenditore aveva subito il furto il 26 luglio 1992.

Il dipinto era stato comprato una trentina d'anni fa dalla famiglia Pezzati in una galleria privata fiorentina, per quattro milioni di lire. E quando Pezzati, seduto davanti alla tivù, ha visto il suo quadro uscire dalla casa romana di Pog-

giolini è sobbalzato sulla poltrona. Riavutosi dallo stupore non ha messo tempo in mezzo: ha avvertito la polizia e sono scattate le indagini. E alla fine la denuncia. Il quadro non è stato per il momento restituito al proprietario, in quanto fa parte degli oggetti messi sotto sequestro dalla magistratura, mentre Poggiolini non è stato ancora sentito per chiarire la provenienza del dipinto. La polizia effettuerà dei riscontri per vedere se in casa Poggiolini ci fossero altri oggetti provenienti dalla villa fiorentina. In questo caso Poggiolini avrebbe acquistato oggetti preziosi e opere d'arte di provenienza tutt'altro che cristallina e, per il codice penale, è ricettazione.

GIALLO SULL'INTESA VATICANO-ISRAELE

La Santa Sede smentisce ma Gerusalemme conferma

CITTA' DEL VATICANO - Il «Corriere della Sera» anticipa, il portavoce vaticano smentisce, Gerusalemme conferma: sono gli ultimi clamorosi sviluppi dell'annosa questione del riconoscimento diplomatico di Israele da parte della Santa Sede. Nell'edizione di domenica 13 dicembre la firma dell'atteso accordo destinato a regolare le relazioni diplomatiche tra Gerusalemme e il Vaticano. Il documento, precisava il «Corriere», contiene un «protocollo aggiuntivo» nel quale si stabilisce che i pieni rapporti diplomatici saranno instaurati entro quattro mesi dalla ratifica dell'accordo da parte della Segreteria di stato vaticana e del parlamento israeliano.

L'anticipazione non è piaciuta in Vaticano e il portavoce Joaquin Navarro è sceso ieri mattina in sala stampa per leggere e illustrare personalmente una risentita messa a punto, precisando che i lavori della commissione bilaterale incaricata delle trattative «ha quasi terminato il lavoro» ma che «si stanno mettendo a punto alcuni dettagli».

L'irritazione della diplomazia vaticana trovava chiara espressione nel terzo e ultimo paragrafo della nota ufficiale: «esiste un impegno delle due parti a non rendere pubblico alcun aspetto riguardante il contenuto dei lavori o date che li ri-



Joaquin Navarro

guardano. La Santa Sede ha finora mantenuto l'impegno». Esplicita la critica per la fuga di notizie. Pochi minuti dopo l'intervento del portavoce vaticano, Gerusalemme si è affrettata a confermare, sia pure ufficiosamente, l'accordo di normalizzazione delle relazioni tra Israele e Vaticano sarà firmato alla fine di questo mese, forse il 30, a Gerusalemme», riferiva un discepolo dell'Ansa qualche minuto prima delle tredici. L'accordo, precisava l'agenzia citando «fonti qualificate del ministero degli Esteri israeliano», sarà firmato dal vice ministro degli Esteri israeliano Yosi Beilin e da monsignor Claudio Celli, sottosegretario per i rapporti con gli stati.

Da questo curioso incrocio di anticipazioni e smentite parrebbe logico dedurre che il negoziato ha incontrato imprevisti ostacoli, ammesso che ci sia sempre una logica nelle esercitazioni della diplomazia internazionale. I punti sui quali la trattativa potrebbe essersi inceppata sono molti. Il Vaticano ha posto al riconoscimento al quale Israele aspira fin dal 1948 una serie di condizioni: un riconoscimento internazionale dei confini israeliani, garanzie internazionali riconosciute per l'accesso ai luoghi santi di Gerusalemme, la tutela dei cattolici e dei loro beni in «Terrasanta».

Il Vaticano continua intanto a respingere l'invito a localizzare la propria rappresentanza diplomatica, quando ci sarà, in Gerusalemme invece che a Tel Aviv, dove dal resto continuano a mantenere le proprie ambasciate tutti i paesi che intrattengono rapporti diplomatici con Israele. La Santa Sede, che ha preso atto della svolta avviata a Madrid due anni fa negli equilibri mediorientali, accetterebbe malvolentieri una sua esclusione dal processo di pace in una regione che occupa un posto centrale nella storia della Chiesa. Il Vaticano ha in particolare nella Chiesa la particolare ripetutamente auspicato per i «luoghi santi» un «accesso garantito internazionalmente» che ne sottolinea il valore che essi hanno per tutte le religioni monoteistiche

SCIOPERI IN VISTA

I benzinai minacciano: A Natale e Capodanno chiuderemo le pompe

ROMA - Di sicuro domani rimarremo a piedi per lo sciopero nazionale dei trasporti. E forse, a cavallo delle feste natalizie e di capodanno, resteremo pure senza automobile. Le proteste dei lavoratori continuano in tutti i settori. Vediamo le modalità.

TRASPORTI. Si fermerà tutto: treni, molti aerei (lo sciopero è stato revocato ad esclusione della CGIL e dell'Anpac), navi, traghetto e bus. Insomma una vera e propria paralisi dei collegamenti dentro le città e su tutto il territorio nazionale.

Ecco le modalità della protesta: gli autotreno-trasporti lasceranno bus e metrò nei depositi dalle 9,00 alle 13,00; i lavoratori della CGIL e del-

l'ANPCAT del trasporto aereo incroceranno le braccia; sono previsti quindi dei disagi contenuti; i marittimi, in accordo con i portuali, riteranno le partenze di ogni nave di quattro ore. I ferrovieri sciopereranno dalle 12,00 alle 14,00. Gli alpini Ps, i raccordi ferroviari e le autostrade si asterranno invece per un'ora alla fine di ogni turno.

BENZINAI. Gli automobilisti potrebbero avere difficoltà a fare il pieno sotto Natale. Lo sciopero, se venisse confermato, provocherebbe la chiusura dei distributori (self-service e notturni compresi) dalle 19 del 24 dicembre alle 7 del 27 dicembre e dalle 19 del 31 dicembre alle 7 del 3 gennaio.

Tutto è nato 10 mesi fa su segnalazione della direzione centrale anti-droga del Ministero dell'Interno che segnalava la presenza a Bari di segnali di un consistente traffico di cocaina. Poi a giugno scorso l'arresto di Mario Sparaco, quarantenne romano, fermato alla stazione di Bari con tre chili e mezzo di cocaina. Droga purissima e «segnata»: una fotocopia d'un biglietto da venti marchi era la «firma» per la consegna. Dopo mesi e mesi di indagini, intercettazioni, sopralluoghi ecco il blitz di ieri all'alba quando sono finiti il commerciante d'abbigliamento Luigi Lepore, 54 anni, e i figli Giuseppe, 23enne, e Armida, 18enne, un loro dipendente, Angelo Mancino, 21enne.

Arrestato anche Giulio Rubino, 22enne, rampollo d'una notissima famiglia di costruttori baresi e l'imprenditore petrolifero Raimondo Brevetti, 30enne. Gli uomini della squadra mobile

ALTRE CINQUANTA PERSONE INTOSSICATE

Napoli, veleno cercasi

Una denuncia del sindaco Bassolino alla magistratura

NAPOLI - Cosa sta intossicando i napoletani? Un miscuglio micidiale di gas, scarichi industriali, o un componente specifico che comporre fenomeni allergici?

Sono queste le domande a cui i maggiori esperti italiani tentano di dare una risposta. Nessuno lo sa. Ieri a Napoli hanno lavorato in tanti. Ma non è servito a nulla, neanche la riunione durata fino a tarda sera tra i maggiori esperti in materia. Alza le mani il sindaco: gli esperti tecnici non hanno ancora indicato le cause che producono questi effetti, ha detto Bassolino che ha già sporto denuncia alla magistratura contro ignoti. Non incoraggiante neanche la dichiarazione del

direttore generale del ministero dell'Ambiente, Corrado Clini, anche lui a Napoli: «veramente mi sono trovato di fronte ad una situazione così strana, così poco chiara, inestricabile. Certo è un boccone avvelenato per la giunta Bassolino».

Un fatto è certo, che nella sola giornata di ieri sono finiti in ospedale oltre 50 persone che hanno avuto all'incirca 40 ricoveri nella precedente settimana. C'è chi parla di psicosi collettive, ma i ricoverati presentano chiari sintomi di intossicazione: insufficienza cardio-respiratoria, tosse, mucose nasali infiammate, bruciore agli occhi. I sanitari avvertono: «La cosa non è imputabile al monossido di carbonio» il quale porta, invece, la

sonnolenza e la perdita dei sensi. A questo risponde, però, il coordinatore delle Usl metropolitane, e responsabile del servizio ecologia, Gaetano Ortolani: «bisogna pensare - ha detto - che lo smog cittadino è in costante contatto con i ministeri dell'Interno e dell'Ambiente per l'aggiornamento della situazione e per poter chiedere, in ogni momento, l'eventuale invio di altri uomini e mezzi».

Ieri, per coordinare le operazioni di rilevamento dei dati di inquinamento e per partecipare al summit operativo che si è tenuto in Comune, è arrivato a Napoli anche il super-esperto della Protezione civile, Albino Concetti. Nessuna risposta però è arrivata. Il giallo continua.

Daniela Esposito

COLOSSALE GIRO INTERNAZIONALE GESTITO DAL CARTELLO DI MEDELLIN SCOPERTO A BARI: 19 ARRESTI Cocaina per 500 chili all'anno importata da insospettabili

BARI - Cocaina per cinquecento chilogrammi all'anno, un giro miliardario, insospettabili commercianti e imprenditori a gestire i contatti coi boss del narcotraffico internazionale, in pratica gli eredi di Pablo Escobar e il «cartello» di Medellín: di portata internazionale l'operazione condotta dalla squadra mobile e dalla sezione antidroga della Questura di Bari: diciannove arresti già eseguiti, un'ordinanza di custodia cautelare notificata in carcere, altri dieci

provvedimenti ancora da eseguire (otto all'estero), quindi attività di garanzia.

Tutto è nato 10 mesi fa su segnalazione della direzione centrale anti-droga del Ministero dell'Interno che segnalava la presenza a Bari di segnali di un consistente traffico di cocaina. Poi a giugno scorso l'arresto di Mario Sparaco, quarantenne romano, fermato alla stazione di Bari con tre chili e mezzo di cocaina. Droga purissima e «segnata»: una fotocopia d'un biglietto da venti marchi era la «firma» per la consegna. Dopo mesi e mesi di indagini, intercettazioni, sopralluoghi ecco il blitz di ieri all'alba quando sono finiti il commerciante d'abbigliamento Luigi Lepore, 54 anni, e i figli Giuseppe, 23enne, e Armida, 18enne, un loro dipendente, Angelo Mancino, 21enne.

Arrestato anche Giulio Rubino, 22enne, rampollo d'una notissima famiglia di costruttori baresi e l'imprenditore petrolifero Raimondo Brevetti, 30enne. Gli uomini della squadra mobile

di Taranto hanno poi arrestato a Martina Franca i commercianti Gaetano Mastrovito, 74 anni, Giacomo di Gregorio, 40enne, e gli imprenditori edili Giuseppe e Silvana Ondeggi, di 33 e 31 anni. Nella rete anche l'imprenditore conciaro Andrea Bulleri, 35 anni, di Fucecchio (Firenze).

Gli insospettabili, secondo l'accusa, gestivano i rifornimenti e lo smercio della cocaina che veniva custodita nei depositi delle aziende. A immettere la droga sul mercato e a vigilare sull'esito delle operazioni,

un gruppo di pregiudicati, fra i quali Michele Colucci, 60enne di Cerignola (Foggia).

L'organizzazione aveva rapporti diretti coi narcoboss colombiani, gli eredi di Pablo Escobar e del «cartello» di Medellín. Anche nei loro confronti sono state emesse ordinanze di custodia cautelare in carcere (è stata già chiesta anche l'estradizione). «Siamo arrivati - ha commentato il sostituto Procuratore - ai vertici del narcotraffico internazionale, alle eredi di Pablo

Escobar che rappresentano ora il punto di riferimento delle polizie di tutto il mondo e della Dea statunitense».

Ma l'operazione illustrata ieri è solamente nella prima «tranche» di un'inchiesta più ampia nella quale saranno coinvolti nomi «eccezionali» del commercio e dell'imprenditoria baresi.

Rigorosamente coperti dal segreto i nomi dei quindici «avvisati», tra i quali anche persone dell'alta società coinvolte nel traffico internazionale di cocaina.

Mimmo Castellani

TRAGEDIA DEL LAVORO ALLA SOLVAY NEL LIVORNESE A UN ANNO DA UN'ALTRA SCIAGURA

Rogo fatale a un operaio

Anche un ferito nell'incendio innescato dall'esplosione dentro l'impianto dell'acqua ossigenata

Uomo travolto e ucciso dal crollo di un muro

ROMA — Un operaio è morto e un altro è rimasto ferito, nel crollo di un muro di cinta alto circa tre metri. E' avvenuto in via Sant'Angelo di Brolo, nel quartiere casilino.

Tre operai erano intenti, per conto di un privato, in uno scavo, a ridosso di un muro, per porre in opera una fognatura. Poco dopo le 10, all'improvviso il crollo del muro, che ha investito in pieno due degli operai, il terzo, padre di uno dei due, è fuggito, in grave stato di choc, ed è stato trovato in una cantina nelle vicinanze.

Sul posto sono giunti la polizia, alcune autoambulanze e i vigili del fuoco che hanno rimosso le macerie del muro, estraendo vivo Michele Gulli, gravemente ferito, che è stato accompagnato all'ospedale di Frascati e hanno recuperato il cadavere dell'altro operaio. La vittima si chiamava Arturo Gig Musteata e aveva 30 anni, il terzo operaio era il padre, Nicolaj Musteata di 56 anni.

Sono in corso indagini e si stanno predisponendo dei rilievi per verificare quali cause possano aver innescato il crollo. Gli inquirenti, inoltre hanno già interrogato i due scampati alla sciagura per ricostruire più esattamente la dinamica della disgrazia.

LIVORNO — Ancora una tragedia nel complesso chimico della «Solvay». Dopo appena un anno si è verificato un altro incidente mortale. La vittima è Leonardo Caroti, di Venturina, 26 anni, sposato, due bambini, uno di sei anni, l'altro di appena due mesi.

Per terra sono rimasti pochi brandelli inceneriti della tuta da lavoro, tubi e ferri anneriti dalla fuliggine e tre o quattro sigarette bruciate. Questa la fine del giovane operaio carbonizzato dopo l'esplosione e l'incendio dell'impianto dell'acqua ossigenata nello stabilimento chimico Solvay di Rosignano, una multinazionale belga che a Rosignano produce soda.

Nell'incidente è rimasto ferito anche Mario Bartoletti, 59 anni, di Rosignano, che si trovava a pochi passi dal luogo dell'incidente, scampato alla morte, ha comunque subito ustioni al volto ed

è ricoverato all'ospedale di Livorno nel reparto di dermatologia, con una prognosi di dieci giorni.

L'esplosione all'impianto industriale ha scatenato il panico nella cittadina abitata a convivere con i fumi delle ciminiere e delle nubi tossiche che qualche volta in passato hanno fatto la loro comparsa sul cielo di Rosignano. La popolazione impaurita ha tempestato i centralini delle forze dell'ordine e si è precipitata ai cancelli della fabbrica. Ma l'allarme è subito cessato quando i vigili del fuoco hanno domato l'incendio, nel giro di un quarto d'ora: sull'asfalto restava il cadavere del giovane operaio e le grida disperate del suo compagno ferito.

L'esplosione si è verificata ieri mattina alle 10.30, nel settore ossidazione della linea 1 di sintesi acqua ossigenata mentre si svolgeva un normale lavoro di

routine, un'operazione compiuta numerose volte da quegli stessi operai che ormai conoscevano l'impianto alla perfezione. Inoltre ieri si trattava di smontare solo una pompa, un lavoro definito a «freddo» che presentava pochi rischi rispetto alle operazioni dette invece «a caldo». Lavori di ordinaria amministrazione — come spiega Vinicio Gemignani, il direttore della Toscana, la ditta appaltatrice per la quale lavoravano i due operai — che viene effettuata una volta alla settimana.

Come si siano svolti i fatti non è ancora chiaro, ma dalle informazioni raccolte subito dopo l'incidente, sembrerebbe che l'esplosione non sia avvenuta dove stavano lavorando Caroti e Bartoletti, ma poco distante. Il ferito quindi è riuscito a fuggire le fiamme, mentre purtroppo Caroti, intrappolato dal fuoco non ha avuto scampo.

Immedie le reazioni degli operai dell'impianto. I sindacati un'ora e mezzo dopo la tragedia hanno proclamato lo sciopero e nel primo pomeriggio hanno improvvisato un'assemblea davanti ai cancelli della fabbrica. Nel frattempo lo stabilimento è stato bloccato e transennato per consentire il normale svolgimento delle indagini.

Anche il sindaco di Rosignano Gianfranco Simoncini, ha partecipato alla riunione degli operai per esprimere la sua solidarietà per quanto accaduto: «Voglio assicurarmi — ha affermato in presenza del direttore dello stabilimento Andrea Daene — che non ci sia pericolo per la cittadina. Sono preoccupato, anche perché dobbiamo ricordarci di un altro incidente mortale accaduto proprio un anno fa in cui perse la vita l'elettricista Renzo Monticelli».

Antonella Devito

IL CONTE SOLARO CONFERMA

«Le carte di Umberto sono in posti sicuri»

ROMA — Il «giallo» dei documenti Savoia ha già una soluzione. Molte verità storiche importantissime verranno alla luce nei prossimi mesi squarciando il velo di mistero che per anni ha circondato la vicenda degli archivi.

Rinunciando in parte alla consegna del silenzio, uno degli uomini più legati ad Umberto II, il conte Luigi Solaro di Monasterolo, aiutante di casa del sovrano conferma: «Umberto non ha distrutto niente in 35 anni di esilio. Ha conservato tutto e molti fatti relativi alla storia italiana del novecento credo stiano per essere resi noti. Il momento è arrivato».

Il conte, che vive a Torino, conferma anche l'esistenza delle famose lettere che il governo francese inviò tramite il Vaticano a Vittorio Emanuele III per chiedere all'Italia di entrare in guerra con la Germania affinché questa non fosse la sola al tavolo della pace. «Esistevano, eccome», racconta Solaro. A me risulta che ci fossero e che fossero molte di più delle tre di cui si parla. Oltre non posso dire».

Il fatto che molte carte relative al nostro secolo, e riguardanti rapporti chiave con la Santa Sede, il fascismo, Mussolini, il referendum del '45 e molti uomini politici del nostro Paese, ci siano e non siano comunque né state rubate né distrutte da Umberto stesso, come qualcuno sostiene, è rilevato anche da altre fonti ben informate.

Le cose sono andate così: in tanti anni di esilio, il re ha accuratamente selezionato i

documenti in suo possesso, decidendo quali dovessero essere consegnati subito allo Stato italiano e quali invece, coperti da riserbo, affidati, per «ragioni di stato», in mani sicure per essere resi noti soltanto in periodi differiti tra loro. Questo, allo scopo di evitare polemiche e per discrezione nei confronti di personaggi ancora in vita.

I tempi: la scadenza per alcuni, come quelli riguardanti il referendum del '45 e le lettere di Deladier a Vittorio Emanuele III, sarebbe vicina. Forse è questione addirittura di pochi mesi. Chi ce li ha e dove sono: i legati sarebbero in mano a uomini vicini al re, in posti comunque diversi, alcuni in Italia, perché Umberto non fece in tempo a portarli con sé quando lasciò il paese, altri in cassette di sicurezza e altri ancora in possesso di ordini religiosi in Europa. Si parla di due abbazie, una sulle alpi e una sull'oceano atlantico, ma non in Portogallo.

Quanti sono i documenti: i plichi sarebbero sei e sarebbero stati chiusi con il sigillo di Casa Savoia e su di essi il re Umberto avrebbe scritto mittente, destinatario e indicato la data di pubblicazione.

Il furto: a quanto pare la sottrazione delle lettere francesi non sarebbe mai avvenuta. Non le trovarono i sei saggi che si recarono a Cascais subito dopo la morte del re, in realtà erano già state messe al sicuro. Comunque le cercarono e denunciarono anche la sottrazione. Ma fu una denuncia probabilmente cautelativa per evitare polemiche.

TORINO L'Archivio di Stato sul piede di guerra

ROMA — Intanto l'Archivio di Stato di Torino è di nuovo sul piede di guerra. «Mi rifiuto di credere che stiano per uscire altre carte dell'Archivio di Umberto II», afferma la direttrice Isabella Ricci, furibonda. «Se così fosse faremo partire delle denunce per furto, perché vorrebbe dire che quei documenti sarebbero stati sottratti, a meno che non rechino una dichiarazione contraria del sovrano. Il testamento parla chiaro — continua la Ricci — tutto è stato destinato allo Stato italiano. L'amministrazione ritiene a questo punto di aver ricevuto tutto quello che è stato visto da Cascais nel 1983 dalla commissione dei saggi e mai nessuno ha informato il legatario di una temporanea sottrazione».

Intanto, la stessa responsabile dell'Archivio di Stato di Torino è convinta che sulla vicenda delle carte mancanti permanga il mistero. «Per il semplice fatto — spiega — che non ci sia stato consegnato nulla che riguardi il novecento. Se i documenti non sono stati distrutti e non sono stati inseriti nel legato testamentario, allora che fine hanno fatto? Nei giorni scorsi abbiamo consegnato al ministero delle Beni culturali una relazione dettagliata su quanto in nostro possesso degli archivi di Umberto».

FISSATA LA DATA DEL PROCESSO A FIRENZE

Donatella Di Rosa e il marito nel '94 in tribunale per truffa

FIRENZE — Niente udienza preliminare, ma processo «immediato» davanti al Tribunale di Firenze a ottobre '94 per Donatella Di Rosa e il marito, il tenente colonnello Aldo Michiotti, per quanto riguarda le imputazioni di truffa e tentata estorsione nei confronti del generale Franco Monticone. Lo ha deciso il Gip Maurizio Barbarisi prendendo atto della rinuncia all'udienza preliminare, già fissata per il 16 dicembre, presentata giovedì scorso dai difensori dei coniugi, gli avvocati Livio Bernot e Fabrizio De Sanctis, e la contestuale richiesta di giudizio immediato davanti al Tribunale. Il Gip ha quindi fissato la data dell'

udienza davanti ai giudici della seconda sezione penale per il 5 ottobre, la prima data disponibile visto il fitto calendario di udienze delle due sezioni penali del Tribunale.

Barbarisi intanto non ha ancora deciso su un'altra istanza presentata dai due legali, quella relativa a una richiesta di incidente probatorio sul cadavere esumato il 16 ottobre scorso a Palma di Maiorata che consentirebbe, secondo i legali di accertare in via definitiva se si tratta o meno del corpo di Gianni Nardi che la Di Rosa e il marito sostengono sia ancora vivo.

L'incidente probatorio dovrebbe consistere in due prove: una tramite

confronto del Dna del cadavere col quello di qualcuno dei suoi familiari, la seconda attraverso il cosiddetto sistema della «crano-foto», con la comparazione, attraverso un meccanismo di fotografelecamera-computer, fra una foto di Nardi e il cranio del cadavere esumato a Palma di Maiorata. Si tratta di una serie di indagini che, fanno osservare in Procura, presenta vari problemi: primo fra questi, nel caso ad esempio del Dna, la possibile indisponibilità dei familiari di Nardi a sottoporsi alla prova (anche se i legali della Di Rosa e del marito ipotizzano che si potrebbe ricorrere al cadavere del padre di Nardi).



Donatella Di Rosa

GUERRA DI MAFIA

Diciassette sospettati di essere un killer delle cosche messinesi

MESSINA — Un minore, Alessandro P., 17 anni, sarebbe l'autore — insieme ad altri due coetanei — dell'agguato compiuto domenica mattina, poco prima dell'alba, ai danni di Francesco Vinci, 38 anni, dipendente della società privata di traghettamento «Caronte», cugino del boss di Giustra, Luigi Galli «Scarpuzza». Domenica sera, intorno a mezzanotte, la squadra mobile ha trovato nella sua abitazione una pistola Smith & Wesson 357 magnum con proiettili «dum dum», analoga a quella utilizzata per sparare a Vinci, rimasto illeso, un fucile Winchester ed un telefono cellulare. Per il momento il ragazzo deve rispondere di detenzione

di armi e munizioni, anche se gli investigatori si apprestano a presentare un rapporto al sostituto procuratore Rosa Raffa con l'accusa di tentato omicidio sia per lui che per gli altri due coetanei. Gli inquirenti avrebbero già individuato anche il mandante dell'agguato, un pregiudicato uscito di recente dal carcere per un beneficio di legge. Dopo i blitz dei mesi scorsi le cosche mafiose cittadine starebbero dunque tentando di riorganizzarsi utilizzando soprattutto baby-killer e parenti dei boss finiti in galera. C'è preoccupazione fra gli investigatori anche perché, se non si riusciranno a celebrare i processi, potrebbe riaccendersi la guerra di mafia in città.

L'OMICIDIO DEL GIUDICE LIVATINO

Catania, non favorì i sicari il giornalista de «La Sicilia»

GIORNALI Un piano di sinergie per 'Nazione' e 'Carino'

FIRENZE — Il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa toscana esprime profonda preoccupazione per l'andamento della vertenza aperta dalla Poligrafici Editoriale con l'annuncio della riduzione di pagine nei giornali «La Nazione» e «Il Resto del Carlino» ed il taglio di retribuzioni relative al lavoro straordinario ed alle prestazioni domenicali in aperta violazione dell'accordo aziendale dello scorso anno. E' quanto si legge in un ordine del giorno approvato all'unanimità.

Alla reazione del corpo redazionale dei due giornali e quello della Poligrafici ha risposto con la provocatoria presentazione verbale di un piano di sinergie che comporterebbe, se attuato, il totale annullamento dell'autonomia politica e operativa dei due giornali.

CATANIA — Il Gip di Catania Nunzio Sarpietro ha archiviato, su richiesta del pm Carlo Caponcello, il procedimento a carico del giornalista del quotidiano catanese «La Sicilia» Franco Castaldo, per il quale il giudice Ottavio Sferlazza aveva chiesto, durante il processo di Caltanissetta per l'assassinio del giudice agrigentino Rosario Livatino, ucciso il 21 settembre del 1990, l'incriminazione per favoreggiamento nei confronti dei sicari.

Durante il processo il «pentito» Rosario Spatola aveva affermato di non aver mai detto a Castaldo, il quale ne fece invece oggetto di un servizio, di sapere che gli assassini di Livatino appartenessero a clan mafiosi di Agrigento. Spatola disse inoltre che era stato proprio Castaldo a proporre questa chiave di lettura ipotizzando che i presunti sicari Paolo Amico e Domenico Pace, di Palma di Maiorata, avrebbero potuto ricompensare chi si fosse prestato a scagionarli.

Castaldo, in un articolo su «La Sicilia» aveva attribuito anche a Giacomo Filippelli dichiarazioni in cui si negavano le responsabilità di Amico e Pace e la «pentita» confermò in aula le affermazioni, smentendo Spatola. Il pm Catanese, delegato alle indagini dal Gip di Caltanissetta, scrive che l'articolo non è di per sé idoneo a consentire il verificarsi di un depistaggio finalizzato a favorire qualcuno.

Nel provvedimento si legge inoltre che «appare pienamente accertato che Castaldo redasse l'articolo sulla scorta di informazioni e notizie che apprese, e pertanto nessuna falsa attribuzione egli ha operato nei confronti dei collaboratori di giustizia». Le informazioni il giornalista de «La Sicilia» le ottenne durante una cena svoltasi in un ristorante di Erice tra cronisti e collaboratori di giustizia cui era presente anche il giornalista Sandro Ruotolo.

Quest'ultimo, da quanto risulta dall'indagine del magistrato, ha confermato come Spatola e la Filippelli parlarono con Castaldo ed il ciò che costituisce il nucleo delle dichiarazioni loro attribuite nell'articolo di stampa. Secondo il pubblico ministero insomma «è certo che Castaldo riferì ciò che egli come giornalista apprese dalla viva voce del collaboratore di giustizia e quindi non attribui falsamente dichiarazioni non proferte».

Negli atti viene anche riportata una dichiarazione di Ruotolo il quale ha affermato: «Non mi risulta che Castaldo abbia riferito, e in che termini, che la famiglia degli imputati sarebbe stata disposta a pagare per trovare i veri responsabili dell'omicidio né mi risulta che l'atteggiamento del collega potesse essere interpretato come un tacito invito a tale richiesta».

TRAGEDIA IN UN CAMPO NOMADI DI AFRAGOLA, IN PROVINCIA DI NAPOLI

Due zingarelli morti carbonizzati

Davide (5 mesi) e Sabrina (2 anni) dormivano in una baracca quando dalla stufa è scoppiato l'incendio

Coppia ricca fa vivere cinque figli in miseria

PIANOPOLI — Due ricchi coniugi di Pianopoli facevano vivere i cinque figli (quattro femmine ed un bambino), nella più nera miseria ed abbandono. La polizia del Commissariato di Lamezia Terme ha fatto irruzione nell'abitazione per verificare la situazione. La scena che si è presentata agli occhi dei poliziotti è a dir poco allucinante. La casa è senza solaio, con vetri rotti, pavimenti divelti, creden-

za e frigorifero completamente vuoti. I malcapitati vivevano nel più completo abbandono, soffrendo il freddo e la fame oltre che essere sempre chiusi in casa. La polizia ha verificato che i coniugi Francesco Gigliotti, 56 anni, e la moglie Fiorenza Perri, 48 anni, erano possessori di certificati di deposito bancario per 300 milioni oltre che di appezzamenti di terreno per un valore di centinaia di milioni.

NAPOLI — Da ieri sera, in quel campo nomadi, di Davide, 5 mesi, e di Sabrina, 2 anni, non restano che la brandina e il carrozzone dove i piccoli hanno trovato la morte. Erano soli, in una capanna di compensato coperta da lamiera ondulata, riscaldata da una stufa a gas. Ma il riduttore di pressione della bombola ha ceduto, e così le fiamme hanno investito la baracca. Sono bastati pochi minuti perché le fiamme si propagassero. Sabrina è stata colta in pieno dal fuoco ed è morta carbonizzata, Davide invece è deceduto per asfissia.

La scena è raccapricciante. Un'area di circa 500 metri quadri ad Afragola, un paese alla

provincia di Napoli: sei baracche fatiscenti, due roulotte. Per arrivare al campo la strada è stretta, tortuosa, piena di buche, puzzolente per le fognarie a cielo aperto. Lì, in quel posto desolato, vivevano trenta nomadi, tra cui la madre e il padre di Davide e Sabrina, il loro fratellino Vidan di 3 anni e i loro genitori Juric e Raddin Radosavljevic. I due, insieme a Vidan si erano allontanati a comprare del latte ed avevano lasciato in custodia gli altri due figli ad una anziana donna. Quest'ultima, vedendo i nipotini addormentati, si era allontanata per guardare la televisione in un'altra roulotte. Sono passati pochi minuti e si è consumata la tragedia.

Al ritorno dei genitori ci sono state scene di isterismo collettivo, ed anche il tentativo di parte degli abitanti del campo di forzare i cordoni di polizia e carabinieri che avevano circondato il luogo dell'accaduto. Sul posto sono arrivati anche i vigili del fuoco e la protezione civile. Hanno lavorato al buio con l'aiuto dei mezzi di emergenza e con le luci degli operatori televisivi. Il magistrato che si occupa del caso, Antonio Laudati, ha disposto il sequestro del campo nomadi a cui, di conseguenza verranno messi i sigilli.

I nomadi, per cui la prefettura si stava attivando per attrezzare un ricovero di emergenza, offrendo loro tende del-

l'esercito, hanno fatto sapere che preferivano alloggiare in un altro campo nomadi. Fuori dalle mura perimetrali del campo (dentro fino a tardi hanno lavorato le forze dell'ordine), in aiuto alle famiglie di zingari colpiti dalla sventura altri nomadi venuti da comunità vicine. Gli uomini da una parte e le donne dall'altra, Juric, la madre dei bimbi uccisi dalle fiamme piange in un angolo e si schiaccia ripetendo una litania su un motivo monotono, ripete anche i nomi dei figli e tiene in braccio l'altro bimbo, l'unico superstite che dorme nonostante l'umidità e il freddo della sera. Lui non sa che da domani non rivedrà più i suoi fratellini.

Daniela Esposito

A COBLENZA IL 17 DICEMBRE COMINCIA IL PROCESSO CONTRO WOLFGANG LEHNIGK EMDEN

Una lettera al vescovo inchioda il boia di Caiazzo

ROMA — Caiazzo, forse a 50 anni dalla strage sarà fatta giustizia. Il 17 dicembre si celebrerà a Coblenza la prima udienza del processo contro Wolfgang Lehnigk Emden, nel 1943 comandante in seconda delle truppe naziste sul monte Carmignano, in Campania, accusato di aver organizzato e partecipato di persona il 13 ottobre di quell'anno al massacro di 22 civili innocenti. A dare credito all'accusa sarà un gruppo di cittadini italiani, storici, ricercatori e parenti delle vittime, improvvisati investigatori per rimediare a mezzo secolo di indifferenza generale intorno all'effettivo delitto. Gli assi nella manica dei nostri 007 antinazisti sono un dossier ritrovato a Washington e una lettera in grado di inchiodare l'ufficiale tedesco, spedita nel dopoguerra al vescovo di Caiazzo, mons. Nicola Maria di Girolamo, che tuttavia non ritenne necessario renderla pubblica.

Nel frattempo è aperta in Germania la caccia a Wilhelm May, il soldato tedesco che rivelò al giornalista americano William Stoneman, specializzato nelle indagini sui crimini nazisti, le pesantissime re-

sponsabilità del tenente Emden. Di May, che potrebbe essere il testimone-chiave dell'accusa, si sono perse le tracce da decenni. E' stata però ritrovata la missiva con cui si liberava del rimorso di qualche anno prima e rivelava al cronista del «Chicago Daily News» i particolari dell'eccidio. «Porteremo la lettera, rinvenuta presso l'archivio vescovile, in giudizio — dice lo storico Nicola Sorbo, uno degli autori del ritrovamento — perché finalmente sia fatta giustizia. Non era solo la curia a sapere...».

In questi decenni Emden era riuscito a far dimenticare il proprio oscuro passato. Conduceva un'esistenza tranquilla ad Ottenburg, in Renania, dove si era riciclato come costruttore edile alla conclusione del conflitto mondiale, riuscendo addirittura ad essere eletto in consiglio comunale nelle file dei socialdemocratici della Spd. Ancor più determinante della lettera potrebbe rivelarsi il cosiddetto «Dossier di Algeri», un fascicolo, risalente al 1944, ritrovato sei anni fa negli archivi federali di Washington da Giuseppe Agnone, che riporta i risultati di una prima in-

indagine condotta dal comando militare americano sulla strage e una confessione dello stesso tenente nazista. A seguito delle indagini di Paolo Albano, sostituto procuratore a Santa Maria Capua Vetere, in Germania è stato deciso il rinvio a giudizio di Wolfgang Emden.

«E' una vicenda del tutto particolare — dice Paolo Albano — ricchissima di colpi di scena. Dopo il ritrovamento del dossier abbiamo aperto un'inchiesta sulla strage. Nel luglio del '92, ascoltati anche numerosi testimoni, abbiamo emesso un mandato di custodia cautelare in carcere per Emden chiedendone l'estensione anche in Germania. I magistrati tedeschi nel frattempo avevano aperto un'inchiesta parallela sui fatti. Attraverso l'Interpol è stato poi rintracciato Emden, che in questi anni aveva chiuso con il passato ma conservava nell'armadio le divise e i distintivi dell'epoca nazista. Emden sarà adesso processato in Germania e anche in Italia si dovrebbe arrivare al suo rinvio a giudizio. Lo processeremo in contumacia».

La lettera al vescovo inchioda il boia di Caiazzo

La lettera al vescovo inchioda il boia di Caiazzo

La lettera al vescovo inchioda il boia di Caiazzo

RIUNITI GLI OPERATORI ITTICI DEL CAPODISTRIANO E DELL'UMAGHESE

CONFERITI A PIRANO I PREMI GIORNALISTICI '93

Pesca senza confini

Sollecitato l'accordo per poter lavorare liberamente lungo tutta la costa istriana

CAPODISTRIA — I pescatori istriani sono stufi delle diatribe tra Zagabria e Lubiana, stufi dei numerosi problemi sorti con la nascita di un nuovo confine. La situazione creata recentemente sulla costa istriana limita, quando addirittura non stravolge, consuetudini consolidate, come quella che vedeva i pescatori di Capodistria, Isola e Pirano costeggiare con le loro barche tutta la costa della penisola mentre oggi si vedono costretti a non scendere più a sud di Punta Salvore.

E le conseguenze si sono fatte sentire anche sul quadro dell'occupazione: molti pescatori hanno cambiato mestiere, e molti altri sono rimasti senza lavoro.

Proprio questa difficile situazione è stata al centro di un incontro, tenutosi lo scorso fine settimana a Capodistria, tra i rappresentanti delle «Associazioni dei pe-

Il settore

**è in grave crisi:
disoccupazione
in crescita**

scatori» del Capodistriano e dell'Umaghesa. «Molti problemi — è stato rilevato — si potrebbero risolvere in maniera molto più semplice e spedita rispetto alle soluzioni già proposte e adottate. «Confine sì, ma confine aperto allo scambio e alla collaborazione».

L'incontro, il quarto della serie, sembra rinsaldare un rapporto che recentemente era venuto meno. L'atto ufficiale della riunione è consistito in una dichiarazione d'intenti in materia di pesca sportiva subac-

quea. Un documento che regolerà d'ora in poi solo la pesca nei fiumi, mentre per quanto riguarda il golfo di Pirano un analogo accordo dovrebbe venir siglato in breve tempo.

Tutto sommato una situazione distensiva che fa dimenticare in parte gli incidenti accaduti meno di un anno fa. Un'escalation di tensione tra le polizie di frontiera di Slovenia e Croazia che aveva portato addirittura a una serie di pistolettate in mezzo al mare, a due passi dalle saline di Sicciole. Per non parlare poi degli sgarbi con il blocco di una regata velica internazionale in pieno svolgimento, il costante sequestro di pescherecci e via dicendo.

Forse si sta aprendo un nuovo dialogo. I primi a sollecitarlo sono proprio i pescatori, convinti come sono che il mare in realtà non ha confini.

a. c.

TRA SLOVENIA E CROAZIA

Firmata a Cittanova l'intesa sui profughi sistemati a Pineta

CITTANOVA — Finalmente è stato firmato l'accordo con il quale si permette ai rifugiati croato-bosniaci di soggiornare nelle case di riposo slovene a Pineta (Cittanova), che resterà valido sino al 31 marzo. Entro quella data il governo di Zagabria dovrà cercare una soluzione di ripiego per questi sfollati, la cui sistemazione a Pineta è stata motivo di forte tensione tra Slovenia e Croazia ma anche tra Zagabria e l'Istria. La firma è avvenuta ieri proprio a Pineta e a sottoscrivere l'impegno sono stati Andrej Zlevnik, in rappresentanza dell'ambasciata di Slovenia a Zagabria, e Adalbert Rebic, direttore dell'ufficio governativo croato per l'assistenza ai profughi.

L'accordo — ha detto Rebic — ci consente di rimanere tranquilli sino al 31 marzo. Provvederemo in tempo a sgomberare i nostri sfollati, a risarcire eventuali danneggiamenti e a consegnare gli immobili ai loro legittimi proprietari. Sono molto soddisfatto che gli esponenti delle 11 aziende slovene titolari del centro di Pineta abbiano dimostrato tanta sensibilità nei nostri confronti. A Pineta si trovano attualmente circa 1200 rifugiati croato-bosniaci.

L'Italia divisa in tre parti preoccupa la minoranza

PIRANO — «Fino ad oggi siamo sempre stati convinti che in Italia non potessero accadere cose gravi, che non fosse minacciata la stabilità, invece adesso siamo preoccupati da questi proclami di chi vuole dividere il Paese». Alla cerimonia per il conferimento dei premi giornalistici 1993, messi in palio dall'Unione italiana e dall'Università popolare di Trieste ai connazionali che si occupano d'informazione oltre frontiera, ha fatto irruzione la realtà italiana. Una realtà che inquieta i nostri connazionali. Se n'è fatto interprete Alessandro Damiani, giornalista, poeta, scrittore e saggiista di Fiume, uno degli intellettuali di punta della minoranza.

«E' aberrante l'idea — ha sottolineato Damiani — di balcanizzare l'Italia. Finora sui nostri organi d'informazione ci siamo occupati della crisi nell'ex Jugoslavia, dove non poteva capitare di peggio. Adesso dovremo analizzare più attentamente quanto sta succedendo sull'altra sponda dell'Adriatico».

Le osservazioni di Damiani, svolte durante la consegna dei premi giornalistici (a lui è andato quello per la carriera), è stato condiviso dai connazionali presenti a Casa Tartini a Pirano dove si è svolta la cerimonia. Scottati dall'esperienza jugoslava, gli italiani d'Istria e Quarnero che hanno sperimentato la guerra anche se non di prima linea, le privazioni, un nuovo confine tra Slovenia e Croazia più chiuso di quello che divideva la vecchia Jugoslavia dall'Italia, sono acutamente sensibili alle

ipotesi di una divisione della nazione madre. Sono tante le domande che venivano poste nei discorsi, scaturiti spontanei dopo la cerimonia, da quelle utilitaristiche del tipo: quale delle tre repubbliche si assumerà la tutela della minoranza, a quelle (più auspici) veramente che domandano: del tipo: è possibile che gli italiani possano spaccarsi tra di loro? Fatto sta che la minoranza italiana segue con partecipazione quanto accade nella penisola, senza perdere peraltro il gusto della battuta. Infatti è stato rilevato che il senatore Bossi vuol chiamare la futura Italia tri-repubblicana «Unione Italiana», nome dell'organizzazione che raggruppa i connazionali, per cui c'è chi ha proposto di chiedere il «Copyright».

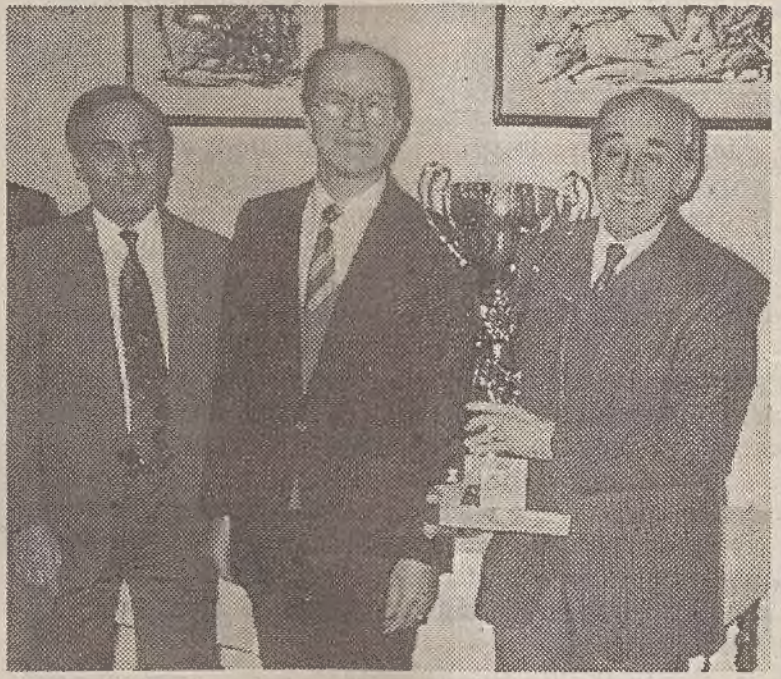
Tornando alla cerimonia di Pirano, ricordiamo che, oltre a Alessandro Damiani, sono stati premiati Silvio Stancich per il suo reportage televisivo su Ploštine in Slovenia dove vive una comunità bellunese, e Ezio Mestrovic direttore dell'«Edit», la casa editrice fiumana che raccoglie le pubblicazioni per la minoranza.

Il primo ha ottenuto il riconoscimento per la «consistenza, l'efficacia del servizio televisivo», mentre il secondo ha visto riconosciuta la sua attività giornalistica e quella di amministratore. I premi sono stati consegnati da Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, rispettivamente presidenti (uscenti) dell'assemblea e della giunta dell'Unione Italiana, e da Bruno Maier, presidente dell'Università popolare di Trieste.

Fierluigi Sabatti

ORGANIZZATO DAL CASINO'

Affollato dai triestini il torneo di briscola e tressette a Lipizza



LIPIZZA — Un milione di lire in «fiches» e la splendida coppa messa in palio dagli organizzatori: sono stati questi i premi conquistati dalla coppia composta da Carlo Bianchin e Attilio Lonzari, che ha vinto il secondo torneo di «briscola e tressette» del Casinò di Lipizza.

Sulla scia del successo ottenuto nella prima edizione del torneo, svoltosi quest'estate, i responsabili della casa da gioco slovena hanno voluto fare il bis e i giocatori triestini hanno risposto con entusiasmo. Ben trentadue coppie si sono infatti iscritte al torneo, sviluppatosi nell'arco di un intero pomeriggio, con partite di grande intensità emotiva. Nella finalissima, Bianchin e Lonzari hanno superato i vincitori della prima edizione, i fratelli Bruno e Giorgio Clai, che hanno così conquistato la coppa messa in palio per la piazza d'onore. Al terzo posto si sono classificati Giordano Prodan e Arnaldo Stocovaz, mentre quarti sono giunti Emilio Puzzer e Bruno Caputo. Considerato il successo crescente della manifestazione, i dirigenti del Casinò di Lipizza hanno deciso di dare al torneo carattere continuativo, con due cadenze all'anno: la prima in primavera, la seconda alla vigilia delle festività natalizie. Il prossimo appuntamento perciò è fissato a marzo. Nella foto Bianchin e Lonzari con la coppa e, a sinistra, il direttore del casinò, Munda.

U. Sa.

I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13.19 Lire*
CROAZIA	Dinari 1,00 = 0.26 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro = 68,60
	= 933 Lire/litro
CROAZIA	Dinari/litro = 4.500,00
	= 1.189 Lire/litro
(*) Dati forniti dalla Spona Banka Koper di Capodistria	

L'«INA», ENTE PETROLIFERO DI STATO CROATO, VOLTA PAGINA

Ai privati i distributori di benzina

ZAGABRIA — L'«Ina», il Consorzio petrolifero statale della Croazia, si prepara a voltar pagina, dando in affitto a privati quasi un terzo delle sue aree di servizio.

La rottura del monopolio statale riguarderà in questo caso 114 distributori su 383, quanti ne ha il colosso zagabrese. «Sui mercati mondiali — ha spiegato Vojtan Dragic, responsabile del settore ricerche e sviluppo dell'Ina — la maggior parte dei distributori viene gestita da privati e non vedo perché non dovremmo farlo anche noi

in Croazia». «Nella prima decade del mese scorso — ha affermato Dragic — è stata avviata la notifica delle offerte per le prime 30 stazioni di servizio, il cui affitto annuale varierà da un minimo di 7000 a un massimo di 22.400 marchi».

Il funzionario dell'ente petrolifero croato ha ricordato che a tutto novembre, all'«Ina» sono pervenute quasi 500 richieste. Tali richieste vengono tutte vagliate da commissioni composte da esperti del Consorzio petrolifero e da rap-

presentanti delle regioni dove si trovano le aree di servizio.

I primi contratti d'affitto dovrebbero venir firmati all'inizio dell'anno prossimo ed è noto sin d'ora che l'accordo avrà una durata di 5 anni. Ogni anno però — ed è questa una delle clausole contenute nel contratto tra l'ente petrolifero e i gestori dei distributori di benzina — la tariffa sull'uso dell'impianto verrà regolata secondo i guadagni realizzati dal distributore.

Gli imprenditori hanno inoltre l'obbligo di

mantenere inalterato il numero degli occupati dell'impianto noleggiato, mentre per ciò che riguarda i derivati del greggio e gli altri prodotti di consumo acquistabili nei distributori, i locatori dovranno rivolgersi all'«Ina», che rimase così il fornitore esclusivo degli impianti. D'altronde avendo l'ente il monopolio in Croazia su questi prodotti era difficile che potesse avvenire diversamente. Un altro «no»: al contratto d'appalto non possono concorrere cittadini stranieri.

BILANCIO DEI PRIMI DIECI MESI DELL'ANNO IN CORSO

Italiani, turisti «mordi e fuggi» mentre i tedeschi sostano di più

ZAGABRIA — Tattica del «mordi e fuggi» quella del turista italiano in Croazia. In base ai dati dell'Istituto di statistica centrale di Zagabria, che riguardano i primi dieci mesi di quest'anno, gli italiani occupano la posizione d'onore nella speciale graduatoria dei turisti stranieri, con 240.628 presenze, ovvero l'11 per cento in più nei confronti dello stesso periodo del '92. Nella tabellina dei pernottamenti, invece, si trovano in quinta posizione, con un milione e 245 mila presenze. Ecco spiegata in cifre la tattica del villeggiante proveniente dall'Italia. Al primo posto tra i vacanzieri d'oltr confine ci sono dunque gli austriaci (242.973 e un aumento del 54 per cento rispetto all'anno scorso), seconda piazza, come detto, per gli italiani, terza per i cecchi (237 mila), gli sloveni sono quarti (220 mila) e i tedeschi quinti (186 mila e aumento del 33 per cento).

I turisti della giovane repubblica prealpina, pur se piazzati al quarto posto, hanno denotato un vistoso calo, quantifi-

cato nella misura del 26 per cento. C'è una spiegazione: nel 1992, all'indomani della dissoluzione jugoslava, gli sloveni venivano ancora equiparati ai villeggianti croati. Un trattamento di favore che però quest'anno è venuto meno, provocando un'inversione di tendenza. Tornando a italiani e tedeschi, si nota la differenza di comportamento: mentre i connazionali restano in media circa 5 giorni in Croazia, il tedesco — con i suoi 1,7 milioni di pernottamenti (primoposto tra stranieri) — ama permanenze ben più lunghe.

E il villeggiante croato? Nonostante tariffe poco o punto allettanti e le paure per il riesplorare del conflitto, questa categoria (731 mila persone) ha notificato un buon 13 per cento di presenze in più nei confronti del segmento gennaio-ottobre '92. Sempre riferendoci ai dati cosiddetti globali, la Croazia ha avuto 2,2 milioni di villeggianti (lievitazione del 19 per cento) e 12,5 milioni di pernottamenti (22 per cento in più).

a. m.

IN BREVE

Bollette luce: morosità in aumento a Fiume, industrie al primo posto

Fiume — In costante aumento a Fiume il numero degli utenti che non pagano le bollette della luce. I più grossi problemi di morosità si registrano nel settore delle utenze industriali, i cosiddetti grandi consumatori. Il primato è detenuto dagli stabilimenti navalmecanici («Tre Maggio», che hanno accumulato un pesantissimo debito di ben 850 mila marchi. Però i cantieri attendono proprio in questi giorni il sostegno finanziario promesso dal governo e probabilmente farà fronte ai suoi impegni entro lo scadere del 1993 o al più tardi in gennaio. Problemi di morosità pure fra gli utenti privati, anche se molto meno preoccupanti. La città di Fiume anzi, con i suoi 150 mila utenti, è, in quanto a disciplina nei pagamenti, ai vertici della classifica nazionale.

Omaggio a Ligio Zanini venerdì a Trieste

TRIESTE — Il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» in collaborazione con l'Unione Italiana, organizza per venerdì, alle 16, nella sala della Ras di Trieste, piazza della Repubblica 1, un incontro per Ligio Zanini nel corso del quale verrà presentato il volume del poeta roviginese «Con la prua al vento», liriche in roviginese, edizioni Scheiwiller 1993 (Milano). Introdurranno Marino Vocci, presidente del circolo «Istria», Silvio Forza dell'Unione Italiana; Ulderico Bernardi dell'Università «Ca' Foscari» di Venezia, sociologo; Nedilica Milani-Kruijck dell'Università di Pola, scrittrice; Giuliano Orel dell'Università di Trieste, biologo marino; Edda Serra, critico letterario.

Fiume, impegno del «Lions» per le vittime della guerra

ABBAZIA — Una serata in cui, dopo aver illustrato la mole di attività sinora svolta, sono stati ribaditi i futuri impegni: questo il succo della charter-night del Lions Club di Fiume, svoltasi all'albergo abbaziano Admiral. Molti gli ospiti che hanno voluto onorare l'appuntamento, tutti salutati dal presidente del sodalizio, il connazionale Valerio Zappia. Messaggi di felicitazioni e solidarietà sono pervenuti anche dal Distretto 108 Tb «Italy», della Associazione Lc svizzeri, dal Lc «Istria» di Rovigno e dall'Assemblea dei Lc ungheresi. Anche prossimamente, come sottolineato dai membri del Lions fiumano, si concretizzeranno numerose iniziative di carattere umanitario a favore delle vittime della guerra.

La parola fine al caso della tomba «occupata»

CAPODISTRIA — Si è risolta la questione legata alla tomba della famiglia Almerigogna («capodistriana» almeno dal XVI secolo), oggetto di un increscioso episodio. Proprio alla vigilia di Ognissanti vi era stata sepolta la salma di una persona estranea alla famiglia. A quel punto c'era stata la reazione dei discendenti che oggi vivono a Trieste e a Gorizia, che hanno chiesto spiegazioni all'ufficio del composito. Queste le giustificazioni: nell'area cimiteriale di S. Canziano vi sono proble-

mi di spazio, e poi, era stato rilevato che «...la tomba era custodita in modo indecoroso, pertanto, ai sensi del regolamento interno, è stato deciso di rimuoverla per un terzo della sua superficie».

A due mesi di distanza, grazie all'interessamento del console generale d'Italia, dott. Esposito, e delle autorità comunali di Capodistria, si è pervenuti a un accordo con l'altra famiglia interessata per cui la salma è stata riesumata e traslata nell'ala nuova del cimitero.

IL REGALO

da Computer Discount è più

INTELLIGENTE

Quest'anno per i regali di Natale, cambiate sistema. Con il nuovo Compaq Presario 425 avrete la garanzia della qualità Compaq e la sicurezza della professionalità Computer Discount. Un sistema dalle prestazioni sorprendenti, caratterizzato da un'estrema facilità d'uso e fornito di tutto il software che vi occorre (elaboratore testi, database, foglio elettronico, programma trasmissione dati, programma di disegno). Compaq Presario 425 è proposto da Computer Discount a condizioni davvero vantaggiose, con il fantastico Zaino delle Sorprese compreso nel prezzo. Non vi sembra il modo più intelligente per regalarvi uno splendido Natale?

L. 1.999.000*

TRIESTE
Corso Cavour, 5 (ang. Via Milano)
Apertura domenica 12 Dicembre

UDINE
V.le Europa Unità, 120/122
Tel. 0432-512.570

COMPAQ Presario 425
Hard Disk 100MB • 3 anni di garanzia • **486 sx-25**
Compreso nel prezzo il fantastico zaino pieno di sorprese.

COMPUTER DISCOUNT
la catena italiana dell'informatica

†

"Ella passa radiosa come la notte di climi tersi e di cieli stellati" (Byron)

La nostra adorata

Omella De Sanctis in Tolentino

ci è stata strappata improvvisamente.

Lo annunciano, distrutti dal dolore, il marito ARIO, il figlio FABRIZIO con ELLI-SABETTA GARBONI unitamente alla sorella ANGELA con il marito ADRIANO VARLJEN e i figli FABIO e MASSIMILIANO.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano al dolore SILVANA GARBONI e famiglia ZINGONE.

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie VARGLIEN e BERTOGNA.

Trieste, 14 dicembre 1993

Ciao

Omella

Lasci un vuoto nei nostri animi: tutti i colleghi e collaboratori Cri.

Trieste, 14 dicembre 1993

Grazie di tutto.

- ADRIANA

Trieste, 14 dicembre 1993

Il Comitato regionale, il Corpo delle infermiere volontarie, la Sezione femminile, i Volontari del soccorso, la Scuola assistenti sanitari e i dipendenti tutti della Croce Rossa di Trieste esprimono profondo cordoglio per la improvvisa scomparsa della signora

Omella De Sanctis Tolentino

che per tanti anni ha dedicato la sua preziosa appassionata opera alla Croce Rossa di questa città.

Trieste, 14 dicembre 1993

Si associano al dolore profondamente commosse famiglie SIRACUSA, ALTEA.

Trieste, 14 dicembre 1993

Il Preside, i docenti, gli alunni del Liceo "Oberdan", partecipano commossi al grave lutto del signor ARIO TOLENTINO. Si uniscono i sigg. CANTONI, ZAMBON, BENCI, ROCCO, PISTAN, SMILLOVIC, TARLO, TRIPAR, UMEK, BERGO.

Trieste, 14 dicembre 1993

L'Amministrazione Provinciale di Trieste partecipa al lutto che ha colpito il dipendente ARIO TOLENTINO per la scomparsa della moglie, signora

Omella De Sanctis Tolentino

Trieste, 14 dicembre 1993

†

Dopo tanto soffrire ci ha lasciati la cara

Margherita Mosetti ved. Pietron

Lo annuncia a quanti le vollero bene il nipote ANTONIO con MARCELLA, i pronipoti LUISA ed ENRICO.

Si ringraziano le signore TATIANA e ONDINA che la aiutarono nei momenti difficili.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 dicembre alle ore 13.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano LILIANA, LUCIO, LUCILLA PROFETI, famiglie STOCICA.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Ermanno Kreilis

Ne danno il doloroso annuncio la moglie NARCISA, il figlio FABIO, il nipote MANUEL, la sorella CORNELIA, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 dicembre 1993 alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

Si associa al lutto famiglia IVANCIC.

Matavun, 14 dicembre 1993

Partecipa al lutto famiglia ANTONI.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Cosoli

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia MARIA, la sorella ANNA, il fratello MARIO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 13 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

14.12.1992 14.12.1993

I ANNIVERSARIO

Fiorenzo Aldrigo

Ricordandoti con amore, vivi sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà e fratelli

Turriaco, 14 dicembre 1993

†

Sergio Slavec

non c'è più.

Lo annunciano ARIELLA, i figli MANUELA con CLAUDIO e MARTINA, PAOLO con ELENA, MARINA con MICHELE.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 alle ore 13.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

Ciao

Sergio

Le tue sorelle DANILA con VITTORIO, MARIUCIA.

Trieste, 14 dicembre 1993

ARIELLA, un infinito grazie per l'amore dato a nostro fratello

Sergio

- Le sorelle DANILA e MARIUCIA

Trieste, 14 dicembre 1993

Ciao

zio

- DAVIDE, MAURIZIO, ASTRID e ROSSELLA

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano al dolore famiglie GALANTE e TEDI-SCO.

Trieste, 14 dicembre 1993

Ciao

Sergio

- MASSIMILIANO, MARCO e CHIARA

Trieste, 14 dicembre 1993

Sarai sempre nel mio cuore.

- HELLEN

Trieste, 14 dicembre 1993

Con amore ricordandoti.

- MAURIZIO e CARMEN

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano al dolore le nipoti: MONICA, DENISE, SIMONA, MARTINA, MIMMA.

Trieste, 14 dicembre 1993

Ti ricorderemo sempre.

- LUCIO MARTINO e famiglia.

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano al dolore di MANUELA: TULLIO, ELENA; FRANCO, LAURA; MANUELA, GIANFRANCO; GIORGIO, FEDERICA; ILARIO, ANNA; PINO, LIDIA; PINO, GRAZIELLA; FLAVIO, MARINA.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Petracco

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie GRAZIELLA, i figli GIORGIO e GIULIO, la nipote FRANCESCA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al medico curante dott. SERGIO LUPIERI, e alla signora EVELINA che lo ha assistito con affetto.

Trieste, 14 dicembre 1993

PATRIZIA e FRANCESCA non dimenticheranno mai il nonno

Marcello

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano al lutto i condomini di via Locchi 8.

Trieste, 14 dicembre 1993

FULVIO e NICOLETTA BACCHELLI si uniscono con grande cordoglio al dolore dell'amico GIULIO per la perdita del suo caro papà.

Trieste, 14 dicembre 1993

SILVIO e MARIUCIA BACCHELLI partecipano al lutto dell'amico GIULIO.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Tarantino ved. Guerrieri

Ne danno il triste annuncio la cognata ASSUNTA, AURELIA con MAURIZIO, ROBERTO con NIVES e MASSIMILIANO.

I funerali avranno luogo mercoledì 15 dicembre alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano al dolore di ROBERTO per la scomparsa della sorella

Rosalba Gherdina

PAOLO, BETTA, FRANCO, BARBARA e famiglia BULLO.

Trieste, 14 dicembre 1993

14.12.1992

Leontina Clerico ved. Boggio Casero

Unita al suo amato GIOVANNI sempre nei nostri cuori.

I vostri cari

Trieste, 14 dicembre 1993

†

Lontano dalla sua Pirano è morto

Antonio Ravalico (l'Inglese) di anni 88

Lo rimpiangono la moglie LINA BARTOLE, le figlie ANDREINA e DINA col marito GIORGIO, la consuecra EMMA, il fratello ANDREA, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 16 dicembre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1993

Ciao

nonno Toni VALENTINA

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano al lutto famiglie VALENTE-SCHERLI.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

Si è spenta serenamente

Maria Ianderca ved. Topi

Lo annunciano i nipoti MIRANDA, ARMANDO, SILVIO e LILIA, i pronipoti e la cognata ROSARIA. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

Improvvisamente è mancata

Giorgina Ruzzier

Lo annunciano la sorella, i nipoti, pronipoti unitamente alle sorelle DEZORZI. I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

I familiari di

Giuseppe Misan

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 dicembre 1993

ANNIVERSARIO

Albino Fonda

Vivi sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 14 dicembre 1993

†

E' mancato improvvisamente al nostro affetto

Luciano Mihel Cavaliere al merito della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie MARISA, il figlio ROBERTO, le famiglie MICHELI, BACHI e BRIOLINI.

Un sentito grazie alla Patologia Medica.

I funerali seguiranno mercoledì 15 dicembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di San Giovanni Decollato.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

E' mancato il nostro caro

Mario Redivo marito, padre e nonno esemplare

Lo annunciano la moglie OLGA, la figlia ANNAMARIA, i nipoti, la sorella, il genero unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

Nonno Mario

ti ricorderemo sempre.

- IRENE, DIEGO

Trieste, 14 dicembre 1993

Si associa la famiglia VOLTOLINA.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Vizotto

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 13.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

14.12.1984 14.12.1993

Un pensiero, un ricordo nel IX anniversario della morte di

Emilio Sain

Gli amici

Trieste, 14 dicembre 1993

Ti ricordiamo sempre

Silvana Leghissa

BRUNO, MARIO

Trieste, 14 dicembre 1993

†

Il giorno 6 dicembre ha raggiunto il suo adorato ELMO

Nuccia Apollonio Menin da Rovigno

Lo annunciano la figlia RUBINA, il genero ROBERTO TRODELLA, i nipoti GIOVANNI e IRENE con DIEGO.

Un sentito ringraziamento alla cara suor ANTONIETTA, alla dott. DONATELLA PELIZON e al personale della Casa S. Domenico per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 10.45 dalla Chiesa S. Pio X.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 dicembre 1993

Assieme al nonno, nei nostri cuori per sempre.

- VANNI e IRENE

Trieste, 14 dicembre 1993

†

Improvvisamente è mancata

Miranda Bonomo in Cavalsesi infermiera volontaria CRI

Lo annunciano il marito, il figlio, parenti tutti.

La tumulazione avverrà il giorno 16 dicembre alle ore 9 al Cimitero ex militare via della Pace.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Trieste, 14 dicembre 1993

SORELLA Miranda Bonomo

Trieste, 14 dicembre 1993

†

E' mancata

Maria Rosini ved. Savi

La piangono NEVIA, ALESSANDRO e parenti tutti.

Il funerale seguirà mercoledì 15 alle ore 8.45 dall'ospedale Maggiore.

Trieste, 14 dicembre 1993

In ricordo di

Gualtiero Jesurun

Ciao Commissario.

- GIOI e ROBERTO

Trieste, 14 dicembre 1993

RINGRAZIAMENTO I familiari di

Guido Babudri

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Ielussig

Ne danno il triste annuncio la mamma PAOLA, i fratelli UMBERTO e GINO, le cognate, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 15 alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

Partecipano al lutto: famiglie NORDICI, MUCHICH, REBEL, CRESSA.

Trieste, 14 dicembre 1993

Ciao

Livio

AURORA, FERRUCCIO, FRIDA, FLORINDA, GIGLI, MIRO.

Trieste, 14 dicembre 1993

E' spirato serenamente nel Signore

Geremia Minin di anni 66

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il fratello sacerdote LAURO, la sorella ISIDE, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 14 dicembre 1993 alle ore 15 nella chiesa parrocchiale di Porpetto ove la cara salma arriverà dall'ospedale Civile di Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alla mesta cerimonia.

Porpetto, 14 dicembre 1993

†

Con grande dignità e dopo tanta sofferenza si è spento

Pietro Calvagna

Lo ricordano con immenso amore le figlie, i generi e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al primario prof. MINUTILLO, personale medico e paramedico del reparto Medicina d'urgenza del Maggiore.

I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 dicembre 1993

†

Ne danno il triste annuncio la moglie ADUA, i figli GIORGIO e MARIAGRAZIA con VALENTINA e TULLIO, i nipotini DANIEL, ANNA e JAN.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 13 dalla Cappella della Casa di cura Pineta del Carso per la Chiesa di S. Rocco.

Aurisina, 14 dicembre 1993

L1A72R1

M.O. / IL LEADER LIBICO GHEDDAFI CONVOCA A TRIPOLI IL GOtha DELLA LOTTA ARMATA

«I terroristi vengano a me»

Il colonnello lancia un'altra sfida: vuole mettere a punto un piano contro i soprusi dell'Occidente

M.O. / LA POLITICA FONDAMENTALISTA

L'assalto dell'Islam

ROMA — Il fondamentalismo islamico, inteso come posizione intellettuale che pretende di far discendere principi politici da un testo ritenuto sacro, è il grande nodo da sciogliere per il futuro di molti stati arabi e nord africani. Algeri, Tunisi, il Cairo, Giza: pur traendo la sua forza da motivazioni diverse, il movimento di lotta islamico si è riaperto lungo questo asse con nuova violenza durante quest'anno facendo traballare regimi già insicuri e in alcuni casi mettendone in discussione la stessa sopravvivenza.



Questa offensiva, condotta da gruppi che hanno scelto la clandestinità e la lotta armata (Fis algerino, Jamaa islamica egiziana, Ennahda tunisina o Hamas palestinese), ha un effetto destabilizzante regionale e, come in Palestina, mette una pesante ipoteca sul futuro stesso della pace. Accanto agli obiettivi «strategici» di «forze dell'ordine», rappresentanti dello Stato, élite intellettuali, questi gruppi armati per la prima volta hanno preso di mira in maniera sistematica gli stranieri, siano essi residenti da lungo tempo nel paese, come in Algeria, o semplicemente dei turisti, come in Egitto, creando un clima di grande insicurezza, sconosciuta finora. Nelle comunità straniere e assicurandosi un «ritorno» immediato sui mezzi d'informazione, questi attentati sono stati molto «paganti». Così in Algeria hanno provocato migliaia di partenze, e in Egitto, invece, hanno inferto un duro colpo al turismo, principale fonte di ricchezza per il paese. Di fronte alla violenza di matrice islamica, il potere in tutte le situa-

zioni ha adottato un'unica strategia: la lotta ad oltranza, con una repressione segnata da migliaia di arresti e decine di condanne a morte. In questa guerra dalla pesante posta in gioco, tutti i mezzi sono stati agguerriti buoni. Ci sono state denunce di torture e arresti arbitrari da parte di organizzazioni per i diritti dell'uomo. I paesi occidentali, a riguardo, hanno tenuto un atteggiamento che, nel migliore dei casi, si può definire ambiguo se da una parte, durante la guerra del Golfo c'è stata un'alleanza con il più islamico dei paesi arabi, l'Arabia Saudita dall'altra si è enfatizzato il pericolo di una presa del potere da parte dei partiti che si rifanno all'Islam, anche quando, come in Algeria questo avveniva attraverso la via democratica.

La repressione, finora, ha avuto risultati diversi: un successo in Tunisia, dove regna la calma e dove il potere ha potuto affermare recentemente che «l'organizzazione terroristica Hennada, attiva soprattutto negli anni 1991-1992, è stata definitivamente smantellata». In Egitto, i gruppi armati sono stati «contenuti» piuttosto che eliminati.

Solo nella città del Cairo, almeno una ventina di persone sono state uccise dall'inizio dell'anno. Il primo ministro Atef Sedki, sfuggito per un pelo a un attentato nel novembre scorso, dopo quelli che avevano avuto per obiettivi il ministro dell'informazione e dell'interno, l'Algeria, di contro, è in uno stato di guerra civile e — agli occhi dei diplomatici occidentali — appare come l'anello debole della regione, rischiando di trascinare «per contagio» anche i suoi vicini nella caduta. Dall'inizio dell'anno si è avuta una recrudescenza della violenza, che ha fatto oltre mille morti (2.500 dopo la messa al bando del Fis nel marzo 1992).

È ancora l'Algeria il paese dove più sistematico e violento è l'attacco alla comunità straniera: al 10 dicembre 11 stranieri sono stati uccisi da gruppi dell'estremismo islamico spesso dissidenti dal Fis come il Gia (Gruppo islamico armato), che ha rivendicato il rapimento dei tre funzionari consolari francesi e che ha intimato, con un ultimatum scaduto il 30 novembre, a tutti gli stranieri di abbandonare il paese. Dietro a questi gruppi islamici che chiedono la «sharia» (la legge islamica) come fondamento dello stato, l'Egitto, la Tunisia e l'Algeria denunciano la mano dell'Iran, e accusano il Sudan di fungere da base del terrorismo.

lo di mattatore ha scelto per lanciare la sfida la scenografia del deserto di Azizia, una località a quaranta chilometri da Tripoli. C'è arrivato a bordo di una jeep e scortato da un corteo a cavallo; al suo arrivo ha trovato pronti ad accoglierlo ventimila libici osannanti e pieni di slogan contro l'Occidente e contro l'embargo economico che sta strangolando l'economia del paese. Dopo le accuse di rito ha lanciato la sua provocazione, invitando in Libia i capi del terrorismo internazionale, invitando in Libia i capi del terrorismo internazionale. E li ha elencati: per primo viene Abu Nidal, il ricercato numero uno per le polizie di tutto il mondo; poi Ahmed Jibril, leader del Fronte per la liberazione della Palestina che ha già minacciato di morte Arafat, per l'accordo sull'autonomia di Gaza e Gerico con Israele. E ancora Gheddafi ha nominato Mohammed Ab-

TEL AVIV — Un attentato abortito da parte dei palestinesi, tre arabi uccisi dai soldati a Gaza, il premier Yitzhak Rabin che ribadisce che per Israele «non ci sono date sacre» per attuare gli accordi con l'Olp. Questo clima di asprezza ha caratterizzato il giorno tanto atteso in cui doveva partire — ma il tutto è stato rinviato dopo il fallimento del vertice del Cairo — l'autonomia dei Territori occupati.

Gli accordi di Washington del 13 settembre — voluti da Rabin e dal presidente palestinese Yasser Arafat — prevedevano infatti che entro il 13 dicembre sarebbe cominciato il processo di autogoverno nella striscia di Gaza e nella zona di Ge-

rubata, e caricata di bombe, contro una jeep militare. Un soldato ha ferito l'attentatore, uccidendolo sul colpo.

Sempre nella Striscia, vari scontri avvenuti nel pomeriggio, in diverse località, hanno provocato due morti e una dozzina di feriti. Presso Rafah (al confine tra Gaza e l'Egitto), una pattuglia ha sparato contro una macchina sospesa, uccidendo Ashraf Assadi, 23 anni, membro della Jihad islamica, e Mohammed Mammour, 20 anni, delle «Aquila rosse» (gruppo d'assalto del Fronte popolare per la liberazione della Palestina).

Haider Abdel Shafi, già capo della delegazione palestinese ai negoziati di Washington, molto

M.O. / RABIN DIVENTA INTRANSIGENTE

A Gaza si spara ancora: congelata l'autonomia dei territori occupati

rubata, e caricata di bombe, contro una jeep militare. Un soldato ha ferito l'attentatore, uccidendolo sul colpo.

Sempre nella Striscia, vari scontri avvenuti nel pomeriggio, in diverse località, hanno provocato due morti e una dozzina di feriti. Presso Rafah (al confine tra Gaza e l'Egitto), una pattuglia ha sparato contro una macchina sospesa, uccidendo Ashraf Assadi, 23 anni, membro della Jihad islamica, e Mohammed Mammour, 20 anni, delle «Aquila rosse» (gruppo d'assalto del Fronte popolare per la liberazione della Palestina).

Haider Abdel Shafi, già capo della delegazione palestinese ai negoziati di Washington, molto

critico contro gli accordi del 13 settembre, e contro Arafat che li ha voluti, ieri a Gaza si è detto «non sorpreso» del fatto che Rabin prenda tempo, ma preoccupato perché un brutto accordo non finisca per diventare ancor peggiore.

Sul fronte israeliano, i commenti più qualificati al vertice del Cairo sono venuti da Rabin, che ha convocato il governo in seduta straordinaria per riferire sulla vicenda. Il premier ha detto che per Israele «non ci sono più date sacre» per il ritiro dell'esercito da Gaza e da Gerico. Questo, secondo Rabin, è subordinato a una chiara e minuziosa intesa con l'Olp su questioni che lo Stato ebraico giudica essenziali per la sicurezza.

rubata, e caricata di bombe, contro una jeep militare. Un soldato ha ferito l'attentatore, uccidendolo sul colpo.

Sempre nella Striscia, vari scontri avvenuti nel pomeriggio, in diverse località, hanno provocato due morti e una dozzina di feriti. Presso Rafah (al confine tra Gaza e l'Egitto), una pattuglia ha sparato contro una macchina sospesa, uccidendo Ashraf Assadi, 23 anni, membro della Jihad islamica, e Mohammed Mammour, 20 anni, delle «Aquila rosse» (gruppo d'assalto del Fronte popolare per la liberazione della Palestina).

Haider Abdel Shafi, già capo della delegazione palestinese ai negoziati di Washington, molto

rubata, e caricata di bombe, contro una jeep militare. Un soldato ha ferito l'attentatore, uccidendolo sul colpo.

Sempre nella Striscia, vari scontri avvenuti nel pomeriggio, in diverse località, hanno provocato due morti e una dozzina di feriti. Presso Rafah (al confine tra Gaza e l'Egitto), una pattuglia ha sparato contro una macchina sospesa, uccidendo Ashraf Assadi, 23 anni, membro della Jihad islamica, e Mohammed Mammour, 20 anni, delle «Aquila rosse» (gruppo d'assalto del Fronte popolare per la liberazione della Palestina).

Haider Abdel Shafi, già capo della delegazione palestinese ai negoziati di Washington, molto

DAL MONDO

Atterrato Endeavour Missione Hubble O.K. La Nasa più ottimista

NEW YORK — Il successo della missione per la manutenzione del telescopio Hubble, conclusasi con un perfetto atterraggio la notte scorsa a Capo Canaveral, è la più chiara dimostrazione che la Nasa è in condizione di affrontare progetti complessi e delicati. E' quanto ha detto Story Musgrave, l'astronauta leader delle passeggiate spaziali della missione. «Ha un significato enorme per tutti noi», ha affermato. La riparazione del telescopio, da tre anni nello spazio e non pienamente utilizzabile a causa di un difetto nello specchio principale, viene infatti considerata come la missione più impegnativa dopo l'allungamento dell'Apollo nel 1969. Il successo della missione rilancia la realizzazione della stazione orbitante.

Graz: a fuoco una casa di profughi Tre i morti e quattordici i feriti

GRAZ — Tre morti e quattordici feriti, alcuni gravi, è il bilancio di un incendio non doloso divampato ieri mattina in una casa abitata da stranieri a Graz, 150 chilometri a sud di Vienna. Dopo i primi accertamenti, la polizia sembra propensa a ritenere che le fiamme si siano propagate dal fuoco acceso da un senzatetto occasionale rifugiato in cantina per trascorrere la notte. Le tre vittime sono due turchi e un austriaco. Il paese, finora appena sfiorato dall'ondata di razzismo e xenofobia in Europa, è ancora scosso dalla serie di lettere-bomba che la settimana scorsa sono state inviate da sconosciuti a destinatari impegnati sul fronte della tutela dei diritti degli stranieri, una di queste ha ferito il sindaco di Vienna.

Usa: l'Fbi è pronta ad aprire gli archivi sul caso Kennedy

WASHINGTON — L'Fbi è pronta ad aprire i suoi dossier sul «caso JFK»: nei prossimi giorni, con la consegna agli Archivi nazionali di oltre 21 mila pagine di documenti su Jack Ruby (l'omicida di Lee Harvey Oswald), la polizia federale darà avvio ad una imponente «operazione trasparenza» sull'assassinio di John Kennedy. Una legge approvata nell'ottobre 1992, a seguito delle polemiche seguite al film «Jfk» di Oliver Stone, stabilisce che tutti i «file» sull'attentato del 22 novembre 1963 e le successive indagini devono essere resi pubblici. Louis Freeh, direttore dell'Fbi, ha investito significative risorse umane per centrare quest'obiettivo: una task-force di 87 uomini sta lavorando dall'aprile scorso a pieno ritmo nella catalogazione dei documenti.

I magistrati ora smentiscono rivelazioni su Luther King

WASHINGTON — Sono nient'altro che una «trovata pubblicitaria» le nuove rivelazioni del quotidiano britannico «Observer» secondo cui non fu James Earl Ray ad uccidere Martin Luther King. E' quanto ha affermato il procuratore generale di Memphis, John Pierotti, rifiutandosi di riaprire il caso: «Sono convinto — ha detto — che si tratta di una truffa per ingannare l'opinione pubblica. Qualcuno sta giocando sporco». L'«Observer» ha pubblicato per primo le dichiarazioni di un avvocato di Memphis, Lewis Garrison, che rappresenta cinque persone disposte a raccontare la verità sul caso King in cambio dell'immunità da ogni possibile incriminazione. Fra esse spicca un uomo d'affari che dice di aver intascato 100 mila dollari per organizzare l'attentato al reverendo nero.

MERCATI / LEON BRITTON RELAZIONA SUL GATT AI DODICI

«L'Europa ha bisogno di un successo»

Un altro vertice è previsto per domani - Ancora insoddisfazione tra i ministri degli esteri dell'Ue

BRUXELLES — I ministri degli esteri dei Dodici si ritroveranno domani per un ultimo, definitivo esame del negoziato dell'Uruguay Round, dopo l'illustrazione, ieri pomeriggio, dello stato delle trattative da parte del negoziatore europeo Leon Britton, che in serata è ripartito per Ginevra dove lo attende il collega statunitense, Mickey Kantor. In mattinata, Britton aveva illustrato lo stato del negoziato sul Gatt, l'accordo per il commercio mondiale, ai colleghi della Commissione europea, che l'hanno giudicato «globalmente soddisfacente». Lo ha detto lo stesso Britton prima di recarsi alla riunione con i ministri degli esteri.

I Dodici hanno invece chiesto ancora tempo per elaborare una posizione comune sul negoziato. Si rivedranno domani a Bruxelles, secondo quanto aveva proposto il ministro degli esteri francese Alain Juppé. Sulla trattativa, ha detto una fonte della presidenza, «sono stati fatti progressi». Ma restano ancora nodi da sciogliere specialmente su tessile, trasporti marittimi, industria aeronautica, servizi finanziari e audiovisivi. Per alcuni di questi settori, ha detto Britton, «appare evidente che i lavori debbano proseguire al di là del 15 dicembre». Il negoziatore europeo ha però ribadito che «la comunità ha bisogno di un successo nell'Uruguay Round».

L'Europa, ha detto Britton, non può accollarsi la responsabilità di un fallimento. Buoni risultati, ha aggiunto, sono stati raggiunti nel settore delle norme che regolano il commercio mondiale accanto a più modesti risultati nell'accesso ai mercati, specialmente per tessili e abbigliamento. Britton ha fatto inoltre notare che, di fronte ai buoni risultati ottenuti nella riduzione delle tariffe in alcuni paesi in via di sviluppo, appare limitato, proporzionalmente, lo sforzo compiuto in tal senso dai paesi più sviluppati.

Buoni anche i risultati ottenuti dai partner europei sulla riforma del sistema multilaterale di commercio, che prevede il miglioramento delle norme che fin qui hanno regolato il Gatt, e sulla parità delle condizioni che regolano la concorrenza internazionale. E' notevole per gli operatori l'utilità di potersi avvalere di condizioni certe e prevedibili e di poter contare su norme precise per regolare le controversie emerse in ambito Gatt.

Sui punti già concordati, appare particolarmente soddisfacente per l'Unione europea il negoziato agricolo, mentre per il settore tessile la Comunità è disposta ad accettare l'abolizione delle restrizioni previste dall'accordo multilaterale solo a condizione che essa si accompagni ad un miglioramento della concorrenza.

MERCATI / I TIMORI DEL DIRETTORE SUTHERLAND Un duello all'ultimo comma

GINEVRA — L'atto finale dell'Uruguay Round è quasi pronto e mancano solo gli ultimi correttivi che dovrebbero risultare dai negoziati bilaterali tra Stati Uniti e Unione Europea. Ma a due giorni dalla scadenza finale per la conclusione della trattativa, una pesante incertezza continua a gravare sull'esito dei colloqui tra i negoziatori Usa e Ue, Mickey Kantor e Leon Britton. In un appello ai leader di Washington e Bruxelles, il direttore generale del Gatt Peter Sutherland ha sottolineato il divario tra la «straordinaria» quantità di accordi e di consensi raggiunti a Ginevra nel processo multilaterale e le difficoltà che ancora incontrano Stati Uniti ed Unione Europea, nei settori dell'audiovisivo e dell'aeronautica. «Le questioni ancora aperte e le decisioni finali dell'Uruguay Round — ha ammonito — dipendono in primo luogo dai risultati dei colloqui tra Usa e Ue».

Le trattative Kantor-Britton dovrebbero riprendere

a Ginevra nelle prossime ore, dopo l'incontro che il negoziatore europeo ha avuto ieri con i ministri dei Dodici a Bruxelles. Sutherland ha escluso un rinvio della scadenza del 15 dicembre, «data non negoziabile», ed ha messo in guardia contro la tentazione di escludere dall'atto finale i settori di divergenza. «L'accordo dell'Uruguay Round è tutto un insieme, se si toglie un pezzo, come nel gioco del domino rischia di crollare tutto». Le divergenze Usa e Ue nel settore audiovisivo riguardano infatti in buona parte i prelievi sui diritti d'autore, aspetto fondamentale delle nuove regole del Gatt sulla proprietà intellettuale. D'altra parte, la disputa sul nuovo accordo per l'industria aeronautica è strettamente legata al codice dell'Uruguay Round sui sussidi. I ministri dell'Ue hanno fatto sapere ieri a Bruxelles di non essere del tutto soddisfatti degli accordi fino ad ora raggiunti nei negoziati sui tessili, sui servizi finanziari e sui trasporti marittimi.

Il Giappone ha deciso di cedere sul riso

Tokyo ha accettato una graduale apertura del suo mercato, aprendo spiragli all'Uruguay Round

TOKYO — Il governo giapponese ha accettato ieri formalmente l'apertura graduale del suo mercato del riso proposta dai negoziatori dell'Uruguay Round, eliminando così uno dei maggiori ostacoli alla conclusione delle trattative in sede Gatt entro la scadenza fissata del 15 dicembre. La decisione, annunciata a notte fonda, ha incontrato, fino all'ultimo minuto la strenua opposizione degli agricoltori che godono da sempre di un mercato protetto, ma soprattutto del partito so-

cialista, al governo, che assieme a quello liberal democratico raccoglie maggiori voti nei distretti rurali. Per attuare l'impegno, sono stati già annunciati interventi di assistenza agli agricoltori che si troveranno in difficoltà.

I socialisti nei giorni scorsi avevano addirittura minacciato di abbandonare il governo di coalizione del premier Morihiro Hosokawa. Ma lo spettro di nuove elezioni, prevedibilmente catastrofiche come quelle di luglio, li ha indotti a recedere e a dare il via libera

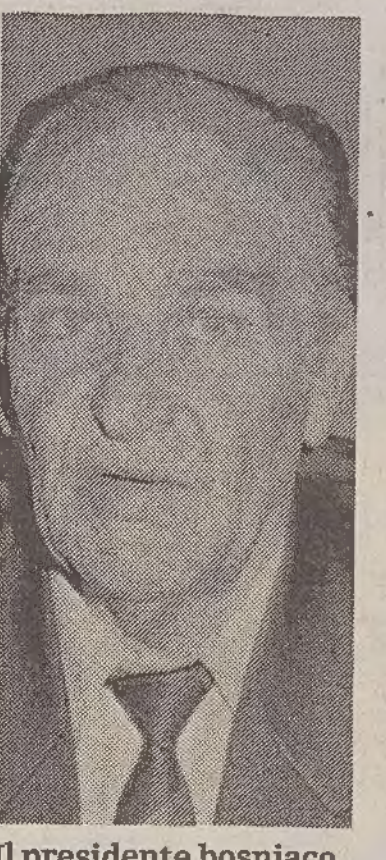
alle due di questa notte dopo infuocate discussioni. Il compromesso proposto da Germain Denis, capo del gruppo per l'accesso ai mercati in seno al Gatt, prevede che Tokyo importi dal 1995 il 4 per cento del fabbisogno nazionale per salire all'8 fra sei anni. Nel 2001 esso dovrebbe aprire completamente il mercato, ma se la popolazione si opporrà Tokyo potrà rinegoziare un altro periodo di grazia.

La decisione è storica perché pone fine al principio dell'autosufficienza nel riso, pilastro della po-

litica del dopoguerra. Tuttavia gli esperti prevedono che l'effetto sul mercato sarà minimo, sia da parte dell'offerta sia della domanda. Ieri il riso sussidiato veniva a costare in tavola cinque volte quello importato. Ma non è detto che il nuovo accordo porti ad un abbassamento dei prezzi. Al contrario, rischia di far salire i costi per le qualità pregiate.

Il Giappone consuma annualmente 10 milioni di tonnellate di riso. Con il nuovo accordo ne dovrà importare 400 mila già dal prossimo anno,

maumentandole di 80 mila l'anno fino ad arrivare ad 800 nel Duemila. Per evitare di scombussolare il mercato, inizialmente il riso importato verrà impiegato per i dolci e la pasta, ma non per il sake, liquore nazionale, che per motivi religiosi shintoisti richiede il riso degli dei nazionali. A guadagnare dall'apertura saranno gli Stati Uniti col riso californiano, ed in misura minore Corea del Sud, Thailandia, Cina e Taiwan. Per il Giappone non è quella tragedia che la retorica dei media vuole far credere.



Il presidente bosniaco Alija Izetbegovic.

VOTO IN KRAJINA: ESITO INCERTO

Bosnia, serbi all'attacco Izetbegovic pessimista

BELGRADO — Violenti combattimenti sono in corso da ieri mattina in tutta la Bosnia mentre nella Repubblica serba di Krajina (Rsk), dove domenica si è votato per le elezioni presidenziali e parlamentari, è in testa, con uno scarto ridotto, il nazionalista Milan Babic. Radio Sarajevo ha dato notizia di pesanti scontri ad Olivo, Teocak e Maglaj, nel centro-Nord della Bosnia, dove nei combattimenti tra serbo bosniaci e croati sono morti quattro civili e altri quattro sono rimasti feriti. A Teocak, da 25 giorni sotto il fuoco dei serbi bosniaci, sono rimasti feriti due soldati musulmani.

Fonti informate hanno dichiarato che un'offensiva, sempre dei serbi bosniaci, lanciata contro Goradze, ha provocato la morte di quattro persone e il ferimento di dieci. Dall'enclave musulmana è stato anche lanciato un appello per favorire l'evacuazione immediata di un centinaio di ammalati, la metà dei quali bambini. Combattimenti secondo Radio Sarajevo — si sono avuti anche nella Bosnia centrale, a Gornji Vakuf e a Vitez, e nell'Erzegovina, a Mostar e Jablanica dove croati e bosniaci sono all'offensiva contro le posizioni tenute dai musulmani. Tiri sporadici di artiglieria sono caduti su Sarajevo, ma non si hanno notizie di vittime. Inoltre nella capitale bosniaca negli ultimi due giorni si sono registrati 56 nuovi casi di epatite.

Fonti militari serbe in Krajina, citate dall'agenzia «Tanjug», hanno inoltre dato notizia di pesanti attacchi delle milizie croate attestate alla periferia di Biograd contro la città di Benkovac, che hanno causato la morte di due donne e di una bambina di 13 anni. Sul fronte elettorale della Krajina la Tanjug dà notizia del lieve vantaggio di Babic sul suo diretto avversario Milan Martić (sostenuto da Belgrado), dato per favorito alla vigilia delle consultazioni. La commissione elettorale ha fatto sapere che circa l'80 per cento dei 320 mila elettori si sono recati alle urne, ma non ha dato alcuna indicazione sull'andamento dello spoglio. I risultati definitivi saranno resi noti domani.

Mentre intanto l'invito speciale dell'Onu per i diritti umani, il polacco Tadeusz Mazowiecki, ha definito «drammatica» la situazione a Tuzla — città a maggioranza musulmana nel Nord est della Bosnia, dove i convogli umanitari non riescono a penetrare —, la presidenza bosniaca si è dichiarata ieri pessimista sulla possibilità di realizzare progressi nei negoziati sulla Bosnia Erzegovina, previsti per la settimana prossima il 21 a Ginevra e il 22 a Bruxelles. Il portavoce del presidente Alija Izetbegovic ha sottolineato che il problema più grave è quello dei convogli umanitari verso le zone in cui la situazione è più grave.



LA COSTITUZIONE E' PASSATA, MA UN PARLAMENTO DI DESTRA GLI RENDERA' LA VITA IMPOSSIBILE

Per Eltsin una vittoria di Pirro

Il leader nazionalista Zhirinovski già spera di diventare presidente nel 1996, e allora addio riforme...

MOSCA — Il cannoneggiamento della «Casa bianca» e la messa al bando del parlamento di Khasbulatov non è servito a molto. Le speranze di Boris Eltsin di poter marciare verso le riforme con l'appoggio di una «Duma» sottomessa e acquiescente sono andate deluse. E' passata la costituzione che conferisce a «Corvo bianco» poteri enormi, forse più estesi di quelli del presidente degli Stati Uniti. Ma dovrà vedersela con un parlamento egemonizzato dalla estrema destra capeggiata dal populista Vladimir Zhirinovski che ha raccolto il 23 per cento delle preferenze dell'elettorato. La coalizione che fa riferimento a Boris Eltsin, scelta della Russia, sulla base di conteggi parziali, è al secondo posto col 15 per cento. Seguono i comunisti con l'11 per cento, il Partito agrario, anche questo anti-Eltsin, con l'8,8 e la lista Donne di

Russia con l'8,7 per cento. Sono dati provvisori — quelli definitivi si conosceranno tra qualche giorno — ma rendono chiaramente il clima nel quale vivrà la Russia nei prossimi mesi. Boris Eltsin, evitando ogni riferimento all'esito delle elezioni, si è rivolto ai «cittadini della Russia» con un breve comunicato nel quale ricorda che «per la prima volta elezioni e referendum costituzionale si sono svolti in condizioni di pluralismo politico e reali libertà democratiche». «Avete fatto le vostre scelte», constata Corvo bianco. «Votando per la costituzione avete creato le condizioni per uno sviluppo stabile della riforma e della democrazia».



Il premier Egor Gaidar, capo dei riformisti, esprime la sua delusione dopo il voto.

Cernomyrdin ha tuttavia sorvolato sul fatto che la costituzione è stata approvata dal 53 per cento di coloro che sono andati a votare, e cioè del 52 per cento dell'elettorato. In sostanza alla nuova legge fondamentale è andato il favore di un russo su quattro, di quelli che votano.

Il vincitore del confronto di domenica è il leader del partito Liberal-democratico Zhirinovski, l'uomo che nelle elezioni presidenziali del 1991, quelle vinte da Eltsin, ottenne l'8 per cento dei voti limitandosi a promettere che avrebbe abbassato il prezzo della vodka.

«Non sono un fascista — ha dichiarato nel corso della conferenza stampa improvvisata ieri pomeriggio nella hall di un albergo di Mosca —. Anzi mi sono sempre battuto per il rispetto dei diritti umani. In tutta la mia vita non mi sono mai permesso una sortita di stampo estremistico».

«Mi hanno accusato di essere persino troppo accondiscendente nei confronti dei comunisti, ma credo che la soluzione di tutte le controversie politiche debba essere affidata agli elettori». Zhirinovski ha poi confermato alcuni punti chiave del suo programma: «Le isole Curili appartengono alla Russia»; «la Comunità di stati indipendenti non esiste»; verranno reinstaurati i visti obbligatori per tutti gli «stranieri» provenienti dalle altre repubbliche dell'ex URSS; verrà bloccata la riconversione dell'industria bellica; saranno difesi i russi che vivono negli altri stati della ex Unione Sovietica; guerra, nel senso più stretto della parola, alla criminalità.

I portavoce del Cremlino hanno già aperto uno spiraglio alla collaborazione con i liberaldemocratici e prospettano «una maggiore attenzione alle loro parole d'ordine». Ma ci sono anche opinioni diverse. Sono state le divisioni interne

I PIANI DEL VINCITORE Russia über alles e soldi a palate vendendo armi...

MOSCA — E ora, il Cremlino. Galvanizzato dai risultati ancora provvisori che gli attribuiscono un successo clamoroso nelle elezioni di ieri per il nuovo Parlamento, Vladimir Zhirinovski, il tribuno del neo-colonialismo russo, pone già a se stesso e ai suoi seguaci il nuovo traguardo: vincere le elezioni presidenziali del 1996.



«Sarà un bel regalo per il mio cinquantesimo compleanno», ha affermato stamane. Nato in Kazakhstan e laureato all'Università di Mosca, Zhirinovski ha esercitato per anni la professione di avvocato, ma si è convertito alla politica per incarnare la speranza dei russi che sognano il ritorno all'egemonia zarista. Ha così fondato il Partito liberal-democratico (in realtà una formazione nazionalista e razzista con venature qualunque e antisemite) che strada facendo — secondo quanto sembra indicare il voto di ieri — ha conquistato anche le simpatie delle categorie che più duramente hanno pagato per le riforme economiche e politiche di Boris Eltsin.

Favorevole al progetto di costituzione presidenziale, come presupposto dell'instaurazione di un forte potere centrale, Zhirinovski è portatore di un programma ostile alle altre repubbliche ex-sovietiche e si propone come protettore delle popolazioni di etnia russa che vivono in quei Paesi. In economia, la sua ricetta è semplice: «sangue, sudore e lacrime» per tutti, fuorché per i russi. Per conseguire questo risultato, Mosca deve continuare a produrre i più sofisticati armamenti e venderli ai migliori offerenti, non esclusi la Libia e l'Iraq.

I PAESI CONFINANTI TEMONO DI ESSERE LASCIATI SOLI E SI APPELLANO ALL'OCCIDENTE

«Attenti: questa è l'ascesa di un nuovo Hitler»

Soprattutto in Ucraina e nei Paesi baltici clima d'emergenza - Nessuno dubita che Eltsin dovrà fare concessioni

CAUTE REAZIONI IN EUROPA Un'alleanza rosso-bruna è il pericolo maggiore

PARIGI — Soddisfazione per l'approvazione della nuova costituzione russa, ma preoccupazione per il successo dei nazionalisti di Vladimir Zhirinovski e degli ex comunisti. Queste sono in sintesi le prime reazioni raccolte ieri — sia in ambienti politici, sia di stampa — nelle principali capitali europee dopo le elezioni in Russia.

Il primo governo ad avere reagito ufficialmente è quello tedesco, per cui «l'adozione della costituzione da parte del popolo russo è una buona decisione», come ha detto il portavoce Dieter Vogel. Sulle elezioni politiche, Bonn rimane invece prudente. Secondo Vogel «sulla base delle prime reazioni, sarà probabilmente molto difficile per Eltsin lavorare col parlamento».

Da Londra, il portavoce del Foreign Office ha parlato di approvazione di una costituzione che garantisce il rispetto dei diritti umani, definendola un «evento storico», ma riconosce che «i fautori della linea dura hanno ottenuto buoni risultati». In Francia non ci sono ancora state reazioni ufficiali, a parte nei partiti. Il portavoce del Partito socialista Jean Glavany ha detto che «la democrazia non esce abbastanza rafforzata da questo scrutinio», e ha deplorato «l'emergere di un forte nazionalismo, un fatto che impone, in particolare agli europei, un contributo rafforzato alla stabilità politica della Russia».

Il partito di estrema destra 'Fronte nazionale' ha inviato un telegramma a Zhirinovski, congratulandosi per il «brillante successo» ottenuto.

Il prestigioso quotidiano parigino «Le Monde» forse il primo a dedicare un editoriale alle elezioni, intitolato «mezza vittoria per Eltsin». Secondo «Le Monde», «tutto si è svolto come se il potere avesse voluto favorire l'ascesa di Zhirinovski, avviata sotto il regno di Mikhail Gorbaciov. E, di nuovo, le dichiarazioni ad uso interno del portavoce della presidenza sono in contrasto con quelle del leader del partito ieltsiniano, Egor Gaidar, che ha paragonato la situazione attuale della Russia a quella della Germania di Weimar».

Reazioni, infine, da Stoccolma, dove il premier Carl Bildt ha detto che la vittoria dei nazionalisti «ci dà fastidio» e che non bisogna sottovalutare «il pericolo rosso-bruno», cioè una eventuale alleanza tra ex comunisti e nazionalisti.

KIEV — Spaventa i vicini il risultato delle elezioni in Russia, e l'affermazione del partito di Vladimir Zhirinovski ricorda loro l'ascesa del nazifascismo in Germania degli anni '30. Le paure più immediate sono state espresse dall'Ucraina, il paese più esposto alle tentazioni neo-imperialiste del grande vicino russo. Ma c'è preoccupazione anche nelle altre repubbliche nate dallo scioglimento dell'Unione sovietica, quelle che Mosca chiama il vicino estero: i presidenti dei tre paesi baltici hanno deciso di riunirsi in un vertice d'emergenza.

Echi preoccupati sono giunti da Bielorussia, Georgia, Moldavia. Il premier estone Mart Laar ha ricordato la vittoria del nazifascismo in Germania per auspicare che non si ripetano «gli errori del passato».

Il presidente ucraino Leonid Kravciuk parlerà solo oggi, ma i suoi collaboratori hanno osservato ieri che il linguaggio di Zhirinovski «fa pensare a Hitler» quando minaccia guerra a chi non rispetterà la Russia come grande potenza o oserà ledere gli interessi dei 25 milioni di russi che vivono in altre repubbliche ex-sovietiche. Di questi, 11 milioni vivono in Ucraina, concentrati in Crimea e nell'Est del paese, insieme con una grossa flotta e oltre 1.600 testate nucleari di cui la Russia rivendica la proprietà.

Un altro milione e 700.000 russi (su una popolazione totale di 7,8 milioni) vive nei paesi baltici, dove rimangono 1.600 testate nucleari strategiche che l'Ucraina ha ereditato dall'URSS e per non perdere le navi della flotta del Mar Nero nella grande base di Sebastopoli, in Crimea.

Finora le minacce di strangolare l'economia ucraina facendole mancare gas e petrolio russo, sono state soprattutto verbali, anche se quei prezzi sono stati aumentati.

Mentre pensano a come parare nuove mosse russe, i dirigenti di Kiev si preoccupano ora di non essere lasciati soli.

I risultati di queste elezioni russe, l'affermazione dei comunisti, non solo il successo di Zhirinovski, sono gravissimi — ha detto un collaboratore del presidente ucraino Leonid Kravciuk — ma non solo per noi: devono far riflettere anche le altre repubbliche ex-sovietiche, i paesi del Centro Europa un tempo alleati dell'Urss e i paesi occidentali.

Per i diplomatici di Kiev, il successo dei nazionalisti nelle elezioni russe dovrebbe sollecitare i paesi occidentali, a cominciare dagli USA, a non puntare tutte le loro carte sempre sulla Russia, a rendersi conto che ci sono altri paesi da assistere se si vuole vincere la scommessa della sicurezza e della stabilità nell'Europa centro-orientale.

COME CAMBIANO LE ISTITUZIONI RUSSE DOPO IL REFERENDUM
Ora il presidente ha più poteri di Clinton

MOSCA — Il progetto di nuova costituzione russa, che secondo dati ancora provvisori è stato approvato nel referendum di domenica, prevede la divisione dei poteri esecutivo, giudiziario e legislativo, e la separazione di quest'ultimo in due camere, la Duma di stato e il Consiglio della federazione.

È un testo fortemente presidenzialista: il capitolo «4», dedicato ai poteri del presidente russo, attribuisce a quest'ultimo il ruolo di garante della costituzione e dei diritti dei cittadini, del funzionamento e della cooperazione fra gli organi del potere statale, di comandante supremo delle forze armate.

È il presidente a sottoporre al parlamento un candidato per la guida del governo, e se questi viene respinto per tre volte, il capo dello stato può sciogliere le camere e indire nuove elezioni. Sempre il presidente ha il potere di nominare i ministri, il cui elenco deve essergli sottoposto dal capo del governo. Può indire referendum, emanare decreti, firmare o respingere le leggi approvate dal parlamento. In caso di rinvio di una legge alle camere, il presidente è tenuto a firmarla se essa è approvata da almeno due terzi del parlamento.

Sempre il presidente propone alla Duma di stato il candidato a presidente della banca centrale e ne chiede le dimissioni, propone al Consiglio della federazione i giudici della Corte costituzionale, del tribunale supremo, il procuratore generale. Nomina e guida il Consiglio di sicurezza, approva la dottrina militare, nomina e revoca il comando supremo delle forze armate. Il presidente può essere destituito dal Consiglio della federazione solo nel caso di accusa,

avanzata dalla Duma di stato, di tradimento dello stato o di altro crimine grave, ma occorre la conferma del tribunale supremo o della Corte costituzionale.

Altra caratteristica del progetto è la scomparsa del concetto, presente nella costituzione «brezhneviana» del 1978, di sovranità. Le repubbliche, le regioni e i territori della Federazione russa, pur vedendosi riconosciuto un certo grado di autonomia locale, non possono decidere la secessione dalla federazione stessa. Per quanto riguarda spostamenti dei confini o cambiamenti nello status dei «soggetti» (repubbliche, regioni e territori nonché le due città di Mosca e San Pietroburgo), essi devono essere approvati dal Consiglio della federazione.

La nuova costituzione, recita una disposizione, entra in vigore subito dopo la proclamazione del risultato del referendum.

Le istituzioni russe	
Presidente della Russia	- Capo dello Stato eletto per 4 anni (non più di 2 mandati). - Convoca le elezioni della DUMA e può sciogliere la Camera. - Può annullare gli atti di tutti gli organi del potere esecutivo dei territori della Federazione russa e le leggi federali. - Nomina il Primo Ministro, il vice Primo Ministro e conferma il Consiglio dei Ministri.
Comandante in Capo delle Forze Armate della Russia	- Fra le sue competenze figura la direzione della politica estera, della difesa, dei trasporti, dell'energia, dell'economia e del commercio, emissione di moneta, imposte federali e la custodia dei cospiratori. - Presiede al Consiglio della Federazione e presiede dal 19 giudici della Corte Costituzionale, della Corte Suprema, della Corte Suprema di Arbitrato, del Procuratore Generale.
Governo	Diritto da un Primo Ministro che è designato dal Presidente e ratificato dalla DUMA. Responsabile della politica dello Stato. Esercita il potere esecutivo.
Parlamento (Assemblea Federale)	- Composto da 450 deputati (440 eletti dal popolo e 10 nominati dal Presidente della Banca Centrale). - Può annullare il voto presidenziale sulla legislazione con un maggioranza del due terzi.
Corte Costituzionale	170 membri (10 per ciascuna delle repubbliche, 10 per ciascuna delle regioni e 10 per ciascuna delle città di Mosca e San Pietroburgo). - Conferma la modifica della costituzione interna o fissa la data delle elezioni presidenziali. Decide l'uso delle Forze Armate. Decide sulla destituzione del Presidente.
Potere giudiziario	- Tribunale Costituzionale (19 membri). - Corte Suprema. - Corte Suprema di Arbitrato. - Procuratore Generale.

Modello Gouverneur, meccanico, oro 18 ct., quadrante bianco, indici neri romani, contatore secondi a ore 6.

Piaget. Il tempo dei valori.

Marzari 1920 Via Roma 3 Trieste

PIAGET

JOUILLIER EN HORLOGERIE DEPUIS 1874 GENEVE

OGGI LA GIUNTA PER IL REGOLAMENTO DECIDERÀ COME CALCOLARE IL PESO DEI GRUPPI

SECCO NO ALLA PROPOSTA DI POLIDORI

Bilancio, la conta dei voti

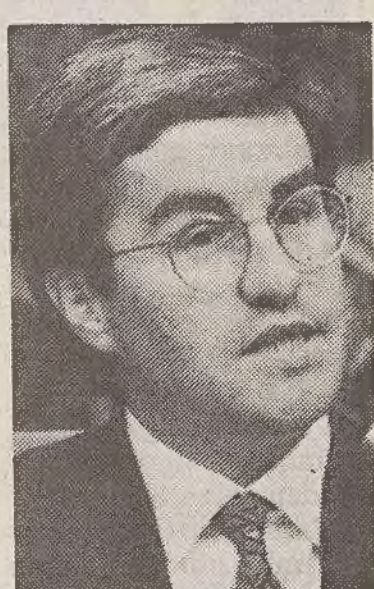
Il Msi voterà «sì» in commissione - Verdi e LpT annunciano emendamenti - La LaF si asterrà

Il comune di Tarvisio boccia le Olimpiadi

LA COSTITUZIONE LEGHISTA E LA REGIONE

Autonomia speciale ma solo sulla carta

MILANO — Che ruolo avranno le Regioni a Statuto speciale nell'Italia della Padania, dell'Etruria e del Sud, vagheggiata dal professor Miglio, ideologo della Lega Nord? La domanda non è oziosa: l'articolo uno della "Costituzione" presentata da Bossi al congresso di Assago recita infatti così: "L'Unione Italiana è libera associazione della Repubblica Padana, della Repubblica di Etruria e della Repubblica del Sud. All'Unione aderiscono le regioni autonome di Sicilia, Sardegna, Valle d'Aosta, Trentino-Alto Adige e del Friuli-Venezia Giulia".



Pietro Fontanini

L'autonomia speciale sembra dunque salva: ne è convinto, per primo, il presidente leghista Piero Fontanini. "Mi hanno spesso accusato di essere un troppo timido sostenitore della nostra autonomia speciale: ma la costituzione proposta da Miglio è la miglior risposta a chi semina questi dubbi. Adiremo all'Italia federale mantenendo la nostra autonomia".

Gli fa eco Fiordelisa Cartelli, capogruppo consiliare in Regione: "Il Friuli-Venezia Giulia, nero su bianco incontrovertibilmente, re-

sterà Regione a statuto speciale e potrà godere di tutta l'autonomia che saprà conquistarsi: noi lo abbiamo sempre detto ma non c'è però peggior sordo di chi non vuol sentire".

In realtà il bicchiere può sembrare mezzo pieno, se si constata che la costituzione leghista cita esplicitamente le Regioni a statuto speciale. Ma può sembrare anche mezzo vuoto: la proposta di Miglio infatti dice che queste cinque Regioni aderiscono all'Unione come corpi separati rispetto alle tre Repubbliche della Padania, dell'Etruria e del Sud.

Lo conferma l'articolo

tre: "Le Repubbliche sono costituite dalle relative Regioni a Statuto ordinario...". E all'articolo 5 si specifica che "La Dieta provvisoria di ogni Repubblica è composta da 100 membri, tratti a sorte fra i consiglieri regionali eletti nell'ambito della Repubblica medesima". Anche un orbo vedrebbe che, se questa costituzione diventasse realtà, le Regioni a Statuto speciale resterebbero tagliate fuori dal vero centro decisionale, la Dieta (una sorta di nuovo Parlamento). Quale peso avrebbero dunque nei confronti del potere centrale? Dalla costituzione leghista sembra di capire che le Regioni a statuto speciale vengano equiparate alle tre Repubbliche federali: come dire che, per restare al Nord, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta dovrebbero vedersela, singolarmente, con una entità federale composta da Veneto, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria e Toscana. Senza più un governo centrale al quale appellarsi in caso di "scippi" politici o istituzionali da parte delle vicine e ben più "potenti" Repubbliche".

Livio Missio

TRIESTE — Dopo la prima giornata di approfondimento in commissione sul bilancio regionale, la situazione dei diversi schieramenti sembra più immobile che mai. A parte il no inequivocabile di Rifondazione Comunista, Pds e Dc, da parte degli altri partiti sono stati infatti lanciati ieri numerosi messaggi, non sempre possibilisti, ma comunque tutti legati all'accoglimento di vari emendamenti.

E così, ormai, ogni singolo voto sta diventando importantissimo. Non a caso, quindi, questa mattina la giunta per il regolamento si riunirà per discutere questioni numeriche di ripartizione dei voti. Problemi, questi, che hanno già sollevato più di una polemica nei corridoi del palazzo di piazza Oberdan.

La giunta per il regolamento dovrà infatti esprimersi sulla questione del gruppo misto, dove attualmente sono confluiti tre consiglieri, un ex Dc e due della LpT. C'è poi però anche il problema della LpT che rappresenta anche il voto dell'assessore Ariis, liberale, e della LaF che rappresenta invece quello del vicepresidente D'Orlandi, repubblicano.

In commissione hanno valore infatti i voti ponderali: ogni membro contenute le spese correnti e i programmi di investimento per opere pubbliche con indebitamenti sono ridimensionati. Sono stati poi ridimensionati gli strumenti per le imprese con l'obiettivo di difendere i livelli occupazionali in questo particolare momento di difficoltà economica.

ti.

Sul versante delle possibili convergenze con la Lega Nord, solo il ministro Casula ieri ha dichiarato il proprio voto a favore in commissione, visto che la Lega Nord è una forza liberaldemocratica di centro destra.

Gli altri hanno invece puntato il loro discorso sui possibili emendamenti. La Lista per Trieste ne ha elaborati alcuni per dare più fondi all'assistenza e ha chiesto una commissione per Trieste; i Verdi, invece, proporranno una trentina di emendamenti a sostegno di progetti ecocompatibili. Mentre la LaF ha annunciato la propria astensione per motivi tecnici (tagli non condivisi) e per motivi politici («l'eventuale alleanza Lega-Msi è inaudita»). Il socialista Saro ha invece ribadito che questo bilancio dovrebbe essere pesantemente modificato.

Nel pomeriggio è poi toccato all'assessore alle finanze, il leghista Pietro Arduini, replicare agli interventi dei vari partiti. E lo ha fatto sottolineando come il dibattito in commissione abbia spesso superato il tema del bilancio.

«In questi documenti ha contrattaccato Arduini - vi sono indubbi caratteri di novità. Sono contenute le spese correnti e i programmi di investimento per opere pubbliche con indebitamenti sono ridimensionati. Sono stati poi ridimensionati gli strumenti per le imprese con l'obiettivo di difendere i livelli occupazionali in questo particolare momento di difficoltà economica».

fe.ba.

CONVEGNO

L'arte della parola nell'Europa di confine

UDINE — «Fuga da Babele - L'arte della parola tra confini e sconfinamenti dell'Europa frammentata» è il titolo di un convegno organizzato per domani, all'ateneo di Udine, alle 14.45, Palazzo Antonini, al quale parteciperanno il docente austriaco Klaus, il poeta bosniaco Stanišić, il regista Lievi, il saggista croato Maroevic, il poeta Bartolini e lo sloveno Zlobec.

INAUGURATO IERI A UDINE L'ANNO ACCADEMICO

«Non strozzate l'università»

UDINE — Alla presenza del sottosegretario al ministero dell'Università e della Ricerca scientifica, Silvia Costa, di numerose autorità, docenti e studenti si è svolta ieri a Udine la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico dell'università degli studi.

Nel suo intervento, che ha segnato l'apertura della solenne cerimonia, il rettore Marzio Strassoldo ha sottolineato i rischi che potrebbero derivare al sistema universitario dal contraccoppiamento dovuto alle grandi trasformazioni del quadro istituzionale. Riferendosi alle manovre per il riequilibrio dei conti pubblici contenute nella legge finanziaria in corso di approvazione da parte del Parlamento, ai tagli decretati dalla finanza regionale e ai segnali negativi che giungono dagli enti loca-

li, il magnifico rettore si è appellato agli interlocutori del governo locale, regionale e nazionale sottolineando che «la spesa per le attività universitarie non è da considerarsi spesa di consumo o impegno in un settore di discutibile convenienza economica».

«Di fronte alle forti esigenze di rinnovamento del sistema universitario — ha sottolineato dal canto suo l'onorevole Costa — esistono ancora forti pressioni perché ciò non avvenga». Elencando le carenze e le difficoltà in mezzo alle quali deve sopravvivere il sistema universitario italiano, il ministro Costa ha esortato a concentrare l'attenzione sulla qualità dei servizi offerti e a considerare i tagli finanziari come un'occasione per accelerare il processo di autonomia degli atenei.

a.r.t.

MIGRANTI

«Un errore tagliare fondi ed enti»

TRIESTE — «Una retromarcia, un risparmio fatto con la calcolatrice e non con la sensibilità di chi conosce i problemi». In coro ieri mattina i rappresentanti delle associazioni degli emigrati sono andati a protestare dal presidente del Consiglio regionale, Cristiano Degano, per i tagli annunciati dalla giunta Fontanini ai fondi loro destinati.

«Ridurre il contributo da 500 a 250 milioni — si è osservato — sopprimere la consultazione regionale e l'Ente per i problemi dei migranti, oltre a rappresentare una inaccettabile scelta politica, significa bloccare ogni attività sociale e culturale».

Tra le altre cose l'Ermis è il primo esempio in Italia di una struttura unica per emigrati, immigrati e profughi. E gli extracomunitari — ha rilevato il loro rappresentante, Ballo Kane —, trovano nell'Ermis un punto di riferimento: «Cancellarlo significherebbe far sì che i problemi degli extracomunitari finiscano sui tavoli delle questure».

ENTRO SEI MESI ARRIVERANNO UNA CINQUANTINA DI CACCIA F16

Aviano, superbase strategica

Sarà la più grossa struttura Usa in Europa occidentale - Vantaggi ma anche problemi

PORDENONE — La

base Usa di Aviano diverrà, molto probabilmente, la più importante installazione militare statunitense dell'Europa Occidentale. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, il comandante John H. Campbell ha comunicato che entro sei mesi arriveranno circa 50 caccia F16, quelli già attivamente impegnati nell'operazione di polizia internazionale Deny Flight. Proverranno da Ramstein, un polo ritenuto sempre meno fondamentale negli assetti strategici.

Da Aviano gli Stati Uniti potranno così controllare un'area molto vasta, considerata dai piani Nato — sono parole di Campbell — estremamente importante. Essa comprende l'Est europeo, il Mediterraneo centrale e meridionale e, in caso di necessità, anche il Medio Oriente. In termini numerici la popolazione della base militare salirà a 3500 unità (con un incremento di 1.300 uomini) ma complessivamente, entro un anno, dovrebbero arrivare circa 6/7 mila persone, familiari al seguito dei militari.

L'impatto economico è notevole: il governo statunitense ha previsto un capitolo di spesa specifico quantificabile tra i 20 e i 30 milioni di dollari, una cifra di cui beneficerà anche l'indotto italiano anche in termini di posti di lavoro, duecento in tutto. Il grosso problema, sottolineato più volte durante il discorso da Campbell, è quello degli alloggi. Attualmente 45 persone, provenienti dalla Germania, stanno cercando di risolvere il problema.

Saranno incrementate anche le misure di sicurezza. Va ricordato che il 2 settembre scorso la base fu oggetto di un attentato compiuto da un commando di brigatisti.

Massimo Boni

UN REPARTO DELLA BRIGATA PARTIRA' GIOVEDI' PROSSIMO DA LIVORNO

«Pozzuolo», spedizione in Somalia

«Faremo certamente il nostro dovere, come sempre, consapevoli sia del compito che ci viene affidato sia di contribuire, in tal modo, a tenere alto il nome dell'istituzione e, di conseguenza, dell'Italia visto il consenso nel quale opereremo». Queste parole sono pronunciate dal comandante della brigata di cavalleria, gen. Rutigli, quasi alla vigilia della partenza, per la Somalia, di un reparto di formazione della «Pozzuolo». Tre plotoni dei reggimenti «Piemonte», «Genova» e «Novara», di stanza rispettivamente a Trieste, Palmanova e Codroipo sono stati concentrati, da tempo, in quest'ultima cittadina per un addestramento particolare nei poligoni della Sardegna del Pordenonese in vista dell'impiego nel contingente Ibis 2, operando attualmente in Somalia. Il giorno 16 partiranno da Livorno, via mare, le moderne blindo-docentato in dotazione alla brigata con tutte le dimpedimentazioni necessarie.

A tale scopo lo stato maggiore della brigata è sotto pressione, in particolare modo il capoufficio logistico, Jannaccone, che, dopo essere stato in Somalia per in-

tese e accordi preventivi, ha messo a punto, con il suo staff, l'onerosa organizzazione logistica che deve andare ad inserirsi in quella già operante in zona d'impiego. «Italiani non brava gente che sa soltanto di spaghetti, mandolino, sole e mare — afferma Jannaccone — ma italiani operosi, impegnati, con un'organizzazione efficientissima che per qualcuno non era concepibile». E' questo il giudizio sul nostro impiego in Somalia da parte di chi la vive, viene assistito oppure opera al nostro fianco. L'attenzione è alquanto calata dopo i cruenti episodi della scorsa estate, ma il triste episodio di questi giorni, relativo alla crocerossina uccisa, riconferma che il pericolo è davvero dietro l'angolo. La partenza dei nostri soldati, che dal Friuli-Venezia Giulia raggiungeranno la Somalia, prevista inizialmente per i primi di gennaio, sarà, con ogni probabilità, anticipata al 29 dicembre via aerea. Il gen. Andreani, comandante del Reparto d'armata, saluterà martedì 14 a Codroipo il reparto che, al comando del cap. Di Marzio, si accinge a raggiungere la Somalia, destinazione Balad.

Alberto Landi

OTTO RICHIESTE A PROCEDERE

Ultimo faccia a faccia tra Di Benedetto e i giudici pordenonesi

PORDENONE — Terzo e ultimo interrogatorio per il senatore pordenonese Giovanni Di Benedetto. Il democristiano è stato sentito ieri pomeriggio per alcune ore dal procuratore della Repubblica Domenico La Bozzetta in relazione alle otto richieste di autorizzazione a procedere inoltrate nei suoi confronti dal p.m. Raffaele Tito, attualmente in servizio alla Procura della Repubblica di Milano. Di Benedetto era stato sentito un paio di settimane fa sempre dal capo della Procura e, a distanza di pochi giorni, toccò al sostituto Antonello Fabbro. In quell'occasione si parlò soltanto dell'ultima richiesta di Tito, quella inerente una storia di licenze edilizie poco chiare maturate a Fontanafredda, piccolo comune della provincia del quale Di Benedetto fu sindaco per quasi una decina d'anni. Nei confronti del senatore l'accusa ipotizza una molteplicità di reati tra i quali corruzione, concussione e violazione della legge sul finanziamento ai partiti. Di Benedetto si è sempre dichiarato innocente, dicendo di essere diventato in sostanza il parafulmine di tutto il malaffare regionale. Il suo nome è stato fatto in relazione alla grande viabilità regionale, a quella cittadina, all'aeroporto di Gorizia, al cosiddetto tubone di Marano, oltre a una serie di lavori minori.

ma. bo.

LUI NEGA, LORO CONFERMANO

Attentato brigatista Confronto tra Aiosa e i suoi accusatori

PORDENONE — Si ritorna a parlare di Brigate rosse. Ieri mattina infatti Giuseppe Aiosa, l'irriducibile ex della colonna genovese, ritenuto dagli inquirenti uno degli esecutori materiali dell'attentato alla base Usa di Aviano, è stato messo a confronto con due giovani. Questo perché il terrorista aveva dichiarato qualche settimana fa di essere totalmente estraneo alla vicenda avvenuta ad Aviano il 2 settembre, dissociandosi dalla neonata cellula eversiva di sinistra e asserendo inoltre che quanto dichiarato da Paolo Dorico e Angelo Dalla Longa — i presunti complici — corrispondeva al falso.

Accompagnato da una consistente scorta dei carabinieri, Aiosa, attualmente detenuto in un carcere di massima sicurezza, è stato condotto in questura dove, alla presenza del gip Monica Boni, è avvenuto il confronto. Entrambi gli interpellati lo avrebbero riconosciuto anche se con differenti gradi di certezza. Il brigatista è stato al centro delle cronache non più tardi di una quindicina di giorni fa, quando venne comunicata dai legali la notizia di un pestaggio a suo danno avvenuto nell'istituto di pena di Tolmezzo.

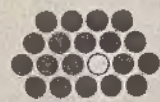
Massimo Boni

NATALE d'Oro



SCRIVI A BABBO NATALE UNA LETTERINA DI SOLIDARIETA' PER I BAMBINI DELLA LEGA DEL FILO D'ORO

Oggi anche tu, con una semplice letterina puoi dare una mano a tanti bambini che non vedono, non sentono e non parlano. Chiedi la tua letterina nei Negozi MARGHERITA di CONAD, scrivila e imbucala nell'apposita urna. Oppure scrivi una normale letterina, mettila in una busta chiusa e spediscila a: NATALE D'ORO, Casella Postale 790, c/o CLIPPER, 20185 MILANO. Potrai così esprimere la tua solidarietà a quei bambini che i Negozi MARGHERITA hanno pensato di aiutare donando ben cento milioni all'associazione LEGA DEL FILO D'ORO, che da oltre vent'anni agisce per dare loro il modo di comunicare e inserirsi nella società. E in più, la tua letterina potrebbe essere letta in TV, durante il Maurizio Costanzo Show.



lega del filo d'oro

IN COLLABORAZIONE CON:

Quotidiano Italia

MAURIZIO COSTANZO SHOW

Margherita

CONAD

CENTRO RADIO
Via Imbriani 8 e via S. Nicolò 36
DIGITAL DIARY
"MAGIC" JD 5000
L. 130.000
CASIO

Il Piccolo

Trieste

Martedì 14 dicembre 1993

CENTRO RADIO
Via Imbriani 8 e via S. Nicolò 36
RACK NSX-D806
aiwa
L. 1.100.000

INFORTUNIO SUL LAVORO ALLA SIOT A SAN DORLIGO: PERISCE UN TECNICO SCHIACCIATO DA UN ENORME TUBO

Stritolato da quintali d'acciaio

La vittima è Leone Bianchi, 52 anni, fratello di Bruno, il leggendario capitano della nazionale italiana di nuoto scomparso in un incidente aereo avvenuto a Brema ventisette anni fa. La rabbia dei sindacati: «Questa situazione non è più tollerabile».

Servizio di

Corrado Barbacini

Ancora un infortunio sul lavoro dopo la tragedia che è costata la vita, pochi giorni fa, a un operaio della Grandi Motori schiacciato da un blocco di metallo. Ancora una vittima nel momento della crisi occupazionale dell'industria. Ma questa volta non è morta una tuta blu, ma un tecnico. Leone Bianchi, 52 anni, via Gridelli 13, è stato schiacciato da un tubo del diametro di un metro e del peso di alcuni quintali mentre stava dirigendo le operazioni di spostamento dei pesanti manufatti. Teatro dell'infortunio il deposito della Siot a San Dorligo della Valle.

Esplode la rabbia dei sindacati. «Troppi incidenti mortali sul lavoro, non sono né frutto del destino, né della casualità, ma del mancato rispetto delle norme di prevenzione», si legge in una nota congiunta delle segreterie Cgil-Cisl-Uil. Dicono al consiglio di fabbrica: «È il primo infortunio mortale dopo diciotto anni. Convocheremo un'assemblea per capire cosa sta succedendo».

E intanto serpeggia la paura tra i lavoratori. L'angoscia di poter morire da un momento all'altro per un assurdo destino: «Una situazione dicono i sindacati che non è più tollerabile. Non è pensabile che le aziende affrontino i problemi dell'incremento

della produttività aumentando i ritmi di lavoro e riducendo le misure di sicurezza».

Alle nove si è verificata la tragedia. A quell'ora una squadra di operai della ditta appaltatrice di alcuni lavori stava prelevando dal magazzino della Siot due tubi di grande diametro per mezzo di una gru. E le operazioni erano coordinate proprio da Leone Bianchi, «un tecnico» si legge in una nota della Siot - di provata esperienza che operava dal 1966 e che aveva, tra l'altro, collaborato fattivamente allo spegnimento dell'incendio dopo l'attentato del '72. «Tira su, tira su i tubi», urlava Bianchi all'indirizzo del gruista. Ma durante l'imbragatura dei tubi, uno di questi è scivolato dai supporti. Poi è caduto travolgendo in pieno il tecnico. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Leone Bianchi è stato soccorso dai colleghi di lavoro e poi trasportato dai sanitari del 118 all'ospedale di Cattinara. Ma è stata una corsa vana. Perché il tecnico è morto durante il trasporto. Il suo cuore non ha retto. La magistratura ha avviato un'inchiesta sulla morte del tecnico. La polizia ha effettuato i rilievi.

Leone Bianchi era il fratello di Bruno, il leggendario capitano della nazionale italiana di nuoto degli anni Sessanta, scomparso in un incidente aereo a Brema nel gennaio di ventisette anni fa.



Il luogo dell'infortunio dove ha perso la vita il tecnico della Siot Leone Bianchi, nella foto piccola. (Foto Balbi)

Muore contro un autobus

Finisce in motorino contro un autobus fermo. Una giovane è morta in questo modo così assurdo. Si chiamava Lucia Bardella, 25 anni, via Capodistria 43.

L'incidente si è verificato proprio a pochi metri dalla casa della giovane, al capolinea di via Visinada. Lucia stava rientrando a casa e dopo una leggera curva è andata a sbattere contro l'autobus della linea 1 che era fermo sulla destra, regolarmente parcheggiato. La giovane è caduta a terra e ha battuto violentemente il capo sull'asfalto perdendo i sensi.

Subito è intervenuto il conducente del bus Sergio Sforzina che ha prestato i primi soccorsi alla ragazza. Ma le condizioni di Lucia Bardella sono apparse subito gravissi-

me. La giovane versava in stato di coma e aveva subito numerose fratture.

I sanitari del 118 l'hanno subito portata all'ospedale di Cattinara dove è stata ricoverata nel reparto di rianimazione e sottoposta a terapia intensiva. I medici hanno fatto di tutto per salvarla. Ma purtroppo il suo cuore non ce l'ha fatta.

Nel tardo pomeriggio Lucia Bardella è morta senza riprendere conoscenza. I rilievi di legge effettuati da una pattuglia dei vigili urbani sono tuttora in corso e le cause non sono state ancora state chiarite.

La salma della giovane è stata composta all'obitorio dell'ospedale Maggiore a disposizione del magistrato che dovrebbe concedere il nulla osta per la sepoltura.



Lucia Bardella

IL COORDINATORE DELLA TASK FORCE BORGHINI DA' IL SUO O.K. ALLA CORDATA

Servola, la soluzione sempre più vicina

«La cessione mi pare un percorso possibile» - Illy garantisce l'appoggio all'operazione - I timori dei sindacati

«Sì, la riunione del Cipi è confermata per il 21. Ribadisco: ci interessa assolutamente che l'operazione di vendita della Ferreria vada in porto. Se i privati hanno intenzioni serie non vedo perché il Cipi non debba dare l'ok. Pittini è conosciuto come la Voest Alpine, Leali e Pasini sono due produttori bresciani affidabili; hanno un interesse strategico. La cessione mi pare un percorso possibile: scioio dei problemi, ma ottimista il Coordinatore della task force sull'occupazione, Gianfranco Borghini. Lo ha confermato ieri che per Servola la soluzione è vicina. Una convinzione che ieri stesso non è stato possibile leggere nei volti dei lavora-

Andamenti occupazionali 1981 - settembre 1993 nella provincia di Trieste									
Occupati	1981				1991				SETT. 1993
	VAL. ASSOLUTI	VAL. ASSOLUTI	DIFFERENZA	%	VAL. ASSOLUTI	VAL. ASSOLUTI	DIFFERENZA	%	
Industria	26.609	17.852	-8.757	-32,91	16.508	-1.344	-7,53	15.534	-974 -5,91
TOTALE	101.865	91.455	-10.410	-10,22	90.106	-1.349	-1,18	88.907	-1.100 -1,34

tori e dei sindacalisti in assemblea nello stabilimento.

Una riunione per ricordare che il 31 scade il termine per il mantenimento dell'attività produttiva. E che si rischia di chiudere un impianto che vende e lavora, che da 2 anni non prende una lira dallo stato, che se avesse avviato il pia-

no di risanamento avrebbe registrato un bilancio in pareggio con il secondo altiforno acceso, che è "voluto" da una cordata di imprenditori intenzionati ad acquistarlo.

Una follia l'attesa del piano nazionale siderurgico, hanno ripetuto Cgil, Cisl e Uil assieme al consiglio di fabbrica, e lo ha ribadito Catalano

della Fiom Cgil che ha paventato i pericoli dei "Privati forti, dei lobbisti dell'Ilva nella Commissione industria". Si attendono le lettere di intenti di privati e Regione e il Commissario de Ferra ha comunicato che il direttore Felice è andato a Roma per concordare la bozza e ha assicurato che lotterà fino in fon-

do per Servola.

Un appello raccolto dal neo sindaco Illy, che ha portato la solidarietà della città, ha parlato del rilancio dell'economia come nodo fondamentale, di Servola come simbolo e ha garantito il suo appoggio politico. Sono seguiti anche gli altri interventi: il senatore Agnelli, Miniussi e Di Turo (Uil), Treu del Pds. Il sottosegretario al tesoro Coloni ha inviato una lettera.

Sullo sfondo una città che solo nell'industria (come si vede nella tabella) ha perso in dieci anni ('81-'91) il 32,91 di occupati (da aggiungere quelli del '92 (-7,53) e del '93, con i dati fino a settembre (-5,91). Quasi il 50 per cento in 12 anni. Giulio Garau

LE BANCHE NON ASPETTANO PIU'

Il mercato tira ma per la Fta fallimento in vista



Fta, 200 dipendenti, fabbrica del gruppo Olcese (capogruppo è la Trevitex), unico del cotonieri a registrare nell'ultimo anno un incremento del 5 per cento, con le mani legate in un momento di boom di mercato. In pratica con la produzione ferma nonostante la grande richiesta di prodotto per assenza di credito per le materie prime, e sull'orlo del fallimento assieme a tutto il gruppo Trevitex (900 miliardi di debito) a un passo dalla salvezza offerta da una cordata francese pronta all'acquisto. Un'altra delle follie economiche del nostro paese. Per il gruppo Trevitex-Dalle Carbonare di cui fa parte l'Olcese la situazione sta precipitando: c'è il rischio che il 20 dicembre, nell'assemblea degli azionisti il curatore fallimentare, Casò, sia costretto a rinunciare al mandato e avviare la procedura fallimentare. Chiude la Fta a Trieste e altri 25 stabilimenti in tutta Italia: 4700 dipendenti.

Il tracollo è cominciato dal dietro front del Credito Italiano che ha chiesto il rientro del prestito di 27 miliardi. «Un fulmine a ciel sereno» hanno detto ieri i sindacati in assemblea con i lavoratori alla Fta. Magra la consolazione della notizia che le paghe arretrate (di novembre) arrivano il 16. E' stato proclamato per oggi lo sciopero di 8 ore in tutta Italia e stamane alle 8.30 i lavoratori si troveranno in piazza Unità e in consegneranno un appello con tutte le firme al sindaco, al prefetto e alla Regione. Hanno aderito tutti i sindacati della Fta: Cgil, Cisl Uil e anche la Cislal.

«Il Credito ha trovato nell'Olcese una situazione finanziaria più grave del previsto - ha spiegato ieri Borghini - non se la sentono più di proseguire. E' una situazione che si è aggravata cammin facendo. E il Credito rischia di compromettere tutto. Il 20 c'è l'assemblea e tenteremo l'impossibile per convincere le banche a recedere».

g.g.

IL CASO DELLA FUGA DI NOTIZIE SULL'ESENZIONE DAL SERVIZIO MILITARE DEL SINDACO ILLY

Un colonnello finisce sotto inchiesta

L'altro indagato, un maresciallo del distretto, ieri sotto il torchio del sostituto procuratore militare di Padova

La "gola profonda" che avrebbe diffuso oltre le mura del distretto militare le ragioni dell'esonero del sindaco Illy ha un nome: quello del colonnello Antonino Augusto, candidato nella lista del comandante Staffieri nelle ultime consultazioni amministrative. L'ufficiale in pensione ha ricevuto un avviso di garanzia firmato dal sostituto procuratore militare di Padova Sergio Dini con l'accusa ipotizzata di concorso in diffusione di notizie coperte dal segreto. Dunque prende sempre più corpo l'ipotesi, peraltro non penalmente rilevante, che qualche esponente della Lista abbia giocato un tiro mancino pur di vincere la battaglia elettorale, forse ispirandosi al sistema americano. Siluri in questo caso sparati ma che con il passare del tempo hanno provocato un vero e proprio effetto boomerang colpendo proprio chi aveva premuto il grilletto.

Il provvedimento del magistrato militare padovano porta la data di una settimana fa e fa seguito a quello analogo emesso nei confronti del maresciallo Ennio Cotognini, sottufficiale in servizio nel reparto contabilità e materiali del distretto di via Castello. Antonino Augusto, che dovrebbe essere sentito dal magistrato subito dopo Natale, però smentisce ogni suo coinvolgimento nella vicenda. Dice: «Escludo assolutamente di



aver ricevuto l'avviso di garanzia». Dunque l'ufficiale nega tutto in maniera decisa e annuncia anche una battaglia legale.

Ma Antonino Augusto (foto)

già candidato della Lista

smentisce di aver ricevuto

l'informazione di garanzia

del servizio militare di Illy. Dati poi utilizzati dal parlamentare missino Maurizio Gasparri che con tempestività cronometrica aveva presentato due interrogazioni contro l'allora candidato alla massima carica cittadina. Massimo il riserbo sul contenuto dell'interrogatorio. E tuttavia trapelato che il sottuffi-

ziale avrebbe ammesso le proprie responsabilità nella fuga di notizie, come anche aveva detto mercoledì scorso al Piccolo, dichiarando comunque la sua assoluta buona fede e aggiungendo che non conosceva come proprio quelle notizie sarebbero poi state utilizzate.

La vicenda è più semplice di quello che era

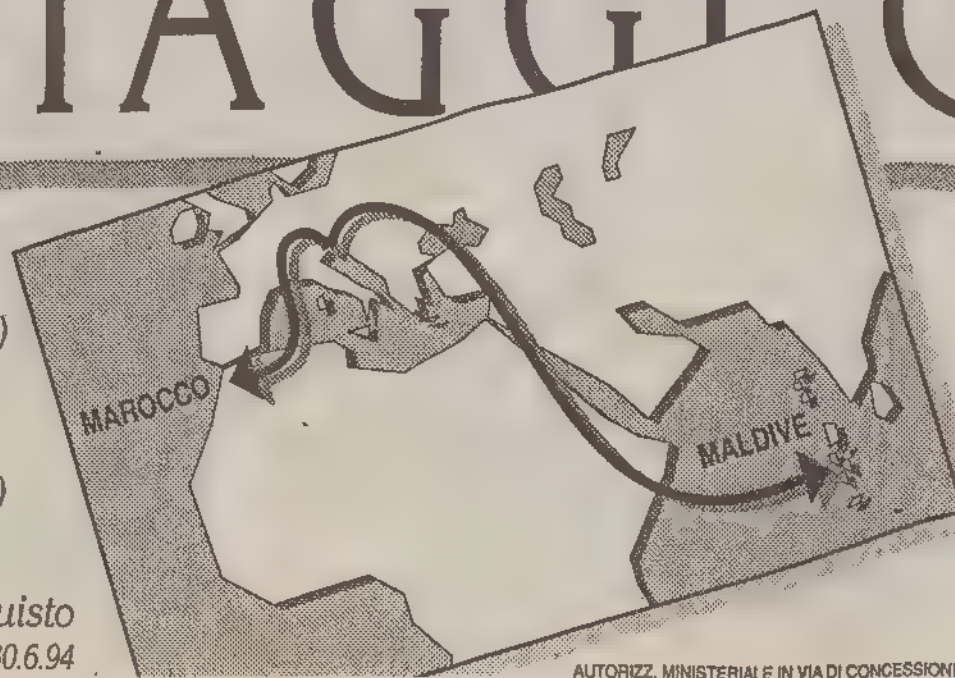
sembrato in un primo tempo. Non è sbagliato ipotizzare che qualche giorno prima della scadenza elettorale il colonnello Antonino Augusto si sia recato al distretto di via Castello e abbia chiesto proprio al maresciallo Cotognini il curriculum militare di Riccardo Illy, dal quale risulta che l'industriale era stato esonerato in virtù dell'articolo 22. Il sottufficiale non avrebbe avuto alcun problema nell'esibire il dossier al colonnello. E francamente difficile rispondere di no a un superiore anche se in pensione. Se è vero quanto ipotizzato dal magistrato, Antonino Augusto avrebbe poi preso questi dati e li avrebbe poi fatti perve-

nire al parlamentare missino. C'è poi da dire che l'esonero di Illy è stato regolare. La procura padovana infatti avrebbe accertato che il sindaco è stato esonerato per un semplice esaurimento nervoso. Ma torniamo alla fuga di notizie. Una volta diffuse le interrogazioni del parlamentare missino il comandante del distretto colonnello Luciano Monaco, si è subito reso conto che quei dati non potevano che essere usciti proprio dagli uffici di via Castello. Alla vigilia del voto è partita un'inchiesta interna. Poi un rapporto è stato inviato a Padova alla procura militare. E pochi giorni dopo sono scattati gli avvisi.

c.b.

VINCI VIAGGI CON GODINA

- 1° premio **MALDIVE** Viaggio e soggiorno per due persone (9 giorni)
- 2° premio **MAROCCO** Viaggio e soggiorno per due persone (8 giorni)
- 3° premio **UN MILIONE** in buoni acquisto da utilizzare nei negozi Godina e Fantasia entro il 30.6.94



Natale alla grande con Godina: per ogni importo di lire 50.000 spese nei negozi Godina e Fantasia ricevi una cartolina VinciViaggi: basta compilarla con nome, indirizzo, telefono, e imbucarla nell'urna-concorso presso lo stesso punto vendita entro il 31 dicembre.

L'estrazione avverrà il 18 gennaio, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

IN COLLABORAZIONE CON **UTAT VIAGGI**

Godina

GODINA: VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3
FANTASIA: VIA CARDUCCI 14, CORSO SABA 16

IL COORDINATORE NAZIONALE DI ALLEANZA DEMOCRATICA GUARDA ALLE POLITICHE

Bordon: «Progressisti unitevi»

«Martinazzoli e la Dc devono fare una seria riflessione, almeno a livello regionale»

REFERENDUM

Già raccolte 20.000 firme

Prosegue la raccolta di firme avviata da Club Pannella e Lega Nord per 13 referendum: in totale, a una decina di giorni dalla comparsa dei banchetti rispettivamente di via delle Torri e di via Muratti, siamo a quota 20 mila firme per referendum. Il banco allestito dal Club Pannella ha totalizzato mediamente, 1.100 sottoscrizioni per ciascuno dei quesiti referendari. La Lega Nord, che ha avviato la sua raccolta qualche giorno più tardi rispetto ai radicali, ha raccolto poco meno di 500 firme a referendum, pagando forse la minor esperienza in fatto di petizioni popolari.

Sia per la Lega Nord che per il Club Pannella un forte incremento dell'interesse per l'iniziativa e delle sottoscrizioni si è registrato tra sabato e domenica scorsi: in due pomeriggi, complici

shopping natalizio e bel tempo, è stato raccolto lo stesso numero di firme delle settimane precedenti. Equamente distribuita la preferenza dei sottoscrittori: quasi tutti hanno formato per l'intero pacchetto; soltanto una decina per cento ha firmato unicamente per i referendum elettorali (elezioni di deputati e senatori con il sistema uninominale maggioritario anglosassone ed elezione diretta del sindaco in tutti i Comuni).

La sottoscrizione del Club Pannella proseguirà in via delle Torri nei pomeriggi di martedì, giovedì, venerdì e sabato e alle domeniche mattina in capo di Piazza. Quella della Lega Nord, in via Muratti nei pomeriggi feriali. Adesioni si raccolgono anche al mattino in Comune, nei centri civici e nei Comuni della provincia.

Giovanni Longhi

Intervista di

Fabio Cescutti

Niente doni natalizi alla Lega con manovre sulla giunta Fontanini («Un progetto nuovo non può nascere sulla base di logiche vecchie»); simbolo unico per i progressisti alle politiche di primavera; uomini nuovi nei collegi. Il coordinatore nazionale di Alleanza democratica, l'onorevole Willy Bordon, anticipa i suoi progetti che saranno illustrati questo pomeriggio alle 18 (ingresso libero) al Circolo della stampa.

Il segretario provinciale del Pds, Spadaro, ha già parlato di un manifesto e di un simbolo unico che unisca le forze progressiste in città e in Regione. Lei cosa dice?

«Che è una proposta saggia, d'altra parte non rappresenta forzature o novità, ma è la riproposizione di quel lavoro che stiamo facendo in campo nazionale, affinché alle politiche ci sia un unico candidato per tutte le forze progressiste in ogni collegio».

A che punto siamo?

«In un momento positivo, ma anche estremamente delicato perché non si tratta soltanto di convocare una prima riunione del cosiddetto tavolo nazionale, quanto di sapere quali devono esse-

re le forze e su quali contenuti di fondo devono sedersi al tavolo».

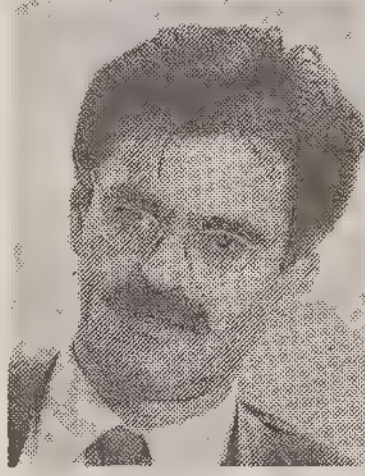
Quale dovrà essere il momento d'incontro dell'iniziativa?

«L'ambizione è quella di arrivare non a un mero accordo elettorale, semplicemente tecnico, ma di concordare un programma presentando prima del voto la maggioranza che lo sosterrà, la squadra di governo e il premier».

Il Pds sembra orientato in tal senso.

«Certo, anche se non mi nascondo che ci sono problemi irrisolti e che proprio quando andremo a discutere sulle scelte di programma e sugli uomini, la nessuno potrà mantenere incertezze e ambiguità».

Ambiguità di quale tipo?



po?

«Per noi è importante che il governo della prossima legislatura prosegua con decisione nell'opera di risanamento finanziario iniziata dal governo Ciampi. Compromessi o pasticci su questo punto non sono possibili».

A che tipo di pasticci si riferisce?

«Mi riferisco a quel partito unico della spesa pubblica che ha avuto suoi validi rappresentanti sia nella passata maggioranza, sia nel maggior partito di opposizione».

A Trieste con un bellico centro destra e una Lega al 25 per cento, sembra che la scelta dell'unione fra i progressisti sia un percorso obbligato.

«A Trieste c'è un problema in meno e uno in più ed entrambi fanno riferimento alle scelte dei cattolici democratici che si riconoscono ancora nella Dc. Qui la Dc guidata da Tina Anselmi ha scelto di stare senza incertezze nel polo progressista ed è stata premiata dall'elettorato. Si tratta di capire se questa scelta può essere riproposta nelle

politiche come naturalmente mi auguro».

Martinazzoli a suo avviso concederà ulteriori eccezioni a livello territoriale, magari su ambito regionale?

«Il problema si porrà in generale per Martinazzoli stesso. In una democrazia dell'alternanza, non esiste il centro per definizione. Esistono gli elettori di centro che scelgono fra i due poli: conservatore e progressista».

E allora?

«Credo che il problema delle alleanze sia all'ordine del giorno anche per la Dc nazionale. Certo, se questo non avvenisse, situazioni più avanzate o più particolari come quelle di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia, dovranno fungere da laboratorio adottando il metodo illy».

Simbolo unico per i progressisti almeno nei dieci collegi della Regione, altrimenti per la Lega, con l'uninominale, sarà una battaglia facile.

«Io sono ovviamente per il simbolo unico, stare però attento, sia nella Lega sia nelle altre forze, a trasferire meccanicamente i risultati di altre elezioni nei collegi uninominali dove conterranno le persone che si candideranno. Nessuno ha vinto o perso la partita a priori».

LO HA DECISO LA GIUNTA

Consiglio comunale sotto l'albero: in aula il 20 dicembre

Tutti in aula il 20 dicembre, e non certo per gli auguri natalizi. La neoeletta giunta Illy ha scelto le riserve. La prima seduta nel nuovo consiglio comunale di Trieste si svolgerà, appunto, il prossimo lunedì, con inizio alle 18 e 30. All'ordine del giorno della riunione di insediamento ci saranno tra l'altro la convalida dell'elezione dei consiglieri e del sindaco, la composizione della giunta delle deleghe e la discussione e approvazione delle linee programmatiche.

La giunta Illy conferma dunque, con delle riunioni decisamente insolite rispetto ai vecchi standard, la sua sostanziale diversità operativa. Dopo la prima riunione di giunta, programmata al sabato pomeriggio, assisteremo adesso a una del consiglio praticamente a ridosso del panettone. Le molte emergenze da affrontare, del resto, non lasciano troppo tempo ai brindisi sotto l'albero, e non è quindi da escludere qualche altro appuntamento istituzionale prima di fine anno.

Sul problema degli esuli Rovatti da Andreatta

L'Associazione delle comunità istriane riferisce in una nota del cordiale colloquio alla Farnesina tra il ministro degli Esteri, Andreatta e il presidente Rovatti, incentrato su tutti gli aspetti che attengono all'attuale fase dei rapporti fra il nostro Paese e la Slovenia e la Croazia, in particolare su quelli che interessano gli esuli giuliani e dalmati e che risultano materia di negoziati, ancora a livello di commissioni con le controparti. Fra queste le questioni relative al trattamento delle minoranze nazionali e il tema dei beni abbandonati. A proposito della tutela del gruppo etnico in Istria e a Fiume, Rovatti ha fatto presente al ministro che, dopo gli specifici proto-

colli d'intesa del 15 gennaio '92, sono intervenuti vari fatti negativi. Sui beni abbandonati, ha ricordato invece che «l'indennizzo equo e accettabile, rapportato cioè all'attuale valore della nostra moneta rispetto ai prezzi del 1938, è invece un'esigenza indifferibile per lo Stato italiano, a prescindere dai risultati della parte economica che scaturiranno dalle trattative con la Slovenia e la Croazia». Nella nota si legge che l'onorevole Coloni ha predisposto un progetto di soluzione definitiva dell'annosa questione. «Se ne debba occupare l'attuale o il prossimo Parlamento - ha concluso Rovatti - la giusta rivendicazione non può essere disattesa».

Rifiuti e cassonetti: lettera alla giunta

In una lettera all'assessore alla nettezza urbana, Grioni e al sindaco Illy, Maurizio Marzi dei Cristiano popolari, sottopone il problema dei rifiuti urbani «che rimangono ammassati per strada, nei cassonetti e intorno ad essi, durante tutto il periodo del fine settimana in coincidenza con i giorni di ferie degli addetti alla rimo-

zione dei rifiuti». «Oltre a ovvie considerazioni di carattere igienico e sanitario - si legge credo che offrire ai pochi turisti di passaggio, proprio durante i «weekend», questo indecoroso spettacolo sia veramente indegno per una città civile». Marzi invita sindaco e assessore a prendere i necessari provvedimenti.

Surroga Act, la Lista è «fuori»

La LpT che «incarta» la commissione amministrativa dell'azienda consorziale trasporti? Non scherziamo, dicono quasi all'unisono Massimo Gobessi, presidente dell'assemblea Act e il consigliere Maurizio Bucci. La loro replica è rivolta soprattutto a Fabrizio Belloni, segretario leghista locale, che aveva accusato la Lista a più riprese di aver sabotato con continui rinvii la surroga in seno alla commissione del socialista Ladi Minin, dimessosi l'8 maggio del '92 per candidarsi alle

elezioni. Le affermazioni di Belloni - ha sottolineato ieri mattina Gobessi - sono del tutto false. «Per quanto ci riguarda - ha aggiunto Bucci - potremmo commissariare quell'organismo già dal 1° gennaio». Lo sfogo, in effetti, a detta dei due, si porta dietro molti malintesi e strumentalizzazioni. Ad incominciare proprio da quell'anno e mezzo di dilazioni che Belloni accredita alla LpT. «Il segretario leghista - ha osservato Gobessi - forse non è a conoscenza che in tutte le votazioni

dell'assemblea Act i due rappresentanti della Lega Nord, Manlio Giona e Bruno Blason, si sono sempre astenuti, con l'eccezione di quella del 24 novembre scorso, quando tutti si sono espressi a favore del rinvio, leghisti compresi, con l'unica eccezione del missino Maccan...».

La LpT, è stato aggiunto, rinuncia comunque per principio a occupare quel posto cui avrebbe avuto diritto in seno alla commissione amministrativa. «Sarebbe assurdo - ha incalzato Gobessi - procedere alla surroga

di un consigliere che rimarrebbe in carica tre mesi, visto che la commissione va a scadenza naturale nel marzo '94... Non avrebbe per ovvi motivi, infatti, la possibilità temporale di incidere sulla gestione aziendale. E la stessa Act potrebbe almeno risparmiare per tre mesi le 534.820 lire del gettone mensile di presenza...».

A seguire, varie considerazioni sul futuro dell'azienda, a partire da quelle legate allo statuto, «che auspichiamo venga portato quanto prima in aula dalla nuova giunta

comunale». Preoccupano, oltre a questo gli annunciati pensionamenti di autisti che, secondo Gobessi, potrebbero coincidere con una riduzione obbligatoria delle linee di autobus. Una battuta anche sulla vicenda della stazione autocorriere di Muggia («A questo punto bisogna decidere assieme al demanio se va abbattuta o ristrutturata») e sulla conflittualità tra assemblea e commissione amministrativa che, assicura Gobessi, «esiste da sempre e non è solo legata alla mia persona».

f. b.

IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELL'EX MSI ANTICIPA LE STRATEGIE PER LE «POLITICHE»

Menia: «Siamo pronti per la rivincita»

«Alleanza nazionale» dovrebbe confermare il cartello delle «comunalì», ma presentare volti nuovi

Servizio di

Furio Baldassi

Ritorna dal comitato centrale del partito confermando la piena sintonia con il segretario Fini e scoprendosi grafico di talento. Roberto Menia, segretario provinciale dell'ex Msi-Dn, ora Alleanza nazionale, potrebbe infatti veder «promosso» il logo da lui stesso disegnato per le elezioni comunali di Trieste a immagine del nuovo partito. «A Fini piaceva così com'era ma probabilmente per dare il senso della continuità del partito gli verrà aggiunta una piccola fiamma, in basso...».

Il 5 dicembre sembra già lontano. Anche perché, fa capire Menia, Fini lo ha considerato tutt'altro che un insuccesso. «Il segretario ci ha ringraziato, perché il 47 per cento raccolto a Trieste è stato risultato di tutto rilievo, molto positivo. Un vero segnale di novità per il Nord...».

In che senso?

«Bisogna tener presente che il nostro successo elettorale è stato più vistoso al Sud. Riuscire a cogliere certe percentuali nell'area settentrionale del Paese, dove è già presente la Lega Nord, non è da tutti».

A proposito di Lega Nord, cosa ne pensa del suo «tradimento» in fase di ballottaggio a Trieste?

«La nostra città rappresentava in un certo senso la cartina al tornasole del loro comportamento. E non mi sembra



Roberto Menia, leader del Msi locale, in una foto scattata a Trieste la primavera scorsa, durante la campagna elettorale per la Provincia, assieme al segretario Fini.

che le dichiarazioni di Bossi contro i cartelli cato-comunisti siano state perfettamente in sintonia con il voto dei leghisti triestini, che ne hanno perso in credibilità».

Ma il vostro laboratorio con LpT, pensionati e cristiano-popolari verrà riproposto anche alle imminenti elezioni politiche?

«Credo che sia probabile, come ha già fatto intendere Staffieri. Alle politiche, a mio avviso, ci prenderemo sicuramente la rivincita. Viceversa non vedo troppo bene il cosiddetto cartello progressista...».

A cosa si riferisce?

«Al fatto che certe operazioni erano più facili

in fase di «comunalì». Proprio non me lo vedo, l'elettorato democristiano che vota per Bordon o quello pidessino che manda a Roma Coloni...».

E quello vostro chi potrebbe appoggiare? Staffieri, per dire, ha dato già una sua disponibilità di massima, e poi c'è il rientrate Camber...».

«Bisogna tener conto di quella che è stata l'ultima esperienza elettorale, nella quale i triestini hanno fatto chiaramente emergere la loro voglia di «nuovo». Staffieri, per dire, pur essendo una persona degna e onestissima, si portava dietro un qualcosa di già visto, di déjà vu, che lo ha indubbiamente penalizzato».

La morale è dunque che anche voi volete lanciare dei volti poco noti?

«Tendenzialmente sì, poi bisognerà vedere cosa succede...».

Lei stesso, tanto per non fare nomi, aveva candidato già alla Camera con poca fortuna. La tentata l'idea di riprovarci?

«Una cosa è certa, io non esco dal Parlamento degli inquisiti...».

Una battuta finale su Berlusconi. Il suo «Forza Italia» può variare certi equilibri?

«Fini l'ha detto chiaramente: Berlusconi e lo stesso Segni possono essere nostri interlocutori. Ma una cosa è essere interlocutori, altra è farsi compattare nel loro gruppo».

IL RICORSO DI PISANO

Il Tar decide sulle elezioni

Illy come Sardos Albertini? Il pericolo esiste e potrebbe materializzarsi dopodomani allorché il Tribunale amministrativo regionale discuterà sul ricorso presentato da Fascismo e libertà. Il partito di Giorgio Pisano era stato escluso dalle elezioni comunali perché alcune firme a presentazione della lista erano state considerate irregolari dalla Commissione elettorale.

L'11 novembre il Tar ha già rigettato la richiesta di sospensiva. Giorgio Pisano come segretario nazionale del Movimento e Vincenzo Zannier come rappresentanti di lista, tramite l'avvocato Furio Stradella, avevano chiesto che il Tar sospendesse le elezioni del 21 novembre sino all'esito definitivo del ricorso. Alternativamente avevano chiesto che la lista venisse ammessa alla tornata elettorale con riserva. Rigettata la richiesta

di sospensiva, il Tar dopodomani, giovedì, dovrà decidere nel merito. Sullo sfondo si agita lo spettro di Sardos Albertini, eletto presidente della Provincia e rimandato però a casa a seguito del ricorso della Lega Nord. Le elezioni provinciali verranno rifatte questa primavera.

Fascismo e libertà sostiene che la Commissione elettorale si è riunita in ritardo, il 26 ottobre, terzo giorno dopo la presentazione delle liste, mentre avrebbe dovuto farlo entro il secondo, inoltre i delegati della lista oggetto di contestazione non sarebbero stati informati correttamente, bensì Fascismo e libertà avrebbe potuto partecipare alla riunione per puro caso. In discussione sarebbero anche 44 firme doppie, ovvero apposte su due liste. Da rilevare che per appena sei firme non considerate regolari, il Movimento non avrebbe raggiunto le 700 firme richieste.

Cartier

PASHA DE CARTIER
Disponibile
in oro 18 ct. ed in acciaio
Movimento automatico
Boucle arillon oro 16 ct.
Impermeabile fino a 50 mt.

Marzari Gioielli 1920
Trieste, via Roma 3

PELLICCERIE
FRANCETICH

Gran collezione
pellicce di visone
a prezzi «competitivi»

TRIESTE
VIA MAZZINI, 22
TEL. 639259

ALBERI DI NATALE
ARGENTATI E NON
DAL VINO
INVASO
PER IL VOSTRO
NATALE
PER LA TERRAZZA
IL GIARDINO
DA L. 9.900
«Excentrati!»
Vieni da noi,
un parcheggio lo trovi sempre!

lagena
DICEMBRE:
APERTO TUTTI I GIORNI
V.le Miramare 59, tel. 411135

NONOSTANTE SIANO STATI VERSATI SOLO TRENTA MILIONI DI INDENNIZZO PER DUE MILIARDI DI AMMANCO

Dispral: pioggia di amnistie

Servizio di
Claudio Emè

Due miliardi di assegni ammanchi. Nemmeno 30 milioni di risarcimento. Sono queste le dimensioni del processo nato dai «pacchi regalo» e dalle «spese gratuite» uscite di soppiatto dai magazzini della «Dispral». Il dibattito iniziato ieri ha messo a fuoco miserie umane e facilonerie gestionali. Molti dei 24 imputati dopo una quasi-simbolica refusione del danno hanno ottenuto l'amnistia. Tutto perdonato o quasi. Tra i «perdonati» l'ex consigliere regionale de Lucio Vattovani.

L'ex esponente del biancospino ha pagato un po' per uscire a testa alta dal processo. Prima ha offerto alla Dispral un milione. Troppo poco perché il sostituto procuratore Antonio De Nicolò acconsentisse al «colpo di spugna». Vattovani, rosso in volto, ha discusso con il suo legale, l'avvocato Sergio Serbo. L'offerta di risarcimento è salita a due milioni, poi a tre. I magistrati sono usciti dalla Camera di consiglio e hanno preso atto del «rilancio». Un'ora più tardi Vattovani ha ascoltato la voce del presidente Guido Patriarchi che annunciava il «non luogo a procedere per intervenuta amnistia». L'ex consigliere regionale, già assessore all'urbanistica e ai cimiteri del Comune di Trieste, era accusato di concorso in furto.

«Da quanto hanno accertato le indagini ha ricevuto nella sua abitazione dal 60 agli 80 colli carichi di generi alimentari» aveva detto il rappre-

sentante dell'accusa. «Ho rimandato indietro alcune scatole di piselli» ha ribattuto a bassa voce l'ex assessore. «Con questi regali qualcuno ha voluto incastrarvi. Peccato che lo sia sia capito solo quando le indagini erano già avviate» ha commentato l'avvocato Sergio Serbo. Vattovani, già esponente delle Comunità istriane, a causa dello scandalo Dispral ha dovuto rinunciare a una ben avviata carriera politica. Dopo 10 anni passati nelle stanze del potere è ritornato nel suo ufficio di ingegnere all'Usi di Gorizia.

L'amnistia è stata applicata anche a Dario Doimi, Urbano Donda, Sergio Casson, Umberto Ritosso, Ferruccio Semani, Mauro Bogatec, Maria

L'aula del Tribunale trasformata in una sorta di mercato: gli imputati cercavano l'attenuante del danno risarcito a colpi di assegni sul banco dei giudici

Valci Semani, Vito Milano, Fulvio Simonutti, Egidio Sillani, Carlo Fortunato, Antonio Schipizza. Cinque imputati hanno scelto il patteggiamento congiunto alla condizionale. A Dante Zorini è stata applicata la pena di un anno e 6 mesi. Sei mesi e 20 giorni di carcere per Irma De Vecchi, Fabiola Battiston e Serena Ulici. Cinque mesi e 10

giorni per Luciano Flego. Giuseppe Martinoli ha invece scelto il rito ordinario e già ieri sono stati interrogati i primi testimoni. Tra essi il direttore della Dispral Marcello Cancliani. Il dibattimento è stato poi rinviato al 21 febbraio. In quella data Bruno Cappella, Giorgio Ferigutti, Manuela e Tiziana Zorini, saranno giu-

dicate con il rito abbreviato. Rischiano pene comunque inferiori ai due anni. Ma ritorniamo all'udienza di ieri. L'austera aula del Tribunale per un paio d'ore si è trasformata in una sorta di mercato. Non più pacchi dono, non più sporte stracolme a costo zero. Bensì banconote e assegni. «Giudice, gradisca» dice-

vano idealmente i difensori esibendo i rettangoli di carta colorata nemmeno zeppi di zeri. Scopo dichiarato quello di far scattare l'attenuante del danno risarcito per acquisire l'agognata amnistia a favore dei loro clienti.

«Valuti la Corte se il risarcimento è congruo» aggiungevano poi i legali sventolando il denaro. Dario Doimi, Urbano Donda e Umberto Ritosso hanno versato tre assegni circolari da due milioni e mezzo. Fabio Simonutti è stato invece più parco, solo 500 mila lire. «processo perché la polizia aveva sequestrato nella mia abitazione una bottiglia di Chivas e alcuni fiaschi di barolo. Il whisky me l'aveva regalato mio padre, il vino l'aveva comprato mia

moglia. Ma non ho potuto dimostrarlo, per questo sono finito davanti ai giudici».

L'offerta più esigua è stata quella di Mario Bogatec: 200 mila lire. Bogatec è il cuoco della mensa-ristorante che la Dispral gestisce a Domio. In quella sala, come si legge negli atti, sono stati organizzati tra l'85 e l'89 una trentina di banchetti e feste. Le fatture non sempre corrispondevano alle date, anzi per alcune manifestazioni non sono mai state trovate nella contabilità Dispral. Chi raccoglieva le quote?

Tra le manifestazioni vanno citate il pranzo del 13 aprile 1985 organizzato dall'Associazione partigiani d'Italia. La cena del 29 settembre dello stesso anno voluta dal Libero Comune di Fiume in esilio. C'erano poi banchetti targati Partito comunista, Comune di Matteredo o Società nautica Pullino. Sempre nella sala di Domio, una sorta di portofoglio di mare, senza distinzioni di ideologia, origine e denominazione.

Ma non basta. Leggendo negli atti del processo si è conosciuta anche la destinazione di altri «pacchi omaggio» usciti dai magazzini della consociata della Cooperative operaie. Alcune sporte sono state recapitate alla Curia vescovile in via Cavana, altre alle suore di Borgo San Sergio, altre ancora ai frati cappuccini di Montuzza. Pacchi sono finiti anche in via Filzi nella sede della Federazione gioco calcio. Dante Zorini, magazzinoiere della Dispral oltreché per le «opere di religione» aveva un occhio particolare per il football.

TENTATIVI DI SALVATAGGIO

Rischia di fallire il quotidiano «Trieste Oggi»

Il quotidiano «Trieste Oggi» rischia la chiusura. Voci ricorrenti in ambienti economici e bancari parlano di una crisi finanziaria prossima all'atto finale del fallimento. Queste voci hanno trovato conferma anche nel «fondo» pubblicato sul numero di domenica, quello con cui il quotidiano avrebbe dovuto festeggiare il terzo anno di vita.

Il direttore Franco Patocchio scrive infatti in prima pagina di «tempi tristi per il giornale», di «tensioni sindacali più o meno acute», di «affanno finanziario», della necessità di reperire «forze fresche e forse anche più capaci di quelle che sia qui hanno portato la soma e che ora sono stremate».

Parole chiarissime che hanno suggellato quanto da tempo stanno dicendo i 20 giornalisti che lavorano nella testata. Si parla di debiti valutabili in svariati miliardi e ieri in serata alle banche creditrici è stato presentato un nuovo piano di salvataggio del gruppo che oltre alla «Tres srl» società.

Il salvataggio del quotidiano, secondo un parere diffuso, passa attraverso tre fasi. La prima è rappresentata dal fallimento della società editrice; la seconda dalla formazione di una cooperativa di giornalisti in grado di chiedere e ottenere dall'entrata in scena di un nuovo finanziere in grado di gestire tutta l'attività amministrativa e tecnica del quotidiano. Dalle paghe, ai contributi, ai canoni d'affitto, alla pubblicità. Nelle ultime settimane alcuni imprenditori che in un primo tempo si erano detti disponibili avrebbero fatto marcia indietro.

Se queste condizioni troveranno l'assenso delle banche, il giornale avrebbe più d'una probabilità di salvarsi e di iniziare una nuova vita. Certo è che i ritmi delle iniziative economiche spesso non sono gli stessi di quelli della Giustizia. In caso di fallimento alla sede della società e ai suoi beni verrebbero posti i sigilli a garanzia dei creditori. Questo bloccherebbe per giorni l'uscita del quotidiano. Ecco perché i 20 giornalisti auspicano che si faccia presto, che i rinvii lascino spazio all'iniziativa.

AL CENTRO DEL PROCESSO IL RUOLO DEI SERVIZI SEGRETI E LA DESTINAZIONE DELLE ARMI

«Vela Luka», se ne riparla domattina



Aperto e rinviato a domattina il processo della nave «Vela Luka».

Aperto e subito rinviato a domattina. Il processo che dovrebbe far chiarezza sull'effettiva destinazione del carico d'armi e d'esplosivo trovato a bordo della «Vela Luka», ieri non è riuscito a decollare. Il presidente del Gip Vincenzo D'Amato ha accolto la richiesta avanzata dal difensore del comandante dell'unità croata Frano Barcot. L'avvocato Giorgio Borean era impegnato in un altro processo fissato in precedenza. Da qui il breve rinvio.

Sul banco degli imputati domattina sarà seduto anche il primo ufficiale Zdravko Trojic. Sono entrambi accusati di aver introdotto in Italia 171 tonnellate di tritolo e 40 fucili mitragliatori usciti da un deposito dell'esercito albanese. E' evidente che il carico era destinato alla forze armate croate anche se i documenti trovati a bordo attestavano che il porto di sbarco avrebbe dovuto essere Trieste.

La «Vela Luka» era stata intercettata in acque internazionali, al largo del Montenegro, da una unità da guerra belga che operava nell'ambito dell'embargo decretato dall'Onu. Il piccolo cargo era stato prima dirottato a Bari e da qui, dopo 19 giorni, a Trieste. In tutte le fasi la piccola nave era stata scortata da unità della nostra Marina militare. Sia il comandante, sia il suo ufficiale si sono sempre dichiarati innocenti. «Non sapevamo che nei container erano nascosti dei fucili».

DIPENDENTI E STUDENTI DELL'ATENEO UNITI NELLA DENUNCIA

«L'Università della malagestione»

Evidenziati pubblicamente «carenze e soprusi» dell'assetto amministrativo

Il teatro parrocchiale San Giovanni restituito all'antico splendore



Comode poltrone di velluto sono riservate agli spettatori nel teatro parrocchiale San Giovanni restaurato e riaperto dopo dieci anni.

Di nuovo «Polvere di stelle» al teatro San Giovanni di via San Ciriaco, dove dopo dieci anni di inattività si torna a recitare. Il sipario era calato per l'ultima volta nel 1984 a causa dell'inefficienza di alcuni impianti, risultati tali dopo l'entrata in vigore delle nuove norme per gli ambienti del pubblico spettacolo. Ha ricordato tutto ciò, proprio ieri sera nel corso della cerimonia inaugurale, il parroco Fortunato Giusti. Inoltre ha puntualizzato come il rinnovato teatro parrocchiale voglia offrire a tutti, ma soprattutto ai giovani, la possibilità di confrontarsi, di esprimersi e ovviamente di incontrarsi.

E dopo la benedizione del vescovo Belloni, uno scroscio di applausi ha salutato il coro del «Gruppo Insieme» che ha intonato dei bei canti natalizi e delle musiche tipiche triestine. Mentre di grande

effetto è stato l'assaggio di una commedia intitolata «Tangente» a Trieste, recitata con grande humor dagli artisti della compagnia «Amici di San Giovanni». Nel corso della serata si è anche ricordato che questa è stata la seconda inaugurazione nella storia del San Giovanni, che nel 1959 fu tenuto a battesimo da mons. Santin.

I lavori per il nuovo look della struttura sono stati molto impegnativi. Tra l'altro, si è rifatto l'impianto elettrico, quello scenico, vi si è costruita una doppia sala di regia. Per non parlare poi delle opere strutturali che hanno interessato l'ampia sala, che oggi appare smagliante con le 270 poltrone di velluto rosso. Il tutto per una spesa di circa 400 milioni di derivazione regionale.

Per quanto riguarda il programma teatrale, Silvano Brunello, direttore del teatro, non ha

nascosto di avere grandi progetti. Per collaudare la nuova struttura, nei giorni scorsi, l'Armonia aveva messo in scena alcune commedie, tra cui «Fazio el taccon del bus», di Petrucci. Commedie che hanno avuto un grande successo. Mentre la «Marionette e Co.» ha allestito il testo di Tonino «Oggetti smarriti». «Vogliamo realizzare qua — ha spiegato Brunello — il centro cittadino delle Marionette e dei burattini. Grazie all'aiuto degli artisti Giuliano Zannier e Riccardo Leopardi».

Tra gli appuntamenti in cartellone, per il 25, giorno di Natale, ore 17, lo spettacolo «Burattini per i nonni» (con replica il 1.º gennaio, stessa ora. Entrata gratuita). Mentre sabato 15 e domenica 16 (ore 20.30 e 16.30) la compagnia Armonia allestirà lo spettacolo «Noi con le braghe strapunte» di Cappelletti e Paghi.

Daria Camillucci

Lamentati il mancato progetto di riorganizzazione del personale e i disservizi di strutture didattiche come le biblioteche e i laboratori

Dipendenti universitari uniti nello scontro aperto con l'amministrazione dell'ateneo triestino. In una conferenza stampa senza mediazioni, i rappresentanti delle due componenti hanno denunciato con forza carenze e soprusi nell'ambito dell'attuale assetto amministrativo. «L'obiettivo primario — ha spiegato Giorgio Vesnaver della Cgil, affiancato dai colleghi di Uil, Cisl e Cisaipuni — è restituire al dipendente pubblico una dignità troppo spesso calpestata dall'immagine pubblica dell'impiegato statale fannullone e parassita. Va sottolineato che l'ateneo triestino si dibatte in una situazione di grave drammaticità e che le carenze più volte lamentate a livello di servizi, non vanno imputate ai dipendenti, ma a un'organizzazione inadeguata».

«Qui c'è gente che ha voglia di lavorare, ma non è in condizione di farlo — ha proseguito Vesnaver — la segreteria studenti e sotto organico di 11 elementi e chi vi lavora è sottoposto a uno stress continuo. A questa situazione di disagio però il rettore e il direttore amministrativo rispondono soltanto con l'introduzione dell'orario spezzato. Senza curarsi di affrontare il problema studiando un progetto di riorganizzazione del personale, di revisione dei nuovi carichi di lavoro».

Durissimo l'attacco dei sindacati verso la stessa istituzione universitaria che continua a fondarsi, soprattutto nelle sedi decentrate dove si fa impossibile ogni azione di controllo, su baronie e centri di potere dei docenti. «I nuovi dipartimenti — ha denunciato Vesnaver — si riducono a domini feudali dove il dipendente viene usato dal professore come un servo».

Nessuno sconto nemmeno al direttore amministrativo Gioacchino Pafumi. «Lo scorso anno — ha infatti precisato Flavia Pieser — Pafumi ha ristrutturato i servizi riuscendo a demotivare perfino i dipendenti più appassionati». A questo punto i sindacati rimangono disposti a trattare, ma solo su progetti di efficienza precisi. Nessun accordo invece sull'orario spezzato «a scatola chiusa» come pregiudiziale alla riorganizzazione dei servizi.

Allarmanti anche le denunce degli studenti. «Ormai lo studio non è più un diritto, ma un privilegio», ha ricordato Simonetta Lorigliola, rappresentante della lista di sinistra nel consiglio di amministrazione dell'ateneo. «Il ruolo delle tre componenti universitarie (docenti, personale non docente, studenti) non è mai paritario perché di fatto i docenti sono dei privilegiati. Basta pensare che non timbrano il cartellino. L'autonomia universitaria si riduce al taglio dei fondi e all'aumento delle tasse, ma i disservizi restano. Resta il problema delle biblioteche chiuse, dei laboratori che mancano, dei lettori senza contratto». Su quest'ultimo punto il rettore si è impegnato a trovare una soluzione, almeno transitoria, in attesa che venga approvato il nuovo decreto in materia. Rimane confermata intanto, nonostante la sospensione dell'inaugurazione dell'anno accademico, l'assemblea di protesta prevista per oggi alle 10.

Erica Orsini

SHOPPING METROPOLITANO



TRIESTE, DOVE COMPRI RISPARMIANDO.

I NEGOZI SONO APERTI TUTTO IL MESE DI DICEMBRE ANCHE LE DOMENICHE E I LUNEDÌ.

DALL'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

In arrivo una pioggia di contributi

Sostegni a enti e associazioni che operano per la promozione culturale della pace, dello sport e dell'educazione musicale

Oltre un miliardo in "tagli" da 1 a 90 milioni

L.R. 15/87 modificata dalla L.R. 39/87 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace e di cooperazione tra i popoli piano di riparto pro 1993."

Alpe Adria cinema, 90.000.000; Associazione internazionale du temps libre 2.000.000; Associazione dell'Altritalia di Trieste 1.000.000; Associazione guide e scouts cattolici italiani - Agesci comitato di zona di Trieste 1.000.000; Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie 1.000.000; Associazione per la promozione della salute mentale in Alpe Adria 1.000.000; Arci Nova - Comitato territoriale 2.000.000; Biblioteca nazionale slovena Narodna in študijska knjižnica 1.000.000; Bonawentura soc. coop. a r.l. 1.000.000; Casa dello studente sloveno Srečko Kosovel 2.000.000; Casa d'Europa 1.000.000; Centro culturale Giorgio La Pira 2.000.000; Centro culturale cattolico sloveno - Slovenska prosveta 2.000.000; Centro culturale il segno 1.500.000; Centro di cultura Giovanni XXIII 1.000.000; Centro giovanile Chiadino 1.000.000; Centro pace e sviluppo Acili (Ca.Pa.S.) 10.000.000; Centro regionale studi di storia militare, antica e moderna 1.000.000; Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche La Cappella Underground 6.500.000; Centro studi Paolo Fonda 1.000.000; Centro studi e animazione di letteratura giovanile A. Alberti 2.500.000; Centro studi scout Eletta e Franco Orvigo 1.000.000; Circolo Arcigazzi 1.000.000; Circolo Culturale Jacques Maritain 2.000.000; Circolo di cultura istro-veneta Istria 5.000.000; Circolo di studi politico-sociali Che Guevara 4.000.000; Circolo ricreativo Giovanni Calegari 1.500.000; Circolo semilogico triestino 1.500.000; Comitato di coordinamento delle associazioni latino americane 16.000.000; Comitato di studi storici, 3.000.000; Comune di Duino-Aurisina, 5.000.000; Comune di Monrupino 1.000.000; Comune di Sgonico, 2.000.000; Comune di Trieste Biblioteca civica 3.000.000; Comune di Trieste Biblioteca civica 2.500.000; Comune di Trieste civici musei di storia ed arte 13.000.000; Comunità economico culturale slovena - Slovenska gospodarska prosvetna skupnost 1.000.000; Confederazione delle organizzazioni slovene - Svet slovenskih organizacij 5.000.000; Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione F.V.G. 40.000.000; La marmotta, 1.000.000; Lega Nazionale, 1.000.000; Liburnia, 1.000.000; L'officina, 4.000.000; Società triestina di cultura Maria Theresia, 2.000.000; Unione degli istrian, 5.000.000; Università degli studi di Trieste, 7.000.000.

L.R. 68/81 titolo 3x - "Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali" piano di riparto pro 1993.

Archivio europeo del Neoclassico, 1.000.000; Arci Nova, comitato regionale F.V.G., 1.000.000; Art Magazine - Fondazione Gabriella Corelli, 1.000.000; Association internationale du temps libre, 3.000.000; Associazione culturale Acam, 3.000.000; Associazione culturale Danubio 1.000.000; Associazione culturale internazionale: Istituto sviluppo risorse umane, 1.000.000; Associazione dell'Altritalia di Trieste, 1.000.000; Associazione di amicizia Italia-Cuba del FVG, 2.000.000; Associazione di amicizia italo-rumena Decébal, 1.500.000; Associazione di cultura medioevale 2.000.000; Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, 1.000.000; Associazione giuliana di cultura classica, 1.000.000; Associazione internazionale degli studenti in economia e commercio - comitato locale, 1.000.000; Associazionitalianamaterie cattoliche, 1.500.000; Associazione italiana amici del presepio, 3.500.000; Associazione italiana per il World Wildlife Fund, 2.000.000; Associazione Italia-Israel, 3.500.000; Associazione italo-americana di Trieste, 1.000.000; Associazione italo-britannica della regione Friuli-Venezia Giulia, 1.500.000; Associazione marinara Aldebaran, 1.000.000; Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, 1.000.000; Associazione nazionale delle comunità di lavoro sezione di Trieste, 2.000.000; Associazione per la ricerca delle fonti musicali nel Friuli-Venezia Giulia, 1.000.000; Associazione triestina amici della lirica Giulio Viozzi, 1.000.000; Associazione triestina amici dell'arte, 1.000.000; Atelier di Lettura Trieste, 1.000.000; Acli Anni Verdi, 1.000.000; Bonawentura, soc. coop. a r.l., 3.500.000; Casa d'Europa, 1.000.000; Centro buddista tibetano Sakya kung-ga Choling, 1.500.000; Centro culturale Giorgio La Pira, 4.500.000; Centro culturale il segno, 4.500.000; Centro culturale elvetico-valdese Albert Schweitzer, 1.000.000; Centro culturale Veritas, 2.000.000; Centro di cultura Giovanni XXIII, 2.000.000; Centro di cultura e arte nel mondo del lavoro Lorenzo Milani, 2.000.000; Centro per l'archiviazione e divulgazione dell'immagine fotografica Photo Imago, 2.000.000; Centro promozione, 1.000.000; Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche La Cappella Underground, 2.000.000; Centro studi

culturale sloveno Valentin Vodnik, 2.000.000; Circolo di cultura istro-veneta Istria, 6.000.000; Circolo di cultura popolare Rovte-Kolonovec, 1.500.000; Comitato promotore festival canzone triestina 2.000.000; Compagnia ex allievi del creatore di Cittavecchia E. Toti, 5.000.000; Comune di Duino-Aurisina, 1.500.000; Comune di Muggia, 3.000.000; Comune di Sgonico, 3.000.000; Comune di Trieste Biblioteca civica, 4.000.000; Federazione attività ricreative Trieste Farit, 3.500.000; Gruppo folkloristico triestino sloveno Stu Ledi, 3.000.000; Gruppo teatrale amici di San Giovanni, 2.000.000; La Baraccata, 7.000.000; Quei de Scala Santa, 1.000.000; Società artistico letteraria, 1.500.000; Teatro rotondo, 2.000.000; Unione società corali italiane - Usci, 4.000.000.

L.R. 68/81 titolo 3x - "Interventi regionali per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali" piano di riparto pro 1993.

Archivio europeo del Neoclassico, 1.000.000; Arci Nova, comitato regionale F.V.G., 1.000.000; Art Magazine - Fondazione Gabriella Corelli, 1.000.000; Association internationale du temps libre, 3.000.000; Associazione culturale Acam, 3.000.000; Associazione culturale Danubio 1.000.000; Associazione culturale internazionale: Istituto sviluppo risorse umane, 1.000.000; Associazione dell'Altritalia di Trieste, 1.000.000; Associazione di amicizia Italia-Cuba del FVG, 2.000.000; Associazione di amicizia italo-rumena Decébal, 1.500.000; Associazione di cultura medioevale 2.000.000; Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste, 1.000.000; Associazione giuliana di cultura classica, 1.000.000; Associazione internazionale degli studenti in economia e commercio - comitato locale, 1.000.000; Associazionitalianamaterie cattoliche, 1.500.000; Associazione italiana amici del presepio, 3.500.000; Associazione italiana per il World Wildlife Fund, 2.000.000; Associazione Italia-Israel, 3.500.000; Associazione italo-americana di Trieste, 1.000.000; Associazione italo-britannica della regione Friuli-Venezia Giulia, 1.500.000; Associazione marinara Aldebaran, 1.000.000; Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, 1.000.000; Associazione nazionale delle comunità di lavoro sezione di Trieste, 2.000.000; Associazione per la ricerca delle fonti musicali nel Friuli-Venezia Giulia, 1.000.000; Associazione triestina amici della lirica Giulio Viozzi, 1.000.000; Associazione triestina amici dell'arte, 1.000.000; Atelier di Lettura Trieste, 1.000.000; Acli Anni Verdi, 1.000.000; Bonawentura, soc. coop. a r.l., 3.500.000; Casa d'Europa, 1.000.000; Centro buddista tibetano Sakya kung-ga Choling, 1.500.000; Centro culturale Giorgio La Pira, 4.500.000; Centro culturale il segno, 4.500.000; Centro culturale elvetico-valdese Albert Schweitzer, 1.000.000; Centro culturale Veritas, 2.000.000; Centro di cultura Giovanni XXIII, 2.000.000; Centro di cultura e arte nel mondo del lavoro Lorenzo Milani, 2.000.000; Centro per l'archiviazione e divulgazione dell'immagine fotografica Photo Imago, 2.000.000; Centro promozione, 1.000.000; Centro ricerche e sperimentazioni cinematografiche La Cappella Underground, 2.000.000; Centro studi

economici e sociali L. Einaudi, 2.000.000; Italia nostra - sezione di Trieste, 2.000.000; Juliet, 3.000.000; La marmotta, 1.000.000; La settimana onda, 1.000.000; Lega Nazionale, 2.000.000; Linea azzurra, 1.000.000; L'officina, 5.000.000; Movimento di volontariato italiano - Federazione provinciale di Trieste, 1.500.000; Movimento donne Trieste per i problemi sociali, 1.500.000; Movimento federalista europeo sezione di Trieste, 1.000.000; Movimento per la vita, 1.500.000; Pro Senectute, 3.000.000; Sindacato regionale artisti pittori scultori e incisori, 2.000.000; Società artistico letteraria,

sui problemi econ. sociali Cgil, 2.000.000; Trieste, 3.500.000; Associazione sportiva Primorje, 1.500.000; Associazione sportiva ricreativa bocciafilia duinese, 1.000.000; Associazione sportiva Rozzoli, 1.000.000; Associazione basket Santos, 1.500.000; Associazione sportiva Servola, 2.000.000; Associazione sportiva Stella Azzurra, 1.000.000; Associazione sportiva Union, 1.500.000; Associazione sportiva Zaula Rabuiese, 2.000.000; Associazione tennis Opicina, 1.000.000; Associazione XXX Ottobre - sezione del Cai, 1.000.000; canottieri Trieste, 2.000.000; Centro educazione fisica Prevenire, 4.000.000; Centro giovanile Chiadino,

club 3.000.000; Gruppo ciclistico Kolesrski klub Adria, 2.000.000; Gruppo marciatori Amici del tram di Opicina, 1.000.000; Gruppo sportivo Fortitudo, 2.000.000; Gruppo sportivo Montebello, 3.000.000; Gruppo sportivo San Giacomo, 1.500.000; Gruppo sportivo San Vito, 1.000.000; Gruppo sportivo Scoglietto, 1.000.000; Gruppo sportivo Silenzioso, 1.500.000; Interclub Muggia, 1.500.000; Killjoy, 1.000.000; La marmotta, 1.500.000; Lega navale italiana - sezione di Trieste, 1.000.000; Marathon club Alabarda, 1.000.000; Mountain biciclub Trieste, 1.000.000; Nuovapesistica triestina, 1.000.000;

1.000.000; Società scacchistica triestina, 1.500.000; Società sportiva Breg, 3.000.000; Società sportiva Gaja, 3.500.000; Società sportiva Kontovel, 3.500.000; Società sportiva Maddalena, 1.000.000; Società sportiva Mladina, 2.500.000; Società sportiva Olimpia calcio, 2.000.000; Società sportiva Polet, 2.500.000; Società sportiva San Giovanni, 4.500.000; Società sportiva Vesna, 1.500.000; Società triestina canottieri Adria, 2.500.000; Società triestina della vela, 3.000.000; Società triestina sport del mare, 1.500.000; Società velica Barcola-Grignano, 5.000.000; Sub sea club Trieste, 1.000.000; Tennis club Muggia,

rov, 3.000.000; Associazione musicisti giuliani, 1.000.000; Banda cittadina Giuseppe Verdi, 18.000.000; Banda musicale di S. Giuseppe - Ricmanje, 2.000.000; Centro giovanile Claret, 1.000.000; Centro giovanile Finzarjev Dom, 1.000.000; Centro promozione, 1.500.000; Circolo culturale ricreativo Jacques Maritain, 1.000.000; Circolo ricreativo sportivo Julia, 2.000.000; Circolo ricreativo sportivo Julia, 1.000.000; Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, 1.000.000; Compagnia Bulli e pure, 1.500.000; Complesso bandistico S. Sergio, 1.000.000; Complesso bandistico Breg - Godbana pihala Breg, 1.000.000; Comune di Duino-Aurisina - Obcina Devin, Nabrezina, 1.000.000; Comune di Sgonico, Obcina Zgonik, 1.000.000; Comune di Trieste, Cappella civica, 3.000.000; Comune di Trieste, sezione Banda dei ricreatori comunali «Gentili» e «Toti», 1.000.000; Comunità educante, soc. coop. a r.l. 1.000.000; Corale slovena, Primorje-Tabor, 1.000.000; Coro Alabarda, 1.000.000; Coro polifonico triestino, 1.500.000; Federazione italiana Pueri cantores, 1.000.000; Filarmonica di S. Barbara, 1.000.000; Galsbena Matica, 6.000.000; Godbeno drustvo prosek - Società musicale di Prosecco, 1.000.000; Gruppo folkloristico Refolo, 3.000.000; Gruppo incontro, 1.000.000; Gruppo vocale e strumentale Cantaré, 1.000.000; I cameristi triestini, 1.000.000; Il punto musicale, 2.000.000; Lega nazionale, 1.000.000; Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco, 3.000.000; Parrocchia di San Luca evangelista - oratorio, 1.000.000; Pueri cantores - Piccolo coro San Giovanni, 1.500.000; Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, 2.000.000; Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Club alpino italiano, 1.000.000; Società polifonica Santa Maria Maggiore, 1.500.000; Unione dei circoli culturali sloveni - Zveza Slovenskih kulturnih drustev, 3.000.000; Unione società corali italiane - Usci, 4.500.000.

L.R. 43/80 art. 18 lett. A) - Sostegno delle attività sportive piano di riparto pro 1993

Allround Kayak club, 1.500.000; Associazione alpina slovena Trieste - Slovensko palinsko drustvo, 3.000.000; Associazione amici del tennis, 1.000.000; Associazione bocciafilia triestina, 1.000.000; Associazione calcio San Luigi, 4.000.000; Associazione ginnastica Amici di San Giacomo, 7.000.000; Associazione italiana cultura e sport - Aics - comitato provinciale, 1.000.000; Associazione naturista umanista Liburnia, 1.000.000; Associazione nazionale sportiva handicappati fisici - Anfass, 2.500.000; Associazione nuova pallavolo Trieste, 1.000.000; Associazione pallacanestro club Bor, 5.500.000; Associazione pallavolo Bor, 7.000.000; Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste - Ascat, 1.500.000; Associazione sportiva Costalunga, 2.500.000; Associazione sportiva Edera, 13.000.000; Associazione sportiva Libertas karate club Trieste, 1.500.000; Associazione sportiva Libertas Trieste, 5.000.000; Associa-

no, 1.500.000; Centro giovanile studenti, 2.000.000; Centro ippico Friuli-Venezia Giulia di Grupada, 1.500.000; Centro sportivo internazionale, 3.500.000; Centro sportivo italiano - comitato provinciale, 3.500.000; Centro universitario sportivo, 9.000.000; Circolo canottieri Saturnia, 4.500.000; Circolo della vela, 1.000.000; Circolo Ghisleri, 1.000.000; Circolo lavoratori del porto, 2.500.000; Circolo lavoratori del porto - Sezione ginnastica, 1.500.000; Circolo marina mercantile Nazario Sauro, 4.000.000; Circolo ricreativo aziendale Fincantieri Trieste, 5.500.000; Circolo ricreativo sportivo Julia, 1.000.000; Circolo sommozzatori Trieste, 1.000.000; Circolo sportivo Domio, 2.500.000; Circolo sportivo Internazionale 1904, 5.000.000; Circolo sportivo internazionale Muggia, 4.500.000; Circolo sportivo Kras, 9.000.000; Circolo sportivo Ponzianna, 4.500.000; Circolo sportivo Sokol, 4.000.000; Circolo sportivo Zarja, 5.500.000; Circolo tergeste Sub, 1.000.000; Club alpinistico triestino, 1.000.000; Club del gommone Trieste, 1.000.000; Club nautico triestino Sirena, 2.500.000; Comitato concorsi ippici Ghinee d'oro a Trieste, 1.000.000; Comitato in onore di Pierluigi Lampronti, 2.000.000; Dopolavoro ferroviario, 1.000.000; Dopolavoro postelegrafonico - sezione di Trieste, 1.000.000; Endas, segreteria provinciale, 1.000.000; Federazione nazionale libri circoli 1.000.000; football

1.500.000; Società Dante Alighieri, 2.000.000; Società istriana di archeologia e storia patria, 5.000.000; Società italiana dei francesisti, 3.000.000; Società per la preistoria e la protostoria della regione FVG, 1.500.000; Società triestina di cultura Maria Theresia, 1.500.000; Unione donne italiane - Il caffè delle donne, 1.500.000; Università popolare di Trieste, 6.500.000.

L. R. 43/80 art. 18 lett. A) - Sostegno delle attività sportive piano di riparto pro 1993

Allround Kayak club, 1.500.000; Associazione alpina slovena Trieste - Slovensko palinsko drustvo, 3.000.000; Associazione amici del tennis, 1.000.000; Associazione bocciafilia triestina, 1.000.000; Associazione calcio San Luigi, 4.000.000; Associazione ginnastica Amici di San Giacomo, 7.000.000; Associazione italiana cultura e sport - Aics - comitato provinciale, 1.000.000; Associazione naturista umanista Liburnia, 1.000.000; Associazione nazionale sportiva handicappati fisici - Anfass, 2.500.000; Associazione nuova pallavolo Trieste, 1.000.000; Associazione pallacanestro club Bor, 5.500.000; Associazione pallavolo Bor, 7.000.000; Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste - Ascat, 1.500.000; Associazione sportiva Costalunga, 2.500.000; Associazione sportiva Edera, 13.000.000; Associazione sportiva Libertas karate club Trieste, 1.500.000; Associazione sportiva Libertas Trieste, 5.000.000; Associa-

zione sportiva pallavolo Trieste, 3.500.000; Associazione sportiva Primorje, 1.500.000; Associazione sportiva ricreativa bocciafilia duinese, 1.000.000; Associazione sportiva Rozzoli, 1.000.000; Associazione basket Santos, 1.500.000; Associazione sportiva Servola, 2.000.000; Associazione sportiva Stella Azzurra, 1.000.000; Associazione sportiva Union, 1.500.000; Associazione sportiva Zaula Rabuiese, 2.000.000; Associazione tennis Opicina, 1.000.000; Associazione XXX Ottobre - sezione del Cai, 1.000.000; canottieri Trieste, 2.000.000; Centro educazione fisica Prevenire, 4.000.000; Centro giovanile Chiadino,

club 3.000.000; Gruppo ciclistico Kolesrski klub Adria, 2.000.000; Gruppo marciatori Amici del tram di Opicina, 1.000.000; Gruppo sportivo Fortitudo, 2.000.000; Gruppo sportivo Montebello, 3.000.000; Gruppo sportivo San Giacomo, 1.500.000; Gruppo sportivo San Vito, 1.000.000; Gruppo sportivo Scoglietto, 1.000.000; Gruppo sportivo Silenzioso, 1.500.000; Interclub Muggia, 1.500.000; Killjoy, 1.000.000; La marmotta, 1.500.000; Lega navale italiana - sezione di Trieste, 1.000.000; Marathon club Alabarda, 1.000.000; Mountain biciclub Trieste, 1.000.000; Nuovapesistica triestina, 1.000.000;

1.000.000; Società scacchistica triestina, 1.500.000; Società sportiva Breg, 3.000.000; Società sportiva Gaja, 3.500.000; Società sportiva Kontovel, 3.500.000; Società sportiva Maddalena, 1.000.000; Società sportiva Mladina, 2.500.000; Società sportiva Olimpia calcio, 2.000.000; Società sportiva Polet, 2.500.000; Società sportiva San Giovanni, 4.500.000; Società sportiva Vesna, 1.500.000; Società triestina canottieri Adria, 2.500.000; Società triestina della vela, 3.000.000; Società triestina sport del mare, 1.500.000; Società velica Barcola-Grignano, 5.000.000; Sub sea club Trieste, 1.000.000; Tennis club Muggia,

rov, 3.000.000; Associazione musicisti giuliani, 1.000.000; Banda cittadina Giuseppe Verdi, 18.000.000; Banda musicale di S. Giuseppe - Ricmanje, 2.000.000; Centro giovanile Claret, 1.000.000; Centro giovanile Finzarjev Dom, 1.000.000; Centro promozione, 1.500.000; Circolo culturale ricreativo Jacques Maritain, 1.000.000; Circolo ricreativo sportivo Julia, 2.000.000; Circolo ricreativo sportivo Julia, 1.000.000; Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, 1.000.000; Compagnia Bulli e pure, 1.500.000; Complesso bandistico S. Sergio, 1.000.000; Complesso bandistico Breg - Godbana pihala Breg, 1.000.000; Comune di Duino-Aurisina - Obcina Devin, Nabrezina, 1.000.000; Comune di Sgonico, Obcina Zgonik, 1.000.000; Comune di Trieste, Cappella civica, 3.000.000; Comune di Trieste, sezione Banda dei ricreatori comunali «Gentili» e «Toti», 1.000.000; Comunità educante, soc. coop. a r.l. 1.000.000; Corale slovena, Primorje-Tabor, 1.000.000; Coro Alabarda, 1.000.000; Coro polifonico triestino, 1.500.000; Federazione italiana Pueri cantores, 1.000.000; Filarmonica di S. Barbara, 1.000.000; Galsbena Matica, 6.000.000; Godbeno drustvo prosek - Società musicale di Prosecco, 1.000.000; Gruppo folkloristico Refolo, 3.000.000; Gruppo incontro, 1.000.000; Gruppo vocale e strumentale Cantaré, 1.000.000; I cameristi triestini, 1.000.000; Il punto musicale, 2.000.000; Lega nazionale, 1.000.000; Oratorio salesiano S. Giovanni Bosco, 3.000.000; Parrocchia di San Luca evangelista - oratorio, 1.000.000; Pueri cantores - Piccolo coro San Giovanni, 1.500.000; Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste, 2.000.000; Società alpina delle Giulie - sezione di Trieste del Club alpino italiano, 1.000.000; Società polifonica Santa Maria Maggiore, 1.500.000; Unione dei circoli culturali sloveni - Zveza Slovenskih kulturnih drustev, 3.000.000; Unione società corali italiane - Usci, 4.500.000.

L.R. 43/80 art. 18 lett. A) - Sostegno delle attività sportive piano di riparto pro 1993

Allround Kayak club, 1.500.000; Associazione alpina slovena Trieste - Slovensko palinsko drustvo, 3.000.000; Associazione amici del tennis, 1.000.000; Associazione bocciafilia triestina, 1.000.000; Associazione calcio San Luigi, 4.000.000; Associazione ginnastica Amici di San Giacomo, 7.000.000; Associazione italiana cultura e sport - Aics - comitato provinciale, 1.000.000; Associazione naturista umanista Liburnia, 1.000.000; Associazione nazionale sportiva handicappati fisici - Anfass, 2.500.000; Associazione nuova pallavolo Trieste, 1.000.000; Associazione pallacanestro club Bor, 5.500.000; Associazione pallavolo Bor, 7.000.000; Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste - Ascat, 1.500.000; Associazione sportiva Costalunga, 2.500.000; Associazione sportiva Edera, 13.000.000; Associazione sportiva Libertas karate club Trieste, 1.500.000; Associazione sportiva Libertas Trieste, 5.000.000; Associa-

Questi i privilegiati nel riparto

Come ogni anno, la Provincia ha distribuito i fondi a favore dei vari sodalizi culturali e sportivi operanti nel territorio. Una pioggia di contributi di oltre un miliardo che viene assegnato a enti impegnati nella diffusione delle attività culturali (L.R. 68/81), ricreative (L.R. 43/80), per la promozione della pace e cooperazione tra i popoli (L.R. 39/87), per i corsi di orientamento corale, strumentale e bandistico (L.R. 49/83), per le attività sportive (L.R. 43/80).

In questa pagina pubblichiamo nel dettaglio gli stanziamenti varati a favore di ciascun sodalizio. Il dato che balza subito agli occhi, però, è ancora una volta la logica del "contributo a pioggia", l'estrema "diffusione di risorse" sul territorio. Molti operatori dei vari settori giudicano questa politica, in quanto non ha effetto moltiplicatore sulle risorse,

ma le disperde tra una miriade di beneficiari, non riuscendo ad essere un vero volano di iniziative per nessuno di essi. In molti casi, quindi, il piccolo sostegno dell'ente pubblico si risolve in una "toppa" nel bilancio, permettendo la sopravvivenza di enti dalla produzione alterna e spesso irriso-

ria e impedendo attività di grande respiro. Vediamo i più fortunati dei vari settori. Per quanto riguarda la promozione della cultura della pace, la parte del leone la fa Alpe Adria Cinema (90 milioni), seguito dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione (40), dal Comitato di coordina-

mento delle associazioni latinoamericane (16) e dai Civici musei di storia ed arte di Trieste, che devono però accontentarsi di 13 milioni.

Nel settore culturale, la miriade di circoli italiani e sloveni non si stacca da un sostegno di 1-2 milioni ciascuno, fatta eccezione per il centro studi Er-

cole Miani (7 e mezzo), la compagnia teatrale La Baraccata (7), l'Università popolare (6,5), il Circolo di cultura istro-veneta e il museo di storia naturale di Trieste (6).

Sul fronte sportivo, un riconoscimento all'attività della Società Ginnastica triestina è rappresentato dal contributo di 20 milioni (cui vanno aggiunti altri 4,5 per la sezione nautica). Seguono l'Unione sportiva triestina nuoto, che può contare su 18 milioni, e l'Associazione sportiva Edera, cui ne sono stati assegnati 13. Molto distanziati e tuttavia "fortunati" rispetto agli altri sodalizi sportivi, il Circolo sportivo Kras (9 milioni), l'Associazione ginnastica Amici di San Giacomo (7) e l'Associazione pallavolo Bor (7).

Per le attività musicali, 18 milioni vanno alla banda Verdi, che però beneficia di altri 20 assegnati in base alla legge che sostiene le iniziative ricreative.

1.500.000; Società Dante Alighieri, 2.000.000; Società istriana di archeologia e storia patria, 5.000.000; Società italiana dei francesisti, 3.000.000; Società per la preistoria e la protostoria della regione FVG, 1.500.000; Società triestina di cultura Maria Theresia, 1.500.000; Unione donne italiane - Il caffè delle donne, 1.500.000; Università popolare di Trieste, 6.500.000.

L. R. 43/80 art. 18 lett. A) - Sostegno delle attività sportive piano di riparto pro 1993

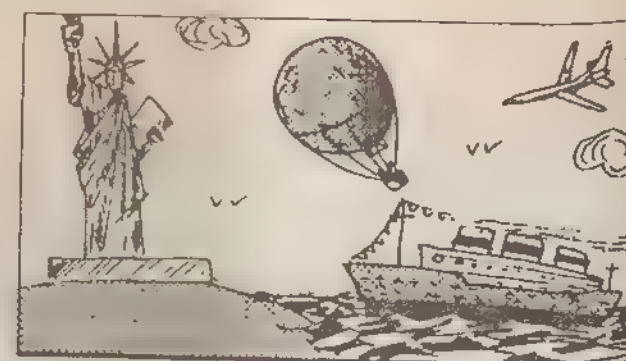
Allround Kayak club, 1.500.000; Associazione alpina slovena Trieste - Slovensko palinsko drustvo, 3.000.000; Associazione amici del tennis, 1.000.000; Associazione bocciafilia triestina, 1.000.000; Associazione calcio San Luigi, 4.000.000; Associazione ginnastica Amici di San Giacomo, 7.000.000; Associazione italiana cultura e sport - Aics - comitato provinciale, 1.000.000; Associazione naturista umanista Liburnia, 1.000.000; Associazione nazionale sportiva handicappati fisici - Anfass, 2.500.000; Associazione nuova pallavolo Trieste, 1.000.000; Associazione pallacanestro club Bor, 5.500.000; Associazione pallavolo Bor, 7.000.000; Associazione sportiva compagnia arcieri Trieste - Ascat, 1.500.000; Associazione sportiva Costalunga, 2.500.000; Associazione sportiva Edera, 13.000.000; Associazione sportiva Libertas karate club Trieste, 1.500.000; Associazione sportiva Libertas Trieste, 5.000.000; Associa-

zione sportiva pallavolo Trieste, 3.500.000; Associazione sportiva Primorje, 1.500.000; Associazione sportiva ricreativa bocciafilia duinese, 1.000.000; Associazione sportiva Rozzoli, 1.000.000; Associazione basket Santos, 1.500.000; Associazione sportiva Servola, 2.000.000; Associazione sportiva Stella Azzurra, 1.000.000; Associazione sportiva Union, 1.500.000; Associazione sportiva Zaula Rabuiese, 2.000.000; Associazione tennis Opicina, 1.000.000; Associazione XXX Ottobre - sezione del Cai, 1.000.000; canottieri Trieste, 2.000.000; Centro educazione fisica Prevenire, 4.000.000; Centro giovanile Chiadino,

club 3.000.000; Gruppo ciclistico Kolesrski klub Adria, 2.000.000; Gruppo marciatori Amici del tram di Opicina, 1.000.000; Gruppo sportivo Fortitudo, 2.000.000; Gruppo sportivo Montebello, 3.000.000; Gruppo sportivo San Giacomo, 1.500.000; Gruppo sportivo San Vito, 1.000.000; Gruppo sportivo Scoglietto, 1.000.000; Gruppo sportivo Silenzioso, 1.500.000; Interclub Muggia, 1.500.000; Killjoy, 1.000.000; La marmotta, 1.500.000; Lega navale italiana - sezione di Trieste, 1.000.000; Marathon club Alabarda, 1.000.000; Mountain biciclub Trieste, 1.000.000; Nuovapesistica triestina, 1.000.000;

1.000.000; Società scacchistica triestina, 1.500.000; Società sportiva Breg, 3.000.000; Società sportiva Gaja, 3.500.000; Società sportiva Kontovel, 3.500.000; Società sportiva Maddalena, 1.000.000; Società sportiva Mladina, 2.500.000; Società sportiva Olimpia calcio, 2.000.000; Società sportiva Polet, 2.500.000; Società sportiva San Giovanni, 4.500.000; Società sportiva Vesna, 1.500.000; Società triestina canottieri Adria, 2.500.000; Società triestina della vela, 3.000.000; Società triestina sport del mare, 1.500.000; Società velica Barcola-Grignano, 5.000.000; Sub sea club Trieste, 1.000.000; Tennis club Muggia,

rov, 3.000.000; Associazione musicisti giuliani, 1.000.000; Banda cittadina Giuseppe Verdi, 18.000.000; Banda musicale di S. Giuseppe - Ricmanje, 2.000.000; Centro giovanile Claret, 1.000.000; Centro giovanile Finzarjev Dom, 1.000.000; Centro promozione, 1.500.000; Circolo culturale ricreativo Jacques Maritain, 1.000.000; Circolo ricreativo sportivo Julia, 2.000.000; Circolo ricreativo sportivo Julia, 1.000.000; Collegio del Mondo unito dell'Adriatico, 1.000.000; Compagnia Bulli e pure, 1.500.000; Complesso bandistico S. Sergio, 1.000.000; Complesso bandistico B



DUE CITTA', UN FIUME, TORRI MEDIEVALI, CAMPANILI DORATI, MERCATI, GHETTI: ECCO DOVE TRASCORRERE L'ULTIMO GIORNO DELL'ANNO

Praga, cuore vecchio d'Europa

PRAGA. Scampata per miracolo alla distruzione di due Guerre mondiali, Praga ha sempre esercitato un fascino magico ed è, a ragione, ancor oggi considerata uno dei luoghi più suggestivi della Vecchia Europa. Pur segnata, ma per fortuna solo in superficie, da decenni di trascuratezza ed appiattimento stilistico, è la capitale dell'Est meno deturpata dall'architettura di regime. Il capoluogo della neonata Repubblica Ceca conserva infatti intatto il suo fascino grazie ad una singolare fioritura artistica in cui convivono, in perfetta armonia, diversi stili e culture. La Città d'Oro diventa realtà quando a sorpresa si è abbagliati dai tetti dorati di campanili e torri medioevali accesi da un sole che stenta a farsi strada tra nuvole sempre in movimento. L'alternanza rapida di luce ed ombra crea continuamente irripetibili ed imprevedibili paesaggi.

Contemplando, dal parapetto del ponte Carlo, la città che si specchia nella Morava, si coglie subito lo spirito cosmopolita di Praga, per secoli animato e opulento centro di mercanti che certo non lesinarono nell'arricchirla ed abbellirla.

Il ponte Carlo, vera anima della città, costruito da re Carlo IV nel 1353, il più bello dei sette ponti sulla Morava, divide la Città vecchia (Staré Mesto) e la Città Nuova (Nové Mesto) dalla Città Piccola (Malá Strana) e dalla collina del Castello (Hradčany). Su di esso, come in un'ampia piazza, tra trenta grandi sculture barocche, gli studenti improvvisano continuamente concerti rock e jazz di ogni tendenza in uno scatenato tentativo di recupero della cultura



occidentale. Musica Folk americana si intreccia a dolci canti popolari boemi e moravi e il tutto tra decine di piccole esposizioni di quadri e acquarelli venduti da studenti dell'Accademia delle Belle Arti certamente non saranno capolavori d'arte ma risultano freschi e graziosi. Praga si deve visitare di

mentendosi di seguire un preciso programma e, dopo essersi «persi» nel quartiere di Malá Strana, iniziare a piedi la salita alla città alta; ci si ritroverà in una città nella città tra fortificazioni, palazzi e chiese definiti piuttosto semplicemente: il Castello.

Scoprirete così la Zlatá Ulička, il vicolo dora-

to, uno dei luoghi più pittoreschi con le 16 casette degli alchimisti. E' questa la vecchia Praga da cui si scorge la Città Nuova che così nuova poi non è visto che tale denominazione è del XIV secolo. Al centro la lunga piazza di San Venceslao, secondo centro pulsante, commerciale della città. Poco più in là

dietro la Piazza Vecchia, una lapide ricorda la casa natale di Franz Kafka che qui nacque e abitò; la presenza dello scrittore, con i suoi dubbi e ossessioni, sembra quasi accompagnarti tra le case ed i caffè. Si giunge così al ghetto di Praga, uno dei più antichi d'Europa che va assolutamente percorso per apprezza-

re l'atmosfera di pace e tranquillità che qui vi regna.

Particolarmente suggestivo l'antico cimitero ebraico dove 20.000 tombe si sovrappongono in un magico e coinvolgente disordine. Ma se sta per cogliervi la malinconia entrate subito in una delle tante birrerie; la più nota è «U Flek» (Kremencova, 9) dove dal 1499 viene servita una birra forte e scura. Gulash piccante e birra scura dolce anche da «U Svateho Tomase» (Letenska, 12) birreria molto frequentata dagli studenti della vicina Università. E ancora «U Kalicha» (Na bojišti, 13) famoso perché lo scrittore Hasek vi ambientò le divertenti satire del «Buon soldato Svejk». In tutte queste birrerie si possono gustare i piatti tipici della tradizione ceca come i knedliky, gnocchi di pane serviti con carne e crauti, le salsicce, le carni affumicate, il tutto annaffiato dallo slivovice, l'aromatica grappa di prugne.

A Natale al Havolcký Trh (il mercato della Città Vecchia) le bancarelle vendono i pernicky, caratteristici pupazzi di panpepato e compaiono i grandi tiri pieni di carpe che con l'insalata di patate sono il tipico piatto boemo della vigilia. Nella tradizione natalizia praghese assai famosi sono i presepi e, tra i più noti, quello con figure a grandezza naturale della Chiesa dei Cappuccini. A San Silvestro le vie e le piazze sono percorse dai caratteristici Kaledniky, cantori in costume. Ma per digerire tutto, musei, monumenti, pasticcini non resta che tornare dal viaggio con una bottiglia di Becherova, liquore a base di 27 erbe salutari come magia è l'atmosfera di Praga.

Niki Orciuolo

Informazioni utili

Praga è raggiungibile in automobile da Trieste, via Salisburgo o via Vienna. L'itinerario più breve è il primo via Tarvisio, Salisburgo, Linz, confine di Dolni Dvorište, Ceske, Budejovice, Praga. Sono circa 750 chilometri (500 autostradali) percorribili in una giornata. L'altro itinerario via Graz, Vienna, confine di Znojmo, Praga, circa 800 chilometri (550 di autostrada). Se si vuole evitare di trascorrere l'intera giornata in automobile è piacevole e opportuno percorrere entrambi gli itinerari programmandosi una sosta a Vienna all'andata e a Salisburgo al ritorno o viceversa.

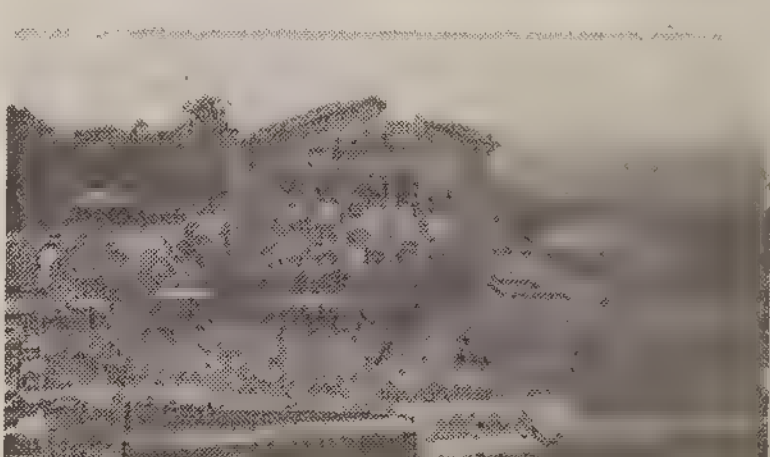
Non esistendo un collegamento aereo diretto tra Ronchi e Praga, bisogna fare scalo a Roma o Milano. La parten-

za via Roma è certamente quella più comoda poiché da Milano tutti i voli per Praga partono dalla Malpensa. L'Alitalia collega Ronchi a Roma con partenza alle ore 7 in coincidenza con il volo dell'9.15 che arriva a Praga alle 11.20 (tutti i giorni tranne martedì e giovedì). La compagnia di bandiera ceca collega fino al 23/12 Roma con Praga giovedì e venerdì, partenza 15.20 arrivo 17.25. Dal 25/12 lunedì e martedì — partenza alle 18.10, arrivo 20.15 —. La tariffa piena di andata e ritorno è di 1 milione 232 mila lire a persona, la tariffa weekend, che deve comprendere almeno un sabato notte, 596 mila lire a persona. Volando in coppia, con un soggiorno massimo di 8 giorni, la tariffa è di 530 mila lire.

n. o.

LIBRI

Albania chiama, Italia dimentica



Mohamed non ha dubbi né rimpianti: «Quando c'era la dittatura comunista sulla nostra terra non poteva arrivare neppure un uccello». E in questa frase è sintetizzato mezzo secolo di storia sotto il dominio rosso.

Di solito riteniamo che un popolo mantenga la propria identità solo quando è o rimane indipendente; quando non viene sconfitto militarmente. E ciò perché spesso i popoli in ginocchio dopo una disfatta perdono le loro tradizioni e la loro cultura. Ma questo non sempre avviene: non è avvenuto per i Greci nei confronti dei Romani, degli stessi Romani nei confronti dei Goti e per gli Illiri battuti anche loro da Roma. Ebbene, è anche il caso del popolo albanese. Dopo millenni di dominazione straniera e dopo secoli passati sotto il tallone ottomano questo piccolo Paese è riuscito a mantenere la sua unità, il suo orgoglio nazionale.

Nel quindicesimo secolo aveva tenuto alto il vessillo dell'unità albanese il geniale condottiero Gjergj Kastrioti Skanderbeg che riuscì a tenere a bada l'armata turca per più di vent'anni. Ora il neo-democratico stato albanese tenta con i denti di difendere la sua integrità nonostante la spaventosa crisi economica e la conseguente emorragia delle migliori forze intellettuali.

Ora farci comprendere meglio la realtà del pianeta-Albania e a gui-

darci nei primi itinerari turistici ci ha pensato Cynthia Cutuli con il suo libro «Albania» (edito per i tipi di Calderini, 18 mila lire). E l'autrice ci fa scoprire un Paese ancora in embrione, uno stato che ha tanto bisogno di aiuti e di comprensione e che è desideroso di allacciare legami sempre più stretti con l'Italia.

A poche centinaia di chilometri dalla nostra regione vi sono musei, rovine archeologiche, parchi naturali che non attendono altro che d'essere visitati. L'autrice ha iniziato a scoprire l'Albania quando i confini cominciavano lentamente a schiudersi e, grazie anche all'aiuto dell'ambasciatore Qasim Tepshi, è riuscita a raccogliere un'infinità di notizie utili sia allo studioso sia al normale visitatore.

Gli alberghi e i ristoranti sono ancora pochi, ma ormai la strada turistica è stata tracciata. E si sta anche pensando di creare degli insediamenti nautici per il diporto sulla scia di ciò che ha fatto l'ex Jugoslavia in Dalmazia. La città-museo di Argirocastro, il monastero di Ardenica, il museo nazionale di Durazzo, il teatro romano e il monastero di Apollonia, i siti archeologici di Bylis e di Antigonea (una città fatta edificare da Pirro) sono la testimonianza che l'Albania è un prezioso scrigno di cultura che attende solo d'essere aperto.

Roberto Carella

GUIDE

Londra, tanto grande da stare in una tasca

La visita di una grande città del vecchio continente — e Londra, assieme a poche altre, ne è quasi il prototipo — richiede un qualche sforzo di preparazione e di immaginazione. Certo, ormai anche il turismo è oggetto di «consumo» e quindi non comporta eccessivi impegni o approfondimenti: rimane, tuttavia, un campo nel quale è possibile, con minimo sforzo, cogliere sensazioni e atmosfere altrimenti riservate ad ambiti più specialistici del sapere. Quello che ci si dovrebbe aspettare, quindi, da una buona guida di viaggio è l'opportunità fornita da un corteo amico, preparato ma mai pedante, che ci accompagni in una scoperta non superficiale della nostra meta.

E' quanto si propone, con immediatezza e buon stile, il corposo «manuale» (417 pagine) intitolato «Londra» di Carlo Feola edito dalla collana Guide Moizzi. La struttura della guida permette anche a chi per la prima volta si accosta all'affascinante metropoli inglese, una buona conoscenza generale della realtà londinese inserita nel più largo contorno inglese: inquadramento storico, necessità burocratiche, mezzi di trasporto, indicazioni precise e minuziose su come affrontare e risolvere i cento piccoli o grandi problemi che il turista può incontrare.

Per capire e scoprire più minuziosamente la «Grande Londra» non vengono proposti itinerari tipo ma una suddivisione descrittiva in zone omogenee della città: la ricchezza di prospettive e di richiami letterari, storici, aneddotici, rende questi capitoli degni di una lettura non affrettata e da riprendere anche a viaggio concluso.

g. j.

NATALE E CAPODANNO

Tutta l'Italia in un presepe

Ma nel calendario di dicembre c'è spazio anche per arte sacra russa, giocattoli, soldatini, cowboy e samurai

ROMA — L'avvicinarsi delle festività natalizie rende più serrato il calendario delle mostre e delle manifestazioni culturali organizzate in tutta Italia, sui temi tipici del Natale: presepi, regali e giochi, tradizioni e fantasia, ma anche solidarietà, libertà e pace.

Il presepe natalizio è protagonista di molte manifestazioni. A Roma piazza del Popolo ospiterà, nelle sale del Bramante, i «100 presepi» fino al 16 gennaio, mentre a Cles (Trento) dal 18 dicembre al 6 gennaio sarà esposto un gigantesco presepe. Ancora, a Pescara fino al 16 gennaio rimarrà aperta al pubblico una esposizione di 160 presepi, all'interno della seconda mostra internazionale del presepe arti-

stico «Pescara Presepi», mentre al Centro congressi Stelline di Milano si terrà fino al 7 gennaio la rassegna «L'Italia dei presepi».

Un altro tema «natalizio» è quello della fantasia e dell'immaginazione. E all'illustrazione per l'infanzia è dedicata la mostra che si terrà a Firenze fino al 31 gennaio: all'Istituto degli Innocenti verranno esposte centinaia di tavole originali, libri, manifesti e fotografie di Stepan Zavrel, uno dei maggiori maestri del settore.

L'arte sacra russa è protagonista invece di due rassegne a Venezia e a Viareggio. Nel capoluogo veneto fino al 20 febbraio saranno esposti 74 dipinti su carta provenienti dal museo di Mosca. Le illustrazioni af-

frontano il tema della lotta fra le forze del bene e del male, proprio della dottrina della «setta dei vecchi credenti» che nella Russia zarista del 1666 si oppose alle riforme liturgiche del patriarca Nikon. Nella cittadina della Versilia si terrà invece, il 12 dicembre alla sede della Misericordia, una mostra di oltre 50 icone ucraine dipinte dagli allievi dell'Istituto d'arte di Leopoli.

Altro tema tipico del Natale sono i giocattoli. E i «magici» soldatini di piombo, protagonisti della «storia d'amore» sotto l'albero verranno esposti dal 21 dicembre al Teatro Vittorio Emanuele di Messina: oltre 200 pezzi da collezione suddivisi per epoche, dal Far West ai samurai alle campagne napoleoniche.

LE PROPOSTE DELLE AGENZIE DI VIAGGIO

Slalom tra le dune di Dubai

ROMA — Nuova meta nel panorama turistico italiano: è Dubai, una delle sette città-emirate del Golfo Persico proposte per la prima volta dal tour operator «Kuoni», nel nuovo catalogo «Dubai-Oman». Mare, cultura e sport sono i punti di forza di questo Paese a poche ore di volo dall'Italia: spiagge bianche, mare trasparente e un maestoso deserto di dune su cui è possibile «sciare», guidare o sorvolare in elicottero e mongolfiera. L'Oman, il «Paese dell'incenso», oltre a grandi e antiche fortezze e al «souk» di Mutrah (uno dei più bei mercati tradizionali dell'intera Arabia), offre safari in fuoristrada nei «wadai», i corsi d'acqua asciutti.

ROMA — Vacanze al caldo nel periodo più rigido dell'anno. Come sempre, all'arrivo dei primi freddi, l'«Alpitour» immette nel circuito delle agenzie di viaggio il catalogo «Mari e paesi lontani 1993-94». Si tratta di un vero e proprio giro del mondo sotto il sole, dall'Oriente ai Caraibi, passando per le Seychelles. Soggiorni balneari si alternano a circuiti storico-culturali, da effettuare, secondo gusti e necessità, da soli o con accompagnatore.

ROMA — Nel curriculum degli amanti della guida fuoristrada non può mancare un «raid» tra le dune del deserto. Da quest'inverno l'esperienza di guidare tra le sabbie e le rocce del de-

serto sarà più alla portata di tutti. Il tour operator «Explorand» organizza infatti, per i proprietari di auto 4x4, un raid di due settimane a febbraio attraverso un itinerario dalla Tunisia all'Algeria, in tutta tranquillità e con ogni supporto tecnico e logistico. La proposta, senza fini competitivi, prevede una percorrenza di circa 3.500 chilometri su piste e fuoripiste con partenza, a scelta, da Genova o Trapani, il 5 febbraio e rientro in Italia il 21 dello stesso mese. La quota di partecipazione per ogni veicolo è di 3 milioni e 800 mila lire per l'autista e di 2 milioni per l'eventuale passeggero. Per chi non ha un mezzo fuoristrada proprio è possibile utilizzare quelli dell'organizzazione.

DIARIO DI VIAGGIO

Venezuela: destinazione isola Margarita, a due passi dal paradiso

Ci alzammo con il piccolo aereo biposto dall'aeroporto privato «La Carlota» situato nei pressi del Parque Nacional del Este alla periferia di Caracas, non senza una certa apprensione per le condizioni atmosferiche che stavano rapidamente mutando in peggio. La torre di controllo aveva dato l'O.K. per il volo verso l'isola Margarita sempre se ci fossimo sbrigati a partire subito. Dimostravo liberamente la gioia incontenibile che provavo all'idea di visitare quest'isola di sogno. Me ne avevano parlato come di un paradiso baciato

da Dio e frequentato da miliardari. Non avendo il hobby di frequentare i miliardari, il mio interesse principale era quello di visitare la natura del luogo, la bellezza selvaggia della vegetazione tropicale, assaporare l'aria rosata del tramonto che stava per avvicinarsi (sperando che il temporale terminasse di scaricarsi addosso tutta la sua ira), ascoltare i rumori soffici che accarezzano gli orecchi e ti stordiscono con la loro poesia ed ammirare le bianche spiagge, distese come anime delicate di antiche Dee addormentate e amate dall'acqua dell'oceano.

Forse facevo solamente dalla letteratura credendo a queste immagini che mi arrivavano alla mente o forse queste erano la realtà ed io ora stavo finalmente per accertarmene. Il Venezuela annovera una settantina di isole e Margarita è la più grande e la più importante soprattutto per la pesca e la coltivazione delle perle bianche e nere. Peccato non trovarsi là nel periodo che va dal gennaio al maggio quando si può assistere alla straordinaria scena della pesca delle ostriche perliere.

L'avioneta (il piccolo aereo) alzatisi galleggiando e

infilatasi nelle nere nuvole che si condensavano nel cielo sino a pochi metri prima di immergersi in un colore azzurro intenso e persuasivo, cominciò a ballonzolare nell'aria ondeggando paurosamente a destra e a sinistra a causa dell'insorgere dei venti minacciosi che ci stavano raggiungendo con una velocità incredibile. Io non ho paura di starmene in aria sospesa, anzi direi il contrario. Amo volare e guardare il mondo laggiù per rendermi conto dell'immensità del cielo e della limitata concretezza della terra. Ogni pensiero, ogni idea, ogni riflessione

in quei momenti mi si allargano nella mente lasciandomi lo spazio necessario per entrare in uno stato d'animo di felicità sconosciuta, di sicurezza e di potenza. Mi trovavo proprio in questa situazione privilegiata quando il pilota ci avvisò bruscamente che la tempesta stava per investirci e che quindi era necessario trovare una pista adeguata per atterrare velocemente. Sorvolammo l'isola La Tortuga che, come un gufo di tartaruga lo è veramente, vista dall'alto.

Io pensai ai pirati, ai corsari verde e nero di ben nota memoria salga-

rana. Immaginavo gli arrembaggi, gli assalti e le cariche con spade e sciabole scintillanti al sole sulle tolde dei velieri, ai tesori sottratti, alle monete d'oro straripanti dai forzieri, quando un tuono mi riportò immediatamente ad anche drammaticamente alla realtà del momento. Sballettati in aria dal turbine furibondo dei venti che si incrociavano nel cielo, inondati di pioggia torrenziale tra saette e rimbombi assordanti, sentii il pilota che urlava: «Vámos a Puerto La Cruz y que Dios nos ayude!».

Questa manovra non fu attuabile per un ulteriore e più pericoloso scontro di venti in quota. Allora, temerariamente e coraggiosamente, ci infiliammo dritti dentro alla bufera, nelle tonnellate di acqua che ci travolgevano senza pietà alcuna. Puntammo nuovamente su Margarita. Sorvolammo l'isola di Cubagua, San Pedro e Coche e finalmente, con l'aiuto di Dio, il pilota con una superba manovra degna di un eroe del cielo, categoria James Bond, ci fece toccare il santo suolo della salvezza.

Annamaria Ducaton (1-continua)

diario di viaggio

Nome _____

Cognome _____

Indirizzo _____

Cap _____ Città _____

Ritagliare e inviare alla redazione de:
IL PICCOLO
Via Guido Reni 1-34123 Trieste

MUGGIA / PER I CASSINTEGRATI CONTINUA IL CALVARIO

Ex Aquila, ultimi tentativi

Stamattina tavolo a tre con sindacati, Regione e delegazione Monteshell

Ieri ennesima assemblea

dei lavoratori: si spera

in un decreto che allontani

lo spettro del licenziamento

Monteshell, stamattina in Regione l'ennesima tappa del calvario. Alle 11.30 è previsto l'incontro tra sindacati, l'amministratore delegato della Monteshell Melacini e l'assessore all'Industria Sedran. Un tavolo a tre per capire cosa accadrà al progetto dei depositi costieri di Gpl a Muggia e dei 70 cassintegrati che, dopo il parere negativo della Regione inviato al ministro dell'Ambiente (sui metodi di movimentazione del Gpl previsti nel progetto), hanno davanti la sola certezza del 20 dicembre, data in cui finisce la cassa integrazione e comincia la mobilità.

Dopo il no della giunta e i vari rimpalli fatti di convocazioni e immediati rinvii, lo stesso Melacini pochi giorni fa ha comunicato al presidente della giunta regionale Fontanini la disponibilità a un incontro per risolvere il problema occupazionale, intenzione annunciata anche allo stesso ministero. Resta da chiarire, come ha ribadito la Monteshell, il "significato e le conseguenze per l'azienda e il territorio di Trieste della delibera della Giunta".

Cgil, Cisl e Uil, ieri in un'assemblea nella sede della Cisl, hanno espresso tutto il loro pessimismo sulla soluzione. Ora

c'è da salvare il salvabile e non perdere un minuto di tempo per evitare il licenziamento delle maestranze.

«Domani (oggi per chi legge, ndr) bisogna soddisfare tre punti sostanziali - ha detto Devescovi (Cgil), riassumendo le novità ai lavoratori assieme a Petrucci (Cisl) e Fullino (Uil) - verificare la disponibilità della giunta nel punto in cui si dice che con ulteriori studi ci potrebbe essere una nuova risposta sul progetto Monteshell, poi sapere cosa vuole fare Monteshell di fronte al no della Regione».

«Da ultimo - ha concluso Devescovi - sottoscrivere un accordo che in base a un decreto legge (il numero 478 di novembre) trasforma la mobilità in cassaintegrazione, un prolungamento in poche parole: E con questo accordo andare al ministero del lavoro».

Un'assemblea, tesa quella dei cassintegrati ieri, accesa da interventi e lanci di accuse, verso la giunta "responsabile per aver deciso il licenziamento dei cassintegrati dell'ex Aquila" e verso l'altra cordata concorrente alla Monteshell: Seastock. «Di cui nessuno ancora - hanno ribadito i sindacati - conosce né progetti, né intenzioni».

OPICINA / PRESENTATI I DOCUMENTI PER ACCEDERE AI FINANZIAMENTI Il nuovo centro civico sarà realtà

Qualche volta sentirsi smentire può essere una piacevole sensazione. Circa un mese fa la Regione comunicò che non avrebbe erogato alcun finanziamento per il nuovo centro civico di Opicina se il Comune non avesse presentato entro la fine di novembre la documentazione necessaria per impegnare la somma. E praticamente tutti diedero per perso quel miliardo e seicento milioni promessi da tanti anni.

E invece no: smentendo una certa cattiva fama, nel tempo record di un mese tutte le pratiche sono state espletate, e Opicina avrà il suo centro polifunzionale.

L'architetto Lucio Peressutti, che ha firmato il progetto insieme a Bruno Patrono, sorride alla

domanda che tutti ora si pongono; per espletare una sola delle tante procedure necessarie, di solito, l'attesa sfiora l'anno di vita. «Evidentemente - spiega - ai tecnici del Comune non mancano né le capacità professionali né i mezzi tecnici. Semplicemente, data l'urgenza, i vari uffici hanno lavorato tutti assieme e con buona coordinazione».

E non è stata solo questione di velocità: il progetto steso sul tavolo da disegno traccia un piano di lavoro dai tratti molto accattivanti.

La zona a cui si riferisce è quella indicata a suo tempo dal consiglio regionale, vicino al nuovo cimitero, compresa tra via Doherty e via dei Salici. Al centro di tutto il centro civico, pensato sulle linee architettoniche

tipiche dell'altipiano: bassi edifici in pietra, i ballatoi in legno, disposti a ferro di cavallo intorno a un'ampia piazza.

Per ora, il progetto approvato riguarda solo la parte destinata al centro civico, la metà orientale della struttura, e un parcheggio da trenta posti. Ma le intenzioni dei progettisti vanno ben al di là di questo obiettivo. Il nuovo progetto ridisegna radicalmente l'assetto urbanistico di tutta l'area, per creare una specie di cuscinetto verde tra la parte vecchia del paese e le nuove zone residenziali.

Parcheggi alberati per circa 400 posti, più uno sotto la piazzetta, una piscina, un asilo, esercizi commerciali, la nuova sede dell'ufficio sanita-

rio e forse anche una stazione dei carabinieri. Il tutto collegato da una serie di percorsi pedonali tra doline, giostrine ed alberi.

Un progetto ambizioso, ma la prima fetta di 800 milioni del finanziamento regionale servirà già ad avviare gli espropri e le prime opere di urbanizzazione. Per i tecnici del Comune appena il tempo di tirare il fiato, poi toccherà alla circoscrizione e al comitato degli usi civici dare precise indicazioni sulle attività che s'intendono avviare nella zona.

Viva soddisfazione per il risultato è stata espressa anche dal presidente uscente della circoscrizione, Silvana Moro, assieme all'invito a continuare sulla strada ormai tracciata.

Ma. Lau.

DUINO AURISINA / VARIE INIZIATIVE

Stagione degli auguri in pieno svolgimento



I ragazzi del Collegio del Mondo Unito hanno partecipato alla festa natalizia nel giardino della casa rurale. (Italfoto)

Aria di Natale nel Comune di Duino-Aurisina. La «stagione degli auguri» si è aperta ufficialmente anche nel piccolo comune carso. Particolarmente attivi i cittadini di Duino che, in fatto di brindisi e festeggiamenti, nel week-end appena trascorso hanno avuto soltanto l'imbarazzo della scelta. Una volta tanto, la gente ha preferito gettarsi alle spalle i problemi e le fatiche di ogni giorno, dedicandosi con rinnovato entusiasmo ai preparativi del Natale.

Sabato, quindi, tutti in piazza a Duino, insieme all'Associazione culturale duinese, per il tradizionale scambio degli auguri. Le note di un concerto nella chiesa del-

la parrocchia hanno poi fatto da preludio al «clou» della festa, conclusasi nella Casa rurale del paese.

E sempre qui si è svolta domenica la festa organizzata dall'Associazione boccifila duinese, secondo appuntamento natalizio, ricambiato poi dal Collegio del Mondo Unito con una cena al Motel Agip. Nel giardino della Casa rurale, i bimbi più piccoli hanno acceso le luci di un altro albero di Natale, accompagnati dal coro dei ragazzi del Collegio del Mondo Unito.

Bravissimi, come sempre, nel portare allo scoperto l'anima internazionale di Duino attraverso i canti eseguiti in diver-

se lingue. Intorno a loro la gente comune e qualche autorità in cognito. Alcuni ex consiglieri comunali, il maresciallo dei carabinieri, tutti con un bicchiere fumante tra le mani e il cuore libero da preoccupazioni. Il bilancio comunale è in rosso, ma la gente non ci pensa. E canta insieme ai ragazzi del collegio.

«Finché siamo giovani, abbiamo da spendere pagando i debiti alla fin dell'anno...».

A gennaio magari torneranno i tempi duri, ma fino a Natale c'è ancora tempo. Per un bicchiere di spumante, una fetta di panettone, una risata. E qualche speranza in più.

Erica Orsini

DUINO AURISINA / MOSTRA AL CIRCOLO GRUDEN

Quando la pietra è viva

«Kamen» propone il lavoro degli artigiani della zona carsica

MUGGIA.
Antenne:
«Favoriti
gli interessi
Fininvest»

«Se è vero che la Fininvest ha trovato una non meglio precisata "strada romana" che le consentirebbe di poter trasmettere in tutta tranquillità, malgrado la quinta divisione del ministero delle Poste continui ad essere bloccata per le indagini su Tangentopoli, ci troveremo di fronte a un inammissibile favoritismo di interessi privati a discapito di quelli pubblici».

A lanciare il grido d'allarme è Franco Colombo, ex assessore all'urbanistica nell'ultima giunta Uci-grai. A suo avviso le indiscrezioni recentemente raccolte da Marco Marinaz, uno dei coordinatori della protesta anti-antenna, necessitano infatti un' immediata verifica presso il ministero, e, al caso, un ricorso alla magistratura da parte del Comune di Muggia.

«Qualora tali voci venissero confermate - spiega Colombo - l'ente municipale si vedrebbe "scavalcato" dalla rete di Berlusconi nella sua richiesta di spostamento delle coordinate di frequenza su Monte San Michele. E questo nonostante l'appoggio della Regione e del Circolo costruzioni di Trieste».

MUGGIA.
Apostoli
confermato
segretario
dei comunisti

Il circolo muggesano di Rifondazione comunista riconferma all'unanimità Diego Apostoli nella carica di segretario. Nell'ambito delle due giornate congressuali tenute al centro «Millo» è stato designato anche il nuovo direttivo e i delegati che parteciperanno al congresso provinciale del prossimo 14 gennaio. Dopo il saluto del sindaco e dei vari esponenti delle forze politiche cittadine si è sviluppato un articolato dibattito sulle diverse tematiche locali e nazionali, con ampia partecipazione di iscritti e simpatizzanti (molti i giovani). A conclusione, l'intervento del vice segretario provinciale Jacopo Venier, che si è congratulato per il risultato elettorale del centro istroveneto.

Tra i componenti del direttivo, cui ora spetterà l'elezione della segreteria, spiccano alcuni nomi nuovi: quello della neoeletta in consiglio Barbara Tull e quelli di Maria Destrad e di Giovanni Franceschini. Riconfermati invece gli altri: Apostoli, Rita Balbi, Fulvio Zuppin, Bruno Steffè, Claudio Bonazza, Carlo Canciani, Dario Mohor, Adi Milo, Luciano Delise, Pasquale Turco, Luciano Cicogna, Lucia Derossi. Tre i membri della commissione di verifica: Nereo Tarlao, Aldo Ferrero e Antonino Ferraro.

b. m.

Oggetti grandi e piccoli
saranno visibili dal pubblico
anche nel corso del prossimo
fine settimana

Dopo il successo della scorsa edizione, anche quest'anno il Circolo culturale Igo Gruden di Aurisina ha allestito la mostra di artigianato in pietra «Kamen»: un'occasione per tutti gli artigiani della pietra del Carso (di Aurisina, Contovello, Borgo Grotta, San Pelagio, Monrupino e Ceroglie) di esporre le loro opere.

La mostra propone oggetti utili (posacenere e lavabi in marmo) e suppellettili, maschere di pietra, ciondoli e orecchini e precise riproduzioni (il campanile di Sgonico e una casa carsica).

Tanti gli artigiani presenti: Milan Pernaric, l'artigiano della pietra più conosciuto della zona, già creatore di alcuni «pezzi» esposti in Austria, Germania e Slovenia; Pavel Hrovatin, titolare di un laboratorio artigianale, con galleria permanente, a Borgo Grotta Gigante, creatore delle tipiche maschere da parete in pietra; Mario Gruden, già presente in numerose mostre e membro del comitato direttivo del circolo organizzatore e numerosi scalpellini in rappresentanza di alcune ditte marmiste:

Andrej Mervic e Marko e Kristjan Zidaric per la ditta Zidaric, Giorgia Zandomeni per la Tecnomarmi, Tomaz Caharija per l'omonima ditta, Antonio e Marco Mosetti e Peter Skabar per la ditta Mosetti, Alberto e Walter Gruden per la Gramar e la ditta Ima, promotrice del marmo «Aurisina fiorita».

Una nota a parte meritano i ragazzi del gruppo «Kontovel 72», un gruppo di giovani artisti unitisi con il fine di mettere a confronto le loro esperienze artistiche per proporre la loro espressività, soprattutto nella scultura, presenti con alcune opere molto interessanti.

«La mostra ha riscosso notevole successo, sia tra gli artigiani che tra il pubblico - ha detto Nevenko Gruden, il presidente del sodalizio organizzatore - e penso diventerà un appuntamento fisso nel panorama culturale di Aurisina».

La mostra «Kamen», inaugurata lo scorso venerdì, resterà aperta ancora da venerdì 17 a domenica 19 e, esclusivamente per le scuole, anche in altre giornate (prenotazioni al 200620).

An. Pug.

Eccellenti condizioni di finanziamento con
"Olivetti Fa.Credito" (12 mesi a interessi zero)**

Olivetti DomusLife. Il primo PC che vive con la tua famiglia.

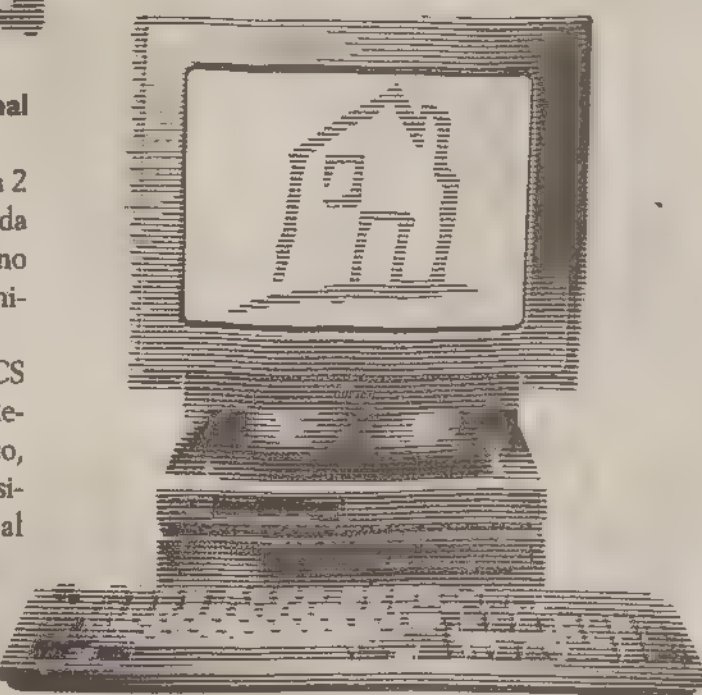
Ti aspetta dal tuo
Concessionario Olivetti.

DomusLife è la nuova linea di Personal Computer Olivetti per la famiglia.

PCS Familia 1 (386SX) e PCS Familia 2 (486SX) gestiscono in modo facile l'agenda familiare e il bilancio delle spese, e offrono una serie di programmi per scrivere, archiviare, studiare l'inglese, divertirsi.

I modelli PCS Television (486SX) e PCS Educator (486SX) sono ancora più completi: musica, televisione, archivio fotografico, libri ed enciclopedie su CD sono a disposizione della tua famiglia in un Personal Computer multimediale e interattivo.

Vieni a conoscere PCS DomusLife dal tuo Concessionario Olivetti. A partire da Lit. 1.890.000 * (PCS Familia 1)



Concessionari Olivetti

La Tecnica
V.le D'Annunzio 29 E/F
Trieste
Tel. 040-660560

Sinesis Office
Via Galatti 1
Trieste
Tel. 040-367950

olivetti

ORE DELLA CITTA'

Club

Rovis

Oggi, alle 16, al Club Primo Rovis della Pro Senectute in via Ginnastica 17, si svolgerà una conferenza sul tema di un corretto uso dei farmaci a cura del dott. Dino Papo.

Unione ciechi

Oggi, alle 19, si conclude il ciclo di incontri promosso dall'Univoc, l'associazione volontaristica dell'Unione italiana ciechi, nella sede provinciale di via Battisti 2, II piano, con la partecipazione della sig.ra Romana Olivo, infermiera volontaria della Croce Rossa che affronterà il seguente argomento: «Il volontariato: etica e impegno».

Federazione felina

Nel solco di una gentile tradizione, la sezione regionale della Federazione felina, ha indetto per sabato, 18 dicembre, al Centro di amicizia di via Chiadino 2, una serata di beneficenza a favore dei protezionisti più poveri. Durante la festa, che avrà inizio alle 20.30, verranno premiate tre persone che da tempo si prodigano per i gatti randagi.

Comunità di Cittanova

La tradizionale cena prenatalizia avrà luogo sabato, alle 20, al ristorante «Alla Stazione» di Muggia. I concittadini che desiderano partecipare sono invitati a segnalare la propria adesione entro il 15 dicembre alla segreteria dell'Associazione delle Comunità istriane (via Mazzini 21, tel. 370331), aperta tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Comunità istriane

L'Associazione delle Comunità istriane comunica che la commissione giudicatrice della fondazione Lucia Tranquilli ha assegnato il premio di lire 1.000.000 alla propria collaboratrice dottoressa Alessandra Norberto per la tesi di laurea «Aperti dell'Istria romana», tesi già premiata anche dall'Ente rinascita istriana. Il premio verrà consegnato domani, alle 12, alla facoltà di Magistero dell'Università (via Tigor) dal preside prof. Luciano Lago.

Auguri alla XXX

Martedì 21 dicembre, alle 19.30, nella sede di via Battisti 22, riunione di tutti i soci e di tutti i gruppi per gli auguri di fine d'anno. Come è tradizione, la festa sarà organizzata dall'apposito comitato, che preparerà un ricco buffet, mentre tutti i partecipanti contribuiranno con i tipici dolci del Natale. Al termine, accensione delle candele e auguri corali per la XXX Ottobre e per tutti i soci.

Prezzi strenna da Guina

Natale tempo di regali... Su tutti i cappotti e i giacconi donna e uomo una sorpresa: il prezzo Strenna Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina, via Genova 12.

STATO CIVILE

NATI: Rustia Denis, Sabadin Martina, Minoia Dario; Nguyen Le Thanh Dung, Vecchiet Sara, Dalla Mora Annalisa, Mauri Silvia, Marano Ilaria, Volpi Danja, Krizman Margaret.
MORTI: Bartoloni Giuseppe, di anni 91; Uicich Anna, 82; Guadagni Carlo, 93; Grison Carlo, 65; Pangos Alice, 77; Ascani Francesco, 67; Panelli Ezio, 73; Crevatin Ermete, 89; Gasparini Maria, 52; Mosetti Margherita, 88; Tarantino Maria, 84; Bernobio Marcello, 53; Krellis Ermanno, 77; Ravalico Antonio, 88; Lantschner Bruno, 83; Padovan Silvana, 81; Iellussig Livio, 66; Franzolini Libero, 85; Guadagnan Aida, 80; Slavec Sergio, 55; Vizotto Aldo, 77; Olivo Anna, 87.

«Incontro» alla Cartesius

Oggi, alle 18, sarà inaugurata alla galleria Cartesius di via Marconi 16, la rassegna intitolata «Incontro 1993» dove saranno esposte opere degli scultori Ugo Carà, Graziano Romio e opere pittoriche di Bressanutti, Duiz, Iacobi, Ferrogli, Rosignano e C. Nino Trovato. La rassegna, corredata da un catalogo illustrato, rimarrà aperta sino al 31 dicembre, con il seguente orario: feriali 11-12.30 e 16.30-19.30 festivi 11-13.

Famila ruvinisa

La «Famila ruvinisa» invita i concittadini al pranzo augurale prenatalizio domenica al ristorante «al Tennis» di Muggia. I posti sono in numero limitato; le prenotazioni ed i pagamenti si raccolgono al circolo «Arupinum». Le prenotazioni possono essere telefoniche al n. 369272.

Gioventù musicale

Sono aperte le iscrizioni alla Gmi, sezione di Trieste, per la XXV stagione concertistica. Si raccomanda la massima sollecitudine per la prenotazione. Si parteciperà a due opere liriche al teatro La Scala di Milano: Rossini, Maometto II, direttore G. Ferro e Donizetti, Don Pasquale, direttore R. Muti. Prenotazioni in sede c/o Immagine via San Nicolò 18 (tel. 040/661516) dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 12.30.

Italo francese

L'Associazione culturale italo-francese informa che, nel mese di gennaio, si terrà un corso di cucina francese in francese. Posti limitati. Per informazioni ed iscrizioni la segreteria è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19, piazza S. Antonio Nuovo 2 (tel. 634619).

Capodanno con gli istriani

Sono aperte all'Associazione delle comunità istriane, via Mazzini, 21 — orario 10-12 e 17-19 — le prenotazioni per soci e simpatizzanti per il veglione che si terrà al ristorante Desco (ex Dispral) di Domio.

Toptypistgama Dattilografia su Pc

Questo nuovissimo metodo, esclusivo a Trieste, permette di raggiungere in brevissimo tempo velocità e precisione. Prezzi speciali per le iscrizioni entro il 22 dicembre. Istituto Enekel via Donizetti 1, tel. 370472.

CONCERTO Ricordo di Viozzi



OGGI

Farmacie di turno

Dal 13 dicembre al 19 dicembre. Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belgio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: via Belgio 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilina); Ferneti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente. Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 727089. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Circolo ufficiali

Questa sera, con inizio alle 18, al Circolo ufficiali di presidio in collaborazione con l'Associazione triestina «Amici della lirica» si svolgerà un concerto con l'orchestra da camera di Alpe Adria diretta da Romolo Gessi in memoria del maestro Giulio Viozzi nella ricorrenza del 9.º anniversario della scomparsa.

Rotary club Trieste Nord

Oggi, alle 13 avrà luogo la riunione conviviale nella sede del Jolly Hotel. Sarà relatore il prof. Pierluigi Patriarca, che affronterà il tema: «Comunicazioni fra cellule: dalla molecola alla clinica».

Ginnastica triestina

Se volete dimagrire alla palestra della società Ginnastica triestina si tengono corsi di dimagrimento, a numero limitato di partecipanti, con personale specializzato. Ampia possibilità di orario. Per informazioni telefonare dal lunedì al venerdì, dalle 9.30 alle 18; al sabato dalle 9.30 alle 12.30, al 362814.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che sabato avrà luogo il tradizionale «pranzo di Natale» e nell'occasione anche la consegna della «Stellina della riconoscenza al coniuge». Per il programma e le adesioni telefonare urgentemente ai numeri 761591, 825137 e 726839.

Roiano com'è

La sezione Wwf di Trieste, in collaborazione con la scuola media inferiore «G. Brunner» sita in via delle Cinestre n. 1 a Roiano, ha preparato e allestito una mostra fotografica intitolata «Roiano com'è, com'è» all'interno della suddetta scuola. L'orario di apertura è il seguente: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 18 e dal 12.30 al 19.30. La mostra rimarrà aperta fino al giorno 21 dicembre.

Salvare la fisarmonica

E' nata a Trieste una nuova associazione culturale ricreativa, denominata Fisorchestra Giovanni Tarabocchia che si propone di salvare la fisarmonica istituendo corsi gratuiti per tre mesi, con metodo Primo conservatorio di fisarmonica, ogni martedì dalle 19 alle 22, e ogni mercoledì dalle 16 alle 19 in via Don Sturzo 2 (piazza Rosmini), tel. 422139.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Un fatto vale un mondo di promesse

Dati meteo

Temperatura minima: 5,5 gradi; temperatura massima: 10,5; umidità: 77%; pressione: 1014,2 in diminuzione; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 12,2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.11 con cm 49 e alle 22.53 con cm 37 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.29 con cm 13 e alle 16.07 con cm 68 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 9.44 con cm 44 e prima bassa alle 4.10 con cm 11.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)



Panorama di Trieste

Oggi, alle 18, nella sala convegni della Camera di commercio di via S. Nicolò 5, presentazione del volume «Panorama di Trieste. Vedute e pianure della città e di suo territorio dalla collezione Davia».

Inner wheel club

Oggi, con inizio alle 16, avrà luogo nella consueta sede il tradizionale scambio degli auguri natalizi tra le socie.

Il dopo

I circoli «don Marzari» e «don Milani» organizzano una conferenza su «Cattolici, legalità e senso dello Stato. Una riflessione dopo Tangentopoli». Parleranno don Luciano Padovese, teologo moralista, e il dott. Enzo Di Sciascio, magistrato Tar. L'incontro avrà luogo oggi, alle 20.30, alla parrocchia dei SS. Pietro e Paolo, in via Cologna 59.

Mostra al Petrarca

Al liceo Petrarca, via Rossetti 74, su iniziativa dell'Associazione «F. Petrarca», da oggi a sabato, mostra mercato di opere di alcuni allievi della «Libera scuola di acquaforte», della professoressa Mirella Sbisà. Le opere potranno essere acquistate direttamente durante gli intervalli dalle 10 alle 12.

Murena club

La segreteria del Murena diving club informa isocli che sabato 18 dicembre si svolgerà in un ristorante triestino la consueta cena sociale di fine anno. Per informazioni e prenotazioni contattare la segreteria del Club, il martedì e venerdì dalle 20.30 alle 21 al 311111.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che sabato 18 dicembre avrà luogo il tradizionale «pranzo di Natale» e nell'occasione anche la consegna della «Stellina della riconoscenza al coniuge». Per il programma e le adesioni telefonare urgentemente ai numeri 761591, 825137 e 726839.

Anla

Fincantieri

Il presidente Silvano Delise e il rappresentante dei soci in quiescenza Tullio Quion, invitano i soci della divisione costruzioni mercantili a una bichierata augurale fra amici in galleria Fenice 2 venerdì, dopo le 17.

OGGI Farmacie di turno

Dal 13 dicembre al 19 dicembre.

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30. Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belgio 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 727089. Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

Presepi in regione

Oggi, alle 19 nella sede della Farit di via Paduina 9, Massimo Maraldo presenterà una serie di diapositive sul tema «Presepi in regione».

Università Terza età

Oggi, aula A: 10-12.15 sig.ra A. Flamigni, lingua inglese; Conversazione e II corso; aula B: 9.45-12.30 dott.ssa M. Mazzini, lingua spagnola: corso unico; aula A: 16-17 geom. F. Forti: acque sotterranee del Carso; aula A: 17.30-18.30 prof. R. Rossi: aspetti di vita pratica in Roma antica; aula B: 16-18.15 prof.ssa C. Franzot, lingua francese: II e III corso.

Bartolo al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento 8, il prof. Nino Olivetti, dell'università di Padova, presenta il libro di Sergio Bartolo «Riforme costituzionali nell'Europa centro orientale» (editore il Mulino). Sarà presente l'autore.

Tavola della carità

Anche quest'anno la comunità di S. Caterina in via dei Mille, 18 - tel. 943739, organizza per il S. Natale la «Tavola della carità» per persone sole ed anziani. Per informazioni telefonare nelle ore pomeridiane. Per inviare offerte c/c bancario 6892/1 della Cassa di Risparmio agenzia 14.

Incontro alla «Minerva»

Giovedì 16 dicembre alle 18 nella sala di lettura della Libreria Minerva incontro dedicato all'Epistolario di Hugo von Hofmannsthal e Richard Strauss di recente pubblicato per i tipi di Adelphi nell'edizione italiana a cura di Franco Serpa. Nelle loro lettere il poeta viennese e il musicista bavarese dalla cui collaborazione nacque l'opera «Elektra», «Il cavaliere della rosa», «Arianna a Naxos» e «La donna senz'ombra» si scambiano idee e progetti, ma anche incoraggiamenti e rimproveri, disegnando ciascuno un autoritratto segreto e dando uno sfondo ideale alle opere nate dal loro sodalizio. La serata della Minerva, cui parteciperà Franco Serpa, sarà condotta dal musicologo Gianni Gori e dal germanista Raffaele Oriani.

Alcolisti anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 17.30.

PICCOLO ALBO

Sabato 11 dicembre, alle 7.30, un'auto parcheggiata regolarmente all'altezza del numero 45 di via Fabio Severo, è stata gravemente danneggiata da un'altra macchina di colore bianco. La conduttrice della macchina investitrice è stata vista scendere, controllare, ed applicare sul parabrezza dell'auto in sosta dei foglietti autoadesivi. Ma i biglietti erano privi di qualsiasi dato. Eventuali altri testimoni sono pertanto pregati di telefonare al 52010 per ulteriori segnalazioni sulla macchina pirata.

MOSTRE

Galleria Cartesius

BRESSANUTTI - CARA - DUIZ - IACOBI - FERROGLIA - ROMIO - ROSIGNANO - TROVATO
Inaugurazione ore 18

Circolo Generali

Piazza Duca degli Abruzzi 1 «Insieme»

NORA e MENOTTI BIROLLA

Sala Bernini
Piazza Sansovino
ROBERTO TERMINI «Incantesimo»

MOSTRE

La città di Seriani

Scorci triestini e paesaggi carsici negli acquerelli ammantati di colori caldi

Rassegna dedicata alla galleria «Le Caveau» all'acquellista triestino Alfredo Seriani, classe 1923, temperamento schivo e riservato, che l'artista trasfonde nelle sue opere.

Gli acquerelli di Seriani, che ha iniziato la sua attività frequentando la scuola di disegno architettonico e di storia dell'arte sotto la guida dell'architetto Meng, a sua volta appassionato acquerellista con predilezione per i paesaggi carsici e le nature morte, sintetizzano infatti in modo rapido e tradizionale, impressioni di paesaggio e scorci cittadini colti al volo e resi con una certa maestria. Sono momenti di luce silenziosi ed appartati, ammantati di colori caldi, sullo sfondo di cieli mossi dalla bora e solcati dal volo di qualche uccello. Le periferie di Trieste, con le sue presenze architettoniche essenziali

e scabre, perdono, negli acquerelli dell'artista il consueto squallore; e così anche le immagini della ferrovia e dei binari, che sono tra i suoi temi preferiti, assumono, più che una valenza descrittiva, un significato narrativo, quasi si trattasse di un viaggio.

Ricorrono spesso anche le immagini del centro cittadino: il Corso, via Donadoni, via Settefontane, il vecchio ingresso della Fiera... Ma in mostra prevale per qualità, accanto alle periferie e all'interno del caffè Tommaseo, un paesaggio (probabilmente carsico) innevato. Sull'impatto di bianchi, in una giornata grigia di neve, il sentiero è solcato di passi silenziosi di alcuni viandanti: un'atmosfera da romanzo, descritta dall'artista con poche pennellate. Forse il passo di uno dei racconti di cui Seriani è anche autore.

Marianna Accerboni

Aspetti di vita interiore nel «Segno pittorico»

Sino al 15 dicembre la Art light hall di piazza San Giovanni, 3 (1° piano) ospita «Il segno pittorico» di Adriano Bon. L'artista triestino, che si è mosso anche all'interno del teatro sperimentale e nel campo dei processi educativi e ricreativi che fanno capo all'immagine, giunge con questa fase alla chiusura del ciclo di ricerche sul segno in pittura, che si è infittito ed è stato via via elaborato al fine di adeguarsi a un'essenziale potenza comunicativa.

Sul piano contenutistico, Bon si è principalmente interessato, in questo periodo, alla realtà interiore, che ha volu-

to rappresentare con linee secche e taglienti o morbide e sinuose, con cromie delicate, plumbee o intense, a seconda degli stati d'animo che caratterizzavano i vari momenti espressivi.

Parallelamente, anche le tecniche — pastelli a cera e a olio, matite, gessi, carboncino — hanno seguito l'impulso che ha di volta in volta suggestionato l'artista e si sono adeguati ai tempi e alle necessità della psiche conformandosi in intrecci inestricabili o in lucide e razionali geometrie per rispecchiare, come si è visto, i variegati e subitanei aspetti della vita interiore.

Elisabetta Luca

UNIONE ISTRIANI

In mostra le navi della Marina



Oggi, nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico 2, alle 17, verrà inaugurata una mostra fotografica intitolata: «Le navi della Marina militare italiana nel periodo 1866-1912», curata da Rino Tagliapietra e Marino Zerbini, che rimarrà aperta fino al 12 dicembre dalle 10 alle 12.30.

Nell'ambito della mo-

stra, lunedì 20 dicembre, alle 16, e ancora alle 18, verrà proiettato un documentario dal titolo: «Cenni storici sulla Marina militare italiana» seconda parte, «Dalla battaglia di Lissa ai Dardanelli 1866-1912», realizzato da Rino Tagliapietra e Marino Zerbini. Nella foto la corazzata Regina Margherita nel 1903.

TRIESTINI IN RUSSIA

Tornano le salme di quattro caduti

Domani saranno riportate a Trieste le salme di quattro caduti triestini della Seconda guerra mondiale rimpatriate dalla Russia: il ten. Ricciotti Ranzato, il fante Sergio Vescovo, l'aviere Diego Del Net, il marò Giovanni Nelli. L'avvenimento si inquadra nella vasta operazione di rimpatrio delle salme dei prigionieri e dei deportati, morti nella campagna di Russia nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, messa in atto dal ministero della Difesa - Commissariato generale onoranze caduti in guerra.

Le quattro urne contenenti i resti dei Caduti, conservate al Sacralo di Redipuglia dopo il loro ritorno in Italia, saranno ricondotte definitivamente nella città di Trieste, dove saranno tumulate al cimitero di Sant'Anna.

La cerimonia si svolgerà nella Cappella del cimitero di Sant'Anna, con inizio alle 11 di domani. La funzione religiosa sarà officiata dal cappellano militare del presidio.

Gli onori militari saranno resi da un picchetto del 1.º Reggimento fanteria «S. Giusto». Saranno presenti alla cerimonia i familiari, il comandante militare di Trieste gen. Italo Cauteruccio, la signora Julia Slataper, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra, rappresentanze del presidio e delle Associazioni combattentistiche e d'arma.

Per una scuola di pace

L'Associazione L'Officina di Trieste promuove una serie di incontri pubblici e nelle scuole cittadine intitolati «A scuola di pace» che si svolgeranno a partire da oggi.

Il dibattito pubblico sull'iniziativa è programmato invece per giovedì, dalle 17.30, nella sala maggiore dell'hotel Savio Excelsior (riva del Mandracchio 4) e avrà come moderatore Valerio Fiandra.

Relatori saranno il prof. Assia Habash, di Gerusalemme Est, e Ro-

ni Gechtman, di Gerusalemme Ovest.

Assia Habash, psicologa, è project director dell'Early childhood resource centre di Gerusalemme, è stata coordinatore scientifico dell'Arab studies society di Gerusalemme e direttore del Ramallah women training centre dell'Unwra, è impegnata dal 1960 nell'insegnamento, specificamente nel campo della psicologia educativa.

Roni Gechtman, storico, è invece coordinato-

re degli studi storici della scuola Givat Gonen di Gerusalemme, è Teaching Assistant alla Hebrew University di Gerusalemme, è impegnato da anni nella promozione di seminari e incontri sia fra docenti sia fra giovani arabi e ebrei, in diverse sedi, fra le quali la School of peace di Neve Shalom.

Il dibattito triestino di giovedì sarà incentrato sulle esperienze didattiche dei due ospiti. Essi daranno testimonianza dei metodi possibili per

insegnare la cultura della pace e della convivenza alle giovani generazioni israeliano-palestinesi.

A Trieste si parlerà di alcune di queste esperienze che sono già in atto in Medio Oriente, e che sono guidate dalla speranza di rendere solido nel futuro il lavoro difficile dei negoziati per il processo di pace dell'oggi.

L'iniziativa di questi giorni è organizzata in collaborazione con il Centro italiano per la pace in Medio Oriente di Milano.



Tergesteo cubano, almeno per una sera

Un buon successo di pubblico ha ottenuto, l'altra sera, la manifestazione musicale organizzata nella galleria del Tergesteo dall'Associazione di amicizia italo peruviana. Di scena la musica, i ritmi e le danze cubane, grazie all'orchestra Fiebre Latina, posta strategicamente al centro della galleria, con il pubblico distribuito tutto attorno. Bravissimi i musicisti e le ballerine, tutti provenienti dall'Havana. Peccato solo per l'acustica davvero «traballante» del luogo scelto per lo show, che ha penalizzato l'ascolto ma non ha impedito ad alcuni di scatenarsi nelle danze. (Italfoto).

LA «GRANA»

Attendiamo da anni una modesta illuminazione stradale

Care Segnalazioni,

Su una segnalazione pubblicata il mese scorso su «Il Piccolo» si legge: «un fanale spento impedisce di trovare la via di casa». Circa il giorno 9, l'Accega ha segnalato che il guasto era stato eliminato! Santi numi! Quale evento per quei fortunati. Anche noi, abitanti a Muggia lungo la via S. Barbara, dove l'illuminazione stradale finisce all'incrocio con la via Collaric, (la via prosegue poi fino al confine) attendiamo da anni una modesta illuminazione stradale; anche perché essendo la via buia, è con valore inferiore a quel limite di sicurezza, sia per il transito veicolare che pedonale. Pertanto fiduciosi rivolgiamo l'appello al neoletto sindaco che prenda in considerazione la segnalata situazione.

L. Dellepiane



La piccola Tina nella foto di famiglia

In questa foto del 1926 è ritratta la famiglia Sardaro: immortalata con i genitori, i nonni e gli zii, ci sono io, la più piccola, in braccio alla mamma.

Tina Poldrugo Sardaro

STABILE / ABBONAMENTI

Prenotazioni facili con i cartelli

La lettera pubblicata domenica 12 dicembre e relativo agli abbonamenti al teatro Rossetti ci dà l'opportunità di chiarire alcune novità legate ai meccanismi di prenotazione. Nel programma della stagione, abbiamo precisato che le prenotazioni si aprono 6 giorni prima o secondo le date che verranno di volta in volta comunicate. A volte è difficile orientarsi fra le richieste di circa 9.000 abbonamenti e qualche migliaia di ulteriori spettatori, fra le tante ci è sembrato opportuno accogliere una richiesta anticipare l'apertura delle prenotazioni e offrire la possibilità di effettuare durante lo spettacolo, o gli spettacoli (quando si susseguono due alternative) precedenti.

L'anticipazione della data

di apertura delle piante ha riscontrato un notevole gradimento. Certo ci si dirà, per chi se ne accorrono. Avremmo potuto annunciare meglio, probabilmente la lettera ha ragione. Attualmente le comunicazioni sono effettuate come segue: cartelli affissi in teatro (non arriveremo ad un confronto all'americana, ma c'erano anche il 16 e il 17), un monitor collocato nell'atrio, tamburini in pagina spettacoli dei quotidiani, comunicati stampa (che di solito vengono pubblicati in cronaca). Per quanto riguarda gli annunci nell'intervallo, il problema è che le cose da annunciare sono spesso molte: lo spettacolo successivo, le prenotazioni, le iniziative collaterali, le proposte fuori abbonamento. A volte temiamo di esagerare, spesso anche le compagnie sono

infestite e privilegiamo le iniziative culturali, che rischiano di passare inosservate. Nel complesso ci sembra che l'informazione sia tale da non «dare addito a spiacevoli e sospette situazioni di distribuzione di posti».

Cogliamo l'occasione per ricordare che, fra le novità di questa stagione, una riguarda l'orario della nostra biglietteria, che apre contemporaneamente a quella Utat, proprio per «raddoppiare» la possibilità di accesso ai posti migliori: al momento dell'apertura, fatta eccezione per i posti riservati per legge, le «piante» sono completamente libere. Tutti i piccoli cambiamenti che introduciamo vogliono essere a vantaggio degli spettatori: naturalmente possiamo sbagliare, anche per questo le critiche sono importanti.



Maria Grazia con il fiocco

Questa foto, che risale al 1938, ritrae, bambina, una delle partecipanti al Festival della Canzone triestina: Maria Grazia Detoni in Campanella. Da tre anni ormai prende parte a questa manifestazione ottenendo ottimi risultati con le sue canzoni non ultima quella dell'anno passato: «la città de no se pol». Anche quest'anno si presenta come autrice di un motivo con un titolo di scottante attualità («Tangenti»).

— In memoria dei cari Bernardo e Amalia Giacchi nel X anniv. (10/12) dalla figlia Anna Maria 25.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Raimondo Lorenzini nel III anniv. (10/12) dalla sorella Olimpia Pizzolito e figli 50.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

— In memoria del dott. Libero Zanier (10/12) dalla moglie 100.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Claudia Vellucogna (11/12) da G.G. 20.000 pro Airc.

— In memoria di Lino Adamini nel XXII anniv. (12/12) dalla moglie Anna 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del caro Vittorio Carli per il compleanno (14/12) da Irina e Leda 50.000 pro Cri (pronto soccorso).

— In memoria di Mario Cervani nel VII anniv. (14/12) dalla moglie e dai figli 150.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).

— In memoria del caro Ietto Colombi nell'anniversario (14/12) da Etta Colombi 15.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli, 15.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo.

— In memoria di Giorgio Gregorati per il compleanno (14/12) da Liliana, Barbara e Spartaco 50.000 pro Astad.

— In memoria di Rinaldo Oblak nell'VIII anniv. (13/12) dalla moglie e dalle figlie 100.000 pro Centro

cardiovascolare (dott. Scarditi).

— In memoria di Renato Padovan nel LII anniv. da Alberto Padovan 25.000 pro Profughi ex Jugoslavia.

— In memoria di Nino Pontoni nel I anniv. (14/12) dalla cognata 200.000 pro Ass. Amici del cuore (prof. Camerini).

— In memoria di Emilio Sain nel IX anniv. (14/12) dai propri cari 50.000 pro Chiesa di Nostra Signora di Sion (restauro), 50.000 pro Unitalsi, 100.000 pro Padri cappuccini di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Leone Salvini nell'VIII anniv. (14/12) dai propri cari 50.000 pro Suore figlie della Chiesa-Sant'Antonio Nuovo.

— In memoria di Maria Spadon nell'anniv. (14/12) dalla figlia 15.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Edoardo Zambaldi per il compleanno (6/12) dalla moglie 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Ildegarda Zecchini nel II anniv. (14/12) dai cugini Elena Corsi ed Egidio Zecchini 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

— In memoria di Giuseppe Babich da Piero e Maura Frandoli 50.000 pro Frati di Montezza (pane per i poveri).

— In memoria di Emanuela Sadoch da Eleonora Ferluga Matera 50.000 pro Agmen; dagli impiegati e collaboratori della Saul Sadoch Sparex prodotti cartotecnici

CASA FONTANA / DOPO IL RESTAURO

Maleodoranti «monumentini»

La città si è compiaciuta di riscoprire piazza Cavanna con il restauro parziale, esemplare ed emozionante, di uno dei palazzi più significativi della storia cittadina. Si tratta di Casa Fontana, già Magazzino del sale, poi residenza signorile, con la storica dimora di personaggi celebri: Fontana, Pasquale Revoltella, la rinomata farmacia Serravallo il cui Elisir ha accompagnato tante generazioni di triestini e, ora, la benemerita Cassa di risparmio di Trieste, prediletta della città. Tutto bene. Ma ecco che d'improvviso, a coprire, perfino, un'arcata appena restaurata con la mirabile vista dell'interno e delle antiche colonne portanti, spuntano (non uno o due, ma) ben quattro cassonetti delle immondizie. I famigerati camioncini. Quelli che a New York vengono nascosti nei vicoli retrostanti e che vengono qui posti in fregio e a parziale copertura di una delle rare case monumentali.

Spero che si tratti di iniziativa precaria. Se non lo fosse, invito chiunque abbia a cuore quel poco di memoria triestina che ancora ci soccorre, in primis, le autorità comunali e, poi, il Soprintendente ai Beni Culturali, la Cassa di risparmio di Trieste che ci ha speso tanti soldi, l'arch. Wetzl che ha eseguito un restauro filologicamente perfetto, l'impresa e le maestranze che hanno avuto il merito concreto del restauro, il proprietario della dimora storica, tutti costoro, a chiedere al Comune l'ovvio spostamento dei maleodoranti «monumentini» in zona più recondita e discreta. Senza sconcertare Casa Fontana, ora, finalmente restituita a tutti.

Avv. Roberto Scirocco

La «fermata» del tram

Sono stati in molti a telefonarmi a casa, e a fermarmi per la strada per chiedermi notizie sulla «fermata» del tram. La trenovia è rimasta ferma dal 22 novembre per

consentire l'effettuazione di numerosi interventi di manutenzione alla varie parti componenti l'impianto, inteso in senso generale.

Infatti, sono stati eseguiti lavori alla sede del binario, alla linea aerea di contatto, ai carri scudo ed a tutto il macchinario della funicolare, alle motrici, alla sottostazione di conversione, ecc. Alcuni di questi sono aver luogo all'interno di officine e/o del deposito di Opicina, ma altri, di maggiore impegno, devono essere attuati esclusivamente all'aperto.

Ho avuto modo di assistere ai lavori, e non posso che sottolineare che è solo grazie allo spirito di abnegazione del personale preposto, soprattutto in presenza di una condizione climatica avversa quale si è avuta nei giorni scorsi, che è stata portata — positivamente — a termine la serie di interventi programmati. Tutto ciò ha dimostrato l'alta professionalità e lo spirito di vero servizio che anima il personale Acl.

Il presidente dell'assemblea generale dell'Act Massimo Gobessi

Il club Primo Rovis

I mass-media locali, assorbiti nei giorni scorsi dalle ultime battute della campagna elettorale, hanno relegato in una posizione, a nostro avviso marginale, un importante avvenimento cittadino: l'inaugurazione dell'interno del complesso edilizio della Società ginnastica triestina del «Club Primo Rovis», club donato dal comm. Rovis alla «Pro Senectute» per lo sviluppo, tra l'altro, delle attività culturali e ricreative a favore delle persone anziane.

Ci sia quindi consentito, per quanto possibile, ricordare questo avvenimento, che rappresenta un ulteriore grande gesto di munificenza nonché di attenta sensibilità alle problematiche e ai bisogni della città. Al comm. Rovis — e certa-

mente non solo da noi — un rinnovato, sentito grazie.

Il consiglio direttivo e il collegio dei revisori dei conti della Pro Senectute

Il Soroptimist e Telethon

Quest'anno il Soroptimist International, in tutta Italia si è impegnata nella raccolta dei fondi destinati alla lotta contro la distrofia muscolare, in occasione del Telethon. Nella nostra città abbiamo allestito dei banchi di raccolta al Tergesteo e al Centro commerciale Il Giulio.

La riuscita dell'iniziativa è stata piena, desidero quindi ringraziare le proprietà delle due sedi che ci hanno ospitate con sollecitudine e generosità. Il nostro impegno non avrebbe dato lo stesso risultato senza la bella cornice del Tergesteo e senza la disponibilità, la vivacità e l'iniziativa degli operatori commerciali de Il Giulio e di chi lo gestisce, con competenza e gentilezza.

La presidente del Soroptimist club di Trieste Gabriella Brussich Guagnini

Un quesito per il sindaco

L'esperienza raccontata dal lettore Alvise Orso su «Il Piccolo» dell'8 dicembre scorso è la stessa che feci io quasi 4 anni fa: anche a me fu negata dagli impiegati del centro civico di via Foscolo l'autenticazione della mia firma su un documento del quale contestavano la regolarità, anche dopo avermi imposto l'applicazione di un bollo.

Fu inutile far notare che la loro competenza si limitava alla firma. Anch'io ottenni poi l'autenticazione presso un altro centro. Inoltre il documento fu trovato regolare — e il bollo superfluo — dall'ufficio al quale era destinato. Ecco un piccolo quesito per il nuovo sindaco: quale dei centri si è comportato correttamente? Manlio Villani

INFANZIA / CARENZA DI STRUTTURE

«Mater nido da fare presto»

Da numerosi anni, ormai, la carenza cronica di posti disponibili negli asili nido comunali non consente di soddisfare le sempre più crescenti richieste di accoglienza dei piccoli ospiti nelle pubbliche strutture.

Tale grave problema comporta seri disagi soprattutto all'interno dei nuclei familiari dove entrambi i genitori lavorano. Gli stessi devono infatti ricorrere, loro malgrado, a soluzioni alternative estremamente precarie e, soprattutto, ben più onerose.

Per tale motivo, le sottoscritte Associazioni chiedono che entro il mese di settembre 1994, venga attivato il previsto mater-nido di via degli Archi che, pur non risolvendo da solo questo grave problema, consentirebbe di ridurre il numero di richieste non accolte.

Da quanto è dato a sapere, la situazione a tutt'oggi del mater-nido è la seguente: il progetto di ristrutturazione, già predisposto dal Comune di Trieste, è in attesa del parere dell'Ufficio Tecnico della Regione Friuli-Venezia Giulia, la quale ha assicurato già nell'anno finanziario 1992 un contributo di L. 180.000.000 per la sua realizzazione; risulta però che è stato già deliberato l'acquisto di arredi e attrezzature per circa L. 100.000.000.

E' indispensabile dunque che venga inserito nel bilancio di previsione per il 1994 del Comune di Trieste, l'importo relativo alle spese di gestione e del personale per consentire l'avvio dell'attività del suddetto nido.

Le sottoscritte Associazioni, pertanto, intendono dare il proprio contributo affinché tale situazione venga quanto prima risolta dagli organi competenti.

Associazione «Luna e l'altra», Coordinamento donne Cgil, «La Settimana Ondas», «Coordinamento 0-6», «Coordinamento Provinciale Donne Acli», «Circolo La Mimosa dell'Udi»

Consigli allo sconfitto

Poiché ciascuno di noi ha sempre bisogno di buoni consigli, forse non è così presuntuoso come potrebbe apparire a prima vista tentare di darne uno a Giulio Staffieri. Gli suggerirei la lettura dell'ultimo libro del grande Elias Canetti, il quale dice che il risultato non è che la minima parte dell'esperienza. Da questa massima preziosa egli potrebbe trarre spunto per analizzare il suo percorso durante e dopo la sua campagna elettorale e probabilmente la smetterebbe d'insistere nell'errore di incolpare il Piccolo e la Lega della sua sconfitta. Già ai bambini si spiega che non serve dare la causa agli altri per porre rimedio ai nostri difetti, e che non è sufficiente denigrare gli avversari per costruire la nostra credibilità: gli elettori della Lega sono onesti cittadini, verso i quali corre l'obbligo di garantire la libera espressione (libera anche sotto il profilo morale) del loro diritto di scelta.

La città era rimasta molto perplessa per i toni apocalittici dell'ex comandante, e solo ora può sorridere del minaccioso ricatto rivolto ai piccoli risparmiatori, ai quali Staffieri aveva pronosticato il collasso della lira in caso di elezione a sindaco di Riccardo Illy: tant'è vero che i progressisti hanno vinto in tutta Italia e che la lira si è rafforzata. L'esperienza gli dovrebbe a questo punto consigliare minori spigolosità nei confronti della stampa e verso chi è stato democraticamente eletto alla carica che fu sua: sarebbe infatti piuttosto spiacente per Trieste se la Lista si allineasse sulle tesi della destra più estremista, e seguisse l'esempio della Mussolini (ma guarda, un nome nuovo e sconosciuto), che a Napoli ha dichiarato di non essere intenzionata a collaborare con il nuovo sindaco della sua città, come se il suo dovere non fosse quello di porsi al servizio dei cittadini, ma invece solo di prepararsi egoisticamente il terreno per una sua personale rivale.

Furio Finzi

Concludevo la mia «lagnanza», chiedendomi quale meccanismo «intelligente» avesse fatto scattare tale rifiuto.

A seguito di ciò, fui contattato dalla Rai, affinché attraverso un programma apposito, con l'intervento della controparte, potessi dissolvere il mistero del rifiuto. E invece non se ne fece nulla; infatti nonostante tutti i tentativi effettuati per organizzare l'incontro, la controparte si scusava di non poter intervenire per motivi di lavoro (probabilmente ad avere impegni di lavoro sono soltanto i dipendenti di questa banca).

Su questa storia, l'unico ad aver perso tempo, danaro e aver subito disagi è stato il sottoscritto, il quale ha anche perso l'opportunità di essere andato in una banca diversa.

Maurizio Iacobucci

SCUOLA / INSEGNANTI PRECARIE

«Abbiamo aspettato fin troppo»

In risposta all'articolo pubblicato il 2 dicembre, noi che siamo le dirette interessate, vorremmo una volta per tutte chiarire la nostra posizione.

Siamo un gruppo di insegnanti di scuola materna comunale precarie da 14-15 anni, e vorremmo specificare i seguenti punti: gli incarichi annuali non sono 30 ma bensì superano la cinquantina; i posti in questione sono liberi, vacanti da tanti anni; fino a oggi il Comune ci ha considerato idonee a ricoprire questi incarichi, ma non abbastanza per essere immesse in ruolo.

Di pazienza ne abbiamo avuta fin troppo; ci siamo adattate per molto tempo a lavorare addirittura solo per sei mesi l'anno pur di mantenere il nostro posto in graduatoria; non ci siamo mai arrese e per guardarcene il nostro «posto al sole» abbiamo superato concorsi statali (purtroppo per zero posti) conseguendo però l'abilitazione, aggiornandoci inoltre seguendo corsi a nostre spese; ci siamo

sempre battute per la continuità didattica, invano, visto che anche pur avendo l'incarico annuale ci ritroviamo senza una sede fissa; condividiamo la posizione della Fiadel in quanto è l'unico sindacato a interessarsi e a battersi per la risoluzione di questo problema; ci chiediamo, invece, quale sia lo spiraglio di cui parla la Cgil dal momento che il concorso è un'ulteriore presa in giro; il concorso proposto dall'amministrazione è pubblico.

Non dobbiamo dimenticare che il 40% dei posti messi a disposizione sono riservati a personale interno già in ruolo in altre mansioni. Si prevede l'ammissione a un corso preparatorio e il superamento di due prove, una scritta e una orale. Solo a questo punto i titoli di servizio verrebbero conteggiati. Non superando una delle due prove ci ritroveremo definitivamente e irrevocabilmente senza lavoro e ci sembra che un'unica possibilità in 15 anni sia veramente troppo poco.

Quello che noi chiediamo a questo punto (sapendo che altri Comuni hanno già risolto così la questione) è una sanatoria, oppure un concorso per soli titoli che risolva in maniera definitiva e legittima questo nostro grave problema.

Un gruppo d'insegnanti precarie

Il fascino del mare

Gran parte del fascino (e della ricchezza) d'una città di mare è appunto il mare, a patto che sia visibile. Trieste ha un lungomare di rara bellezza, composta e signorilità. E' un peccato che la fruizione (non solo estetica) del suo golfo sia interrotta da quell'aerolito di piscina e dal magazzino vini. Si dipendesse da me li raderei di suolo e ci spargerei il sale, a memento di ogni giunta, presente e futura. Le uniche emergenze che consentirei d'impiantarsi sopra sarebbero un paio di cartelli di divieto di sosta.

Damilio Ceccone

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppe Coreni da Giovanni e Anna Benicich 100.000, da Nerina e Aldo Benicich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Luigi Dagostinis da M. Grazia e Paola 50.000 pro Agmen.

— In memoria del gen. Enzo De Gaetano da Rosanna, Willy Venier e famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Pro Senectute.

— In memoria di Maria Demarchi dai dipendenti della direzione regionale lavoro, cooperazione e artigianato 190.000 pro Unione italiana ciechi.

— In memoria di Maria De Marchi Cox dalle fam. John ed Enrico Poort, dalla fam. Marisa Paule 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del padre Carlo da Antonio 20.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Bruno Bolis da Giorgio Gregori, Romeo Gregori, Oliviero Gregori, Bruno Skerl e Salviano Zaccaria 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria di Maria Blasina da Massimiliano Del Linz 15.000 pro Ist. Burlo Garofolo (centro oncologico).

— In memoria di Mercedes Boretto dai colleghi Stock della figlia Loredana 211.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Antonio Cadelli da Annamaria, Rita, Armando, Marino e Paolo 50.000 pro Ass. italiana assistenza spastici.

— In memoria del padre Carlo da Antonio 20.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Francesco Trevisan da Guido Trevisan 220.000 pro Sanatorio Santorio (6.a Medical).

— In memoria di René Tumiatì dalla fam. Suzzani 50.000 pro Airc.

— In memoria di Vittorio Stradi da Luigi Ferraro e Mario Nardin 150.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Walter Violini da Adriano e Franca Rocchi 100.000 pro Ass. amici del cuore.

— Dagli Amici della pressione 66.000 pro Sweet Heart.

— In memoria di Pietro Angelucci dalla moglie 20.000 pro Astad.

— In memoria di Maria ved. Bertocchi dagli amici di Sonia e Nino 200.000 pro

ANIMALI

Il viaggio di Sissi per tornare a casa

Un episodio che insegna molto sull'amore degli animali: Sissi, una schneider di tre anni, ha percorso 200 chilometri in 21 giorni per ricondurre al suo padrone, Alessandro e Annarosa, dopo molte fatiche trascorse nelle malghe con Sissi e Burda, una femmina di pastore tedesco, decidero di fare un viaggio in America e, partendo, sistemarono i cani presso parenti a Soncino di Cremona. Dagli Usa telefonarono ogni giorno in Italia e le notizie furono dapprima rassicuranti, ma poi furono informati che Sissi aveva tentato di fuggire. Si tranquillizzarono sino al ritorno, quando i custodi dei cani, avvistati, li informarono che Sissi era scappata e Burda si lamentava per la solitudine. Gli Avogadri si appellarono alle tv e ai quotidiani, diffusero centinaia di volantini, ma so-

lo dopo 20 giorni un amico gli avvertì di avere notato Sissi che camminava lungo un canale certo nella speranza di trovare un ponte e attraversarlo. Avogadri si rimise in marcia e dopo avere camminato tutta la notte all'alba dell'indomani trovò Sissi magra e affranta nel cortile di casa. Sebbene malridotta, la bestiola gli saltò al collo mugolando di gioia. La cagnetta, curata, sta ora bene e gli Avogadri hanno giurato che non faranno più un viaggio senza i loro cani.

Causa partenza regalasi gatto persiano bianco/rosso con pedigree. Chi lo volesse chiamare lo 040/302490. Abbadonato, un gatto Scottish, pelo grigio/pepato raso, cerca padrone. Chi lo volesse chiamare lo 040/820270. Dov'è finito Minù, gatto nero, taglia medio-piccola, cosce incavate, i cui padroni of-

frono un milione per riaverlo? Minù è stato inutilmente cercato per oltre due mesi. Chi lo vedesse è pregato di telefonare allo 040/304723. Sempre più affollato il canile dell'Usi, che ospita ora 28 esemplari, tra i quali due cuccioli, tre cuccioli e cani di razza assortiti, dai pastori tedeschi ai meticcì. Per adozioni chiamare tutti i giorni, domenica esclusa, dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Un pastore tedesco molto «civile» è stato raccolto a Roiano (Trieste). Chi lo avesse perduto chiami lo 040/413334.

gilia di Natale.

Molti lettori sollecitano l'intervento delle autorità per il povero leone di Banne ridotto veramente a mal partito: causa un «fungo» ha perduto il pelo e la criniera è quasi inesistente. Lo stato di quello che fu il re della foresta è noto a tutti, ma sinora nessuno si è mosso anche se esiste il rinnovato articolo 727 del Codice penale, che persegue tale trattamento per gli animali.

Natale è alle porte e cerchiamo di essere buoni come gli addetti dell'Enel che hanno strappato alla morte un pastore tedesco. L'animale era finito non si sa come nel canale Valentini. Il lupo semiaddormentato annaspava disperatamente e, vedendolo, gli operai hanno calato in acqua una barca e l'hanno recuperato.

Miranda Rotteri

NUMISMATICA

Monete dei Trivulzio

Una magnificenza davvero principesca nei grossi pezzi in oro e in argento

Antonio Teodoro Trivulzio, figlio di Ercole Teodoro, Principe del S.R.I. e della Valle Misolcina, Conte di Mesocco, Barone di Retagno Imperiale batté moneta dal 1676 al 1678. La sua monetazione — annotano Federico ed Ercole Gnechi in «Le monete dei Trivulzio» (Milano, 1887), è povera di tipi, ma sfoggia in compenso una magnificenza veramente principesca di grossi pezzi in oro e in argento. Abbiamo di lui pezzi da 10 zecchini, quadruple, doppi, zecchini, filippi tripli doppi e semplici con le loro frazioni, e quasi tutti portano al dritto il suo ritratto.

Un doppio filippo di Antonio Teodoro (1676, gr 54,8) molto raro e di

patina scura è offerto dalla ditta romana A&B di Federico Righi, associata alla Nip (Numismatici italiani professionisti) nel suo «Listino d'autunno». Il rovescio, qui riprodotto ingrandito, presenta nel campo entro uno scudo ornato i Tre Volti cinti della corona imperiale col motto Unica Mens. I tre volti (uno imberbe e due barbati) uniti in modo da formare una sola testa sembrano alludere al nome della famiglia: Tres Vultus, da cui Trivulzio. Completa il rovescio la scritta circolare: COMES MVSOCHI X.BA RO.RET.XIII.ET.C. (le parole separate da stelletto). Il listino è in visione al Circolo numismatico triestino.

Daria M. Dossi



RITI ANTICHI

La sposa di Osiris

Isis, dea profondamente umana, prototipo della perfetta moglie e madre

La sposa di Osiris, Isis, è una dea profondamente umana, prototipo della perfetta sposa e madre. Non solo essa era diffusissima in tutto l'Egitto, ma il suo culto si propagò per tutto il Mediterraneo, soprattutto in epoca greco-romana. In quest'epoca la dea assunse anche caratteri nuovi, ad esempio diventa dea della fortuna, e anche dea della navigazione: quest'ultimo aspetto è dovuto sia al fatto che la «passione» di Osiris è legata all'acqua, sia perché la statua di Isis era portata in barca lungo il Nilo da una tempio all'altro durante le processioni; d'altra parte Isis era legata alla navigazione anche come inventrice della vela (quadrata, come in tutta l'antichità), derivata dal velo della dea messo ad asciugare sull'albero della nave.

Questa versatilità della sua figura divina spiega forse come mai Isis si sia col tempo diffusa anche oltre il Mediterraneo, fino all'Austria e alla Tracia a Est, fino alla Gallia a Ovest. In buona parte furono i traffici a favorire tale diffusione: le navi infatti portavano, come materiale di traffico, anche statue divine che presso i Romani avevano dato luogo ad una vera e propria «moda» dopo la conquista dell'Egitto (30 a.C.). Un altro mezzo di diffusione fu certamente l'esercito, in cui si trovavano anche contingenti egiziani che restavano fedeli ai propri culti; non solo, ma spesso anche soldati non egiziani di stanza in Egitto assumevano i culti locali e poi li propagavano

altrove. A Roma stessa sono numerosi i resti dei cosiddetti «isei» (luoghi di culto di divinità egizie, in particolare Isis). Il più importante era il cosiddetto «Iseo Campense», nella zona del Campo Marzio, che è anche il più antico documento di un culto ufficiale egiziano a Roma; esso fu chiuso da Augusto a causa della lotta da lui sostenuta contro la regina d'Egitto, Cleopatra, ma fu presto riaperto da Caligola.

Perfino lo storico della Guerra Giudaica che portò alla diaspora del popolo d'Israele, l'ebreo ellenizzato Flavio Giuseppe, ricorda l'«Iseo campense» nella sua opera storica (in greco) intitolata appunto «La Guerra Giudaica», egli dice che Vespasiano, eletto al trono durante l'assedio di Gerusalemme, passò la notte prima del trionfo nel pronao del tempio di Isis presso il Campo Marzio. Inoltre tracce di un tempio di Isis e Serapide si trovano presso l'attuale via Labicana; altre tracce si rinvennero nella zona attorno a S. Maria sopra Minerva, da cui provengono anche statue e iscrizioni di Isis, oltre a sfingi, nonché immagini di coccodrilli e cinocefali.

Perfino nel Campidoglio c'era un santuario di Isis e Serapide, distrutto tuttavia per ordine del senato nel 48 a.C.; al tempo di Caligola un'aula sul Palatino era stata dedicata a Isis. Numerosissime sono poi le raffigurazioni scultoree o pittoriche della dea, o riferenti ad essa.

Franca Chirico

INDIRIZZI E ORARI DI VISITA

Biblioteche, musei, gallerie d'arte ed esposizioni

Madonna del Mare: aperto tutti i giorni (10-13). Ingresso gratuito. Galleria d'arte antica (piazza Libertà 7): aperta tutti i giorni (9-13, domenica esclusa). Ingresso gratuito. Biblioteca civica, piazza Hortis 4, tel. 301214. Ogni giorno dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 15.30 alle 20. Chiuso il sabato pomeriggio, chiusura completa nel mese di agosto o nelle festività politiche e religiose. Biblioteca statale del popolo, direzione: dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 12.30; sede di via del Rosario: lunedì, giovedì, venerdì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, mercoledì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede di via P. Veronesi: lunedì, giovedì, venerdì dalle 8.30 alle 13.30, martedì, mercoledì, ve-

nerdi dalle 14.30 alle 19.30; sede di Muggia p.zza della Repubblica: lunedì, mercoledì, giovedì dalle 14.30 alle 19.30, martedì, venerdì, sabato dalle 8.30 alle 13.30; sede del Villaggio del Pescatore: lunedì dalle 16 alle 19. Archivio di Stato - via Lamarmora 19 - tel. 390020; sala di studio aperta lunedì e giovedì dalle 8.30 alle 16.50; martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30. Civico museo Sartorio - largo Giovanni XXIII, 1 - tel. 301479; orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo del Risorgimento e sacro a Guglielmo Oberdan - via XXIV Maggio 4 - tel. 361675. Orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000.

Civico Museo del Castello di San Giusto - p. Cattedrale 3 - tel. 313636 - orario 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: ridotti 1000. Il solo castello è aperto ogni giorno dalle 8 al tramonto. Museo storico del castello di Miramare - Miramare - tel. 224143 - orario 9-13.30 e 14.30-18. Parco del castello: ridotti 1000. Ingresso gratuito. Ogni giorno, a ogni ora (dalle 9 alle 18) visita guidata gratuita nel parco con partenza dal piazzale antistante il castello. Civico museo di storia ed arte e orto lapidario - via della Cattedrale 15 - tel. 310500. Orario: 9-13 (lunedì chiuso). Ingresso 2000 lire; ridotti 1000. Civico museo di storia patria e raccolte Stavropoulos - via

MARTEDÌ 14 DICEMBRE S. GIOVANNI d. C.

Il sole sorge alle 7.38 La luna sorge alle 8.23
e tramonta alle 16.21 e cala alle 17.44

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	5,5	10,5	MONFALCONE	1,5	7,1
GORIZIA	4,5	9	UDINE	0,2	5,6
Bolzano	np	8	Venezia	-2	11
Milano	-1	9	Torino	-1	8
Cuneo	np	5	Genova	6	14
Bologna	3	12	Firenze	-1	7
Perugia	5	9	Parigi	4	14
L'Aquila	1	7	Roma	8	15
Campobasso	4	7	Bari	8	12
Napoli	9	14	Potenza	5	7
Reggio C.	15	17	Palermo	15	17
Catania	10	18	Cagliari	12	15

Tempo previsto per oggi: su tutte le regioni cielo da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente intense sulle regioni settentrionali; nevicate sull'arco alpino a quote superiori ai 1200 metri.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

Venti: moderati meridionali con locali rinforzi sui versanti occidentali.

Mari: generalmente molto mossi.

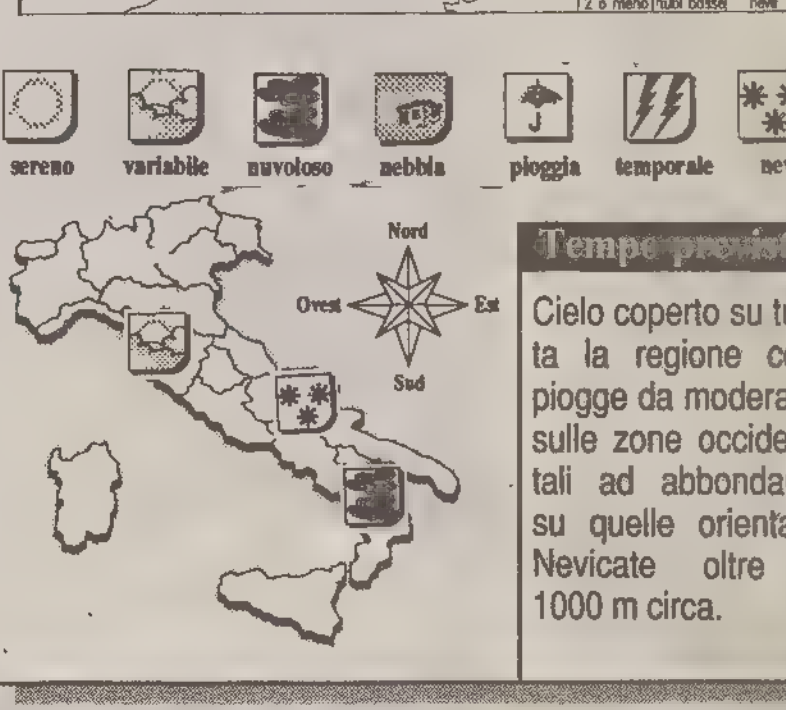
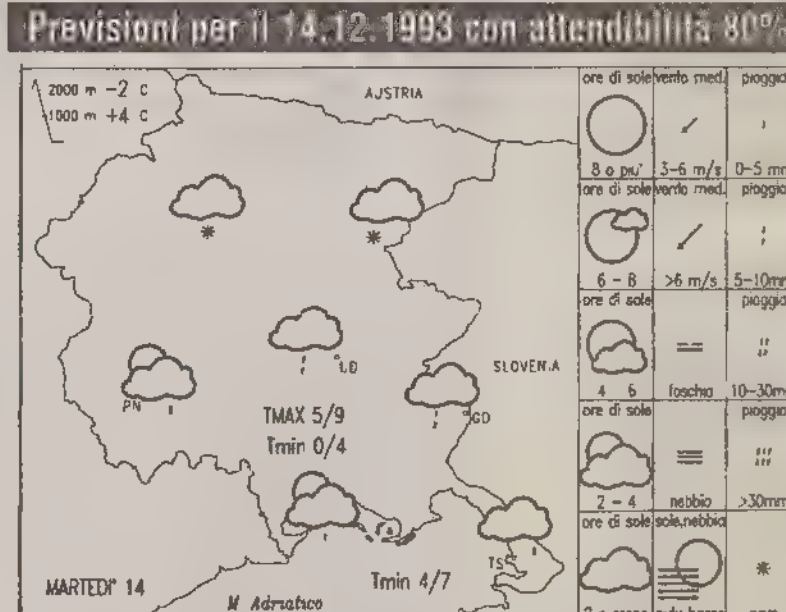
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico settentrionale e centrale, nuvolosità irregolare con residue piogge e occasionali temporali, con temporanea miglioramento nella mattinata e tendenza a nuovo peggioramento in serata. Su tutte le altre regioni generalmente molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse. Notte tempo formazione di foschie e nebbie nelle valli del Nord e del Centro, estese in particolare nella Valpadana.

Temperatura: in diminuzione al Nord e al Centro, in particolare sulle regioni di Ponente.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 14-12-1993 con attendibilità 80%



Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max.
Amsterdam	nuvoloso	0	8
Atene	variabile	7	13
Bangkok	sereno	23	33
Barbados	variabile	25	29
Barcellona	nuvoloso	2	17
Belgrado	nuvoloso	-2	7
Berlino	neve	0	2
Bernada	pioggia	14	24
Bruxelles	nuvoloso	0	6
Buenos Aires	pioggia	20	32
Caracas	nuvoloso	20	28
Chicago	neve	-6	5
Copenaghen	nuvoloso	-3	4
Frankfurt	pioggia	3	5
Gerusalemme	neve	-8	15
Helsinki	neve	-6	4
Hong Kong	pioggia	19	20
Honolulu	nuvoloso	20	28
Istanbul	nuvoloso	0	9
Il Cairo	sereno	23	33
Johannesburg	sereno	15	26
Kiav	nuvoloso	0	1
Los Angeles	sereno	9	19
Madrid	variabile	3	12
Marsiglia	sereno	23	32
La Mecca	variabile	21	31
Montevideo	nuvoloso	18	27
Montreal	neve	-7	4
Mosca	nuvoloso	-1	0
New York	nuvoloso	-4	5
Nicosia	n.p.	n.p.	n.p.
Oso	sereno	-13	5
Parigi	pioggia	11	12
Praga	sereno	13	21
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	29
San Francisco	pioggia	7	13
San Juan	nuvoloso	23	30
San Pietroburgo	sereno	11	28
San Paolo	nuvoloso	16	28
Seul	sereno	0	2
Singapore	pioggia	23	32
Sofia	neve	-5	0
Tokyo	sereno	9	16
Toronto	sereno	-5	1
Vancouver	nuvoloso	6	7
Varsavia	nuvoloso	1	3
Vladivostok	sereno	0	4

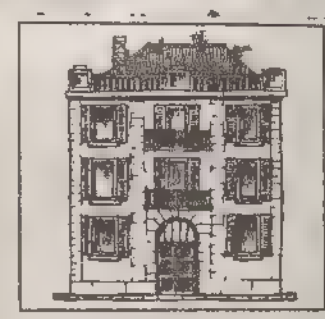
OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
20/4	20/6	23/8	22/10	21/12	19/2
I rapporti all'interno del gruppo familiare e magari con i conviventi, devono essere rimposti con maggiore distacco, evitando ogni spunto polemico ed aggressivo. Solo così la vita in comune ridiventerà gioiosa.	Saturno, oggi ben consigliato da Marte, vi suggerisce costanza in una situazione che è quasi matura per esser colta. Non cercate di affrettare i tempi come il vostro impetuoso temperamento vorrebbe, ma portate pazienza.	Se siete giovani solo lo sport può darvi ora, a tempi brevi, quelle soddisfazioni e quelle conferme delle vostre intrinseche capacità che attualmente sarebbero un toccasana per il vostro orgoglio personale. Tentate non nuoce.	Su suggerimento di una Luna languida e sensuale oggi le donne del segno saranno corteggiate, maliziose e tentatrici, ma dovranno mettere in preventivo anche la manifesta disapprovazione del partner...	Quest'oggi la vostra sarà ancora da considerare come un bene da proteggere, quindi lanciarsi in impegni gravosi, in lavori pesanti, in faticose imprese potrebbe essere del tutto sconsigliabile in questa giornata.	Nella bagarre che circonda il Natale, andate contro le indicazioni di severo autocontrollo che Saturno nel vostro segno comporta riuscite ad essere esuberanti, teneri, disponibili e affettuosi. Potenza di Babbo Natale!
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	24/8	23/10	22/12	20/2
19/5	21/7	22/9	22/11	20/1	20/3
Dando ascolto ad una voce interessata e suadente, inserite anche una persona antipatica ma utilissima per il lavoro nella vostra già nutrita lista natalizia. Chi ha mai detto che un dono debba esser sempre fatto con il cuore?	La giornata è da dedicare agli incontri, è specialmente vivace sotto il profilo della vita sociale. Non date retta allora alla vostra endemica griglia e agli sponsorizzanti suggerimenti. Evitate ogni tentazione di lasciarvi perdere...	Con il partner avete raggiunto un buon equilibrio, la vita domestica scorre sui binari di serena routine, l'accordo sugli obiettivi primari è raggiunto, l'intesa è perfetta. Ma il sesso è ancora un argomento da considerare tabù...	Per voi vanno bene le finanze, l'economia è in espansione forse perché avete avuto delle idee geniali sul come superare la fase d'impasse che paralizza l'economia degli altri segni. E le idee geniali di solito rendono parecchio!!!	Potete anche rischiare, in giornata, di dimenticarvi di un impegno, di un appuntamento, di un incontro programmato da tempo. Dato che si tratta di un impegno che non garba, che la dimenticanza sia un messaggio subliminale?	Il periodo è caotico e stancante perché nonostante la crisi la corsa all'acquisto si è fatta pressante, ma si sta rivelando comunque un periodo gradevole perché l'attuale atmosfera di gioiosa partecipazione vi stimola.

LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA

Se avete il problema di trovare o di vendere casa, avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO. Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande risultato: mettendovi in contatto con un mercato che fa affidamento sugli annunci economici come su un mezzo indispensabile per acquistare, per vendere, per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO



I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Togliete il senno agli dei - 5 L'uomo... del cuore - 9 Signorotto di quartiere - 10 Forma rafforzata - 13 Sono pari nei lanci - 14 Un grido del cartiere - 15 Attrice con molti ammiratori - 17 Un colore dei capelli - 18 Può essere estratta dal mazzo - 19 In città dopo la prima - 20 Celebre opera di Giacomo Puccini - 22 Avverso De Gaulle (sigla) - 23 Ferito nell'orgoglio - 25 Sostituisce «a lei» - 26 In prima sono le prime - 27 Il poeta che amò Laura - 29 Adoravano il Sole - 31 Sette alla settimana - 33 Scritto da... Leopardi - 35 Segmento geometrico - 36 Non qui - 37 Un «occhio» subacqueo - 38 Dosano le calorie - 41 La Silvia vestale - 42 Un cane nato da poco.

VERTICALI: 1 Fegnarono a Granata - 2 Silenzioso - 3 Iniziali di Scola - 4 Bottiglia di forma cilindrica e colore scuro - 5 Le allontana il fumo - 6 Le prime in musica - 7 Distrutta dal fuoco - 8 Così è l'antro della Sibilla - 11 Si augura brindando - 12 Una somma di parole - 14 Le suscita il tirannello - 16 La squadra che ha più tifosi a Bergamo - 18 La Cina del Medioevo - 21 Nave o aereo da carico - 24 Si usano guardandoli - 26 Ha un piccolo formello - 28 La scatola ossea che contiene il cervello - 30 Burla innocente - 32 Padre... dannunziano - 34 Il culmine dello spettacolo - 37 Breve società - 38 In fondo alle strade - 39 Iniziano tutti e ciascuno - 40 Qualcuno le ha... in mezzo.

Questi giochi sono offerti da **CLUB** 52 pagine ricchissime di giochi e rubriche. OGNI MARTEDÌ IN EDICOLA

Incastro (xxooxx)

La sete di potere dei politici. E' vero che i presenti danno spesso poca certezza, in tale congiuntura. E' quello che succede al giorno d'oggi e che ancora di nuovo si vede.

Cerasello

Scarto sillabico iniziale (7/5)

Scandali: i titoli e poi... silenzio. Questi fatti non prima sussurrati e da pochi risultati conosciuti: è vero che anche letti sono stati: ma tutti poi restarono insabbiati!

Lo Stiviere

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: il lapis.

Lucchetto: sale, l'erta = la sarta.

Cruiverba

CARAVANNOVE

SOMMERAREAS

SIMULATITASI

ENALOTTOCAL

NONA RANTIERI

ATTEOSETTI

TRALECCIEU

CAPELLIHING

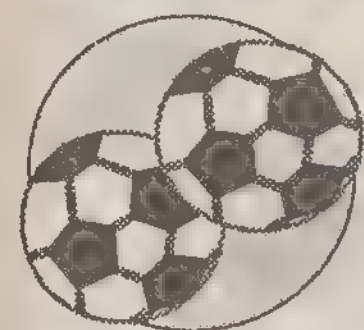
OVINISIRAN

ECONOMICITA

TECAANASII

CALCIO

SERIE A / UNA GIORNATA PRO MILAN, SOLO IL PARMA NE APPROFITTA



Samp e Juve si dileguano

TRE SQUADRE ITALIANE NEI QUARTI

Coppa Uefa: oggi gli accoppiamenti

GINEVRA — Saranno sorteggiati oggi nell'Hotel Intercontinental di Ginevra gli accoppiamenti per i quarti di finale della Coppa Uefa (andata il 2, ritorno il 16 marzo 1994) nonché quelli per i quarti dell'Europeo Under 21.

Nei sorteggi di Coppa, che interessa anche tre formazioni italiane (Inter, Juventus e Cagliari), non sono previste teste di serie, né raggruppamenti geografici, possibili quindi i derby.

Oltre all'Italia, anche la Germania conta ancora tre compagini in lizza: Karlsruhe, Borussia Dortmund e Eintracht Francoforte. Concludono la lista gli austriaci dell'Austria Salisburgo ed i portoghesi del Boavista.

Solo il Salisburgo sembra avversario relativamente facile, giunto fino ai quarti di finale anche perché nei turni precedenti ha affrontato avversari non proprio esaltanti ed è stato fortunato contro lo Sporting Lisbona (fatto fuori nei tempi supplementari). La sconfitta contro gli austriaci è, fra l'altro, costata il posto all'allenatore dello Sporting, l'inglese Bobby Robson.

Il Boavista è una vecchia conoscenza delle italiane: nelle ultime tre stagioni ha giocato con Inter, Torino, Parma e Lazio, qualificandosi a due riprese (contro Inter e Lazio) ma venendo sconfitto da emiliani e torinesi. È un avversario di medio calibro, che si è disfatto senza patemi dei gre-



ci dell'Offi Creta. Buona tecnica e gioco veloce sono le sue armi migliori. Molto temibili invece le tre squadre tedesche. A livello di qualità tecnica probabilmente primeggia il Borussia Dortmund, già finalista l'anno passato quando venne sconfitto dalla Juventus dopo aver eliminato la Roma.

Tuttavia fino ad ora, nonostante l'acquisto dell'ex-laziale Riedel,

il Borussia stenta in campionato (nono posto) e non convince neppure in Coppa Uefa: nei primi tre turni infatti si è qualificato sempre con una sola rete di scarto e contro avversari non certo irresistibili (Spartak Vladivavaz, Branik Maribor e Breidabot).

L'Eintracht di Francoforte sembrava avviarsi con anticipo alla conquista del titolo di campione della Bundesliga, ma l'infortunio al suo bomber ghanese Yeboah ne ha rallentato la marcia.

Rimane tuttavia in testa alla classifica (il campionato tedesco è fermo per la pausa invernale), appaiato al Bayer Leverkusen. Nel turno precedente ha eliminato nettamente la Coruna, capolista del campionato spagnolo.

Il Karlsruhe è un esordiente nelle coppe europee. In campionato non incanta, ma è pur sempre solo a cinque punti dalla vetta. In Coppa Uefa invece ha eliminato avversari prestigiosi: il Psv Eindhoven, il Valencia (sconfitto per 7-0 in Germania) ed il Bordeaux. Da temere la coppia di punte Kirjakov e Schmitt.

A seguire le operazioni di sorteggio dell'Under 21 ci sarà il vicepresidente federale, Michele Piero. La federazione ha reso noto che il programma di preparazione al doppio confronto prevede una stage di allenamento a Coverciano (17-19 gennaio) ed una amichevole in Israele (16 febbraio).

Cadono le grandi tranne il Parma. In una domenica orfana del Milan e delle sue impennate, la squadra di Scala ha dato spettacolo e prova d'orgoglio a Cagliari, riconquistando la vetta della classifica dopo lo scivolone del turno precedente all'Olimpico con la Roma, dimostrando che si trattava solo di un episodio e non di crisi.

Assume un'importanza notevole la vittoria di Cagliari nel contesto di questo campionato, per le prime della classe quella di domenica non si presentava come una giornata facile e le premesse in fondo sono state rispettate.

In cima alla classifica si vive di alti e bassi: è caduta la Juventus sotto i colpi di una Lazio che, tra una domenica da protagonista e una da riserva, non finisce di stupire e forse ha trovato finalmente la sua

dimensione e, chissà, anche il futuro.

Dopo aver battuto la squadra del cuore, quella in cui ha vissuto il periodo più lungo della sua vita e della sua carriera, Zoff ha parlato di svolta. E' come se il campionato per la Lazio iniziasse adesso, grazie ad un Boksic travolgente che ha cambiato volto alla squadra e ad un Gascoigne che sta ritrovando se stesso.

Non può fare uguale discorso Trapattoni, che, nonostante l'amarrezza per un risultato che non divide, deve arrendersi di fronte all'evidenza e, tradotto in parole povere, coincide con un evidente calo fisico di Roberto Baggio e con le condizioni precarie di altri giocatori che al momento non sono in grado di offrire continuità alla squadra.

Non sarà una sconfitta a fermare la Juve. Come non sarà la batosta rimediata contro l'Inter

a fermare la Samp. Chi aveva davanti a sé la classica occasione e che, dopo appena 5 minuti l'aveva già perduta. Si rilancia così l'Inter in un discorso al vertice. Spinta dall'ottimismo del presidente Pellegrini e da una squadra nata per vincere ma che non ha ancora convinto, l'Inter rosicchia punti importanti fino a raggiungere la Juve in classifica e a guardare da un gradino più basso la stessa Samp. Dovrebbe trattarsi di incidente di percorso per i blucerchiati, che non erano in giornata, ma che hanno pure trovato il micidiale contropiede dei nerazzurri a bloccare un ruolo di marcia che in trasferta è fino a oggi il migliore del campionato.

Si è arresa anche la Roma, che viaggiava a medie altissime da otto domeniche a questa parte e che a Piacenza ha compiuto il classico sal-

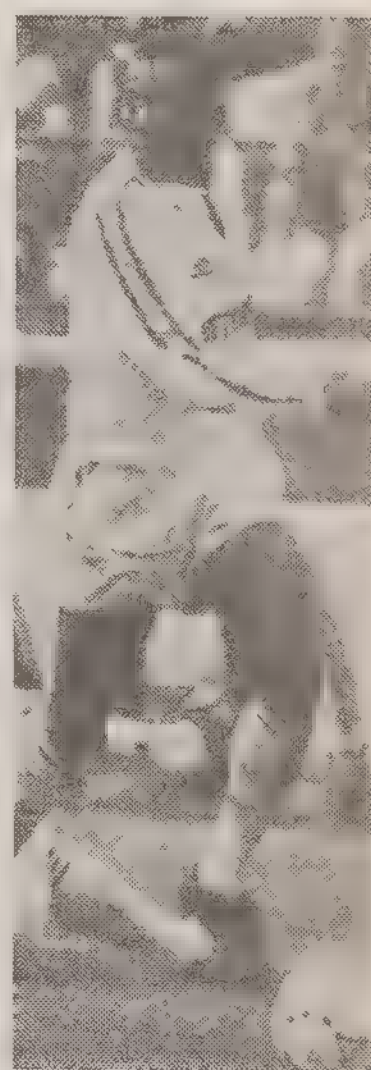
to all'indietro. In novanta minuti la squadra di Mazzoni ha dimenticato promesse ed ambizioni per rispolverare un vecchio vizio: tanti buoni propositi e, al momento opportuno, non riesce a saltare l'ostacolo.

Un palo di Balbo nel primo tempo è quanto resta ai giallorossi di questa trasferta, deludente negli uomini e nel risultato. Ma c'è anche da considerare che a Piacenza sono passate poche squadre e che la formazione di Cagni si è rivelata più solida di quanto si potesse immaginare. Quattordici punti garantiscono al momento un margine sufficiente per prendere le distanze dalla coda e continuare su una strada che potrebbe portare al buon risultato finale. Se la legge dei grandi numeri conta ancora qualcosa, la Roma potrebbe rifarsi già da domenica prossima quando al-

l'Olimpico arriverà l'Inter: contro le grandi, gli uomini di Mazzoni non hanno mai deluso ma potrebbe pesare nelle gambe l'impegno infrasettimanale di Coppa Italia con la Sampdoria che per i giallorossi è di vitale importanza.

In coda al campionato si fa interessante. Domenica positiva per la Reggina e per il Foggia, che hanno vinto gli scontri diretti con Lecce e Genoa sempre più inguaiati. Destino segnato anche per l'Atalanta, che ha festeggiato con una sonante sconfitta a Napoli la centesima panchina in serie A del suo ex allenatore, Lippi. Il pareggio di Torino tra i granata e la Cremonese non cambia il futuro di due squadre dalle diverse ambizioni.

Resta, la Cremonese una bella sorpresa, rimangono le tensioni e le delusioni all'interno della squadra di Mondinco.



Faustino Asprilla

NEL MILAN BERLUSCONI POLEMIZZA INDIRETTAMENTE CON CAPELLO

«Savicevic deve giocare»

ROMA — «So perfettamente che il compito di fare la squadra spetta all'allenatore e che la responsabilità è sua ma, se dipendesse da me, io schierei Savicevic per tutta la stagione e prenderei una decisione sulla sua permanenza al Milan soltanto alla fine. Credo che così avrebbe la possibilità di dimostrare ciò di cui è capace e qual è in realtà l'apporto che può dare a questa squadra». Lo ha detto il presidente del Milan, Silvio Berlusconi, intervenendo ai microfoni del Grl nel corso di «Direttissima». «Perché Capello non ha schierato a Tokyo il montenegrino? Il nostro tecnico ha già dato la sua versione — ha aggiunto Berlusconi — e

credo che corrisponda al vero. Capello aveva già deciso una formazione e quando si è riavuta la possibilità di schierare Savicevic non ha ritenuto di dover cambiare.

Il problema di Savicevic non è soltanto quello di Tokyo, è un problema che il Milan ha da diverso tempo. Si tratta di decidere se un giocatore come lui può essere tenuto in una squadra che ha già altri dieci giocatori dotati di vigore atletico, di grande capacità agonistica e continuità di gioco, mentre Dejan non eccelle in queste doti. È un solista del gioco che può apportare dei colpi di genialità ad una trama un po' prevedibile. Una squadra come il Milan che si impegna dovun-

que nelle prime posizioni, deve avere anche degli elementi di spettacolarità, di improvvisazione e di imprevedibilità. «Prima avevamo Van Basten — ha proseguito Berlusconi — adesso Savicevic potrebbe interpretare questo ruolo. Il montenegrino non ha avuto con noi una stagione fortunata e poi ha anche un carattere abbastanza difficile che richiede comprensione da parte dei suoi interlocutori: va seguito con affetto e tenerezza, quasi coccolato. Credo che meriti una prova d'appello abbastanza sostanziosa per quello che ha dimostrato in passato».

Parlando della partita di Tokyo, il presidente del Milan ha detto:

«Quando ho visto il tiro di Massaro finire contro la traversa, ho capito che la fortuna non sarebbe stata con noi. Se quella palla fosse entrata il San Paolo avrebbe dovuto tentare la rimonta; si sarebbe scoperto e il Milan avrebbe potuto praticare il contropiede che in questo momento è la sua arma più efficace».

Le colpe di Sebastiano Rossi? Il nostro portiere ha fatto prestazioni notevolmente salvando molto spesso la porta del Milan. Certo il terzo gol di Tokyo è annoverabile come un grosso incidente. Rossi potrebbe avere sbagliato ma potrebbe anche essere stato ingannato dal terreno, come dice lui. Ma fare il portiere del Milan è molto

difficile perché, al contrario degli altri numeri 1, ha sempre da fare pochissimi interventi e se sbaglia quelli è la fine. Oltretutto il mercato non offre grandissimi portieri».

Consiglierebbe Zenga a Sacchi? «Walter è un portiere eccezionale — ha risposto Berlusconi — non ci sono dubbi sulle sue qualità tecniche. Probabilmente sono altri i motivi per cui il ct ha scelto i portieri attuali».

Non posso permettermi di dare consigli a Sacchi. Poi sul campionato: «Alla luce dei risultati di domenica la giornata ci è stata favorevole anche se ha riportato l'attenzione su squadre temibili come la Lazio e soprattutto l'Inter. Cam-

pionato difficile per tutti e molto equilibrato». Perché il Milan ha preso De Smailly? «Probabilmente il francese non copre nel Milan quel ruolo di cui si sentiva la necessità. È stata una scelta tecnica non mia».

Il Milan ora gioca all'italiana? «Continua a giocare a zona. Ha un gioco meno aperto allo spettacolo e che probabilmente non può essere diverso visto che per fare bel gioco bisogna avere grandi campioni. Adesso siamo prevedibili. Auspicio più spettacolare ma Capello ha ottenuto grandissimi risultati tenendo la squadra in testa tante domeniche. L'anno scorso in Coppa Campioni abbiamo stabilito il record di 10 vittorie consecutive».

TRIESTINA / DOPO LA SPEZIA, TIENE ANCORA BANCO IL PROBLEMA SOCIETARIO

Ma era una partita da vincere

Servizio di

Bruno Lubis

TRIESTE — Un pareggio, l'abbiamo già scritto ma ci ripetiamo, a La Spezia doveva e poteva essere una vittoria. Ma, visto l'andamento dell'incontro, rischiava anche di essere una sconfitta per la Triestina. Nonostante che il presidente De Risi si fosse raccomandato coi giocatori: i risultati sono importanti, specialmente quando la società ha bisogno di un po' di entusiasmo per trovare le risorse utili al completamento del campionato.

Quindi, non sappiamo bene se vale la pena di continuare a disquisire su un punto, onorevole fuori casa, aggiunto alla classifica. Meglio limitare il discorso sui problemi della società.

Cosa ha detto De Risi? Il presidente ha puntualizzato due questioni.

La prima: non ci sono in piedi trattative di sorta per il passaggio delle azioni. Tramontata definitivamente ogni discussione con gli industriali friulani Corubolo e Pali, rappresentati da Fioretto, ci faceva da portavoce Gianni Belrosso. Ma, Ruffalo De Risi non era disposto a cedere una Triestina pulita da debiti, con un parco giocatori di 26 unità e con tanti giovani nel settore, per la cifra di tre miliardi. Troppo pochi. Specialmente se l'operazione doveva avvenire al 30 giugno, dopo che l'azionista



Antonio Terracciano

di riferimento avrebbe sborsato circa sei-sette miliardi ulteriori per la gestione dell'annata agonistica.

Seconda puntualizzazione: la Triestina ha bisogno, ora come ora, di tre miliardi di liquidi per arrivare a fine anno. Il presidente dimissionario non fa pregiudizialmente cifre.

I soci, o il socio, messi

tre miliardi nella società, ha il tempo per vedere se e come funzionano le faccende in via Roma e, al 30 giugno, potrà decidere di restare.

A quel punto, dice De Risi, «se valuterà che il patrimonio sociale varrà 100 mila lire, io mi accontenterò di 100 mila lire, ma sarà un discorso chiaro».

Se per fortunata ipotesi, la Triestina verrà promossa in serie B, potrebbe darsi anche che il socio, o i soci, riottengano i tre miliardi depositati perché i contributi della Lega si aggirano sui 5800-6000 milioni. Si troverà qualcun altro disposto a integrare.

Questo, più o meno, il discorso esplicativo fatto al sindaco Illy. E questa settimana, con buona probabilità, ci dovrebbe essere una risposta di massima da parte del primo cittadino.

Stasera, frattanto, il centro di coordinamento dei tifosi organizza un brindisi con i giocatori e i tecnici della Triestina. L'appuntamento è fissato per le 20 nella sede del Cral Ente Porto, alla stazione Marittima.

Dulcis in fundo, torniamo ai giocatori. Nella partita di La Spezia nessuno ha subito traumi: da far temere una fermata.

Gli ammoniti sono stati cinque e bisognerà controllare il computo dei cartoni gialli in archivio per arrivare a pronosticare eventuali squalifiche. Pare che solo Terracciano rischia una giornata di squalifica.

TRIESTINA / LA LEGGE DEI NUMERI

Alabardati mai sconfitti in trasferta

TRIESTE — L'altalenante discordanza di risultati da una domenica all'altra ha raggiunto quasi il parossismo: il Fiorenzuola nell'anticipo è andato a perdere sul terreno della Pro Sesto, violato sette giorni prima dal Chievo; lo stesso Chievo dopo aver fatto il colpaccio a Sesto è andato a perdere a Pistoia, dandoci piena ragione nel pronosticare a breve un'interruzione della sua serie positiva. Ma non basta, la notizia più importante è arrivata dal Martelli: il Bologna, uscito sconfitto da Trieste e distrutto dal Montevarchi in Coppa Italia, ha fatto assaggiare al Mantova le unghie del leone moribondo ed è risorto sia in campo che in una classifica che lo vede penalizzato dall'aver giocato in 14 partite solo sei volte al Dall'Ara.

Anche il Como soffre del medesimo squilibrio tra impegni interni ed esterni, ma nel periodo manifesta assoluta continuità di risultati essendo andato prenderle per la terza volta consecutiva (stavolta) sul campo del Carpi del super bomber Protti. Continuità propria per verso opposto dalla Spal, che seppure con il minimo risultato ha fatto fuori anche il Palazzolo pervenendo quindi alla sesta vittoria casalinga e di conseguenza



riuscendo nella da noi prevista operazione passaporto proprio all'immediata vigilia dello scontro diretto in programma nel prossimo turno a Fiorenzuola. Continuità verificata anche nei casi di Spezia e Triestina, arrivate la prima al secondo pari casalingo e la seconda al nono assoluto (record).

In una giornata in cui sono in un sol colpo cadute la prima, la terza, la quarta e la quinta in classifica, solo la seconda — la Spal, appunto — ne ha saputo approfittare, a conferma di una regolarità scandita dalle 7 vittorie e 7 pareggi in 14 turni, ancora senza sconfitta. I ferraresi marcia- no all'esatta media di due punti a partita: per tenerne una superiore bi-

sognerebbe procedere con due vittorie ed un pari ogni tre gare, e pertanto è evidente che se i biancocelesti di Discepoli non dovessero rallentare (cosa che crediamo avverrà) sarebbero da definirsi sin d'ora imprevedibili per tutte le altre. Un chiarimento, comunque, verrà senz'altro dal big match di domenica prossima.

Dietro alle prime due, regna in classifica una confusione enorme, con gerarchie tutte ancora da definire e conseguentemente vasto spazio alle ambizioni almeno delle nove squadre comprese tra i 21 punti del Chievo ed i 18 di Triestina e Carpi, tutte distanti tra loro non più di una vittoria. Il pareggio rimediato

al Fico, da accettarsi per come si erano messe le cose, non ha compromesso alcunché, anche se va sottolineato che con una vittoria le alabarde si sarebbero installate al quarto posto alla pari col Mantova e a una sola lunghezza dal Chievo, tuttora terzo ad enorme distanza dalle prime due. In coda va facendosi drammatica la situazione del Palazzolo.

Tornando alla Triestina, è evidente che pur non godendo appieno per il pari imposto allo Spazio, non sono certo il rendimento esterno e quello difensivo ad essere sotto accusa: fuori casa non solo non si è mai perso (il che con il punteggio conta inverosimilmente), ma si sono raccolti 9 punti (solo Fiorenzuola e Chievo hanno fatto meglio con 11) e subito solo 3 reti. E' in casa che di reti se ne sono subite 6 (il doppio) con soli 9 punti, bottino qualificato nei suoi reali limiti dalla constatazione che solo il Palazzolo con 8 ha saputo fare di peggio; è l'attacco che continua ad essere assente in tabellino, con solo 4 reti (due Marsich, una ciascuno La Rosa e Caruso) delle sole 12 segnate in 14 partite. Quattro gol che costituiscono bilancio troppo indecente per non migliorare a breve; anche per mero computo di probabilità.

Giancarlo Muciaccia

COPPA ITALIA

Domani l'Udinese prova il colpaccio in casa dell'Inter

UDINE — Scherzetto. Perché no? Ci si può provare, all'Udinese non costa nulla tentare di fare lo sgambetto all'Inter in questo turno di Coppa Italia. I bianconeri hanno certamente le loro miserie a cui pensare, specialmente al cospetto di un Inter così in palla, ma sembra certo che Adriano Fedele e i suoi vogliono giocare la gara contro i nerazzurri prima di averla persa.

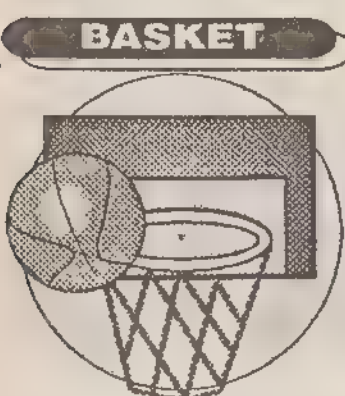
Portavoce del partito degli ottimisti è Fabio Rossitto, tornato ai livelli di un tempo dopo un breve viaggio nell'anonimato. «Abbiamo — dice il mediano — 40 possibilità su cento di passare il turno e niente da perdere. Loro, per andare avanti in questa competizione, dovranno segnare qualche gol e questo ci permetterà di agire di rimessa. Voglio dire che dobbiamo stare attenti, composti, ma senza fare cate-naccio. Poi davanti abbiamo anche gente in grado di tenere palla e rendersi pericolosa, Marco Branca su tutti».

Come dire «andiamo a Milano a fare ciò che il nostro avversario sa fare forse meglio di qualunque altra squadra in Italia». Pare un po' troppo, ma il buon Rossitto è proprio convinto. «È vero che l'Inter fa del gioco in contropiede la sua forza

— aggiunge — ed è per questo che dico attenti a non scoprirsi». Lo spauracchio lì davanti è grosso, quella strana coppia formata dall'olandese taciturno e dall'uruguayano chiacchierone, ha cominciato a girare molto bene. «Dei due — dice Rossitto — mi fa molta paura Ruben Sosa. È uno imprevedibile, ha i colpi, l'estro, la classe e la fantasia per metterci in difficoltà in qualunque momento. E poi con il contropiede lui ci va a nozze, è sicuramente una delle migliori punte al mondo. Ma dovrà fare i conti con un Pellegrini in palla. Stefano lo ha già marcato con successo e più di una volta».

Ad ogni modo, la preparazione della squadra continua, ieri pomeriggio c'è stata da parte degli uomini di Fedele una seduta abbastanza tranquilla cui non ha partecipato il solo Desideri, arrivato in serata da Forlì, popoli dove è stato a curarsi un principio di polmonite. Il polacco Adamczuk si sta riprendendo dallo stiramento alla coscia destra e ha svolto lavoro differenziato per ridurre il muscolo. Marco Branca ha ricominciato a lavorare con il gruppo, dopo un po' di giorni passati a fare i conti con il suo solito ginocchio malandato.

Francesco Facchini



STEFANEL / SCONTATA A REGGIO EMILIA LA STANCHEZZA FISICA E PSICOLOGICA

Un trittico di verifiche

SERIE A1 / IL PUNTO

Roma ancora in calo «Boom» Filodoro

Servizio di

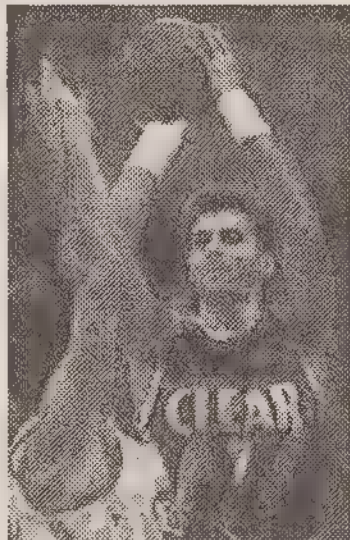
Gianni Delella

ROMA — Il momento delle lacrime è arrivato anche per Trieste. Persa la spavalda sicurezza, ginocchia che scricchiolano e mani che tremano anche per la Tanjevic band fino a ieri in vetta a tutte le hit parade. Del passo falso di Trieste fanno tesoro Buckler Bologna e Glaxo Verona, mentre continua a perdere colpi una Benetton sempre più indecifrabile che ora, almeno, ha l'alibi di avere la testa in Coppa europa, dove ha fatto un risultato clamoroso in settimana, e vorrebbe bissare giovedì prossimo.

E' crisi, vera, invece per la Burghy Roma, squadra senza identità e carattere, un americano inutile, Beard, (ma si sapeva fin dal principio) una pessima abitudine a mettere tutti i problemi in piazza senza cercare la via per risolverli nello spogliatoio.

Trema la panchina di Casalini, ma attorno a lui le responsabilità sono molte e ben distribuite, forse una vittima sola non basterebbe per tornare a galla.

Il campionato dunque ha respinto la dittatura triestina, la rivoluzione è venuta dai poveri, da quella Reggiana che naviga nel fondo della classifica e che è riemersi nelle ultime due partite quando ha deciso di ridare fiducia a giovani, Londero in testa, facendo sedere i



Tonut (Clear)

senatori improduttivi.

La Buckler reagisce benissimo al suo momento difficile, stravincente in campionato ed in coppa anche senza Levingston, per il quale si profila un recupero solo per l'Euroclub, un obiettivo al quale la società tiene molto e che sarebbe compromesso senza il giocatore americano, che potrebbe essere invece sostituito, almeno provvisoriamente, in campionato. Ma la squadra fa già così bene senza...

E' ormai una certezza la Glaxo Verona, che va a vincere con autorità a Milano e strappa a Treviso la palma di terza grande del campionato. Ma soprattutto cercate in una cineteca le immagini degli ultimi cinque minuti, da secondi non vedevamo un play italiano, parliamo del ventenne Bonora, demolire un avversario come Djordjevic nei momenti decisivi. E' pur vero che il povero campione serbo si era trascinato tutta Milano sulle spalle per 40 mi-

nuti, aggrappato con il suo orgoglio da una vittoria impossibile.

La Recoaro gioca ormai un basket improbabile, quattro piccoli possono andar bene due minuti, non essere la formula quasi fissa. D'Antoni ha tenuto in pancia Pessina e Merighin, che pure aveva giocato bene il primo tempo, come se fossero dei soprammobili. Milano non è una squadra NCAA in cui far sperimentazioni!

E così si perde nella corsa al vertice, che oggi potremmo considerare chiusa. Per i posti di rincalzo riemerge la Scavolini, che potrebbe fare di più ma ora deve inserire Paddio per un Mc Cloud dal rientro incerto.

Fanno un passo avanti la Clear Cantù (con Bosa tornerà a sorridere ma sarà tardi per le grandi ambizioni) e la Kleenex Pistoia.

Ma la vera mina vagante del campionato è ancora in coda, la Filodoro Bologna dei separati in casa Scariolo ed Esposito ha macinato la Benetton, la sua classifica dice otto punti, ma in realtà senza penalizzazioni sarebbe quarta e domenica va a verificare la reazione della Stefanel.

Per Filodoro dunque non parliamo di zona retrocessione anche se ha gli stessi punti di Roma, che invece rischia perché dietro è viva la Baker Livorno ed è resuscitata Reggio Emilia, coinvolgendo anche una Bialetti che gioca ma non fa risultati.

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Star Trek è tornata alla base. I «marziani» sono ridiventati terrestri. L'atterraggio non è stato indolore: prima il gelido -16 a Atene, poi la caduta a Reggio Emilia. In un basket che vuole imitare il calcio ma finora riesce solo a omologarsi nella vocazione polemica, ci sarebbe, insomma, quanto basta e avanza per imbastire i primi processi sommari. Ma hanno un senso?

Le ragioni delle due sconfitte consecutive sono una, nessuna, centomila. La Stefanel mostra sintomi di stanchezza. Fisica e psicologica. La Coppa Korac, con i suoi tour forzati in giro per l'Europa, a lungo andare finisce col lasciare le tracce. Non si spiegherebbero altrimenti le clamorose dimissioni della Buckler in Portogallo o della Benetton in Belgio. Per reggere un calendario da stress Nba, ci vuole un fisico bestiale.

Quattro giorni non sono bastati alla squadra di Tanjevic per riassorbire la scoppia col Panionios. Dopo una ventina di impegni ufficiali un calo di tensione può essere fisiologico. Specialmente per una formazione che alle sfide al vertice e al doppio impegno settimanale (campionato e Coppa) sta appena cominciando a fare l'abitudine.

La partita di Reggio Emilia ne è stata la conferma. Sotto di dieci punti, il quintetto di Bernardi ha messo la partita sull'unico binario possibile: una difesa aggressiva, bagarre, agguerrimento. I biancorossi si sono smarriti, senza riuscire a recuperare quei guizzi che hanno consentito nelle scorse settimane di aggredirsi in incontri con avversari ben più consistenti degli emiliani.

Qualche elemento mostra la corda più degli altri: De Pol ha confermato un appannamento già tradito a Cantù, Cantarello, Lampley e un Pol Bodetto sbarbato di fre-

sco non hanno inciso sotto canestro di fronte a Rizzo e a Mitchell rimbalzista per cause di forza maggiore. Lo stesso Fucca nel primo tempo si è trovato in difficoltà nella marcatura su Brown e nelle soluzioni offensive. Per fortuna, Gregor si è poi rifatto con gli interessi, risultando il migliore dei biancorossi nella ripresa.

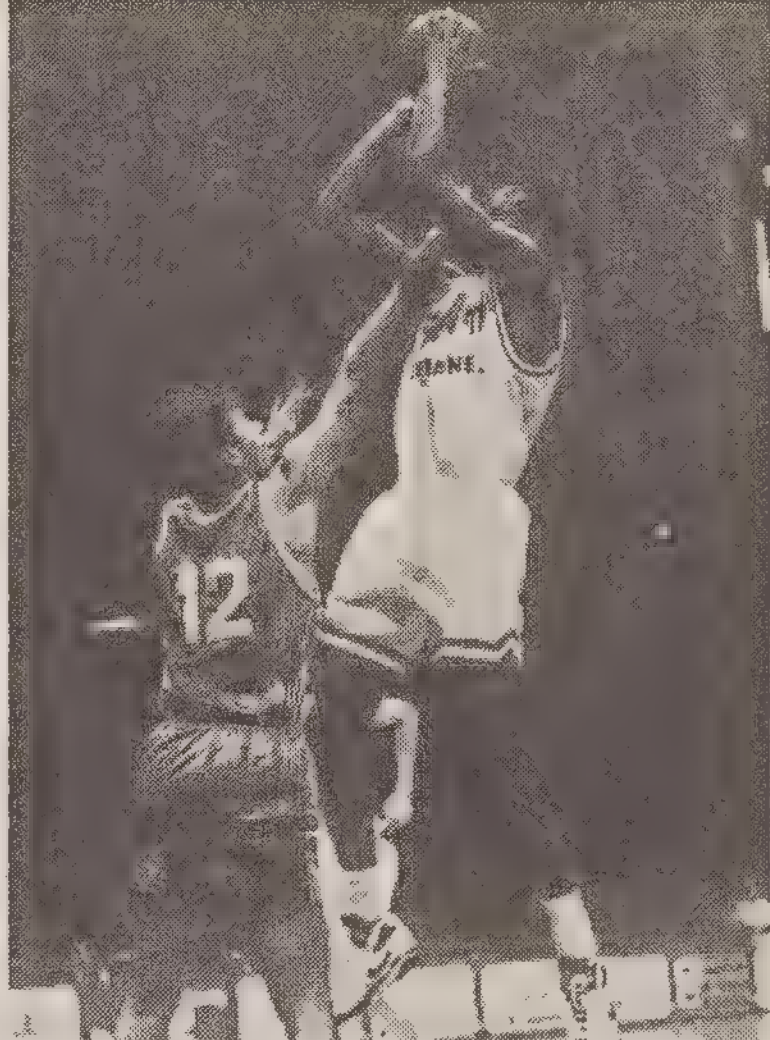
Il traguardo del record, il miraggio delle undici vittorie consecutive, sembra inoltre aver condizionato psicologicamente la squadra. Più che una molla, insomma, si è rivelato una specie di cappio, uno spettro ingombrante. Paradossalmente è possibile che proprio adesso, dopo aver visto svanire quella pressione psicologica, la Stefanel torni a giocare meno contratta, più disinvolta.

Le occasioni di verifica, del resto, sono immediate e più che probanti. L'immane partita di Korac è dietro l'angolo (domani sera arriva il Saragozza) e il campionato propone un trittico terrificante.

Si attacca subito con una delle formazioni più in palla. Domenica arriva a Chiarbola la Filodoro che ha appena schiantato la Benetton. Espositi, risolti i problemi di feeling con l'allenatore, sta facendo le pentole e i coperchi. I bolognesi sono ben coperti anche sotto canestro, col tandem Comegys-Gay.

Mercoledì prossimo, prima di un Natale che i triestini trascorreranno giocando al quadrangolare del Real Madrid, il calendario sciocchia la visita alla Recoaro Milano.

Il trittico di fuoco si chiuderà, infine, il primo gennaio con la partitissima dell'andata, il confronto con una Buckler che ha i suoi bravi tiratori Usa Hopson e nel provino milanese Jordan gli elementi di spicco, sono la cenerentola del girone A, con zero punti. Un avversario tranquillamente alla portata dei biancorossi che mercoledì scorso hanno



Lampley sopra tutti. A Reggio non è successo.

COPPE / IL PROGRAMMA

Sotto col Saragozza

Nell'Euroclub atteso il confronto tra Clear e Buckler

MILANO — Tra oggi e giovedì va in scena l'ultimo atto del '93 per le formazioni impegnate nelle Coppe europee di basket. I verdetti che potrebbero uscire in qualche caso potrebbero essere definitivi per l'ammissione alle fasi successive.

In Korac la Stefanel domani alle 20.30 al Palasport di Chiarbola affronta il Banco Navarra Saragozza, già battuto all'andata a domicilio. Gli spagnoli, che hanno nel tiratore Usa Hopson e nel provino milanese Jordan gli elementi di spicco, sono la cenerentola del girone A, con zero punti. Un avversario tranquillamente alla portata dei biancorossi che mercoledì scorso hanno

incassato la prima sconfitta ad opera del Panionios.

Euroclub: Nel girone «A», la vittoria ottenuta a Limoges ha ridato un po' di tranquillità alla Benetton che, però, giovedì è attesa ad una verifica a Leverkusen. Se vince, potrà puntare ad una delle prime due posizioni (quelle che garantiscono l'eventuale spareggio in casa nei quarti); se perde, probabilmente la qualificazione non è in pericolo ma corre il rischio di affrontare il barage da una posizione di svantaggio.

Il derby tra la Clear Cantù e la Buckler Bologna, domani sera, rappresenta la cosiddetta ultima spiaggia per i brianzoli, che hanno perso quattro volte (delle quali

due in casa) su cinque gare disputate. Per la Buckler, un successo può essere un grande lancio verso la qualificazione, come prima o seconda, tenuto conto del calendario favorevole nel ritorno.

Coppa Korac: domani tre italiane (Recoaro, Stefanel e Scavolini) giocano in casa mentre la Pinerolo va in trasferta in Grecia. Posizione delicata, quella dei reggiani, che hanno perso due gare e vinto l'andata con i greci con un solo punto di scarto. Devono cercare a tutti i costi il risultato contro il Peristeri. Recoaro (contro KK Zagabria) e Scavolini (contro Alba Berlino) avranno la certezza matematica della qualificazione, in caso di

vittoria.

Coppa Campioni donne: per Como c'è, giovedì, una trasferta che può rivelarsi densa di insidie, quella di Atene contro lo Sporting. Comunque le lariane sono ben sistemate nella classifica del girone.

Coppa Ronchetti: tre partite casalinghe, domani, per le italiane, tutte favorite. Per Lavezzi Parma (contro MTK Budapest) può essere la promozione certa, per Vivo Will Vicenza (contro le russe di Tesmo Don Ak-say) quasi, per Ahena Cesena (contro le francesi di tarbes) l'occasione per rimettersi in corsa. Anche la Wuber Schio può garantirsi il passaggio del turno in caso di successo a Wolfenbuttel, in Germania.

STARS

Football americano, nel nido delle Aquile

TRIESTE — Interessante amichevole sabato scorso per gli Stars-Fragole a Merenda che a conclusione della preparazione invernale hanno affrontato a Ferrara la locale compagine delle Aquile, squadra di indubbio valore in campo nazionale, sempre fra le prime quattro, negli ultimi campionati e con un attacco molto sofisticato e spettacolare. Un test molto utile all'addio del risultato che ha visto i triestini battuti per 19 a 0, dove si sono evidenziate sia le lacune dei blunero, che i punti di forza, verificati uomini e schemi, in vista dell'impegno ben più importante del prossimo anno che sarà il campionato di serie A, che porterà finalmente il football americano di alto livello nel palcoscenico giuliano.

Per la cronaca, i triestini partono subito in attacco ma vengono fermati dalla difesa ferrarese, nel cambio di fronte sono i padroni di casa ad andare subito in vantaggio prendendo di sorpresa la difesa triestina che stava ancora prendendo le misure. Nella seconda parte, i padroni di casa partono in attacco decisi a concludere la partita ma la determinata difesa triestina riesce a fermare più volte l'attacco ferrarese, facendo affiorare un certo nervosismo nei padroni di casa. Ma lo sforzo prodotto dalla difesa è vanificato dall'attacco che non riesce a trarre vantaggio dalle occasioni.

Luciano Balzo

NUOTO / COPPA BREMA

Un posto tra le magnifiche 8

La Triestina in lizza per la finale riservata alle società «top» italiane

RUGBY

Il ratto del Terraglio

Terraglio 6
Rugby Ts 39

RUGBY TRIESTE: Fanella (dal 55' Plani), Zannier L., Pinto M., Zuppa, Riva, Pocusta L., Iuric E., Metz G., Iuric B., Iuric R. (dal 70' Zannier R.), Lombardo, Grassi, Castellana (dal 70' De Monte), Vagliasindi (dal 60' Carbone-ra), Pinto M.

TRIESTE — Ancora una vittoria per il rugby triestino giunto alle ultime battute del girone di andata del campionato di rugby di serie C2. Nell'occasione i due punti sono stati raccolti nella trasferta di Venezia contro la formazione esordiente del Terraglio. Tecnicamente lo scontro non è stato contraddistinto da una grande prestazione; la compagine triestina è apparsa a tratti svogliata perché sicura di potere avere la meglio sugli inesperti avversari e dunque con il risultato mai in discussione. I giocatori alabardati non hanno dovuto fare altro che archiviare la pratica.

Francesco Mancini

TRIESTE — La Triestina Nuoto è pronta per il «ballo» e spera di entrare nella finale riservata alle otto migliori squadre italiane. Le fasi regionali della Coppa Brema si svolgono in tutta Italia nell'ambito di una settimana, e solo domenica prossima la squadra maschile rossolabardata (le graduatorie sono complete distintamente tra rappresentative maschili e femminili) saprà se è riuscita ad accedere alla fase finale. L'anno scorso per accedere alla finale nel settore maschile — spiega il tecnico della Triestina Fulvio Zetto — bastavano 10.880 punti (ogni tempo viene tradotto in un punteggio tabellare che poi viene sommato, ndr) e quest'anno siamo riusciti a totalizzare 11.243 punti, ma solo la settimana

prossima, quando saranno finite tutte le fasi regionali, sapremo se abbiamo centrato il nostro obiettivo.

Il risultato è comunque importante ed è stato raggiunto dalle notevoli prestazioni di Marco Braida, al suo rientro ufficiale all'agonismo, che ha disputato ben cinque gare e che ha candidato la squadra alla finale. «Braida è stato magnifico — continua Zetto — perché si è sacrificato disputando anche gare non sue e ha realizzato dei tempi di notevole valore». Nei 100 delinno ha nuotato e vinto in 57"5 e dopo pochi secondi è ritornato in acqua per i 100 rana, arrivando secondo dietro al goriziano Kravos (1.06.9) con l'07"4.

Il risultato più bello e inatteso per il nuotatore triestino è venuto dai 200 misti, la sua vecchia pas-

sione, in cui ha realizzato un ottimo 2'06"9. Al suo fianco bene anche Maurizio Tersar (ha fatto registrare i tempi di 57"9 nei 100 dorso e 27"7 nei 50 dorso) e i nuovi acquisti rossolabardatai Sorini (15'58"2 nei 1.500) e Stevanato (53"5 nei 100 stile libero e 24"4 nei 50 stile libero). Anche Riccardo Leddi, con 26"7 nei 50 delinno, è partito con il piede giusto eguagliando la sua migliore prestazione sulla distanza. Nel settore femminile, la Triestina pur vincendo la fase regionale, non ha speranze di accedere alla finale avendo totalizzato 9.364 punti. Non sono mancate comunque le note positive. Tra tutte si è messa subito in luce Cristina Carlini che ha vinto i 100 stile libero col tempo di 1'01"1 e i 100 delinno in 1'09"8.

Franco Del Campo



Marco Braida

PATTINAGGIO / L'IRIDATO CONFERMA L'INTENZIONE DI LASCIARE

Un coro di applausi per Kokorovec

TRIESTE — Tante le personalità del mondo sportivo triestino presenti venerdì sera alla casa della cultura di Opicina per festeggiare Samo Kokorovec, campione mondiale, europeo e italiano di pattinaggio artistico a rotelle.

La serata si è iniziata con il discorso di Egon Kraus, ex presidente e socio fondatore del Polet, il sodalizio che ha accolto Samo bambino, ai suoi «primi passi» sulle rotelle, e l'ha visto crescere campione.

Kraus, come tutti quelli che poi hanno preso la parola, ha voluto eleggere Samo per il suo essere campione anche fuori della pista di pattinaggio e per aver portato il nome dell'Italia, di Trieste, della comunità slovena d'Italia e del Polet in tutto il mondo.

Ha preso poi il microfono lo stesso Kokorovec; che ha ancora una volta affermato di pensare al ritiro. «Probabilmente questa è stata la mia ultima stagione — ha detto Kokorovec — e per tutto quello che ho

raggiunto devo ringraziare il mio allenatore, Peter Brlec, che mi è sempre stato vicino, anche nei momenti più difficili, il mio ex coreografo Steiner, a cui ero molto legato, scomparso alcuni anni fa, Peschini, il mio attuale coreografo, Ambu, il preparatore atletico della nazionale, e ancora il dottor Roll-schek».

Stelio Borri, presidente provinciale del Coni, ha poi ribattuto rivolgendosi a Samo: «Non crediamo che si possa abbandonare lo sport

quando si è ai massimi livelli e lasciare l'agonismo sarebbe un po' un tradimento per i suoi tifosi». Sono poi intervenuti Marcella Skabar, presidente dell'Associazione Azzurri d'Italia, che ha donato a Kokorovec la n.1 delle nuove magliette degli azzurri e il presidente regionale del Coni, Felluga, che ha voluto ringraziare per le medaglie giunte a Trieste non solo Kokorovec ma anche chi ha permesso di festeggiare il venticinquennale del Polet».

an. pug.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

L'«Attila» delle piste si arrende a lata Kall

TRIESTE — Campo Ass in Italia era considerata fino a poco tempo fa una sorta di Attila delle piste, le sue calate sugli ippodromi di casa, nostra conclusi sempre con altrettanti primi piani. Il tedesco di Paal, ultimamente, ha però abbassato (anzi, è stato costretto ad abbassarlo) il tiro, prima indotto a subire l'iniziativa dello svedese Meadow Prophet nel «Nazioni» milanese, stavolta finendo «macinato» dall'altra scandinava lata Kall nel napoletano «Consiglio d'Europa».

La 5 anni di Tommy Hanne, soggetto grintoso che la fa assomigliare a quelle virago transalpine che tanto si sono fatte ammirare sulle platee europee (e non solo su quelle) in questi ultimi anni, ha preso d'assalto Campo Ass, che si era portato presto al comando della corsa, lo ha sottoposto a martellante pressione, gli ha levato il fiato, e lo ha dominato chiaramente nella dirittura conclusiva. Un pezzo di bravura quello fornito da lata Kall, soggetto molto attivo nel periodo che l'ha vista cercare, e trovare, gloria a Gelsenkirchen e poi a Vincennes, prima di approdare ad Agnate, una resa senza disonori invece per il teutonico di Paal, che, all'epilogo, si è visto fi-

nanco soffiare la piazza d'onore dall'indigeno Nadir Lb, trotatore questo che vince poco (un solo successo quest'anno) ma che è estremamente redditizio e positivo tanto da essere riuscito a mettere in banca nel 1993 qualcosa come 215 milioni.

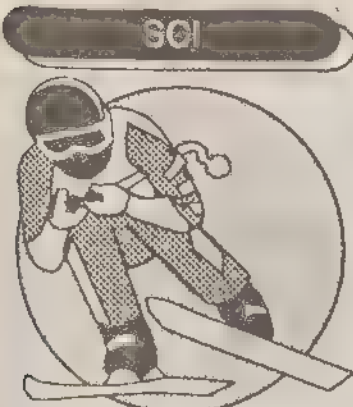
A Montebello, nel ricordo di Guido Mazzuchini, si è assistito a una bella volata, protagonista i puledri di 3 anni. Dopo l'assolo fornito dalla domenica precedente, Punch Bi si è presentato a questo appuntamento nel ruolo di nettissimo favorito, però sul traguardo il figlio di Darif Effe è transitato in terza posizione, preceduto dai due avversari che nelle valutazioni tecniche lo seguivano da vicino. C'è stata troppa fretta da parte di Laga in sulky al portacolori dei Biasuzzi. Una volta al comando (15.3) non era proprio il caso di farsi un chilometro da 1.17.1, spianando in tal modo la strada ad un attento e carismatico Pelé di Casei, che nella sgambatura di primo pomeriggio aveva rubato gli occhi. Poi, all'epilogo, Punch Bi si è accucciato, e Pelé di Casei gli ha fatto... barba e capelli, ascrivendosi inoltre il nuovo record di velocità, 1.17.4, che è ragguaglio interessante per un 3 anni, spe-

cialmente se lo si consegna a Montebello.

Ad un Punch Bi spensierato oltre misura, ha fatto da contraltare un Pelé di Casei efficace al massimo. Per il figlio di Kenvil c'era stata nel pomeriggio una trattativa di cessione ad un proprietario veneto, ma non è stato concluso alcun accordo per la distanza fra domanda e offerta. Chi si è ancora comportato in maniera irrispettabile è stato Poldo Val, il cui record di 1.17.1 (ottenuto a Ponte di Brenta però) non ha potuto essere ritoccato, ma la cui verva ancora una volta si è evidenziata in maniera efficace, tanto che il sauro di Amerigo Mazzuchini (quanto sarebbe piaciuto al «grigio» vincere una corsa talmente ricca di significato come questa intitolata all'amato genitore), ha pure lui avuto la meglio sull'ormai arrendevole Punch Bi nella volata per il secondo posto. Bravo Poldo dunque...

In una giornata che l'appiedato Di Fronzo ha visto due suoi alleati transitare per primi sulla linea del traguardo (Pelé di Casei appunto, e la 2 anni Ragogna Jet, impostasi anch'essa a tempo di record, 1.20.6), l'unica doppietta nel campo dei driver è stata ottenuta da Roberto Destro.

Mario Germani



COPPA DEL MONDO / UN DISASTRO L'ATTESO GIGANTE IN VAL D'ISERE

Tomba precipita al 17

CLASSIFICHE

Scavalcato Mader

VAL D'ISERE - Classifica dello slalom gigante: 1) Christian Mayer (Aut) 2:29.96 (1:14.60+1:15.36); 2) Tobias Barnersoi (Ger) 2:30.16 (1:13.76+1:16.40); 3) Michael Von Gruenigen (Svi) 2:30.22 (1:14.80+1:15.42); 4) Franck Piccard (Fra) 2:30.30 (1:14.25+1:16.05); 5) Jan Einar Thorsen (Nor) 2:30.32 (1:14.64+1:15.68); 6) Hans Knaus (Aut) 2:30.33 (1:14.92+1:15.41); 7) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 2:30.67 (1:15.19+1:15.48); 8) Gerhard Koenigsrainer (Ita) 2:30.67 (1:15.09+1:15.58); 9) Bernhard Gstrein (Aut) 2:30.72 (1:14.97+1:15.75); 10) Steve Locher (Svi) 2:31.09 (1:15.46+1:15.63); 11) Richard Kroll (Aut) 2:31.11; 12) Markus Wasmeier (Ger) 2:31.16; 13) Rainer Salzgeber (Aut) 2:31.18; 14) Matteo Belfrond (Ita) 2:31.24; 15) Fredrik Nyberg (Sve) 2:31.27; 16) Luca Pesando (Ita) 2:31.84; 17) Alberto Tomba (Ita) 2:31.88; 23) Massimo Zucchelli (Ita) 2:32.48; 25) Paul Accola (Svi) 2:32.57; 27) Josef Polig (Ita) 2:33.04.

Classifica generale di Coppa del mondo: 1) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 321 punti; 2) Guenther Mader (Aut) 316; 3) Franck Piccard (Fra) 229; 4) Alberto Tomba (Ita) 194; 5) Thomas Stangassinger (Aut) 180; 6) Bernhard Gstrein (Aut) 160; 7) Jure Kosir (Slo), Tobias Barnersoi (Ger) e Michael Von Gruenigen (Svi) 145; 10) Christian Mayer (Aut) 142.

Ha vinto a sorpresa l'austriaco Mayer.

Aamodt passa in testa alla classifica.

Degli azzurri bene Koenigsrainer

piazzatosi ottavo, Belfrond e Pesando

VAL D'ISERE - Alberto Tomba crolla a Val d'Isere, sulla pista che vide i trionfi di Gustavo Thoeni, Piero Gross e Herbert Plank. In quello stesso canalino, a metà del percorso, nel dicembre dell'89 si ruppe una clavicola in Superg. Chissà che non si sia emozionato proprio pensando a quella dolorosa avventura.

Fatto sta che Alberto Tomba, il personaggio più atteso per il recupero del gigante di Stoneham, ha fallito clamorosamente la prova: soltanto 17mo. Solo una volta prima d'oggi in Coppa del Mondo ha fatto peggio: nel marzo dell'89 a Shigakogen (Giappone), in una fase di crisi acuta, seguita alle prove incolori dei mondiali di Vail (Usa).

Ha vinto con una certa sorpresa un ragazzo austriaco di quasi 22 anni: Christian Mayer, sino ad oggi mai salito su un podio di Coppa. Mayer è stato il migliore nella seconda manche, dopo essersi infilato, con il numero 25 di partenza, al quarto posto all'intervallo fra le due prove.

Nella prima discesa si era fiondato più avanti di tutti il tedesco Tobias Barnersoi, seguito a 49 centesimi dall'idolo di casa, Franck Piccard, e dal grande Guenther Mader.

Tomba era andato a fondo non riuscendo a sciare secondo le sue abitudini su una pista dalla neve un po' molle, che obbligava a sciare dolce e leggero. Guai a coloro che volevano affondare di forza, non c'era spazio per loro.

Lo stesso Aamodt, partito con il numero 2 (Tomba aveva il 3), andava male, attestandosi al 13/o posto, davanti a due ottimi giganti azzurri, Belfrond e Pesando.



La gioia del vincitore.

In effetti appariva una via di mezzo fra un Gigante e un Superg. Ormai, da qualche tempo, si tende sempre ad aumentare la velocità, grazie soprattutto ai materiali sempre più sofisticati.

«Vedremo a gennaio dove saranno tutti questi che oggi vanno fortissimo. Ho un forte raffreddore e non riesco a respirare, mi sentivo stanco: quando non puoi respirare bene non puoi fare con facilità un gigante».

Il fatto di non poter respirare bene mi ha dato molto fastidio. Non so nemmeno io come sia finito così indietro. Eppure per treguanti pista mi sembrava di essere andato abbastanza bene. Questo diceva Tomba alla fine della prima manche.

Lo ripeteva anche dopo, continuando ad affermare di non comprendere il motivo della vistosa sconfitta: 16mo all'intervallo, Tomba alla fine risultava 17mo. «Alla metà della seconda manche non ce la facevo più - ripeteva ancora penso che nello slalom di Sestriere sarà diverso. In slalom si agisce quasi in apnea».

Nella seconda manche è esploso il carinziano Christian Mayer, che ha saltato tutti, approfittando anche di un'inforcata di Guenther Mader. Barnersoi si difendeva al secondo posto, mentre Von Gruenigen superava Piccard e si assicurava la terza posizione.

In realtà tutti si sono lamentati un po' della neve, sulla quale non era facile sciare: affondava troppo ed esigeva un'interpretazione particolare, cosa che non tutti hanno saputo fare.



Il podio: Mayer, fra Von Gruenigen e Barnersoi. Tomba è finito lontano.

COPPA DEL MONDO / SESTRIERE

Oggi va in scena lo slalom Un'occasione di rivincita

VAL D'ISERE - Archiviata la Val d'Isere, si pensa allo slalom di Sestriere, dove Tomba riparte da favorito. Un anno fa aveva la vittoria in punzo quando scivolò fuori dal tracciato. Fu un magnifico successo per Fabrizio Tescari, che tenterà di brillare nella sua specialità favorita.

Ma Tomba se la vedrà soprattutto con Stangassinger, con il quale ha lottato accanitamente nei due slalom precedenti. A Park City vinse Stangassinger e Tomba saltò, ma a Stoneham fu il fuoriclasse bolognese ad imporsi sull'austriaco. Ma alle loro spalle premono uomini come Kosir, Gstrein, Fogdoc, Aamodt, Jaggo. Degli azzurri, attesa per De Cigris e Ladstaetter.



Un Alberto Tomba molto contrariato.

FLASH

Cominciati a Piancavallo i mondiali di freestyle

PIANCAVALLO — Con le prove ufficiali del balletto, ha preso il via in Piancavallo la Coppa del Mondo di Freestyle. Il balletto si disputa sulla pista «Casere» preparata con innervamento programmato dalle équipe di Enzo Sima. Iniziate ieri anche le prove di salto per le quali sono stati predisposti sei trampolini e la pista di atterraggio: i tecnici internazionali hanno molto apprezzato il lavoro svolto. Causa la mancanza di neve non è stato possibile predisporre la pista per le gobbe, pertanto la relativa gara è stata annullata. Ieri sera riunione della Giuria internazionale e oggi alle ore 10 avranno inizio le semifinali delle gare di balletto e alle ore 13 le finali con conseguenti premiazioni sul campo. Oggi a Piancavallo sarà presente il presidente della Federazione italiana sport invernali, Carlo Valentino.

Barcella vince a Pampeago il gigante internazionale Fis

PAMPEAGO — Attilio Barcella ha vinto lo slalom gigante internazionale Fis di Pampeago (Trento) con il tempo totale di 2.08.08; al secondo posto si è classificato lo sloveno Ales Brezavsek (2.08.33), terzo il norvegese Torbjørn Søgaard (2.08.57). Rispettivamente settimo, ottavo e nono si sono classificati l'azzurro Thomas Bergamelli (2.09.84), l'italiano Alain Unterwassmair (2.09.87) e l'altro azzurro Mauro Bieler (2.09.94).

Mondiali '97: 50 miliardi per le piste al Sestriere

SESTRIERE — Per i mondiali di sci alpino del '97 a Sestriere, saranno spesi 50 miliardi di lire per le piste, migliorando gli impianti di risalita e la zona d'arrivo della discesa libera. Lo ha annunciato ieri Tiziana Nasi, presidente della società Sestriere Spa, intervenendo al convegno di turismo in alta valle di Susa, organizzato alla vigilia dello slalom speciale di Coppa del Mondo dall'associazione commercianti e dalla Camera di Commercio di Torino. L'investimento fa parte del piano di miglioramento delle strutture scistiche del comprensorio della Via Lattea, iniziato nel 1984 e che dovrebbe creare 700 nuovi posti di lavoro. L'appuntamento iridato è, nelle intenzioni degli operatori turistici, il trampolino di lancio non solo del Sestriere ma di tutta l'alta valle di Susa e delle altre località dell'alta valle Chisone.

Trieste: i premi Panathlon '93 a Michele Paoletti e De Martis

TRIESTE — Riunione conviviale dedicata alla consegna dei Premi Panathlon '93 ed allo scambio degli auguri stasera alle ore 20 al Jolly Hotel. I Premi Panathlon andranno ai velisti Michele Paoletti (sport e studio), a Claudio De Martis (sport e lavoro), ai dirigenti Mario Renato Cinerari, Romano Isle, Lilla Tandoi e Franco Zagaria, al giudice di gara Diana Fabbrì, ai decani dello sport Ugo Carà e Giovanni Tomasi e al presidente della Ginnastica Triestina Matteo Bartoli.

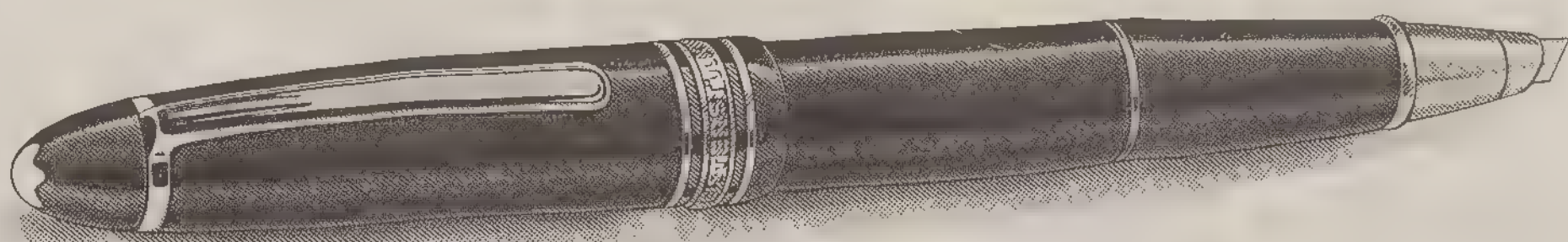
Totip: 63 milioni ai quattordici «dodici»

MILANO — Questa la colonna vincente del concorso Totip n. 50: 2X-X2-XX-2X-2X-22. Montepremi: lire 2.654.503.800 lire. Ai dodici lire 63.200.000; agli undici lire 3.150.000; ai dieci lire 253.000.

Montblanc ha creato l'arte dello scrivere. E oggi lo evidenzia.

IT.MILVEBDO

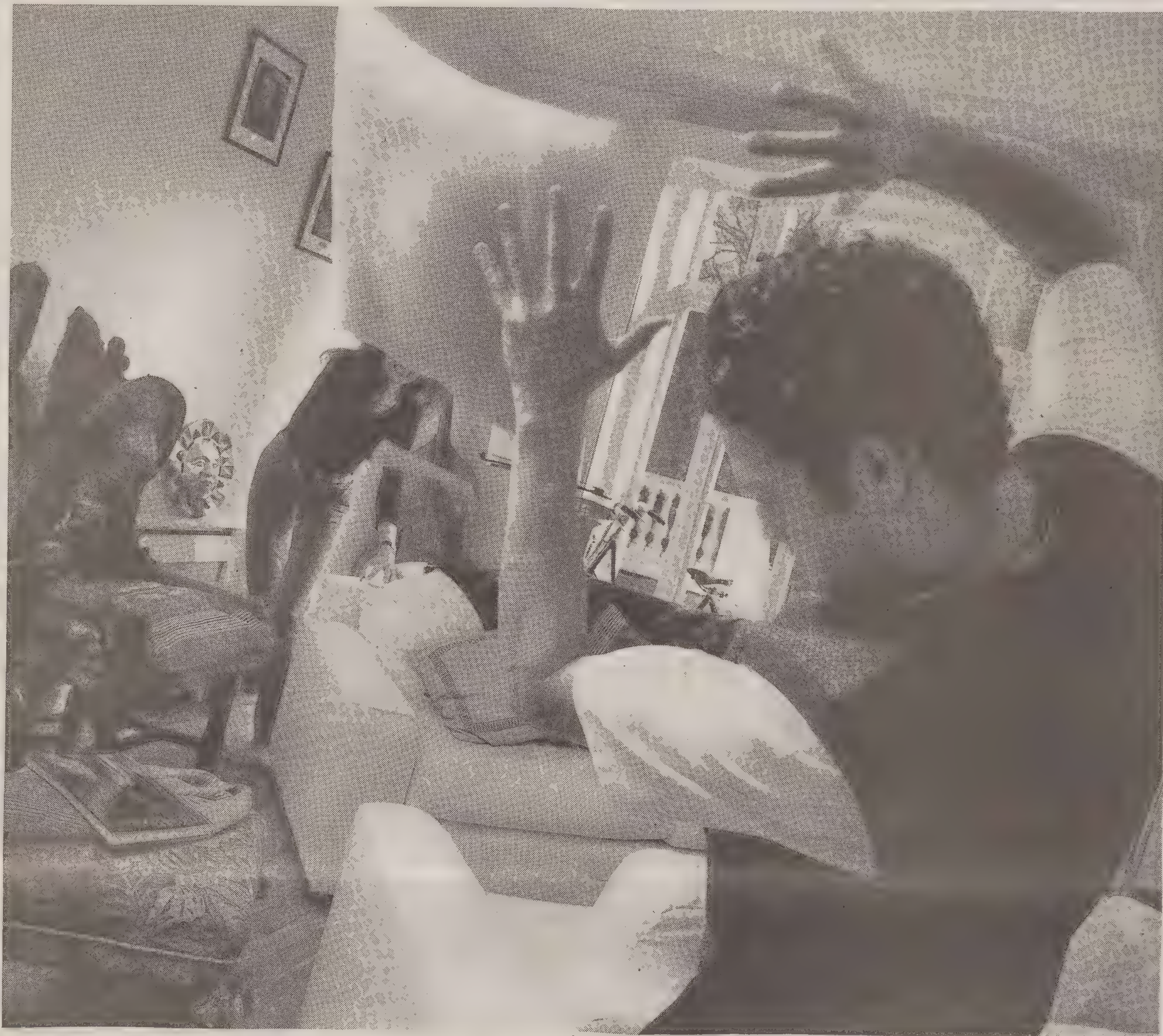
Il primo, grande Document Marker™ Meisterstück.



Volete dare maggior risalto al vostro stile letterario? Oggi c'è un nuovo strumento in grado di accontentarvi. E' un Document Marker il primo per Montblanc e, come tutti gli strumenti per la scrittura Montblanc, possiede un valore destinato a durare nel tempo. Recatevi presso i migliori rivenditori autorizzati. Scoprirete che il nuovo Document Marker è già disponibile in due affascinanti versioni: nero brillante e bordeaux.

Montblanc. Da oggi l'arte dello scrivere si mette in evidenza.

MONTBLANC
THE ART OF WRITING



Difesa.

enti an-
a Cam-
longera
ol. Stu-
563)
vendesi
utturato,
sta ma-
x. Prez-
mazioni
eridiana

sta ma-
pia me-
1500
dépen-
acchina
nforma-
na. Tel.

BORSA
a More-
ndizioni
salon-
ura ma-
erazzo.

BORSA
llo vic-
rmo ca-
servi-
00.000.
BORSA
acenze
ni sog-
monia-
oggolo.

BORSA
centro
ndizioni
bagno
Solo

BORSA
acenze
llo otti-
to sog-
cittura
riposti-
00.000.
BORSA
corcola
comple-
0 metri
loncino
agno la-
coper-

BORSA
i recan-
salonci-
a doppi
lli pos-
zzo trat-

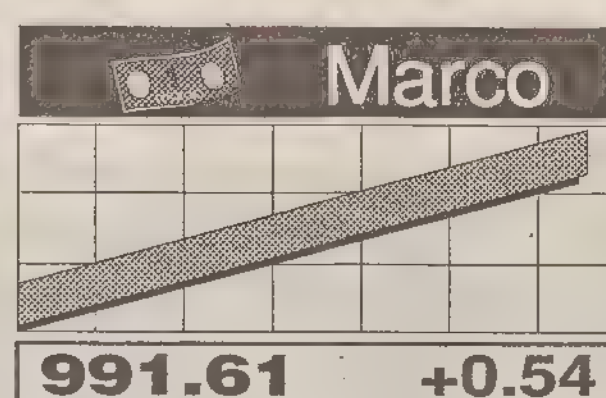
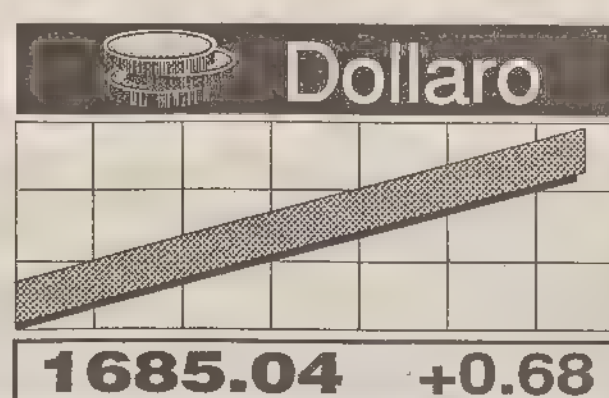
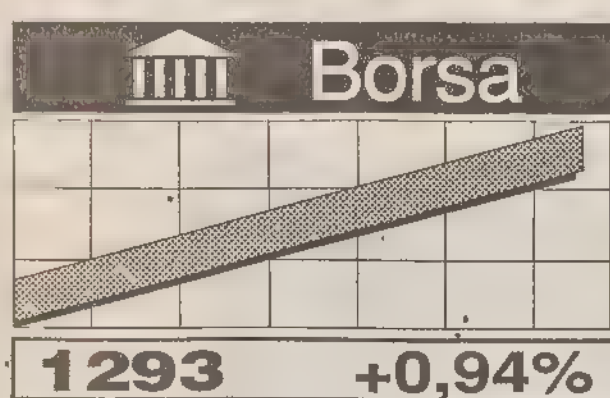
BORSA
piano
lle salo-
cucina
o auto-

BORSA
corcola
n gran-
quattro
cucina
nda; da

BORSA
a Bono-
mare
cucina
giardi-
auto.

BORSA
Perugi-
o due
ottimo

gina



BORSA DI MILANO

Titol	Odierni	Preced.	Dif.	Var. %	Min '93	Max '93
ALIMENTARI						
Ferruzzi	18020	18030	-10	-0.05	17425	31800
Zingone	7290	6999	+291	+4.16	4700	7800
ASSICURATIVE						
Abnelli	80500	81000	-500	-0.62	74850	92000
Fata	18920	18920	0	0.00	12800	20000
Fonditalia War	14270	14270	0	0.00	12500	14450
Generali War	31450	31000	+450	+1.45	22200	34500
La Fond War	1439	1405	+34	+2.42	1189	2130
La Fondaria	6500	6550	-50	-0.76	6050	12501
Calina	4200	4450	-250	-5.62	3779	5800
Lafina Rnc	2354	2350	+4	+0.18	1985	3000
Lloyd Adri	14770	14700	+70	+0.48	10400	17850
Lloyd Adri Rnc	10550	10010	+540	+5.39	8555	11500
Milano Ass	5750	5820	-70	-1.2	5000	13800
Milano Ass Rnc	3348	3380	-32	-0.95	2990	6000
Presidente	12250	12100	+150	+1.24	9890	14800
Res Rnc	3150	2951	+199	+6.74	2600	4000
Subalpina	12280	12310	-30	-0.24	10300	12900
Unipol	12000	12120	-120	-0.99	9915	13450
Unipol Pr	6880	6950	-70	-1.01	4500	7850
Vittoria	6990	6850	+140	+2.04	5615	8000

BANCARIE

Banco Chiavari	3760	3730	+30	+0.8	3000	11050
Banco Lariano	4530	4555	-25	-0.55	3360	6235
Banco Lariano Rnc	8890	8830	+60	+0.68	7150	10550
Banco Fideuram	1535	1535	0	0.00	1100	1554
Banco Mercantile	9810	9800	+10	+0.1	8000	10600
Banco Pop Bergamo	18910	18701	+209	+1.12	14300	18910
Banco Pop Brescia	7990	7940	+50	+0.63	6700	8700
Banco Pop Lariano	7700	7640	+60	+0.79	4840	8030
Banco Salsomaggiore	12280	12310	-30	-0.24	10300	12900
Bna	3770	3799	-29	-0.76	2810	4450
Bna Pr	1448	1440	+8	+0.55	1100	1590
Bna Rnc	895	875	+20	+2.29	673	900
Bna Rnc Rnc	10880	10930	-50	-0.46	10300	12630
Commerciale	5750	5750	0	0.00	2070	6300
Commerciale Rnc	4260	4260	0	0.00	1180	5490
Com Lombar	2980	2980	0	0.00	1180	5490
Com Lombar Rnc	21800	21700	+100	+0.46	2350	24500
S. Spirito Wr A	400	398	+2	+0.5	311	480
S. Spirito Wr B	249	240	+9	+3.75	145	497

EDITORIALI

Burgo Pr	9400	9300	+100	+1.08	4775	9500
Burgo Pr Rnc	8450	8450	0	0.00	4775	9500
Burgo Pr Rnc Rnc	6550	6520	+30	+0.46	4800	8400
Espresso	4125	4100	+25	+0.61	3720	6300
Fabbri Pr	3151	3120	+31	+0.99	2980	3910
Mondadori	14200	14050	+150	+1.07	10000	14200
Mondadori Rnc	10110	10110	0	0.00	2750	10400
Palgarini	3060	3060	0	0.00	1180	5490
Repubblica	3200	3050	+150	+4.92	2595	4820
Repubblica War	73	67	+6	+8.96	80	150

CEMENTI

Cem Aug War	1400	1380	+20	+1.45	279	2251
Cem Augusta	2352	2275	+77	+3.38	1840	2660
Cem Barletta	5150	5150	0	0.00	3950	6000
Cem Barletta Rnc	4210	4210	0	0.00	3300	5400
Cem Sanfedra	4150	4270	-120	-2.81	3500	5680
Cem Siciliano	4450	4450	0	0.00	3550	5950
Cemter	1360	1360	0	0.00	1255	1780
Italcem R W	1800	1845	-45	-2.46	1525	2450
Meroni	1659	1650	+9	+0.54	1250	2450
Meroni R W	1281	1250	+31	+2.48	980	1850
Meroni Rnc	1020	1060	-40	-3.8	1000	3000
Meroni Rnc Rnc	1295	1250	+45	+3.6	600	2551
Unicem	8750	8550	+200	+2.34	5860	10200
Unicem Rnc	4550	4481	+69	+1.54	3570	6070
Unicem Rnc Rnc	1405	1383	+22	+1.59	425	2175

CHIMICHE

Auschem	700	690	+10	+1.45	669	1350
Auschem Rnc	748	748	0	0.00	550	950
Boero	6800	6800	0	0.00	5900	8760
Caifaro	1475	1450	+25	+1.72	355	2060
Caifaro Rnc	1520	1520	0	0.00	1030	1680
Calc	3280	3220	+60	+1.86	1280	3850
Enchem Aug	1785	1780	+5	+0.28	1085	1950
Fidenza Vtr	1199	1200	-1	-0.08	1000	1700
Fluc	995	980	+15	+1.53	900	1708
Italcem War	2500	2495	+5	+0.2	676	3450
Marangoni	3870	4000	-130	-3.18	2650	43975
Montedison	655	655	0	0.00	715	950
Montedison Rnc	655	652	+3	+0.46	715	950
Perrier	406	405	+1	+0.25	300	555
Pirelli E Co R	1440	1455	-15	-1.03	910	1590
Recordati	6890	7279	-389	-5.34	6250	9890
Recordati Rnc	3570	3550	+20	+0.56	3150	4890
Saffa	4280	4100	+180	+4.39	3600	5950
Saffa Rnc	4050	3990	+60	+1.51	3250	5480
Saffa Rnc Rnc	2520	2470	+50	+2.02	2560	3585
Saffa Rnc War	350	335	+15	+4.48	205	800
Saffa Rnc War Rnc	1253	1300	-47	-3.62	868	1483
Saffa Rnc War Rnc Rnc	619	605	+14	+2.31	548	787
Saffa Rnc War Rnc Rnc Rnc	1785	1780	+5	+0.28	1085	1950
Saffa Rnc War Rnc Rnc Rnc Rnc	445	450	-5	-1.11	410	600
Teleco	8890	8970	-80	-0.89	7470	10050
Teleco Rnc	4970	5015	-45	-0.89	4970	7225
Vetroni E	2801	2750	+51	+1.85	2100	2850

COMUNICAZIONI

Alitalia	698	700	-2	-0.29	641	995
Alitalia Rnc	622	635	-13	-2.05	601	810
Ausilauria	9290	9290	0	0.00	1180	11450
Auto To Mi	9100	9000	+100	+1.11	8900	10400
Autostade Pr	3825	3795	+30	+0.79	2373	4250
Costa Rnc	2249	2240	+9	+0.4	1208	2390
Nai	245	245	0	0.00	240	520
Sip War	558	540	+18	+3.33	15	628

ELETTROTECNICHE

Ansaldo Trasf.	4240	4370	-130	-2.97	2450	4780
Elasp War	1450	1450	0	0.00	1180	1590
Gewiss	19550	19500	+50	+0.26	8780	16190
Saes Getters P	11800	11590	+210	+1.81	4700	11800

FINANZIARIE

Avifin	5135	5210	-75	-1.44	4250	6600
Bastogi	765	705	+60	+8.51	64	98
Bon Sile	14300	13810	+490	+3.55	11700	17000
Bon Sile Rnc	220	220	0	0.00	220	3440
Boschi	240	240	0	0.00	223	401
Broggi War	501	509	-8	-1.57	130	640
Broggi Rnc	6150	6150	0	0.00	4230	6305
Carlin	2600	2510	+90	+3.59	2200	2900
Carlin War	135	135	0	0.00	33	250
Carlin War Rnc	125	122	+3	+2.46	31	280
Cim	3499	3499	0	0.00	3400	4390
Cim Rnc	1170	1171	-1	-0.09	803	1380
Cofide Rnc	104	95	+9	+9.47	28	190
Cofide Rnc Rnc	659	656	+3	+0.46	435	945
Cofide Rnc Rnc Rnc	1885	1870	+15	+0.8	1120	2218
Edizione	1130	1100	+30	+2.73	1080	2590
Erisson	23200	23400	-200	-0.85	17900	32500
Eurocom	2199	2199	0	0.00	1440	2630
Eurocom Rnc	1280	1280	0	0.00	1480	1480
Far To Nord	230	230	0	0.00	140	310
Fimpr War	99	99	0	0.00	79	2475
Fimpr War Rnc	4400	4350	+50	+1.14	3550	6680
Fimpr War Rnc Rnc	5450	5450	0	0.00	2350	5850
Fimpr War Rnc Rnc Rnc	1260	1280	-20	-1.56	1200	2400
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc	1690	1690	0	0.00	1550	2510
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	540	540	0	0.00	540	970
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	445	445	0	0.00	445	899
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	628	605	+23	+3.8	580	1005
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	840	795	+45	+5.66	620	990
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2410	2380	+30	+1.26	2050	4200
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	150	150	0	0.00	150	2990
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	75	75	0	0.00	75	400
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	671	670	+1	+0.15	581	1490
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	665	655	+10	+1.53	552	1410
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2100	2100	0	0.00	1342	3310
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1250	1250	0	0.00	1168	2312
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1180	1180	0	0.00	945	1390
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	1250	1299	-49	-3.93	539	2460
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	2645	2613	+32	+1.22	1590	2750
Fimpr War Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc Rnc	11500	10840	+660	+6.09	790	14550
Fimpr War Rnc	20430	19530	+900	+4.39	2511	24580
Fimpr War Rnc	630	630	0	0.00	630	970
Fimpr War Rnc	500	500	0	0.00	500	970
Fimpr War Rnc	16500	15800	+700	+4.43	12390	23990
Fimpr War Rnc	250	240	+10	+4.17	214	299
Fimpr War Rnc	1180	1180	0	0.00	945	1390
Fimpr War Rnc	410	420	-10	-2.44	199	498
Fimpr War Rnc	1515	1505	+10	+0.66	435	1605
Fimpr War Rnc	595	594	+1	+0.17	490	810
Fimpr War Rnc	3649	3661	-12	-0.33	353	4210

PIAZZA AFFARI

La Fiat in ascesa il Credit in caduta

M



Attacco.

Secondo noi una polizza vita non
serve solo a toglierti
dai guai ma anche a
toglierti qualche sfizio.

Lo sosteniamo da sempre. Una polizza vita non è semplicemente un "parastinchi" che ti protegge dai brutti tiri del caso.

Da 80 anni sosteniamo il tuo benessere quotidiano: le tue letture preferite, le tue meritate vacanze, i tuoi capricci, le tue serate con gli amici, le tue curiosità, la tua famiglia, i tuoi progetti.

Per questo siamo la prima Assicurazione italiana nel campo delle polizze vita, con oltre 22.000 miliardi di patrimonio mobiliare e 7.000 professionisti pronti a seguirti ovunque.

Una forza che fa il tifo per te, in ogni momento.



UN GRANDE SOSTENITORE DEL TUO BENESSERE.
GRUPPO INA

FAZIO OTTIMISTA A BASILEA

«I tassi scenderanno»

Ma molto dipenderà dalle politiche fiscali che attueranno Germania e Francia

BASILEA - Il fenomeno di compressione del costo del denaro, in atto in Europa da alcuni mesi, non ha ancora raggiunto il livello limite ed esiste spazio di manovra per una ulteriore riduzione dei tassi. Da Basilea, dove si trova per prendere parte alla riunione mensile del gruppo dei dieci e del Comitato dei governatori della Cee, il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ribadisce che esiste la possibilità di un nuovo ribasso «anche in Italia, ma molto dipende dall'atteggiamento delle altre banche centrali».

Il governatore della Banca d'Italia sposa quindi in pieno la previsione formulata dalla delegazione degli ispettori del Fondo monetario internazionale che, sette giorni fa, al termine della ricognizione sullo stato di salute dell'economia italiana, aveva indicato come possibile al

ministro del Tesoro Piero Barucci e allo stesso Fazio, un nuovo «taglio» del costo del denaro in Europa.

La possibilità che anche l'Italia possa presto beneficiare di una nuova riduzione dei tassi è comunque, secondo il governatore, subordinata al rafforzarsi di due processi già in atto: «come ho già detto recentemente - spiega Fazio - affinché anche in Italia si possa nuovamente diminuire il costo del denaro, è necessario che in Europa, e in particolare in Francia ed in Germania, si proceda ad un'ulteriore riduzione e che in Italia si prosegua quella linea di risanamento della finanza pubblica già positivamente avviata dai governi guidati da Amato e da Ciampi».

Messaggio, questo di Fazio, che carica di attese la settimana valutaria, incentrata sulla riunione, in programma gio-

«Godiamoci il risultato sui Bot», dice Barucci

vedi prossimo, del consiglio della Bundesbank, l'ultima del 1993. Un appuntamento dal quale i mercati internazionali si attendono le indicazioni necessarie per interpretare il futuro a breve dell'economia europea.

L'Italia sul fronte tassi non può muoversi al di fuori del coro europeo («ormai siamo inseriti in un sistema che ci colloca ad una certa distanza percentuale da tedeschi e francesi») ed è quindi più che mai opportuno valutare con attenzione i dati e le indicazioni

che i governatori delle banche centrali europee, buona parte dei quali reduci dalle celebrazioni per il centenario della Banca d'Italia, si scambieranno nelle riunioni in programma in questi due giorni a Basilea, nella sede della Banca dei regolamenti internazionali (Bri).

Oltre al risanamento sul fronte interno («quella tracciata da Amato prima e da Ciampi adesso è la strada giusta»), Fazio attribuisce grande rilievo alla convergenza sul versante internazionale. «In questo campo osserva - molto dipende dall'atteggiamento delle altre banche centrali, ma moltissimo dalle politiche fiscali. L'Italia è stata l'unico paese in cui, nel 1993, il rapporto fra deficit e Pil si è abbassato - sottolinea il governatore - consentendo un lieve miglioramento della situazione. E' quindi di necessario che anche

gli altri paesi riescano a mettere in atto politiche fiscali in grado di tranquillizzare i miei colleghi tedeschi e francesi».

I tassi d'interesse sui Bot sono intanto praticamente al 7%. Potranno scendere ancora? «Intanto prendiamo atto che hanno raggiunto questo livello con gli italiani che sono sempre molto affezionati ai Bot. Godiamoci questo risultato, aspettiamo a prevedere ulteriori diminuzioni». Così il ministro del Tesoro, Piero Barucci ha risposto alle domande del Gr 1. Altri argomenti affrontati, i tempi della finanziaria, i contenuti del decreto di fine anno da 7 mila miliardi, le privatizzazioni. Quanto alla manovra economica, Barucci si è detto ottimista sul rispetto di tempi previsti per la sua approvazione: «c'è stato qualche rallentamento ha detto - ma la legge finanziaria verrà approvata entro la fine dell'anno».

ROMITI REPLICA A DINI

Ironia sugli investimenti Fiat offesa con Bankitalia

Il direttore di via Nazionale aveva detto che Agnelli spende perché ha l'acqua alla gola. «Ci hanno quasi dileggiato»

ROMA - «La Banca d'Italia ci ha quasi dileggiato: la Fiat ha lasciato trascorrere circa un mese, ma non ha dimenticato. E ieri l'amministratore delegato Cesare Romiti ha colto l'occasione di un convegno romano per rispondere polemicamente a via Nazionale sulla questione degli investimenti in Italia. «Il presidente del Consiglio Carlo Azeglio Ciampi», ha detto Romiti al termine della consegna dei premi per l'innovazione nella pubblica amministrazione, «ha fatto un invito che ci fa molto piacere, a noi che tutto sommato siamo l'unica azienda che investe massicciamente in Italia. Invece, «ci ha fatto meno piacere la Banca d'Italia che ci ha quasi dileggiato: credo che la dichiarazione di Ciampi sia giusta, mentre non era giusta quella della Banca d'Italia».

Nel mirino di Corso Marconi c'è il direttore generale di Bankitalia Lamberto Dini. Torino sembra non aver preso atto delle precisazioni successive di via Nazionale, e ritorna amaramente su quanto Dini disse il 19 novembre scorso. Ricordiamolo. A margine dell'incontro annuale di Rocca Salimbeni a Siena, Dini stava sottolineando gli effetti negativi dell'incertezza politica sull'economia reale. E a un certo punto disse: «anche gli operatori e gli imprenditori che fanno profitti e che hanno ristabilito le loro finanze grazie alle esportazioni non fanno investimenti. Potrebbero investire ma in questo clima lo fa la Fiat perché ha l'acqua alla gola: o lo fa, oppure esce dal mercato».

Nella stessa giornata, ambienti della Banca d'Italia avevano precisato che l'affermazione relativa alla Fiat con «l'acqua alla gola» andava inserita in un contesto più ampio, in cui la crisi mondiale del mercato dell'auto ha spinto il gruppo torinese a un ingente sforzo finanziario per attuare un piano di investimenti in grado di realizzare nuovi prodotti per rilanciare la domanda. «La Fiat», si osservava, «negli ultimi tempi ha perso quote di mercato e pertanto necessita di nuovi investimenti per nuovi prodotti, in modo da recuperare il terreno perduto in un settore di beni durevoli, qual è quello dell'auto, soggetto a una crisi non soltanto italiana. Quindi la Fiat per restare competitiva ha bisogno delle necessarie risorse finanziarie da destinare ad investimenti produttivi». Corso Marconi non ha gradito ugualmente. E ieri ha replicato. Via Nazionale si stupisce e si dice «sorprese» per le dichiarazioni di Romiti al quale risponde: «la Banca d'Italia non ha infatti mai avuto un atteggiamento polemico o di riserva nei confronti della Fiat».

lativa alla Fiat ritorna amaramente su quanto Dini disse il 19 novembre scorso. Ricordiamolo. A margine dell'incontro annuale di Rocca Salimbeni a Siena, Dini stava sottolineando gli effetti negativi dell'incertezza politica sull'economia reale. E a un certo punto disse: «anche gli operatori e gli imprenditori che fanno profitti e che hanno ristabilito le loro finanze grazie alle esportazioni non fanno investimenti. Potrebbero investire ma in questo clima lo fa la Fiat perché ha l'acqua alla gola: o lo fa, oppure esce dal mercato».

Nella stessa giornata, ambienti della Banca d'Italia avevano precisato che l'affermazione relativa alla Fiat con «l'acqua alla gola» andava inserita in un contesto più ampio, in cui la crisi mondiale del mercato dell'auto ha spinto il gruppo torinese a un ingente sforzo finanziario per attuare un piano di investimenti in grado di realizzare nuovi prodotti per rilanciare la domanda. «La Fiat», si osservava, «negli ultimi tempi ha perso quote di mercato e pertanto necessita di nuovi investimenti per nuovi prodotti, in modo da recuperare il terreno perduto in un settore di beni durevoli, qual è quello dell'auto, soggetto a una crisi non soltanto italiana. Quindi la Fiat per restare competitiva ha bisogno delle necessarie risorse finanziarie da destinare ad investimenti produttivi». Corso Marconi non ha gradito ugualmente. E ieri ha replicato. Via Nazionale si stupisce e si dice «sorprese» per le dichiarazioni di Romiti al quale risponde: «la Banca d'Italia non ha infatti mai avuto un atteggiamento polemico o di riserva nei confronti della Fiat».

DOPO LA FINANZIARIA

Abete non gradisce un governo Ciampi a mezzo servizio

ROMA - Il governo Ciampi deve continuare a gestire il paese a pieno titolo anche dopo l'approvazione della legge finanziaria. In sostanza, la fase prelettorale, non deve interferire sull'operatività di un esecutivo che ha davanti a sé molti problemi urgenti da risolvere. Il messaggio è stato lanciato oggi dal presidente della Confindustria, Luigi Abete, nel suo intervento al dibattito sul libro bianco di Delors sull'occupazione. «Il governo», ha detto Abete - «ha piena legittimità operativa, indipendentemente dalla transizione politica e quindi di verifica elettorale che è prevedibile avvenga nei prossimi mesi. Anzi, il governo Ciampi, come il precedente esecutivo di Amato, è da fatto istituzionale e ha tutta la possibilità, il diritto e il dovere, di non limitarsi semplicemente a gestire l'ordinaria amministrazione in una logica passiva e riduttiva».

Il presidente della Confindustria ha ribadito le misure necessarie a far ripartire la congiuntura e quindi l'occupazione: dare corso agli accordi di luglio in merito alla flessibilità del mercato del lavoro, incidere sulla domanda interna anche attraverso gli investimenti pubblici, accelerare il processo di riduzione del costo del denaro nelle prossime settimane, e come se i partiti fossero tutti, e tutti fossero arruolati o intruppati in schieramenti. Invece tutti i cittadini e le imprese vogliono un sistema istituzionale forte». Dello stesso avviso è Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, il quale ha detto che la spinta del governo non si deve esaurire con la finanziaria.

Il presidente di Confindustria ha ribadito le misure necessarie a far ripartire la congiuntura e quindi l'occupazione: dare corso agli accordi di luglio in merito alla flessibilità del mercato del lavoro, incidere sulla domanda interna anche attraverso gli investimenti pubblici, accelerare il processo di riduzione del costo del denaro nelle prossime settimane, e come se i partiti fossero tutti, e tutti fossero arruolati o intruppati in schieramenti. Invece tutti i cittadini e le imprese vogliono un sistema istituzionale forte». Dello stesso avviso è Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, il quale ha detto che la spinta del governo non si deve esaurire con la finanziaria.

re con la finanziaria. «Sono a favore di votare subito e, comunque, non ci possiamo permettere un blocco per la campagna elettorale. Dopo la finanziaria il governo potrebbe immediatamente sbloccare gli investimenti pubblici per riattivare la domanda e quindi l'occupazione».

Abete, commentando il messaggio lanciato dal presidente del consiglio al vertice europeo di Bruxelles, ha detto di condividere che la ripresa degli investimenti delle imprese non dipende solo dal costo del denaro («Ciampi ha detto di condividere la nostra insistenza sulla riduzione della domanda e che bisogna avere fiducia nei fondamentali dell'economia e, quindi, che per il prossimo anno ci sono le condizioni che consentono una accelerazione della ripresa»).

Il presidente di Confindustria ha ribadito le misure necessarie a far ripartire la congiuntura e quindi l'occupazione: dare corso agli accordi di luglio in merito alla flessibilità del mercato del lavoro, incidere sulla domanda interna anche attraverso gli investimenti pubblici, accelerare il processo di riduzione del costo del denaro nelle prossime settimane, e come se i partiti fossero tutti, e tutti fossero arruolati o intruppati in schieramenti. Invece tutti i cittadini e le imprese vogliono un sistema istituzionale forte». Dello stesso avviso è Sergio D'Antoni, segretario generale della Cisl, il quale ha detto che la spinta del governo non si deve esaurire con la finanziaria.

UNO STUDIO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

A Lazio e Lombardia il record di spesa pubblica Cade il mito di un Sud assistito e sprecone

ROMA - Lombardia e Lazio. Per chi continua a pensare a un'Italia dove il Nord produce e il Sud dissipa e soprattutto dove il grosso della spesa pubblica, spesso assistenziale e parassitaria, confluisce invariabilmente a Mezzogiorno la sorpresa è servita.

Confessionata dalla ragioneria generale dello Stato che analizza in uno studio relativo al 1991 le regioni che detengono il primato in

fatto di spesa pubblica in Italia.

La Lombardia è in testa per valori assoluti mentre il Lazio ha il valore pro-capite più elevato.

In particolare la Lombardia ha speso circa 87 mila miliardi, pari al 14,6% del totale, mentre nel Lazio la spesa pubblica per abitante si attesta a 14 milioni 485 mila lire.

Il Lazio è comunque al secondo posto per quanto ri-

guarda la spesa pubblica globale con 74 mila miliardi, distaccando di parecchio la Campania che si colloca al terzo gradino con 42 mila miliardi.

La regione più parca è invece in termini assoluti la Valle d'Aosta con 1.607 miliardi.

Una quota comunque notevole se raffrontata con gli abitanti: permette infatti alla Valle d'Aosta di collocarsi al secondo posto dietro il Lazio per spesa pro-capite

con circa 14 milioni per abitante. I cittadini che usufruiscono della spesa pubblica più bassa sono quelli della Calabria con circa 6 milioni e mezzo a testa.

A sfatare il mito di un Sud sprecone e assistito contribuiscono gli altri dati sulla spesa per cittadino.

Per trovare una regione del Mezzogiorno bisogna scendere all'undicesimo posto della classifica dove si colloca la Sardegna.

Agli ultimi cinque posti ci sono altrettante regioni del Sud: Campania, Sicilia, Molise, Puglia e Calabria. All'ottavo posto, tra i cittadini che usufruiscono di maggior spesa pubblica ci sono quelli delle Regioni del Nord e del Centro.

Dopo Lazio e Valle d'Aosta figurano infatti la provincia autonoma di Trento, la Liguria, la provincia di Bolzano, la Lombardia, il Piemonte, il Friuli, l'Emilia, la Toscana.

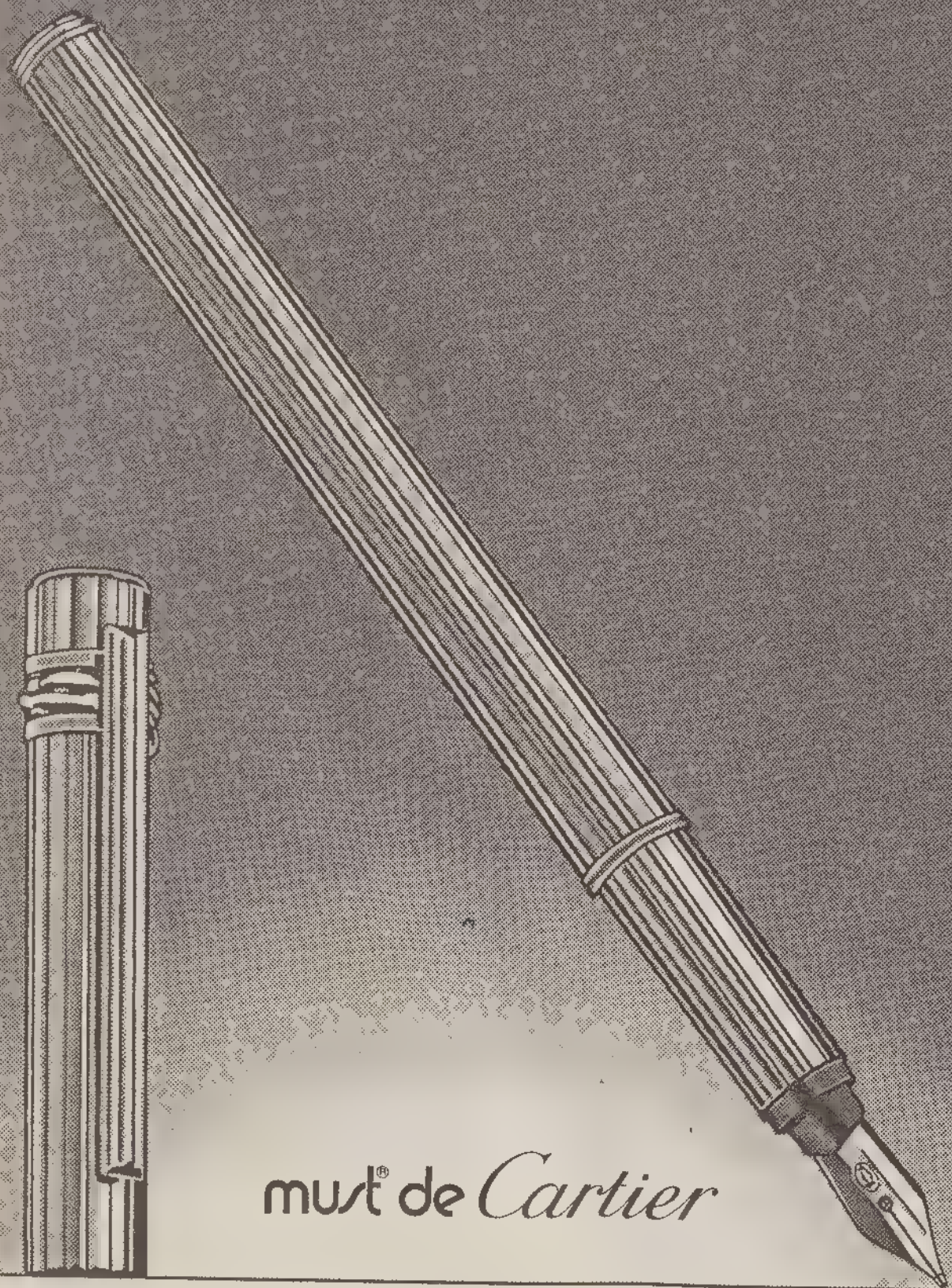
Con buona pace di chi parla di Sud assistito e pigro.

Secondo il ministero del Tesoro l'iniziativa è particolarmente utile anche se i dati non possono essere considerati definitivi.

Non tutte le voci di spesa infatti sono risultate ripartibili.

Sono rimasti fuori circa 82 mila miliardi pari al 13,8% della spesa complessiva.

Cartier



must de Cartier

TRIESTE

MARZARI GIOIELLI 1920 VIA ROMA 3

VIGILANZA DI BANKITALIA

Casse rurali, si gira pagina

Riserva obbligatoria, operatività territoriale, attività verso terzi: cosa cambia

ROMA - Per le nuove istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia relative alle ex Casse rurali, che il testo unico sulla legislazione creditizia definisce ormai Banche di credito cooperativo, «è ormai questione di giorni». Lo ha annunciato il responsabile della vigilanza di via Nazionale, Bruno Bianchi. Bianchi ha inoltre affermato che «presto giungeranno anche le norme relative all'emissione di obbligazioni delle banche e alla specializzazione temporale, che consentiranno alle ex Casse di credito ordinario di operare a medio e lungo termine e agli ex Ics (credito speciale) di operare sul breve termine». Quest'ultima normativa dovrebbe

essere varata entro l'anno per essere applicabile, come le norme contenute nel testo unico, dal prossimo primo gennaio. Sempre in tema di vigilanza, Bianchi ha aggiunto che «già dal '94 si conta di introdurre i nuovi coefficienti sui rischi di mercato e sul rischio di tasso di interesse, attualmente allo studio da parte della banca dei regolamenti internazionali».

Gli aspetti principali dell'attività delle Banche di credito cooperativo che la normativa della Banca d'Italia dovrà regolare sono: la riserva obbligatoria, l'operatività territoriale, l'attività in funzione della specializzazione temporale, l'attività verso i soci e verso terzi.

Oggi le casse rurali

versano la riserva obbligatoria (il 17,5% del flusso di raccolta) in Banca d'Italia sotto forma di titoli di stato. In tal modo le Casse usufruiscono di una remunerazione maggiore dei depositi costituiti in riserva, remunerazione che per tutte le altre banche non è quella di mercato (offerta dai titoli di stato), ma è fissata nello 0,5%. In futuro anche le Casse rurali dovranno versare la Rob in lire, ma gli istituti chiedono che sia almeno previsto un certo periodo transitorio, almeno due anni, se non altro per permettere la smobilizzazione dei titoli di stato, oggi versati in Rob, in modo non traumatico per il mercato. La normativa secondaria che

Bankitalia è in procinto di emanare dovrà disciplinare esattamente l'operatività delle casse in funzione sia della intervenuta despecializzazione temporale degli enti creditizi, che in funzione della clientela.

Il testo unico della legislazione bancaria prevede infatti che le Casse rurali - Banche di credito cooperativo esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci. La Banca d'Italia, però, può autorizzare, per periodi determinati, le singole banche ad un'operatività prevalente a favore di soggetti diversi dai soci, unicamente qualora sussistano ragioni di stabilità.

Andrà quindi risolto anche il nodo dell'operatività territoriale. Le Cas-

se rurali attendono con ansia l'emanazione delle nuove norme, anche perché dovranno, subito dopo, modificare i propri statuti per recepire le novità.

Il testo unico infatti prevede che gli statuti delle banche di credito cooperativo debbano contenere le norme relative alle attività, alle operazioni di raccolta di impiego e alla competenza territoriale determinate sulla base dei criteri fissati dalla Banca d'Italia.

Le Casse rurali italiane sono oggi circa 700, contano su 2.100 sportelli e vantavano a fine giugno scorso una raccolta di 57 mila miliardi e impieghi per 32 mila miliardi. Una realtà importante.

AL LAVORO UNA COMMISSIONE EPISCOPALE, DI CUI FA PARTE IL PRESULE UDINESE BATTISTI

Il capitalismo nostrano secondo i vescovi

TRIESTE - Per la prima volta l'episcopato italiano si pronuncerà sul capitalismo nostrano. E lo farà in maniera critica. Un'équipe di sette vescovi, membri della commissione della Cei per i problemi sociali e del lavoro, ha inviato il 25 novembre scorso all'apposito ufficio nazionale della Conferenza episcopale la bozza di un documento frutto di due anni di lavoro per cercare di decifrare nella situazione italiana l'enciclica sociale di Giovanni Paolo II «Centesimus annus».

Nella commissione, presieduta da monsignor Santo Quadri, vescovo di Modena, fa parte anche l'arcivescovo di Udine, monsignor Alfredo Battisti, che è pure responsabile dell'omologa commissione dell'episcopato triveneto.

Il riserbo pressoché totale su tale documento, che dovrebbe essere reso noto nel marzo prossimo, non consente anticipazioni di sorta. Ma anche da un recente intervento dello stesso Battisti sulla crisi economica in Friuli si evince che i

vescovi non saranno teneri con l'imprenditoria e col capitalismo italiano. Scendendo a fianco dei sindacati che per giovedì hanno indetto una giornata di sciopero con concentrazione a Udine, monsignor Battisti ha invitato gli imprenditori ad «accogliere di buon grado l'invito di tornare a scuola», cioè di rendersi disponibili, anche loro, per un processo di formazione e riqualificazione senza il quale le loro aziende, di fronte ai cambiamenti dei mercati, rischiano di andare fuori gioco.

Un'esortazione chiara all'autocritica, dunque, quella che il presule friulano ha rivolto agli industriali e che si ricollega certamente ai risultati del lavoro che ha portato alla stesura della bozza di una «nota» ufficiale dei vescovi sull'attuale situazione economica. Forse, al riguardo, se ne saprà di più venerdì 17 dicembre quando, presso la Camera di commercio di Udine, monsignor Battisti interverrà a un convegno promosso dalla curia friulana sul tema «Dal benessere alla

crisi: quale spazio per la testimonianza?».

È comunque certo che i vescovi si schierano per la riduzione dell'orario di lavoro per far fronte alle difficoltà occupazionali. «Nell'affrontare la presente scarsità di lavoro - sono ancora parole dell'arcivescovo di Udine - va attuata una linea di ridistribuzione del lavoro, riducendo l'orario anche se non parità di salario - con contratti di solidarietà - salvaguardando i lavoratori monoredditi con famiglia a carico».

Sergio Paron

FRIULIA / IERI ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Non piace il bilancio

Un sì stiracchiato all'esercizio finanziario '93 - Le critiche della Regione



L'assessore Sedran

TRIESTE — Un bilancio approvato più per dovere che per reale soddisfazione: l'esercizio 1992-1993 della Friulia spa (società finanziaria della Friuli-Venezia Giulia di cui proprio l'ente Regione detiene la stragrande maggioranza delle azioni, quasi l'87 per cento), sottoposto ieri all'esame dell'assemblea degli azionisti, non è infatti stato risparmiato da critiche e rilievi, mossi soprattutto dal rappresentante dell'azionista di maggioranza, l'assessore regionale all'industria Sedran.

L'utile dell'esercizio è stato pari infatti a 10,5 miliardi, mentre nell'esercizio precedente il risultato aveva superato i 17 miliardi. I mezzi finanziari complessivamente amministrati, invece, comprensivi dei fondi Zanussi e Sincrotrone, sono stabilizzati da tre esercizi sul livello di 445 miliardi.

Nel corso d'esercizio la Friulia ha quindi erogato mezzi finanziari sotto forma di partecipazioni e finanziamenti, per 37 miliardi in 18 società, di 15 medio-piccole. L'investimento complessivo, al 30 giugno, era di 209 miliardi (30 per cento in partecipazioni e 70 per cento in finanziamenti) in 93 società operative.

Ed è proprio partendo dall'analisi delle cifre che l'assessore Sedran ha sollevato le sue critiche. «Questo bilancio ha infatti dichiarato nel suo intervento Sedran presenta degli elementi di preoccupazione che dovranno essere attentamente valutati, soprattutto per il futuro della società». La rilevante caduta dei proventi e i considerevoli costi di gestione, secondo l'assessore, non sono infatti dati accettabili, nemmeno in considerazione della difficile crisi finanziaria che attanaglia anche il

Friuli-Venezia Giulia. A questo punto dunque, secondo il rappresentante della Regione, è necessaria una svolta. «Per questo — ha aggiunto Sedran — nell'assemblea straordinaria della società convocata per il 13 gennaio saranno votate le modifiche statutarie per dare maggiore snellezza agli organi di gestione. Inoltre è già pronto un intervento più organico da parte della Regione che riporti la società al ruolo tipico di finanziaria di partecipazione, avendo particolare riguardo per le piccole medie imprese».

Insomma è necessario un cambio di indirizzo politico. E su questo ieri si è dichiarato d'accordo anche Flavio Pressacco, vicepresidente di Friulia, ma presidente di fatto dopo le dimissioni di Luigi De Puppi. Dopo le polemiche e gli attacchi reciproci di un mese fa, i vertici di Friulia e quelli

della Regione sembrano aver ritrovato un rapporto sereno, almeno apparentemente. Sedran a questo proposito ha infatti dichiarato che nell'ultimo mese, «da quando il presidente fa il presidente e il direttore (Tringale, ndr) fa il direttore», Friulia funziona come si deve.

Dall'altra, Pressacco ha voluto smentire voci di possibili opposizioni da parte di Friulia a interventi proposti dalla stessa giunta regionale. «Anche nel caso Solari — ha precisato Pressacco — siamo pronti a intervenire, seguendo in particolare modo le indicazioni dell'azionista di maggioranza. Per la ditta udinese stiamo aspettando a giorni il progetto specifico di intervento, poi ci esprimeremo. Ma non c'è alcuna pregiudiziale». Sul Lloyd Triestino, infine, Friulia si limiterà a un ruolo di consulenza.

Federica Barella



L'ex presidente De Puppi

RACCOLTA PREMI DA 1300 MILIARDI

Al Lloyd Adriatico il '93 frutta bene

**Fino a ottobre
si registra
una crescita
del 15,17%**

TRIESTE — Il Lloyd Adriatico di Trieste ha raccolto, nei primi dieci mesi di quest'anno, premi per quasi 1.300 miliardi con un incremento del 15,17 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Il settore vita, in particolare, presenta una crescita del 16,71 per cento e quello danni del 15 per cento.

Nel complesso, la raccolta aggregata del gruppo sarà a fine anno di circa 1830 miliardi nel lavoro diretto, un dato significativo ed in linea con gli obiettivi previsti dalla politica di gruppo (Giuliana Vita, Giuliana Assicurazioni e Lloyd Adriatico Eoana), oltre la capogruppo che da sola raggiungerà i 1650 miliardi. Il comitato esecutivo, nell'esaminare i dati di bilancio, ha sottolineato il momento di grande interesse sul Lloyd Adriatico che, nell'ultima settimana di Borsa ha visto realizzar-

si un incremento del 10 per cento sulle azioni ordinarie.

Aspetti positivi confermati anche dall'annuncio di qualche settimana fa dell'acquisizione del 10,34 per cento della società di assicurazione slovena Adriatic. Il comitato ha preso atto inoltre del miglioramento della sinistralità e della crescita, nei primi dieci mesi, degli investimenti del 18,78 per cento. In sede di consiglio di Amministrazione si è fatta previsione dell'utile di bilancio che risulta in linea con gli obiettivi prefissati.

Particolare attenzione è stata dedicata al 1994, anno del quale sarà attuata la liberalizzazione del ramo RCA, le cui innovazioni andranno coniugate con il costante impegno a ridurre il peso della sua incidenza sul portafoglio globale. Più consistenti le previsioni di incremento per i rami vari (+18,19 per cento) oltre al settore Vita peraltro condizionato alla realizzazione di una politica legislativa di integrazione sociale e di riequilibrio fiscale, che dovrebbe registrare a fine '94 un fatturato di 233 miliardi con un incremento del 15,74 per cento sull'esercizio precedente. Alla conclusione dell'esercizio 1994, secondo le proiezioni, il Lloyd Adriatico dovrebbe registrare nel lavoro diretto una raccolta premi di 1871 miliardi con un incremento del 13,59 per cento, mentre il fatturato del gruppo sfiorerà i 2.100 miliardi.

Forniture navali, alla Snaidero una commessa di Fincantieri

UDINE — Quasi a smemoratezza ad attenuare polemiche che frequentemente hanno interessato i rapporti tra Fincantieri (Iri) e l'industria regionale, ecco un caso in cui l'azienda cantieristica pubblica ha attivato l'indotto locale: si tratta di una commessa alla Snaidero, importante gruppo friulano che opera nel settore dell'arredamento e che ha sede a Majano.

Lo sporto di metano liquido, valore della commessa circa 16 miliardi. Le navi verranno costruite presso lo stabilimento Fincantieri di Genova Sestri, utilizzano — spiega un comunicato — «il sistema di isolamento con elementi scatolari realizzati in multistrati di betulla e riempiti da una sostanza particolare», fruendo di un brevetto della società francese Gaz Transport. Tale sistema di isolamento prevede prosegue la nota diffusa dalla Snaidero — la realizzazione di alcuni

ne decine di migliaia di elementi per ogni nave e verrà prodotto a Majano, utilizzando una nuova linea di produzione a semibaglio, completamente robotizzata e integrata. Questo impianto è stato progettato dalla divisione engineering della Snaidero in collaborazione con la System Robot di Brescia. La commessa di Fincantieri impegnerà lo stabilimento di Majano per un periodo di due anni. Il gruppo Snaidero ha recentemente raggiunto un fatturato consolidato di 300 miliardi.

SOSTEGNI STATALI AL LLOYD (LINEA DEL FAR EAST) E ALL'ITALIA (NORD PACIFICO)

Contributi a Fimmare, l'Antitrust storce il naso

ROMA — Non c'è pace per Lloyd Triestino e Italia di navigazione. L'Autorità antitrust ritiene infatti ingiustificato il permanere di sussidi statali alle imprese facenti capo al gruppo Fimmare per il servizio su alcune linee internazionali come previsto dalla legge 383 del dicembre '90 e mantenuto dal piano di riordino della finanziaria per le attività marittime dell'Iri. E' quanto si legge in un parere inviato dall'Authority al ministro dei trasporti, Raffaele Costa, e per conoscenza alla presidenza del consiglio, al ministro del tesoro, Piero Barucci. Era stato lo stesso Costa, lo scorso 4 ottobre, a richiedere il parere al presidente dell'antitrust, Francesco Saja, mentre è in discussione in parlamento e all'Iri il nuovo assetto della Fimmare. Secondo l'autorità, il permanere dei sussidi statali ad alcuni servizi internazionali «avrebbe l'effetto di continuare a porre in condizioni di inferiorità le altre imprese operanti sulle stesse linee, alterando il corretto funzionamen-

to del mercato. Nel suo parere Saja ricorda che l'autorità garante della concorrenza e del mercato ha espresso in altra occasione il suo parere relativamente alla compatibilità con un regime ispirato alla libera concorrenza di tali interventi di sostegno. Nell'atto di segnalazione, adottato il 26 gennaio 1993, si individuava «l'ingiustificata distorsione concorrenziale derivante dalla concessione dei fondi previsti dalla legge 383/90».

Tale distorsione era collegata sia alla matrice discriminatoria «derivante dall'erogazione di fondi statali ad esclusivo vantaggio di imprese armatoriali pubbliche», sia alla constatazione che «nei casi di applicazione della legislazione esaminati non paiono sussistere i presupposti che il suddetto atto normativo pone a base dell'erogazione dei fondi, cioè l'indispensabilità del servizio per l'economia nazionale». Alla luce di queste indicazioni, prosegue Saja, si deve verificare se sulle linee internazionali per le quali

il programma di riordino prevede il mantenimento di sussidi a carico dello stato, si registri una presenza dell'armatoria privata, nazionale o internazionale, in grado di soddisfare la domanda di trasporto marittimo anche nel caso in cui venisse interrotto il servizio svolto dalle navi facenti capo al gruppo Fimmare. La presenza di operatori non sovvenzionati sarebbe, infatti, significativa del fatto che sia possibile svolgere il servizio rispettando vincoli di redditività.

Sul parere dell'Antitrust c'è un commento di Fimmare, che in realtà non ha affatto gradito le conclusioni di Saja. I finanziamenti sulle linee riguardano il Lloyd Triestino, per quanto concerne la rotta dell'Estremo Oriente, e l'Italia, per quel che concerne il Nord Pacifico dove opera in collaborazione con l'armatore privato D'Amico. Il sostegno al Lloyd non dovrebbe comunque essere in discussione, visto che la compagnia triestina è la sola bandiera italiana a raggiungere il Far East.

il fisco
acquistarlo in edicola o in abbonamento
significa avere:

**da diciotto
anni
diamo tutto
il possibile
in ...
tributario!**

**in edicola a L. 9.500
o in abbonamento**

5
**Codice Tributario
1994 Marino**
2 voll. pagg. 3.200
L. 120.000. Per gli
abbonati L. 50.000

4
**Dispense Corso
per la redazione
del bilancio e della
dichiarazione
dei redditi**

1
**il fisco
Rivista
settimanale**
48 numeri con
oltre 10.000 pagine

2
**Raccolta
Legislativa
Tributaria 1994 con
inserti autonomi
da raccogliere**

3
**Pockets
Legislativi:
i testi unici
aggiornati**

**il fisco
1994**

CEDOLA DI ABBONAMENTO

Spett. ETI S.p.A. - Viale Mazzini, 25 - 00195 - Roma

Il sottoscritto

P. iva..... cod.fisc.....

Residente in via.....

città..... c.a.p.....

sottoscrive

A - Abbonamento 1994 alla rivista "il fisco", 48 numeri, 10.000 pagine minimo, L. 390.000 (i.i.).

B - Codice Tributario 1994 Marino, due volumi, 3.200 pagine, più abbonamento rivista "il fisco" 1994, L. 440.000.

C - Codice Tributario 1994 Marino, due volumi, 3.200 pagine, L. 120.000 (spedizione marzo '94).

Versa L.....

con assegno bancario "non trasferibile" o sul c/c postale n. 61844007 intestato a:

ETI S.p.A. Viale Mazzini, 25 - 00195 - Roma

informazioni: (06) - 32.17.538 - 32.17.578

Fax 06/32.17.808

informazioni per i nuovi abbonati al numero verde 1678 - 61160 (chiamata gratuita)

RAIUNO

7.35 TGR ECONOMIA
8.00 TG 1
8.30 TG 1 FLASH
9.00 TG 1
9.30 TG1 FLASH
9.35 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.00 TG 1 FLASH
10.05 CARMELA E' UNA BAMBOLA. F. 1 tempo
11.00 DAL MILANO TG 1
11.05 CARMELA E' UNA BAMBOLA. F. 2 tempo
11.50 CALIMERO
12.00 NANCY, SONNY CO. T.F.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. T.F.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG 1 - TRE MINUTI DI...
14.00 UNO PER TUTTI
17.55 OGGI AL PARLAMENTO - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 BRILLANTINA. T.F.
19.00 DON FUMINO. Sceneggiato
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 IL COLORE DEI SOLDI. F.
22.55 TG1
23.00 LE MAGNIFICHE SEI. Sinfonie
00.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 DSE - SAPERE
01.10 CHIUSURA TECNICA

RAIDUE

9.05 UN MEDICO ALLE HAWAII. T.F.
9.45 SCI ALPINO: COPPA DEL MONDO
11.00 DETTO TRA NOI MATTINA
11.45 DA NAPOLI - TG2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA
13.45 METEO 2
14.00 I SUOI PRIMI 40 ANNI
14.20 SANTA BARBARA
15.10 DETTO TRA NOI
17.15 DA MILANO - TG 2 TELEGIORNALE
17.20 DAL PARLAMENTO
17.25 IL CORAGGIO DI VIVERE
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
18.45 HUNTER.T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.15 TG 2 LO SPORT
20.20 VENTIENTI
20.40 AMICO MIO
F. 1 a visione Tv
22.25 TG2 DOSSIER
23.20 TG 2 - NOTTE
23.35 METEO 2
23.40 UN GIUSTIZIERE A NEW YORK. Teletfilm
0.25 DSE: L'ALTRA EDICOLA - LA CULTURA NEI GIORNALI
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 POLIZIOTTO A MIAMI. F.
2.15 VIDEOCOMIC
2.45 TG 2 NOTTE. Replica
3.00 UNIVERSITA'

RAITRE

7.30 DSE TORTUGA
8.30 DSE TORTUGA DOC
9.00 DSE EVENTI
9.30 DSE ENCICLOPEDIA
10.00 DSE TURCHIA
10.30 DSE PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDDICI
12.15 DSE L'OCCHIO DEL FARAONE
12.55 DSE UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE LA BIBLIOTECA IDEALE
13.45 TGR LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 POMERIGGIO
14.50 L'AMORE E' UN DARTO. Arie e storie all'opera
15.20 DSE LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.50 TGS SOLO PER LO SPORT
17.00 CAMAIORE: LOTTA PESI
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA. T.F.
18.00 GEO
18.35 INSIEME - METEO 3
18.50 TG 3 SPORT
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA - METEO 3
22.45 MILANO ITALIA
23.45 DELITTO PERFETTO. Teletfilm
0.30 TG 3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA - METEO 3
APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VI STE
1.10 BLOB

RADIO

Radiouno
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
8.40: Radiouno clip; 9: Sandro Paternostro conduce; Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.15: Radio Zorro; 11.30: Tu lui i figli gli altri; 12.11: Senti la montagna; 13.47: La diligenza; 14.11: Oggiavvenne. Viaggio nel passato per il presente e per il futuro; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: I migliori. Gli anni più importanti del secolo; 17.27: Da St. Germain-des-Près a San Francisco; 17.58: Mondo carlini; 18.08: Radioclio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera. Rubrica religiosa; 19.30: Audiobox; 20.02: Pangloss; 20.20: Parole e poesia; 20.25: Tgs, Spazio sport; 20.35: Il grande cinema alla radio; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue
Ondaverdette: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8: Verbigrazia; 8.03: Scommettiamo che...?; 8.46: Una notte da ricordare; 9.07: Radiocomando; 9.46: Verbigrazia; 9.49: Taglio di terza; 10.15: Tempo massimo; 10.31: Radiodue 313; 12.10: Gr Regione - Ondaverdette; 12.50: Alessandro Cecchi Paone presenta il signor Bonaleffa; 14.15: Intercity; 15: Con gli occhi chiusi, di Federico Tozzi; 15.45: Verbigrazia; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Verbigrazia; 18.35: Appassionata, la grande musica di Radiodue; 19.55: La loro voce; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

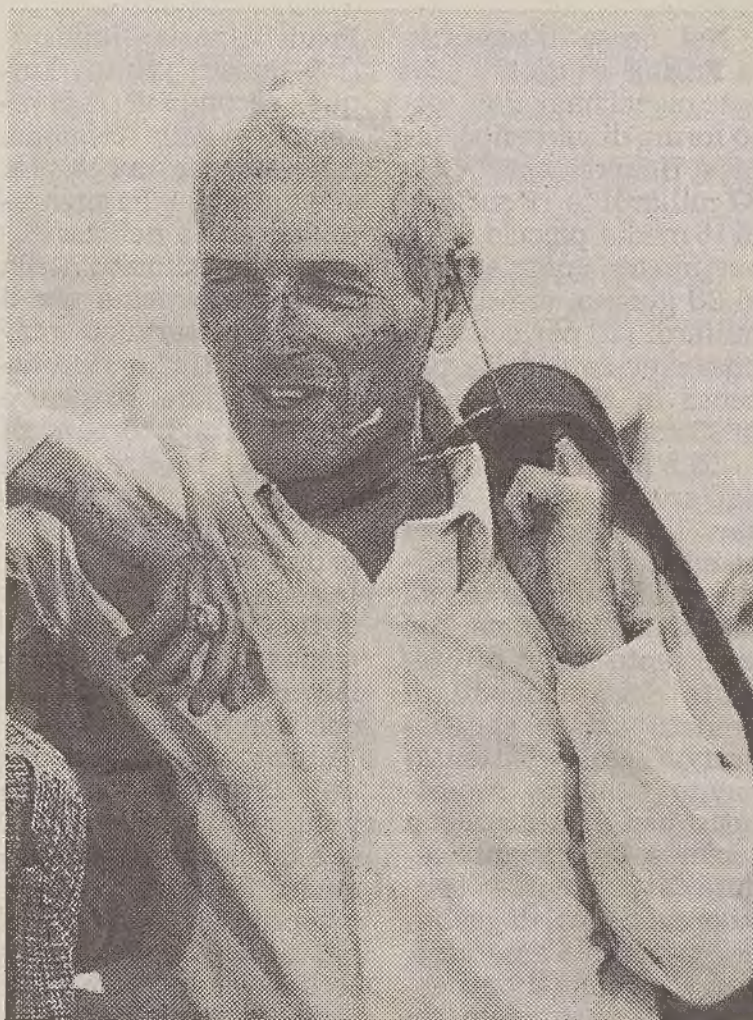
Radiotre
Ondaverdette: 6.43, 8.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 21.45.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna ritorno al futuro; 10.45: Giovanni Lombardi Radice e Marcello Pirelli presentano: Intorno al giorno; 12.15: Radio days; 12.30: La baracca; A piedi nudi nel parco; 14.05: Robert Schumann; da opera 1 a opera 23; 14.15: I dieci anni del miracolo; 15: L'emozione e la regola; 16: Alfabeti sonori; 16.30: Palomar, viaggio quotidiano attraverso le scienze; 17.15: Classica in compact; 18: Terza pagina; 19.10: Dse; 21.00: Radiotre suite; 23.20: Tam Tam Radio; 23.30: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

Radio regionale
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I problemi della gente; 15: Giornale radio; 15.15: La spezie; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Vita e morte nelle ultime volontà in una società contadina dell'800; 8.35: Pagine musicali: Soft Music; 9: Studio aperto; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Onde giovani; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Dante Alighieri: «La divina commedia: Inferno»; 18.40: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmido-mani.
STEREORAI
13.20: Stereopio; 13.40, 15.10, 17.10: Album della settimana; 14: Gr1 flash - Meteo; 15.30, 16.30, 17.30: Stereopio; 16: Dedicato e richieste; 17: Gr1 flash - Meteo; 19.20: Beatles - Opera omnia; 19.30: Stereopio; 20: Gr1 Stereopio; Al termine Gr 1 flash.
20.35: Per i non vedenti. Il grande cinema alla radio. «Amico mio»; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereopio; 22.57: Ondaverdette 23 Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverdette. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverdette; 5.45: Il Giornale dell'Italia.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.15: La loro voce; 5.42: Ondaverdette; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELEVISIONE

I FILM

«Il colore dei soldi» profuma di Oscar



Paul Newman, l'interprete da Oscar del «Colore dei soldi», in programma questa sera su Raiuno.

La giornata tv offre cinque film in serata, un recupero d'autore come «Carmela è una bambola» di Gianni Puccini (Raiuno ore 10.05) e un film tv con Massimo Dapporto ovvero «Amico mio» in onda su Raidue alle 20.40. Ecco i cinque film: «Il colore dei soldi» (1987) di Martin Scorsese (Raiuno, ore 20.40). Torna in pista lo «spacccone» Eddie Felson, al secolo Paul Newman, e riprende un Oscar interpretando un padre nobile del biliardo che deve svezzare la nuova promessa Tom Cruise. Metafora del denaro e dell'età, è il film meno capito di Scorsese. Con Mary E. Mastrantonio e John Turturro.

«Hanna e le sue sorelle» (1986) di e con Woody Allen (Tmc ore 20.30). Scene di famiglia al femminile a Manhattan. Tra Mia Farrow, Barbara Hershey e Dianne West, va alla deriva il produttore tv Woody Allen.

«C'era un castello con 40 cani» (1989) di Duccio Tessari (Canale 5 ore 20.40). Un bambino terribile, Totò Cascio, un veterinario ubriaco, Peter Ustinov; una ereditaria milanese Mercedes Alonzo. Per Tessari una commedia alla Disney.

«Uragano» (1979) di Jan Troell (Retequattro ore 20.30).

Ancora Mia Farrow in un film catastrofico remake del capolavoro di Ford.

«Blue City» (1986) di M. Manning (Italia 1 ore 20.35). Thriller bello e sottovalutato con Judd Nelson.

Raitre, ore 10.30

«Parlato semplice»

La vita nelle grandi città sarà il tema della settimana di «Parlato semplice», il programma del venerdì, ideato e condotto da Gabriele La Porta.

Oggi si parlerà del problema delle sicurezze notturne nelle metropoli e della città come causa di emarginazione, con l'intervento di rappresentanti della Questura e del Comune di Torino. Domani saranno in primo piano la solitudine e l'incomunicabilità e la scomparsa della «vita di quartiere».

Mercoledì, Arnaldo Bagnasco, Enzo Forcella e Walter Bordini si confronteranno sul tema del pendolarismo e sulla «fuga dalla città». Venerdì, infine, rappresentanti delle associazioni degli inquilini e dei piccoli proprietari di case parleranno del problema degli alloggi e degli affitti nelle metropoli e dei quesiti lasciati aperti dall'abolizione dell'equo canone.

Raitre, ore 14.50

«L'amore è un dardo»

Katia Ricciarelli sarà la protagonista de «L'amore è un dardo», arie e storie all'opera in onda dal martedì al venerdì su Raitre.

Nel corso della trasmissione di Rosaria Bronzetti, Alessandro Baricco e Paolo Gazzara, condotta dallo stesso Baricco, la famosa soprano canterà per la prima volta nel ruolo di Carmen. Un vero e proprio debutto, dunque: di fronte alle telecamere di Raitre, Katia Ricciarelli eseguirà la notissima «Habanera», dall'opera di Bizet. La puntata di oggi de «L'amore è un dardo» sarà dedicata, infatti, al tema della seduzione, che è al centro di molti libretti d'opera.

Nel finale della trasmissione, la Ricciarelli improvviserà una curiosa esemplificazione della famosa scena del primo incontro tra Mimì e Rodolfo dalla «Bohème» di Puccini, «interpretando» tutti e due i ruoli. Scopo della dimostrazione: sotto l'aspetto di Mimì si nasconde uno dei personaggi più seduttivi del melodramma.

«L'amore è un dardo» toccherà nelle puntate successive altri temi obbligati del Teatro dell'Opera: domani e giovedì 16 dicembre si parlerà dei luoghi sognati, dal mare e suol di Provenza alla patria perduta («Va pensiero...»), alla disillusione del ritorno («Vi ravviso luoghi ameni...»), alla desolazione Louisiana di Manon Lescaut.

Venerdì 17 dicembre, Alessandro Baricco racconterà la favola forse più nota dell'opera: la storia di Turandot.

Raidue, ore 15.10

«Detto tra noi»

E' uno degli otto casi di lacrimazione di una statuetta della Madonna che la Chiesa cattolica ha riconosciuto ufficialmente. È accaduto 40 anni fa a Siracusa e all'evento prodigioso hanno assistito migliaia di persone. A «Detto tra noi» — quotidiano di cronaca e costume — in onda su Raidue, Piero Vigorelli sarà in collegamento dal «Santuario della Madonna delle lacrime» a Siracusa e intervisterà i testimoni oculari dell'epoca, persone che sono guarite miracolosamente, il cardinale Camillo Ruini (presidente della Cei) ed Angelo Iannuso, il proprietario della statuetta che ha lacrimato e che era al capezzale del suo letto.

Nel corso della puntata saranno presentati alcuni filmati inediti girati 40 anni fa. In uno si vede la lacrimazione della Madonna di Siracusa. In studio con Patrizia Caselli, Marcello Azzali, direttore del centro meccanizzazione poste di San Lorenzo a Roma, che ha dato vita ad una inedita iniziativa: fa mandare ad ogni cittadino la cui posta è stata danneggiata una lettera di scuse. Infine un filmato con Marina Perzy realizzato all'inaugurazione del Morgavi, un locale di Roma, e i consigli legali dell'avvocato Angelo Schiano.

TV / ASCOLTI

Abramo chiama a raccolta nove milioni di spettatori

ROMA — Successo d'ascolto per la prima puntata di «Abramo», trasmessa domenica su Raiuno alle 20.40, che ha inaugurato il ciclo tv dedicato alla Bibbia. L'hanno vista, secondo dati Auditel, 9 milioni 811 mila spettatori, il 34.45 del totale del pubblico tv, con punte di circa 10 milioni e mezzo.

«È la conferma» ha detto il direttore di Raiuno, Nadio Delai «che nel pubblico permane, oltre alla voglia di programmi d'evazione di cui la gente ha bisogno e diritto, una profonda e solida domanda di qualità e valori. Il che conferma la validità di un'offerta tv che sappia suonare in contemporanea e in armonia i tanti, diversi tasti della programmazione».

L'alto ascolto di

«Abramo» ha permesso alla Rai di raccogliere nel «prime time» 15.357.000 spettatori e il 55.41 di «share», contro i 10.354.000 Fininvest («share» del 37.36). «Abramo» non ha tolto pubblico a «Papà prende moglie», il telefilm con Nancy Brilli e Marco Columbro, che su Canale 5 ha avuto 5.415.000 spettatori e uno «share» del 18.70. Su Raidue «Domenica sportiva» ha raccolto 4.303.000 e il 16.67, «Beautifull» 4.633.000 e il 16.33 e il primo telefilm di Spielberg della serie «Storie incredibili», con Kevin Costner, trasmesso alle 22.30, ne ha registrati 2.861.000. L'offerta di prima serata è stata completata su Italia 1 dal film «Ses fantasmis» (3.474.000), su Retequattro da «2000 Malibu Road» (2.374.000).

TV

Elmi, sposa «friulana»

UDINE — La presentatrice tivù Maria Giovanna Elmi si è sposata ieri, nella chiesetta del Santuario di Monte Lussari con l'imprenditore friulano Mario Gabriele Masarutto. Il rito religioso è stato celebrato da padre Tommaso, della congregazione della Santa Passione di Roma. La cerimonia (i cui particolari non sono stati resi noti, tanto che neppure il parroco di Camporosso, nella cui giurisdizione si trova il santuario, ha potuto conoscere i testimoni) è avvenuta nella mattinata.

Gli sposi e i pochi invitati sono giunti al santuario (a 1.800 metri) in elicottero.

TV

Assassinio scolastico

ROMA — Alle 20.30, su Raitre, Donatella Raffai condurrà di «Chi l'ha visto?» propone un fatto di cronaca di alcuni giorni fa: l'omicidio della professoressa di Catania, Antonella Falcidia; e ancora, dopo la scarcerazione di Jimmi Bevilacqua, aggiornamenti su uno degli omicidi dell'estate scorsa rimasto irrisolto: il caso di Laura Bignoni, con collegamenti da Milano col regista Paolo Bonetti che continua le ricerche sulla misteriosa storia, raccogliendo testimonianze alla stazione centrale e tra i tassisti di via Sabaudia.

Aggiornamenti anche sul caso del neofascista Gianni Nardi e su alcune persone scomparse.

TV / CANALE 5

Uomini di Tangentopoli, visti da vicino

ROMA — «Tutti gli uomini di Tangentopoli» è il titolo di tre speciali del Tg5 che andranno in onda oggi, domani e giovedì su Canale 5 alle 22.40, dedicati al processo Cusani in svolgimento a Milano dal 28 ottobre scorso, che vede il giudice Di Pietro nel ruolo di pubblico accusatore. «In primo piano» spiegano in un comunicato i responsabili del programma «gli scontri tra Di Pietro e l'avvocato Spazzali, difensore di Cusani, le deposizioni di uomini politici di rilievo, imprendi-

tori, manager pubblici. L'appuntamento di oggi sarà dedicato alle deposizioni del manager Montedison, Pino Berlini, Carlo Sama e Giuseppe Garofano. Nella seconda puntata saranno ripresentate nel dettaglio le testimonianze salienti di esponenti politici, da Paolo Cirino Pomicino a Severino Citaristi, Giorgio La Malfa, Renato Altissimo, Claudio Martelli. Il terzo appuntamento sarà interamente dedicato al confronto tra Martelli e Sama, definito dai responsabili del programma il simbolo e la sinte-

si dello scontro tra imprenditoria e mondo politico». Dopo lo speciale su processo, alle 23.20 il protagonista dell'«Uno contro tutti» al «Maurizio Costanzo Show» sarà il direttore di «Novella 2000», Guido Carretto. Tra gli ospiti in sala: Sandro Milo; Maurizio Mosca; Marinella Venegoni, giornalista de «La Stampa»; Andrea Roncato; Sonia Cassiani, giovane «opinionista»; Antonio Zequila, attore; Alberto Castagna; Natalia Estrada, conduttrice televisiva; Giorgio Mastrota,

conduttore televisivo; Paola Onofri, attrice; Corinne Clerly; Barbara Bouchet; Pia Luisa Bianco, de «L'Indipendent»; Marcella Ciarnelli, de «L'Unità»; Oliviero Beha; Lina Sotis; Giusi Ferré, giornalista de «L'Europeo»; Adele Cambria; Marco Giusti, autore di «Bibbi»; Romano Battaglia, scrittore; Rosanna Cancellieri, giornalista del Tg3; Fanny Cadeo, showgirl; Carmen Di Pietro, showgirl; Simona Marchini; Rosalinda Celentano; Rita Dalla Chiesa; Fabrizio Frizzi; Patrizia Caselli.

OTMC

7.00 EURONEWS
8.45 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE. Cartoni
9.50 SCI ALPINO: SLALOM MASCHILE
11.00 TAPPETO VOLANTE
12.00 DONNE E DINTORNI
12.45 SCI ALPINO: SLALOM MASCHILE
13.30 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 CONTROLLO TSTTE LE BANDIERE. F.
15.45 TAPPETO VOLANTE. Condotto da Luciano Rispoli
18.00 SALE, PEPE E FANTASIA
8.45 TELEMONTECARLO INFORMA
18.50 IL MONDO DI GIO'. Miniserie
19.20 ATMOSFERA. Previsioni meteorologiche
19.30 TELEGIORNALE
20.00 SORRISI E CARTONI
20.30 HANNA E LE SUE SORELLE. F.
22.30 TELEGIORNALE
23.00 CRONO - TEMPO DI MOTORI
23.45 MOONLIGHTING. F.
1.35 CNN

5 CANALE 5

6.00 TG 5 EDICOLA
6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
11.45 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
13.35 SARA' VERO? Show
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Rubrica
16.00 A TUTTO DISNEY
16.02 BIM BUM BAM
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 C'ERA UN CASTELLO CON 40 CANI. Film
22.40 TUTTI GLI UOMINI DI TANGENTOPOLI.
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
0.00 TG 5. News
0.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW
1.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG 5 EDICOLA
2.30 ZANZIBAR. T.F.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 BABY SITTER. T.F.
9.45 SEGNI PARTICOLARI GENIO. T.F.
10.15 STARSKY HUTCH. T.F.
11.15 A-TEAM. T.F.
12.15 QUI ITALIA. Attualità
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA
16.30 AGLI ORDINI PAPA'. T.F.
17.00 UNOMANIA
17.15 BENNY HILL SHOW
17.20 UNOMANIA
17.30 MITICO. Show
17.50 STUDIO SPORT
17.58 UNOMANIA CHIUSURA
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. F.
19.00 WILLY, IL PRINCIPE DEL BEL AIR
19.30 STUDIO APERTO
19.50 RADIO LONDRA. Attualità
20.05 KARAOKE. Conduce Fiorello
20.35 BLUE CITY. Film
22.40 F.
23.15 BENNY HILL SHOW
0.15 QUI ITALIA. Attualità
0.25 STUDIO SPORT
1.00 RADIO LONDRA. Attualità

RETE 4

9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4
9.45 BUONA GIORNATA. Conduce Patrizia Rossetti
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE2. T.N.
11.55 TG 4
12.00 CELESTE. T.N.
13.00 SENTIERI
13.30 TG 4. News
14.00 SE2TIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 LA SIGNORA IN ROSA
15.55 BUONA GIORNATA
16.00 LA VERITA'. Show
16.45 IL NUOVO GIOCO DEL COPIE. T.F.
17.30 TG 4. News
17.35 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
17.45 LUOGO COMUNE. Conduce Davide Mengacci
17.55 FUNARI NEWS
19.00 TG 4. News
19.30 PUNTO DI SVOLTA. Conduce G. Funari
20.30 URAGANO. F.
22.30 RADIOLONDRA
22.40 TERRORE CIECO F.
23.30 TG4. News
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.30 LUOGO COMUNE

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA (1.a parte).
13.30 FATTI E COMMENTI.
13.40 IN COPERTINA (2.a parte).
14.00 TELENОВОLA: MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 3.
15.00 VETRINA TELEVISIVA.
15.05 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi.
15.35 IL CAFFE' DELLO SPORT. Condotto da Angelo Baiguera.
17.00 Telesonaca basket: REGGIO EM.-STEFANEL. A cura di Angelo Baiguera.
18.35 CARTONI ANIMATI: Lassie.
19.00 SALTO NEL BUIO. Serie.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 CARTONI ANIMATI: Lassie.
20.25 ANDIAMO AL CINEMA 1.
20.30 VAGONE LETTO PER ASSASSINI. Film.
22.05 DENTRO LA PITTURA. A cura di Vittorio Sgarbi.
22.35 IN COPERTINA (1.a parte).
23.05 LA PAGINA ECONOMICA.
23.10 FATTI E COMMENTI.
23.40 IN COPERTINA (2.a parte).
0.00 ANDIAMO AL CINEMA 2.
0.05 MARIA MARIA. Telenovela.

TELEANTENNA

13.15 RTA NEWS (1.a edizione).
13.30 PRIMO PIANO. A cura della redazione giornalistica.
15.00 CARTONI ANIMATI.
16.00 LA MATADORA. Film.
17.30 SUPER DOG BLACK. Teletfilm.
18.00 SALUT CHAMPION. Teletfilm.
19.15 RTA NEWS.
19.40 GLI INAFFERABILI. Teletfilm.
20.30 LETTI GEMELLI. Film.
22.00 MISTERI DELLO SPAZIO. Documentario.

22.30 RTA NEWS.

23.00 LA PAGELLA. Film.

TELEFRIULI

9.30 MATCH MUSIC.
10.00 VIDEO SHOPPING.
12.00 PERCHÉ NO? Rubrica d'informazione.
13.00 CALIFORNIA. Serial Tv.
14.00 TG FLASH.
14.05 VIDEO SHOPPING.
17.00 STARLANDIA.
18.00 SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 PENNE ALL'ARRABBIATA.
19.45 BASKETTAMBO.
20.30 IL VIGILE URBANO. Teletfilm.
21.30 SPORT & SPORT.
22.30 CALCIO A 5: ITA PALMANOVA - BRICSSON. Telesonaca registrata.
23.45 PENNE ALL'ARRABBIATA.
23.55 TELEFRIULI NOTTE.

TELEPADOVA

11.25 MUSICA E SPETTACOLO.
12.25 MARIA MARIA. Telenovela.
13.25 CRAZY DANCE.
13.45 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 NEWS LINE.
16.00 SPAZIO REDAZIONALE.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
17.45 I CINQUE SAMURAI. Cartoni.
18.15 7 IN ALLEGRIA CON BRIO.
18.20 LITTLE DRACULA. Cartoni.
18.35 7 IN ALLEGRIA BIZZARRO.
18.45 THE THUNDERBIRDS. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.

19.15 NEWS LINE.

19.40 F.B.I. Teletfilm.
20.35 LA FURIA DEI BARBARI. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
22.30 MIKE HAMMER. Teletfilm.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 IL CADAVERE DAGLI ARTIGLI D'ACCIAIO. Film.
1.25 NEWS LINE.
1.35 SPECIALE SPETTACOLO.
1.45 SALTO NEL BUIO. Teletfilm.

TELEMARE

16.00 COSE DA UN ALTRO MONDO. Film.
17.25 UN MARE DI QUALITÀ.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario.
19.30 IL GATTO SELVAGGIO. Film.
21.00 LA RAGAZZA CHE LAVORAVA. Film.

TELECAPODISTRIA

13.00 MANNIX. Teletfilm
13.50 MA NON E' UNA COSA SERIA. Film commedia
14.50 DRAGNET. Teletfilm
15.15 PRIMO PIANO. A cura di Bruno Agrimi.
15.25 ALLE SORGENTI DEL SUONO
16.00 ORESDICI
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi
17.00 LUNEDI' SPORT. (replica)
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 CRONACA DEL LITORALE
19.00 TUTTOGGI.
19.30 MANNIX. Teletfilm
20.20 DRAGNET. Teletfilm
20.45 DUE MOGLI SONO TROPPE. Film commedia
22.00 TUTTOGGI. (2.a edizione)
22.15 LO STATO DELLE COSE - CULTURA
22.55 LA STORIA DEL CAVALLO BIANCO. Documentario.

MUSICA

**Rinviato
James Brown
ma arrivano
gli «883»**

Interrotto il tour europeo di James Brown, dopo le prime tappe in Danimarca e in Svezia, cadono ovviamente anche le possibilità per i fans italiani di vedere, per ora, il re del soul dal vivo. «Mister Dynamite» avrebbe dovuto esibirsi stasera a Bologna, giovedì a Roma, venerdì a Milano e sabato anche al Palaverde di Treviso.

Ieri è stato diffuso un comunicato di Francesco Sanavio, organizzatore per l'Italia del tour del cantante americano, nel quale si afferma che «James Brown ha dovuto interrompere la tournée europea e rientrare in America per assistere la moglie Adrienne, ricoverata in gravi condizioni all'ospedale di Augusta, Georgia».

L'agenzia che organizza le tournée dell'artista - ha proseguito Sanavio - mi ha confermato che James Brown sarà in Italia a marzo del prossimo anno, il primo del mese a Bologna, il 3 a Roma, il 4 a Milano e il 5 a Treviso. Tutti coloro che sono in possesso del biglietto per lo spettacolo potranno richiedere il rimborso presso le prevendite dove lo hanno acquistato oppure conservarlo fino alla data del concerto».

Ma ci sono altri appuntamenti da segnalare per i prossimi giorni. Giovedì suona a Milano Robert Plant, ex cantante dei Led Zeppelin. Venerdì sera al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo è di scena il rap dei Run Dmc, mentre al «Tortuga» di Duino Aurisina arriva il blues di Guido Toffoletti.

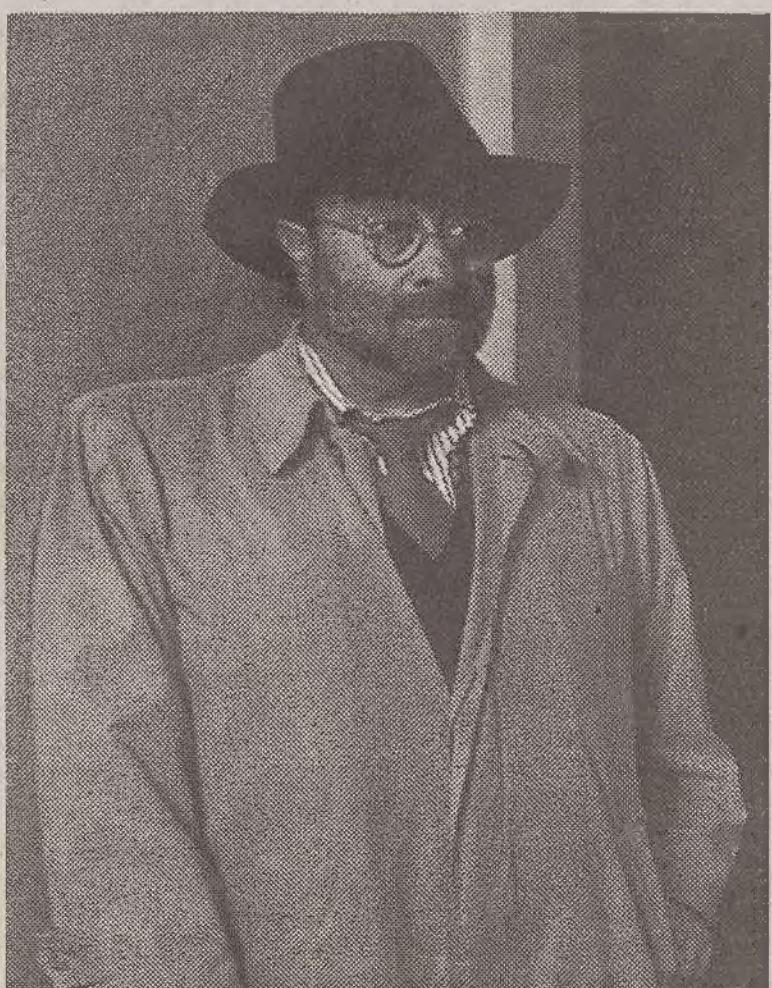
Due appuntamenti anche per domenica: al «Hippodrome» di Montebelluna, con inizio alle 15, grande appuntamento per i giovanissimi con gli 883, dominatori delle ultime due stagioni estive rispettivamente con «Hanno ucciso l'uomo ragno» e «Sei un mito»; in serata, al «Rototom» di Gaio di Spilimbergo, musica reggae con U Roy, direttamente dalla Giamaica.

Ca.m.

MUSICA / DISCO

Dalla è ritornato sulla terra

Presentato ieri il nuovo album «Henna» - Il tour partirà il 26 febbraio da Trieste



Con «Henna», il suo nuovo lp appena uscito, Lucio Dalla ritorna a calarsi nel vecchio ruolo di musicista-poeta, che gli è più congeniale.

Servizio di
Carlo Muscatello

È tornato Lucio Dalla. Ma è tornato non soltanto nel senso che in questi giorni è uscito un suo nuovo album, intitolato «Henna» (meglio anticiparlo subito: è un disco di rara bellezza). Ma proprio perché l'artista bolognese sembra quasi ritornato a essere se stesso, coi piedi saldamente per terra, di nuovo musicista-poeta profondo e stimolante, acuto osservatore del mondo che gira attorno.

Temeamo di averlo irrimediabilmente perduto in filastrocche danzerecce come «Attenti al lupo», o sull'altare di certe tentazioni metà «danc» e metà giovanilistiche (e comunque assolutamente inferiori alla sua cifra artistica) che avevano contraddistinto i suoi anni più recenti.

Insomma, avevamo paura di non imbatterci più

nelle geniali intuizioni dei suoi anni Settanta e Ottanta. E invece, ancora una volta, Dalla cambia, sorprende e affascina.

Lo fa subito, già nel brano che apre e dà il titolo al nuovo disco. Il protagonista è un uomo stanco di guerre, di contrapposizioni, di sangue. Un uomo che a un certo punto si ferma («Adesso basta sangue, ma non vedi, non stiamo nemmeno più in piedi, un po' di pietà...») e vuole parlare, vuol cercare di dire qualcosa su un mondo che cambia, sulla vita che ci aspetta ancora: «Io credo che il dolore, è il dolore che ci cambierà... Vedi, io credo che l'amore, è l'amore che ci salverà».

«Merdman» è l'episodio, al tempo stesso caustico e malinconico (grazie a un tema musicale «importante»), che è stato usato come apripista per l'album: da un altro

planeta arriva periodicamente sulla terra un tale, per fare rifornimento di planeton. Tutti lo trovano repellente, perché puzza e ha sulla fronte...

«una di quelle cose da cui prende il nome». Ma partecipa a un talk-show e diventa in breve un idolo dei bambini.

Anche gli altri brani contribuiscono alla bellezza del disco. L'intensità lirica di «Latin lover», le suggestioni etniche di «Treno», i ricordi d'infanzia e la fuga nella fantasia di «Cinema» (con la voce di Mastroianni), la solitudine disperata di «Rispondimi» (con l'effica duetto fra Dalla e la giovane cantante Tosca). E ancora «Erosip» (con un altro bel duetto, stavolta con Iskra Menarini), «Liberi» (ritorna il tema della libertà), «Don't touch me».

«Henna» è un disco importante, opera piena e matura di un protagonista musicale e culturale

del nostro tempo. Calato nelle problematiche, nelle incertezze, nelle tensioni di questi ultimi frammenti di secondo millennio.

Per presentare questo suo nuovo lavoro, che arriva a tre anni dal precedente «Cambio» (dopo il quale era però uscito il disco dal vivo «Amen»), ieri la casa discografica di Dalla ha organizzato un treno speciale, chiamato «Arlecchino», in viaggio da Bologna a Roma, sul quale l'artista ha presentato il disco.

Per quanto riguarda invece il tour teatrale di Lucio Dalla, ricordiamo che comincerà proprio da Trieste, con due concerti al Politeama Rossetti, il 26 e 27 febbraio. E sarà la prima volta che il capoluogo giuliano terrà a battesimo una tournée «di serie A» (in passato soltanto i Liffiba, nel febbraio scorso, sono partiti da qui).

Speriamo sia di buon auspicio.

TEATRO / ROMA

Camerini, novità agrodolce

«Né in cielo né in terra», protagonista Amanda Sandrelli

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — La novità di Duccio Camerini «Né in cielo né in terra» (in scena al Teatro della Cometa, fino al 2 gennaio) s'inizia simulando le atmosfere torbide di «Ultimo tango a Parigi» con l'incontro tra due sconosciuti in una villa vuota.

Ma il finale, dopo meno di due ore di dialoghi brillanti condotti con mano leggera e sicura, riecheggia lo stupore metafisico di «Miracolo a Milano», dopo essere passati per le atmosfere leggere di «Spirito allegro» e avere strizzato l'occhio a Sam Spade.

«Né in cielo né in terra» decolla con qualche difficoltà, ma poi si inse-

risce benissimo nel filone agrodolce delle commedie che si occupano del micro-privato, cioè della coppia, e che sembrano costituire il filone maggiore all'interno della stagione di questo teatro.

Duccio Camerini non sarà stato un brillante studente di liceo classico (come afferma spiritosamente nel curriculum), ma nell'età adulta sta certamente prendendosi una bella rivincita nei confronti degli insegnanti che — venti anni fa — non credevano in lui e scuotevano la testa sui suoi compiti in classe.

Nella villa vuota della prima scena sono andati a vivere i due giovani Ginevra ed Emanuele che avevamo visto scher-

magliare alla luce degli accendini. Sono ricchi, rampanti: esponenti della generazione pre-crisi, pre-boom, pre-Mani pulite. Possiedono vestiti, gadget elettronici, serviti, ma hanno perduto l'anima e non hanno più niente da dirsi. Vivono completamente protetti all'esterno per non sentire il vuoto doloroso che li ha invecchiati dentro.

Ed ecco la prima sorpresa della commedia: dalla disperazione di Ginevra si materializza un altro Emanuele, vergine nello spirito e nel corpo, pronto ad uniformarsi ai desideri della donna. Su questo amante fantasmatico ruota tutto il coté poliziesco della commedia fino all'im-

prevedibile finale.

I colori scelti da Camerini, sia come autore sia come regista, sono quelli del grottesco trattato con mano leggera: il risultato è molto gradevole, senza nessuna pretesa intellettuale, nella tradizione delle commedie sofisticate degli anni '40.

Lodi incondizionata ad Amanda Sandrelli che, nei panni di Ginevra, dà spessore umano a un ruolo che l'autore ha ingenuamente trascurato rispetto a quello di Emanuele, interpretato da Blas Roy che si adopera forse con troppa esagitazione — a interpretare il doppio ruolo. Bravo Fabio Traversa nel ruolo di Pitta, il Sam Spade della situazione.

TEATRO E' morta la Popesco



PARIGI — L'attrice francese di origine rumena Elvira Popesco (nella foto) è morta sabato a Parigi all'età di 98 anni.

La Popesco è stata una delle più famose attrici di teatro francesi, ed era specializzata nel cosiddetto teatro di «boulevard», borghese e leggero: quello delle sale dei grandi boulevard nel cuore di Parigi.

TEATRO Emergenti ai «Fabbri»

TRIESTE — Al teatro «La Scuola dei Fabbri», in via dei Fabbri 2/a, prosegue la IV Rassegna del Teatro emergente promossa dall'Istituto d'arte drammatica di Trieste e rivolta alle formazioni teatrali minori del Friuli-Venezia Giulia.

Dopo i due atti unici di Alberto Benedetti e Carla Guidoni, con cui il Gruppo Teatro Rotondo ha inaugurato la rassegna, sabato 18 e domenica 19 dicembre sarà di scena il Gruppo «Il Gabbiano», che ritornerà, dopo le feste di fine anno, l'8 e 9 gennaio del 1994. La rassegna si concluderà con uno spettacolo del gruppo «Teatro degli Asinelli» in programma il 14, 15 e 16 gennaio.



CINEMA / RECENSIONE

L'America esporta la sua violenza

KALIFORNIA
Regia di Dominic Sena
Interpreti: Brad Pitt, Juliette Lewis (Usa 1993)

Mentre da più parti giungono spinte censorie contro la compiaciuta violenza di molte immagini cinematografiche, e mentre lo stesso Clinton rivolge un appello all'autocensura e proclama i sacrali valori della famiglia, dall'America arrivano film violenti, dissacranti, estremi.

Favorevolmente accolto all'ultima Mostra di Venezia, «Kalifornia» (la K è stata voluta dalla produzione perché California è già il titolo di un western del '46) è l'esordio cinematografico di Dominic Sena, che si ricava un suo spazio nel genere horror-serial killer, caro agli esordienti ma difficile per chiunque dopo il folgorante «Silenzio degli innocenti».

Sintesi di psico-thriller e road-movie, «Kalifornia» è un viaggio verso la mitica terra dei sogni, passando sui luoghi che furono teatro di efferati delitti per mano di psicopatici. Protagonisti sono due coppie sconosciute, che decidono di dividere le spese di viaggio a bordo di una costosa

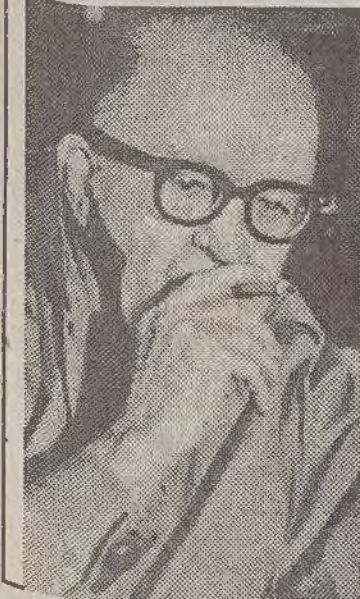
Lincoln del '61. Per l'aspirante scrittore Brian (David Duchovny) e la fotografa Carrie (Michelle Forbes) è un'occasione di fuga dal provincialismo di Pittsburgh; per la fragile Adele (Juliette Lewis, che conferma il suo talento) e l'omicida Early (Brad Pitt) è una fuga dalla libertà vigilata. Brian e Carrie stanno lavorando a un libro sul serial killer. Piccoli borghesi «middle class», i due sono attratti e spaventati dalla trivialità di Early, e per loro il viaggio, che si trasformerà in un incubo, sarà una sorta di iniziazione e allo stesso tempo punizione per il loro voyeurismo.

La narrazione come gli scenari seguono l'andamento classico del genere: i primi sospetti, il casuale smascheramento del killer, gli inseguimenti nel deserto, i motel e un finale truculento. Il film però non convince pienamente: il regista infatti, da un lato sviluppa bene il rapporto complesso tra le due coppie, dall'altro non sfrutta pienamente l'elemento minaccia, né trae grande profitto dalle visite ai luoghi dei delitti. In definitiva, Sena getta un soggetto interessante in un film narrativamente e visivamente deludente.

Cristina D'Ossualdo

CINEMA / ROMA John Ford a cent'anni dalla nascita

Mostra, convegno e novanta film dal 18 dicembre



ROMA — Una rassegna di quasi novanta film, una mostra fotografica e un convegno internazionale: così il comune di Roma, in collaborazione col Centro sperimentale di cinematografia, ricorda a partire dal 18 dicembre al Palazzo delle Esposizioni, la figura di John Ford, di cui quest'anno ricorrono i 100 anni dalla nascita.

Rarità, tra cui opere del cinema muto mai viste in Italia, edizioni fi-

lologiche, corto e mediometraggi per la tv e materiali vari, tra i quali la celebre intervista fatta a Ford da Peter Bogdanovich, formano il ricco menu della rassegna realizzata dall'Associazione Solaris. La manifestazione, che si chiuderà con un convegno internazionale cui parteciperanno alcuni dei maggiori studiosi del cinema di Ford, è stata realizzata con il contributo di alcune banche.

TEATRO / MUGGIA

Tutto è possibile. In duo

Donati e Olesen si scatenano per «Spettacolo ragazzi»

Servizio di
Barbara Muslin

MUGGIA — Topi-proiettile, mummie che fanno acrobazie in moto, dentisti dai trapani impazziti, nani-rock e cuochi pasticciotti: siamo nel mondo fantasioso e strampalato di Giorgio Donati e Jacob Olesen, il duo italo-danese che al «Verdi» ha inaugurato la rassegna invernale di «Muggia spettacolo ragazzi».

Sintesi di dodici anni di comicità — da «Tre uomini e barca» a «Caro Icaro», da «Kamikaze» a «Buonanotte brivido» — («The best off» si propone come irresistibile collage di clownerie, assurde pantomime e virtuosismi musicali che trasciano lo spettatore in una dimensione dove tutto è possibile. Sembra quasi di entrare nel libro di Alice nel paese delle meraviglie, dove è il nonsense l'unica regola: quasi estratte dal cilindro del Cappellaio Matto prendono vita sul palco le scene più esilaranti, a metà tra il surreale e il grottesco.

Ma come sempre, quando si tratta dei due scatenati artisti, la fiaba indossa abiti moderni, ammiccando con disinvoltura al cinema, al fumetto e al musical. Nella lugubre storia del conte Dracula (tanto distante dalle romantiche atmosfere del film di Francis Ford Coppola) si aprono così squarci di puro humour, vivacizzati all'occasione da un improvvisato movimento di tiptap, mentre un pranzo abortito sul nascere può finire con un concerto di for-

chette che strizza l'occhio ai ritmi sudamericani. Sul filo di un trasformismo perenne, sostenuto da un'indiscussa capacità mimica e gestuale, sfilano davanti a noi personaggi, sempre diversi, dai ruoli intercambiabili.

Cantanti, attori, pagliacci e mimi, a seconda dell'occasione, Donati e Olesen condividono le loro bizzarre performance con un magistrale uso del suono: dal rumore attento alle pagine dei fumetti, a veri e propri concerti per chitarra, batteria e «bidofono» (buffo connubio tra un mastello e un manico di scopa). Invitato dal palco, il pubblico a sua volta si esibisce in vari livelli di «chuu», il tipico segnale di disapprovazione. Ma gli applausi non mancano.

Dalla risata alle atmosfere inquietanti di «Frankenstein», secondo appuntamento spettacolare della rassegna muggesana rappresentata domenica al «Verdi» dal Teatroprova di Bergamo. Lontana dal genere Horror a cui il cinema ci ha abituati quando si parla del mostro riesumato dalla tomba, la regia di Oreste Castagna prende lo spunto dal romanzo gotico di Mary Shelley per creare un teatro delle emozioni, suggestivo contrappunto tra realtà e apparenza, angosce e desideri, io ed alterego. La crepuscolare soffiata di Victoria di viene così la sede privilegiata per un viaggio — da compiersi in assoluta solitudine — verso il sogno. Che rischia di trasformarsi in ossessione.



Una scena di «Frankenstein», proposto a Muggia dalla compagnia Teatroprova di Bergamo.

TEATRO / RASSEGNA Cinghiali al limite del bosco in «prima» nazionale

MUGGIA — Con la prima nazionale dello spettacolo scritto e diretto da Giuliano Scabia, «Cinghiali al limite del bosco. Il segreto della lotta e dell'amore», che si terrà giovedì alle 21 al Teatro Verdi di Muggia, la rassegna «Spettacolo ragazzi» inaugura un'attività di produzione teatrale. Realizzato in collaborazione con la Cooperativa «La Collina» vedrà in scena Claudio Misculin, Angela Pianca, Cinzia Quintiliani, Alessandro Flora, Denis Brizio, Elisabetta Morri, con la partecipazione straordinaria dei piccoli allievi del laboratorio per bambini creato dal Velemit Teatro, che ha curato anche le musiche.

La scenografia è stata realizzata sull'idea di Giuliano Scabia, che ha scritto e realizzato lo spettacolo. Si tratta di una delicata fiaba, ma anche di una metafora sulla vita.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripovich. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19 lunedì chiusa). Nei giorni di spettacolo serale (9-12, 18-21).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripovich. Continua la prevendita per le rappresentazioni di «Hänsel e Gretel» di Humperdinck.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA 1993/94. Sala Tripovich. Oggi, martedì 14 dicembre, ore 20 quarta rappresentazione di «Hänsel e Gretel» (turno B); mercoledì 15 dicembre ore 20, quinta (turno C); giovedì 16 dicembre, ore 20, sesta (turno E); sabato 18 dicembre, ore 20, settima (turno L); domenica 19 dicembre, ore 16, ottava, (turno G); martedì 21 dicembre, ore 20, nona (turno F); mercoledì 22 dicembre, ore 20, ultima rappresentazione (turno H).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 20.30. Piccolo Teatro di Milano: «Le baruffe chiozzotte» di Carlo Goldoni, regia di Giorgio Strehler. In abbonamento: spettacolo 4. Turno libero. Durata 2 ore 45'. Video dalle 19.30. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO MIELA. Oggi riposo. Giovedì 16, ore 20: concerto di Natale «Gesù Bambin è nato» dell'Ensemble del Doppio Bordon. Il Natale nei canti e nelle arie della tradizione nord italiana. Ingresso L. 15.000.

MUSEO REVOLUTELLA. Alpe Adria Cinema presenta: «Nouvelle Vague dell'Est. Esordi importanti negli anni '60». Mercoledì 15 dicembre, ore 16 «I disperati di Sandoz» di Miklos Jancso, 1964. Ore 17.45 «Treni strettamente sorvegliati» di Jiri Menzel, 1966.

ARISTON. FestFest. Ore 15.30, 18.35, 21.45: «Addio mia concubina» di Chen Kaige (Cina 1993). La grande passione tra due attori dell'Opera di Pechino: rotture e riconciliazioni tra eventi politici e l'amore per una bella prostituta. Grandioso, crudele, raffinato, sgarbiante. 2.a settimana di successo. Ultimi giorni.

SALA AZZURRA. 16.30, 18.20, 20.12. «Caro diario» di Nanni Moretti. Uno dei più grandi successi italiani dell'anno.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15. «Piccolo grande amore» di Carlo Vanzina, con Barbara Snellenburg e Raoul Bova. Una stupenda e divertente fiaba moderna.

GRATTACIELO. 16.30, 18.15, 20.10, 22. «Aladdin». La Walt Disney presenta un grande capolavoro per la gioia di grandi e piccini.

EDEN. 15.30, ult. 22: «Sconvolgenti attrazioni anali». Da vedere più volte. Straordinario! V.m. 18.

MUGGIA

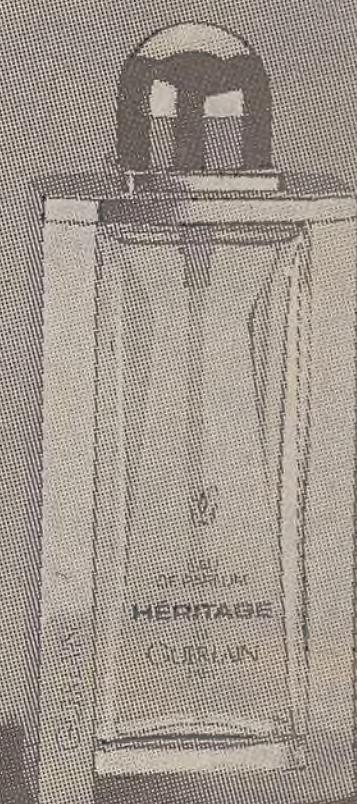
TEATRO "G. VERDI"
GIOVEDÌ 16 DICEMBRE
ORE 21
"Cinghiali al limite del bosco: Il segreto della lotta e dell'amore"
VELEMIT TEATRO DI TRIESTE
PRIMA NAZIONALE
INGRESSO L. 1000

da giovedì al
NAZIONALE 1
UN FILM DI
BERNARDO BERTOLUCCI
**PICCOLO
BUDDHA**
CON KEANU REEVES - BRIDGET FONDA
PANAVISION - DIGITAL SOUND
ORARIO 15 17.20 19.40 22
3 MOTIVI PER ASSISTERE A QUESTO "EVENTO"
SOLO ED ESCLUSIVAMENTE AL NAZIONALE 1:
★ Per la perfezione degli impianti di proiezione
★ Per la panoramicità dello schermo gigante
★ Per il sonoro digitale

HÉRITAGE

DE GUERLAIN

EAU DE PARFUM
Pour Homme



GUERLAIN
PARIS

In vendita presso le migliori profumerie concessionarie della marca.

Continuaz. dalla 24.a pagina

IMMOBILIARE BORSA 040-368003. Via Caripson perfetto recente saloncino due stanze cucina bagno terrazzo. (A5596).

IMMOBILIARE BORSA 040-368003. Via Orlandini-Via Colleoni primingressi vista mare varie combinazioni da una a tre stanze salone cucina servizi; ampie terrazze panoramiche riscaldamento autonomo possibilità posti auto coperti. (A5596).

IMMOBILIARE BORSA 040-368003. Via Paduina stabile signorile d'epoca ampia metratura salone doppio cinque stanze cucina servizi separati poggioli. 1.200.000 al metro quadrato. (A5596).

IMMOBILIARE BORSA 040-368003. Viale XX Settembre magazzino adatto autorimessa circa sei posti auto. (A5596).

IMMOBILIARE BORSA 040-368003. Vicinanze Viale XX Settembre alloggi occupati in stabile d'epoca; prezzi circa 700.000 al metro quadrato. (A5596).

IMMOBILIARE BORSA 040-368003. Zona centrale stabile intero da restaurare parzialmente con possibilità di posti auto vendesi in blocco. (A5596).

IMPRESA costruzioni vende a Monfalcone ultimi appartamenti di 120 mq su due livelli con cantina e posto macchina a partire da 170.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio.

IMPRESA costruzioni vende a Monfalcone ultimi appartamenti di 120 mq su due livelli con cantina e posto macchina a partire da lire 170.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio.

IMPRESA costruzioni vende a Monfalcone villette a schiera varie metrature a partire da 260.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio.

IMPRESA vende in via Bernabò a Muggia locale adatto a deposito di 14 mq h 240 L. 11.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio.

IMPRESA vende in via Bernabò a Muggia locale adatto a deposito di 14 mq h 240 L. 11.000.000. Tel. 040/303231 ore ufficio.

IMPRESA vende primingressi Molino a Vento alata. Tel. 381429. (A5074).

IN casa recente via D'Alvino vende libero Immob. Gellotti. Tel. 040-761149. (A5547).

IN palazzina via Rossetti vende libero. Tel. 040-734441. Carducci epoca ascensore soggiorno 4 camere cameretta cucina doppi servizi adatto anche uso ufficio. (A5578).

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441. Commerciale signorilissimo completa vista golfo saloncino 2 camere cucina bagno 2 terrazze posti macchina. (A5578).

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441. D'Annunzio epoca luminoso soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo. (A5578).

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441. Ippodromo luminoso 2 camere cameretta cucinino bagno balcone poggiolo. (A5578).

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441. S. Giacomo epoca primingressi vista mare soggiorno camera cucina bagno. (A5578).

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441. S. Vito signorilissimo salone sala da pranzo 3 letto cucina doppi servizi terrazzi box. (A5578).

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441. Servola settecento assolutamente perfetto soggiorno camera angolo cottura bagno giardino posto macchina propri termi autonomo. (A5578).

L'IMMOBILIARE tel. 040-734441. Università adiacenze luminosissimo soggiorno cucinino 3 camere bagno balcone terrazzo soffitta. (A5578).

LOCALE COMMERCIALE SUPERFICIE C. CA 1.000 MQ altezza c.ca m 5,50 zona VIA LAZZARETTO VECCHIO deposito con uffici servizi impianto di riscaldamento accesso carrabile. Società vende inintermediari. Telefonare ore ufficio 040/7781333-7781450. (A5542).

LORENZA vende: Valdirivo ufficio 3 stanze saloncino servizi V piano casa moderna 040/734257. (A5552).

MARKETING 040-314646. Aurisina prossima consegna ville schiera splendide rifiniture, ampi giardini, planimetrie capitolati nostri uffici. (A5542).

MARKETING 040-314646. Barriera appartamento mansardato da ristrutturare circa 80 mq occasione 64.000.000. (A5542).

MARKETING 040-314646. Cantù casetta da ristrutturare soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 105.000.000. (A5542).

MARKETING 040-314646. Ceneria rimesso nuovo salone, due camere, cucina servizi ripostiglio. 165.000.000. (A5542).

MARKETING 040-314646. Garibaldi palazzo Liberty ottimo appartamento 80 mq, luminoso, silenzioso. 115.000.000. (A5542).

MARKETING 040-314646. Grotta esclusivo salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi terrazzo, garage. 420.000.000. (A5542).

MARKETING 040-314646. Muggia splendida villa indipendente bifamiliare, parco, totale vista mare. 630.000.000. (A5542).

MARKETING 040-314646. Ospedale militare perfetto soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazzino vista aperta 96.000.000. (A5542).

MARKETING 040-314646. Ponziana ammezzato alto, ottimo camera, cucina, servizio, serramenti alluminio 49.000.000. (A5542).

MARKETING 040-314646. Rossetti alta recentissimo stupendo piano alto salone, cucina, tinello, due bagni. Terrazzi, box auto 390.000.000. (A5544).

MARKETING 040-314646. S. Giovanni, soggiorno, camera, cameretta, cucina, bagno terrazzo, piano alto 168.000.000. (A5542).

MEDIAGEST appartamenti centrali grandi metrature da sistemare adatti abitazione/ufficio da 170.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST Balamonti recente matrimonio cameretta tinello cucinotto bagno poggiolo ripostiglio 126.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST centralissimo recente salone due matrimoniali cucina bagno poggioli 225.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST occasione centrale tranquillo soggiorno due camere cucina bagno 93.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST occasione via Udine 100 mq ristrutturato soggiorno due camere cucina bagno ripostiglio cantina 140.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST Raute splendido appartamento in casetta con mansarda abitabile 150 mq terrazzi doppio box auto autometano 375.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST San Giovanni recente perfetto soggiorno due matrimoniali cucina bagno poggiolo posto macchina 189.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST San Vito signorile con vista in casetta salone quattro camere cucina bagno ripostiglio soffitta autometano 298.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST San Vito signorile perfetto soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggiolo cantina 159.000.000. 040/733446. (A024).

MEDIAGEST zona Stadio ristrutturato quinto piano ascensore matrimoniale cucina arredata bagno poggiolo ripostiglio soffitta box auto 95.000.000. 040/733446. (A024).

MONFALCONE ALFA 0481/798807 6 km da Monfalcone porzione bifamiliare 2 piani + garage, mq 600 terreno L. 220.000.000. (C00).

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Gradisca vicinanza parte di bifamiliare di 10 anni mq 160 utili 2 piani giardino L. 228.000.000. (C00).

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano bell'alloggio di mq 100 primo piano di bifamiliare perfetto L. 153.000.000. (C00).

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano centrale alloggio mq 70 indipendente piccolo scoperto parte da sistemare. L. 70.000.000. Valido investimento. (C00).

MONFALCONE KRONOS: Appartamento 3 camere box cantina buone condizioni riscaldamento autonomo. 0481/411430. (C00).

MONFALCONE KRONOS: Gradisca d'Isonzo casa su due piani indipendenti con giardino parzialmente da ristrutturare. 0481/411430. (C00).

NEL PALAZZO di via Imbriani 7 tutti i giorni dalle 10.00-12.00 e dalle 14.00-16.00 sabato 09.00-12.00 riceverete informazioni e potrete direttamente visitare alloggi signorilmente rifiniti anche con mansarde e terrazzi abitabili. Agevolazioni fiscali per l'acquisto. (A5595).

POLIS Carso villa recente saloncino 3 stanze doppi servizi cucina taverna box giardino 040/660870. (A00).

POLIS Carso villa recente saloncino 3 stanze doppi servizi cucina taverna box giardino 040/660870. (A00).

POLIS casetta panoramica San Giuseppe soggiorno 2 stanze cucina bagno mansarda 040/660870. (A00).

POLIS casetta panoramica San Giuseppe soggiorno 2 stanze cucina bagno mansarda 040/660870. (A00).

POLIS Locchi vista mare soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina 040/660870. (A00).

POLIS Locchi vista mare soggiorno 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina 040/660870. (A00).

PRIVATO vende Valmaura appartamento 2 camere salone cucina doppi servizi poggiolo ascensore riscaldamento centrale telefono 040/823283. (A5509).

PRIVATO vende zona Perugia, signorile, luminoso, 120 mq, risc. autonomo, box auto, cantina, intermedie. Tel. 040/55206. (A5597).

PROFESSIONECASA 040/638408 Balamonti posizione tranquilla soggiorno, camera cameretta cucina servizi cantina posto auto condominiale 150.000.000. (A5597).

PROFESSIONECASA 040/638408 centrale appartamento con mansarda terrazzo ristrutturato completamente 147.000.000. (A5597).

PROFESSIONECASA 040/638408 Ghirlandato appartamenti varie metrature stabili recenti con ascensore ottime rifiniture 135/150/160.000.000. (A5597).

PROFESSIONECASA 040/638408 Valbruna appartamento indipendente recentissimo soggiorno con caminetto cucina due camere bagno arredato 150.000.000. (A5597).

PROFESSIONECASA 040/638408 via della Tesa ottimo piano alto soggiorno due camere cucina servizi poggiolo cantina 180.000.000. (A5597).

PROGETTOCASA adiacenze Veronese ultimo piano soggiorno due camere cucina servizi mansarda. 040/368283. (A013).

PROGETTOCASA Commerciale vista mare rifinitissimo salone due stanze cucina bagno terrazzo. 040/368283. (A013).

PROGETTOCASA Grignano suggestiva vista Golfo primingressi 2/3 livelli rifiniture esclusive terrazzo porticati giardini propri sauna piscina. 040/368283. (A013).

PROGETTOCASA Hortis adiacenze soggiorno due camere cucina bagno riscaldamento autonomo 130.000.000. 040/368283. (A013).

PROGETTOCASA Opicina saloncino due stanze servizi terrazzo cantina posti macchina 258.000.000. 040/368283. (A013).

PROGETTOCASA Opicina villette saloncino tre stanze cucina tripli servizi porticati giardini posti macchina 215.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014).

PROGETTOCASA Paisiello panoramicissimo perfetto soggiorno due camere cucina bagno poggiolo box. 040/368283. (A013).

PROGETTOCASA Festa-Lozzi adiacenze restaurato prossima consegna soggiorno camera cucina bagno 96.000.000. 040/368283. (A013).

LA DOMENICA GLI UFFICI RESTANO APERTI DALLE 9 ALLE 12.30. (A013).

PROGETTOCASA San Giacomo monolocale primo ingresso angolo cottura bagno ripostiglio 95.000.000. 040/368283. (A013).

PROGETTOCASA San Giovanni tranquilli recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno 110.000.000. 040/368283. (A013).

PROGETTOCASA Servola recentissimo saloncino due stanze cucina bagno terrazzo box 220.000.000. 040/368283. (A013).

PROGETTOCASA Sistiana ville lussuose ottime rifiniture salone cucina tre stanze doppi servizi taverna lavanderia garage terrazzo giardino 450.000.000. Possibilità permuta. 040/368283. (A014).

QUATTROMURA adiacenze Garibaldi, costruiti boxes con eventuali locali commerciali sovrastanti. 040/578944. (A5520).

QUATTROMURA Grotta recente, ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. 125.000.000. 040/578944. (A5520).

QUATTROMURA S. Dorligo costruendo villetta, salone, due camere, cucina, tripli servizi, taverna, box, giardino. 475.000.000. 040/578944. (A5520).

QUATTROMURA Salus recente, ascensore, soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio. 95.000.000. 040/578944. (A5520).

QUATTROMURA Sistiana, recente, saloncino, camera, due camerette, cucina, bagno, posto auto, giardino. 040/578944. (A5520).

RABINO 040/368566 libero Grotta Castelmonte recentissimo lussuoso vista Golfo soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo garage giardino proprio 100 mq 290.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero adiacenze Commerciale via Verniellis vista mare perfetto saloncino 2 camere cucina bagno poggioli posto macchina 215.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero adiacenze Severo via Tibullo soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 129.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero Commerciale via Elia splendida vista mare recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno terrazzo poggioli 200.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero Grotta via del Collio vista mare ingresso indipendente soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 147.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero in casetta San Giovanni via Paglierici perfetto 2 camere tinello cucinotto bagno taverna con caminetto giardino proprio 200 mq 157.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 Commerciale lussuossissimo attico con mansarda vista golfo 2 saloni 4 camere cucina tripli servizi ampi terrazzi box 3 auto 750.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 Grotta Bonomea splendida vista golfo primi ingressi finiture lussuose salone 3 camere cucina doppi servizi terrazzo taverna giardino proprio posto macchina da 480.000.000 a 500.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 Grotta Bonomea splendida vista golfo primo ingresso prossima consegna finiture lussuose ultimo attico con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi ampio terrazzo a mare posto macchina 520.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero lussuossissimo piazza Obardan in signorile palazzo salone 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzo riscaldamento autonomo 400.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero in palazzo signorile corso Italia da sistemare soggiorno 3 camere 2 camerette cucina bagno poggiolo complessivi 180 mq ascensore riscaldamento autonomo 290.000.000 occasione. (A014).

RABINO 040/368566 libero locale d'affari adiacenze Giulio via Pindemonte recente perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli 66.000.000 via Conti recente piano alto con ascensore camera cucina bagno 55.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero nuovo piano alto via Vecellio soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo 115.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero Roiano via dei Miri rimesso nuovo perfetto soggiorno angolo cottura 2 camere bagno riscaldamento autonomo 135.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero Roiano via Giacinti soggiorno camera cucina bagno spaziosissimo complessivi 93 mq 105.000.000 occasione. (A014).

RABINO 040/368566 libero Roiano via Giacinti soggiorno camera cucina bagno spaziosissimo complessivi 93 mq 105.000.000 occasione. (A014).

RABINO 040/368566 libero piazza Unità via Becherie soggiorno camera cucina bagno 85.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero recente luminoso Molino a Vento quarto piano con ascensore perfetto soggiorno camera cucina bagno poggioli 100.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero rimesso nuovo adiacenze Viale via Brunner soggiorno camera cucinotto bagno 68.500.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero Rozzoli piano alto con ascensore vista aperta perfetto soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo posto macchina condominiale 102.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero San Giacomo secondo piano camera cucina bagno solo 47.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero San Giacomo ultimo piano mansardato camera cucina servizio interno solo 28.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero San Giacomo via Cancellieri ultimo piano 2 camere tinello cucinotto bagno riscaldamento autonomo 95.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rifinito nuovo via San Maurizio salone di 45 mq 2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero via Galvani locale d'affari fronte strada 52 mq 50.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero via Giacinti rimesso nuovo splendido ultimo piano vista aperta città collina saloncino camera cucina bagno con idromassaggio riscaldamento autonomo 125.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 libero Viale terzo piano soggiorno camera camerino cucina bagno 85.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 nude proprietà adiacenze Giulio via Pindemonte recente perfetto soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggioli 66.000.000 via Conti recente piano alto con ascensore camera cucina bagno 55.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 posti macchina in garage primi ingressi pronta consegna cancello automatico con telecomando strada Vecchia Istria 25.000.000. (A014).

RABINO 040/368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabile in mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014).

FAI DEL JOGGING TUTTI I GIORNI? METTI IN TESTA LO YOGURT!

Una buona corsa è quello che di vuole per aprire bene la giornata. E, dopo, doccia e shampoo. Ma i capelli? Lavandoli troppo spesso si rischia di danneggiarli, sia a causa dell'aggressione da parte delle sostanze detergenti che per l'azione inaridante del phon. Per questo occorre avere dei prodotti in grado di dare, ai capelli lavati di frequente, tutta la pulizia di cui hanno bisogno e, in più, anche una protezione particolare, impedendo che perdano vigore e diventino progressivamente fragili, deboli, sfibrati. La soluzione è stata scoperta, sperimentata e brevettata nei Laboratori Cadey. Si tratta di sfruttare, per rendere i capelli più soffici e voluminosi, un estratto di proteine dello Yogurt. Sì, proprio lo Yogurt, alimento sano e sano, che, in molti paesi del Nord Europa viene usato come maschera-impacco capillare per splendidi risultati. E' nato quindi il nuovo trattamento **BILBA "USO FREQUENTE"** alla Betulla e proteine dello Yogurt, con una gamma di prodotti che vanno dallo Shampoo al Balsamo, dalla Lacca alla Spuma, dal Gel all'Oil non Oil, per la bellezza, sofficietà e lucentezza dei capelli di chi ama aprire le sue giornate con una sana corsa. Questi prodotti affiancano il trattamento **BILBA "RISTRUTTURANTE"** al Plamid, combinazione sinergica di midollo e placenta, arricchendo così la linea rossa che ha cambiato la vita dei nostri capelli in salute e bellezza straordinaria.



Si avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

domus
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

ERRATA CORRIGE

A RIFERIMENTO DELLA PAGINA PUBBLICATA DOMENICA 12 DICEMBRE '93

IL PREZZO DELL'APPARTAMENTO DI VIA SAN PASQUALE PRESENTATO CON PLANIMETRIA DEVE INTENDERSI DI L. 255 MILIONI E NON DI L. 225 MILIONI

TRIESTE - GALLERIA TERGESTRO 14 - TEL. 366120

24 Smarrimenti

SMARRITO bracciale oro di fattura vecchia, domenica 12 dicembre in corso Italia, piazza Unità, caro ricordo, pregasi onesto rinvenitore telefonare 040/418277. Riconferma L. 1.000.000. (A5696)